IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperink» € 1,90

ANNO 126 - NUMERO 124
DOMENICA 27 MAGGIO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

LA POLITICA CHE NON DIFENDE

di **Sergio Baraldi**

Oggi dieci milioni di cittadini andranno a votare per scegliere chi dovrà amministrare le loro città. Accadrà anche a Gorizia, a Grado, Cormons, San Canzian e in altri luoghi in regione. Tuttavia, il tema che domina è la crisi della politica e il timore che il 2007 sia una replica, quindici anni dopo, del '92. C'è chi vede due punti di contatto tra ieri e oggi: l'insofferenza diffusa verso la politica; e l'arrivo di un referendum sulla legge elettorale. Sarebbero i due poli che possono scatenare la scintilla capace di provocare l'implosione del sistema. Tutto è possibile. Ma forse occorrerebbe tenere presenti anche le differenze tra i due periodi. L'antipolitica soffia da anni, la frattura tra società e politica non è mai scomparsa. Nel '92 l'antipolitica aveva la forza di mobilitare i cittadini nelle piazze, nel 2007 la mobilitazione è stata sostituita dall'indifferenza. La seconda diversità consiste in un altro elemento: nel '92 la vera miscela esplosiva fu data dalla fine di un ciclo storico, la Prima Repubblica, e la contemporanea apparizione di un nuovo antipolitico che seppe interpretare l'anima del momento, Silvio Berlusconi. Oggi sarebbe difficile parlare di fine di un ciclo, forse si può parlare di conclusione di una fase, considerato che l'Italia vive una transizione incompiuta. Inoltre, non si vede chi possa impersonare lo spirito del tempo: il presidente degli industriali Montezemolo pare avere compiuto un assaggio del terreno, ma ancora non sembra deciso a «salire» in politica secondo l'ironica definizione di Prodi. Piuttosto dovremmo notare la reazione di Berlusconi: quel duro «comanda il popolo, non la Confindustria», detto poi da un industriale di rango, è il segnale che Berlusconi ha colto il pericolo che l'antipolitica si rivolga persino contro di lui. Il Cavaliere rivendica la legittimità a guidare lui l'ondata di rifiuto, che legge solo come crisi di credibilità del centrosinistra. Vuole segnare lui la linea di demarcazione tra politica e antipolitica. Vuole conservare il monopolio della rabbia della gente.

Ma se il problema fosse questo, non si comprende perché la politica non è riuscita a guarire dal suo male oscuro. Certo i costi, i privilegi, lo stile della politica hanno un ruolo nell'accrescere il risentimento e allargare il divario tra «noi» e «loro». Ma è difficile immaginare che un taglio di auto blu e una riduzione di stipendi, per quanto misure auspicabili, annullino la separazione tra governanti e governati. Forse ci è più utile la spiegazione offerta dal deputato Ds di Trieste Gianni Cuperlo che, sull'Unità, ha sostenuto che la malattia va diagnosticata nella perdita di un pensiero e di una visione che guidino la società. Appunto questo è il terreno che conviene circoscrivere: il problema non sono tanto i costi quanto la debolezza della politica. E che cosa significa debolezza? Forse inefficienza? Forse indecisione? Non solo questo. In un bel saggio, «Secolo breve o epoca lunga?», lo storico di Harvard Charles Maier spiega che quella che è entrata in crisi a partire dagli anni Settanta del Novecento è stata l'idea della «territorialità come progetto onnicomprensivo» all'interno del quale s'intrecciano la nazione, il conflitto di classe, la trasformazione economica e tecnologica. E che intorno a quegli anni fino ai nostri giorni si sono poste le basi per una grande trasformazione «che ancora non comprendiamo pienamente» e che ha visto decadere la fiducia nella territorialità. Questa analisi sembra preziosa per capire il passaggio che viviamo: come osserva lo stesso Maier, sono la frantumazione e il cambiamento le spinte profonde che hanno investito le società e le democrazie moderne. Sommovimenti strutturali che hanno mandato in pezzi un pilastro della politica: la rappresentanza. Perché nel discorso di Montezemolo non si devono leggere solo le giuste, persuasive accuse alla politica che non agisce, traspare anche il tentativo di recuperare, a fine mandato, la rappresentanza della sua base imprenditoriale, che non lo aveva sempre seguito. E nella risposta di Berlusconi affiora la paura di perdere la rappresentanza della protesta. Del resto, questo è ormai il fenomeno che si scorge ovunque: nei sindacati, nelle associazioni come nei partiti è saltato il meccanismo della rappresentanza, della delega, della fiducia affidata. Persino la Chiesa fatica a parlare con una voce sola. La rappresentanza sembra spezzata, deve essere legittimata ogni giorno, ogni volta.

● Segue a pagina 2

UCRAINA

Kiev, il presidente rischia il golpe

SERVIZIO A PAGINA 5

RAPINA

Delitto di Perugia È caccia alla banda

SERVIZIO A PAGINA 4

L'INTERVISTA

Roveredo: «L'ansia dello scrivere»

SERVIZIO A PAGINA 15

Oggi e domani le elezioni amministrative in 7 province e 26 comuni capoluogo: da Genova a Verona e Reggio Calabria

In 10 milioni al voto. Cdl attacca Prodi

Il premier: parte del tesoretto alle famiglie. Fi e An: ha violato il silenzio elettorale

Alle urne anche in Fvg: Gorizia il test più importante. A Duino la sfida a tre

ROMA Importante test elettorale oggi e domani in tutta Italia, dove dieci milioni di elettori si recheranno alle urne per rinnovare sette consigli provinciali e ben 26 amministrazioni di capoluoghi. Ci sono in lizza molte grosse città, da Genova, da Vicenza a Verona, a Reggio Calabria. E alla vigilia scoppia la polemica fra Prodi e la Cdl. Il premier infatti annuncia che buona parte del tesoretto fiscale andrà in aiuto alle famiglie, e subito Fi e An lo accusano di aver violato il silenzio elettorale. Alle urne anche in Fvg: test più importante a Gorizia, ma si vota anche a Duino e in altri comuni.

● Alle pagine 3 e 25

Prodi: il tesoretto per due terzi andrà alle famiglie

● A pagina 2

Il ministro Damiano

Il ministro Damiano: legge Biagi da cambiare

UDINE Mercato del lavoro, contratti a termine e riforma della legge Biagi, trattamento di fine rapporto e rinnovo dei contratti nazionali. E poi la questione «tesoretto», che il governo vorrebbe destinare al sociale. Il ministro del Lavoro Damiano è intervenuto a Udine dove ha annunciato che «in un tavolo di concertazione ho già previsto non solo di cambiare la legge Biagi, ma di cancellare le forme di lavoro più precarizzanti».

Alberto Rochira *a pagina 7*

ELETTORATI INSTABILI

LE LABILI EGEMONIE

di **Roberto Weber**

Domani dunque vanno al voto circa dieci milioni di italiani per il rinnovo di un bel numero di Consigli comunali e provinciali e da lunedì pomeriggio si comincia a contare, poi a litigare, infine - forse - a riflettere. Gli Italiani - e i lettori - pretendono di guardare con distanza all'appuntamento elettorale.

● Segue a pagina 5

LA PARTITA DEL FVG

IL CASO GORIZIA E LE REGIONALI

di **Roberto Morelli**

Il sindaco di Gorizia non è Michael Bloomberg, la battaglia per Duino Aurisina non è quella per Roma o Milano, né Cimolais varrà una crisi di governo. Eppure vi sono molte buone ragioni per cui la politica regionale guarda con un misto di apprensione e curiosità al test elettorale di oggi e domani. La prima è scontata.

● Segue a pagina 14

L'UNIONE PERDE: RISCHIA LA C

● Nello Sport

Il senatore di Fi: «Strutture di forte impatto sul Golfo, parlino i cittadini»

Antonione: «Sui rigassificatori ora è necessario il referendum»

TRIESTE «Sulle infrastrutture di forte impatto ambientale è necessario un coinvolgimento della popolazione prima attraverso l'informazione e poi con una consultazione popolare». Il senatore di Fi Antonione promuove un'iniziativa per riaprire i riflettori sulla questione rigassificatori. Il tema ambientale, con gli sviluppi della vicenda Torviscosa, si è rivelato nell'ultimo mese un punto sensibile all'interno della maggioranza che governa il Fvg. La gestione dell'autorizzazione al progetto del cementificio chiesta dalla Cementi Nord-Est del gruppo veneto Grigolin, ha creato frizioni profonde non solo con la sinistra ma anche un ulteriore distacco tra la politica e la società civile.

Ciro Esposito *a pagina 10*

Legge sul friulano, i costi di traduzione sembrano troppo cari

● A pagina 13

IL RIFLUSSO DELL'ANTIPOLITICA

LA CRISI DI FIDUCIA

di **Paolo Segatti**

Giornali, televisione, radio, leader politici e da ultimo il presidente della Confindustria hanno scoperto nei giorni scorsi che gran parte degli italiani non si fidano della politica. Era ora. Eppure di fronte ad una simile scoperta non si può non provare meraviglia. I più importanti giornali italiani ospitano i commenti di stimati studiosi dell'opinione pubblica. Politici, imprenditori e persino cardinali non aprono bocca senza aver commissionato un sondaggio di opinione.

● Segue a pagina 14

In 4 giorni: il bandito in azione alle 6.30 del mattino. Disarmato ma con il passamontagna sul volto fugge con 150 euro e una stecca di Ms

Quinta rapina, colpo al bar-tabaccheria a S. Vito

TRIESTE Ancora una rapina ai danni di un negozio, la quinta nell'arco di quattro giorni. La vittima è la proprietaria del bar con rivendita di giornali e tabacchi in viale Terza Armata. Il colpo è stato messo a segno ieri mattina, poco dopo l'apertura, alle 6.30. Il rapinatore ha agito senza armi e con il volto coperto da un passamontagna. Ha spinto la titolare e si è diretto a colpo sicuro verso il cassetto dove la donna tiene il portafogli. Magro il bottino: 150 euro e una stecca di Ms bianche.

● A pagina 20

Maddalena Rebecca

Ai lettori: l'inserto Tv solo questa settimana è anticipato a lunedì

L'INTERVENTO

TRIESTE È DIFESA

di **Roberto Dipiazza**

Il sindaco di Trieste replica in modo indiretto all'intervento di Roberto Menia sulla sicurezza, dopo la raffica di rapine in città e i recenti episodi di criminalità.

Mi rivolgo ai miei concittadini e chiedo: ci troviamo veramente di fronte ad un'emergenza criminalità? Trieste sul serio non è più quell'isola felice che la distingueva dalle altre città del Nord del Paese? Senza dubbio l'impennata di furti di questi ultimi giorni accende un campanello d'allarme che un sindaco responsabile però deve calibrare alla reale portata dei fatti; ovvero a degli episodi propri di quella microcriminalità messa in atto non da una delinquenza di alto livello, quanto da sbandati.

● Segue a pagina 20

Oggi la pagina della Gola

A pagina 19

Park sotto le Rive: i tecnici chiedono misure anti-marea

TRIESTE Nel costruire i tre parcheggi sotterranei lungo le Rive e in piazza Sant'Antonio occorrerà sopraelevare a quota di sicurezza rampe e altre aperture per evitare che l'acqua entri nelle strutture in caso di alta marea; prevedere sistemi di sicurezza contro eventuali allagamenti; monitorare edifici e opere vicini agli scavi. Sono queste le prescrizioni che giungono tanto dai geologi del Comune e della Regione nella documentazione relativa alla bozza del nuovo piano dei parcheggi del Comune.

Paola Bolis *a pagina 23*

Il presidente del Consiglio Romano Prodi con il ministro della Famiglia Rosy Bindi al convegno di Firenze

Il premier è intervenuto alla conferenza di Firenze organizzata dal ministro Bindi e ha illustrato la linea del governo

Prodi: due terzi del tesoretto alle famiglie

«Il precariato uccide i giovani, non può durare tempi indefiniti, vanno posti limiti»

FIRENZE Dieci domande da dieci famiglie, dieci risposte di Romano Prodi, una sola indicazione, chiara. Due terzi del cosiddetto tesoretto vanno spesi per vecchi e bambini. Basta liti e storie, il presidente del Consiglio raccoglie la sfida della Conferenza della famiglia e dà un'indicazione all'intero governo, del resto non nuova: «Due terzi del tesoretto saranno destinati per alleviare le situazioni di indigenti, anziani e famiglie numerose». L'applauso è d'obbligo e l'auditorium del centro congressi non lo nega. Anche se la tensione è alta, anche se fuori manifestano gay, occupanti di case e immigrati clandestini e dentro si imbavagliano rappresentanti delle famiglie di fatto. Ma Prodi è rilassato. Arrivando, scherza con i giornalisti: «Il tesoretto è Rosy Bindi». Altro che «extragettito», come lo chiama Padoa-Schioppa.

L'intervento finale del presidente del Consiglio - contestatissimo dalla Casa delle libertà in giornata di silenzio elettorale - è organizzato come un happening. Lorena Bianchetti e Carlo Conti introducono e mediano le domande e i dubbi di dieci famiglie rappresentative del profilo statistico italiano. Quesiti e risposte, però, sono quanto di più lontano dalla politica spettacolo si possa immaginare.

Il contenuto è più quello della piazza del villaggio, dove ciascuno si racconta i propri guai. Che sono quelli di tutti: pagare salate tariffe perché con sei figli non si possono contenere i consumi; vivere in due con mille euro al mese; desiderare un mutuo dalla banca e non averlo perché il lavoro è precario; far quadrare il bilancio familiare e le spese d'istruzione; smettere di veder considerati i bambini adottati o affidatari figli di serie B; cercare un lavoro a 54 anni quando si è troppo giovani per la pensione e troppo vecchi per il mercato; crescere un bambino handicappato senza i servizi necessari a una coppia di lavoratori.

Ci sono, insomma, da fare molte cose ma l'Italia, sia pure in ritardo sull'Europa occidentale, stavolta, non parte da zero, ricorda Prodi. La Finanziaria 2007, lo aveva ricordato anche Rosy Bindi aprendo la conferenza, ha stanziato 3 miliardi di euro per la famiglia. «L'inizio di un cammino che inverte una rotta precedente», considera il presidente del Consiglio. L'aspettativa, però, deve essere più alta: «La cosa più importante è che quando nasce un figlio nasca con un patrimonio che, se non glielo dà la famiglia, glielo dà la società».

Romano Prodi non si limita a enunciare obiettivi strategici e di lungo periodo. Il presidente del Consiglio guarda ai prossimi mesi (anche se accoglie con un sorriso il lapsus beneaugurante di un anziano che presenta richieste per la prossima «legislatura» intendendo dire «Finanziaria») per mettere mano a parecchie cose. Il lavoro: vanno posti «limiti a episodi di precarietà che durano tempi indefiniti», che vuol dire ritoccare la legge Biagi. «Il precariato uccide i giovani» ha aggiunto. La scuola: «Incentivare il comodato d'uso dei libri di testo e ridare autorità agli insegnanti». Immigrati: «No ai ghetti e alle scuole separate», la parola d'ordine deve essere «integrazione». Infanzia: «Nella prossima Finanziaria si farà un salto in avanti nel numero degli asili nido». Vecchiaia: «Il problema fondamentale è che mentre si riorganizza il sistema pensionistico bisogna rianimare il mercato del lavoro e aiutare con paracaduti sociali coloro che si trovano in questa fase di transizione».

> «Dalla Finanziaria 2007 l'inversione di rotta: stanziati 3 miliardi di euro»

Detto tutto questo e incassato l'applauso da quasi tutta la platea cattolica in arrivo direttamente dal Family Day del 12 maggio, Romano Prodi dichiara a chiare lettere che «oggi la famiglia coincide con l'interesse nazionale». Che significa una ulteriore parola di grande distensione nei confronti della Conferenza episcopale italiana, suggellando il dialogo con la Chiesa cattolica riaperto giovedì dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Lucia Visca

REAZIONI

Slogan contro Benedetto XVI e monsignor Bagnasco. Chieste le dimissioni dall'esecutivo dell'esponente della Margherita

Contromanifestazione di gay e coppie di fatto

FIRENZE L'annunciata protesta dei gay e delle coppie di fatto è stata rispettata. Rappresentanti della Lega famiglie di fatto sono riusciti ad entrare ed hanno esposto cartelli contro Bindi. Le associazioni gay hanno manifestato all'esterno. L'Arcigay ha parlato di fallimento della conferenza e ha chiesto le dimissioni del ministro. La controversa questione dei diritti delle coppie di fatto torna a dividere.

«Bagnasco vergogna, Ratzinger vergogna, Bindi vergogna». Sono alcuni degli slogan lanciati dagli speaker che si sono alternati al presidio organizzato dalle associazioni omosessuali davanti il Palacongressi di Firenze dove si è svolta la conferenza nazionale della famiglia. «Chiesa e Stato - ha spiegato Nicoletta Poidomani del Collettivo femminista "Mai state zitte" e una delle speaker - parlano tanto di famiglia, ma poi che fanno per i parenti dei morti sul lavoro, per i migranti che lavorano senza condizioni di sicurezza?». «Per i migranti - ha aggiunto Poidomani -, per i lavoratori, ma anche per i gay, le lesbiche e i trans non c'è diritto alla piena cittadinanza». Al presidio hanno preso parte anche i simpatizzanti del Movimento di lotta per la casa di Firenze e gli immigrati, che in mattinata hanno organizzato un corteo per le vie della città, contro il razzismo e contro gli sgomberi degli edifici occupati.

La celebrazione di un matrimonio collettivo fra coppie omosessuali è stato inscenato per provocazione da un gruppo di gay e lesbiche che ha partecipato al presidio davanti il Palazzo dei congressi. Una decina di coppie omosessuali, che indossavano tulle colorati, si sono riunite. Dopo che lo uno speaker della manifestazione ha improvvisato la formula: «Per i poteri della laicità e dell'autodeterminazione io vi dichiaro quello che vi pare», le coppie si sono baciate. La manifestazione è poi continuata con applausi e balli.

«Per quanto ci riguarda chiediamo ai partiti del centrosinistra le dimissioni della Bindi» ha detto il presidente nazionale Arcigay Aurelio Mancuso. «Durante questa conferenza - ha spiegato Mancuso - sono stati lanciati messaggi gravi, a senso unico, dove si è voluto rappresentare solo la famiglia tradizionale, costruendo un castello ideologico grave». Per Mancuso «con le relazioni della Bindi e di altri si ritorna ad una famiglia di segno patriarcale, si cancellano conquiste sociali trentennali, si torna ad una concezione per la quale la famiglia risolve tutti i conflitti».

UDIENZA

«Il profitto non basta»

Il Papa: imprese salvaguardate l'occupazione

CITTÀ DEL VATICANO Gli industriali non sono nelle condizioni di scagliare la prima pietra, nel senso evangelico dell'espressione. Non sono poi tanto senza peccato se Benedetto XVI si sente in dovere di ricordare loro di «salvaguardare l'occupazione lavorativa» rilevando come oggi il mondo del lavoro, «sia segnato da una forte e persistente crisi». Se insiste nello spiegare che «operare in favore delle famiglie significa contribuire a rinnovare il tessuto della società e assicurare le basi anche di un autentico sviluppo economico». Il Papa parla ai giovani imprenditori, accompagnati in udienza dal loro presidente Matteo Colaninno. Anche a loro Ratzinger rammenta il tema caldo di questi giorni, e cioè «l'importanza della famiglia fondata sul matrimonio quale elemento portante della vita e dello sviluppo della società».

Benedetto XVI

Nel suo saluto ai giovani industriali Benedetto XVI sottolinea come sia «necessario che l'attività lavorativa torni a essere l'ambito nel quale l'uomo possa realizzare le proprie potenzialità ponendo a frutto capacità e ingegno personale». Tocca agli imprenditori «creare le condizioni più favorevoli».

Non c'è nel Papa alcuna intenzione di contestare le leggi del mercato. Anzi, spiega che la Chiesa cattolica riconosce al profitto «il giusto valore». Detto questo c'è momento e momento. Nei momenti di crisi, il profitto non può essere il solo «criterio che governa le scelte imprenditoriali». Esiste sempre «la necessità di tutelare la dignità delle persone che, a vario titolo, sono coinvolte nelle imprese».

«Ogni impresa - ha detto infatti il Papa - è da considerarsi in primo luogo come un insieme di persone, da rispettare nei loro diritti e nella loro dignità. Ed è indispensabile che il riferimento ultimo di ogni intervento economico sia il bene comune e il soddisfacimento delle legittime attese dell'essere umano».

Il ministro dell'Interno parla di principi. Difende il matrimonio ma riporta in primo piano i Dico: «Non alziamo ponti levatoi»

Amato: non chiudiamo sui diritti dei conviventi

Rosy la pasionaria: «Non si può andare avanti a forza di reciproche scomuniche»

FIRENZE È fatta. Rosy Bindi, la pasionaria dei cattolici del centrosinistra, la politica mortificata dai «signori delle tessere» e relegata in un ministero senza portafoglio e, alla sua nascita, con scarse prospettive, ha riconquistato la scena politica. Tre giorni di discussioni, scontri e incontri, li ha potuti concludere incassando impegni vincolanti del premier.

E costringendo mezzo governo a misurarsi con un pezzo di paese reale rappresentato da centinaia di associazioni della famiglia di ogni ispirazione culturale religiosa e politica. Rosy Bindi è riuscita a far sottoscrivere a tutti «un patto per la famiglia». Ieri mattina, nell'Auditorium del centro congressi, è arrivato anche Giuliano Amato, ministro dell'Interno, atteso e assente nei giorni scorsi. Il dottor Sottile, chiamato in causa soprattutto per le sue competenze sull'immigrazione, ha preferito dilungarsi su diritti e principi. «Mi chiedo perché ci sia tanta chiusura sui diritti dei conviventi - si è domandato Amato, riportando in primo piano i Dico - sarò sempre il primo a difendere il valore della famiglia fondata sul matrimonio ma non possiamo chiuderci e alzare ponti levatoi». Ha parlato di «diritti individuali», riecheggiando il discorso pronunciato l'altroieri da monsignor Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana. E già che c'era ha citato un brano del catechismo della Chiesa cattolica contro l'accanimento terapeutico per spezzare una lancia a favore del testamento biologico.

Qualche voce di protesta, dalle associazioni cattoliche che più tradizionaliste, contro Amato si alza ma è poca cosa rispetto al consenso finale raccolto da Rosy Bindi quando, consultate nella notte tutte le forze politiche, propone di chiudere la Conferenza dandosi appuntamento attorno a un tavolo permanente attorno alla famiglia.

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato con il segretario dei Ds Piero Fassino

Un tavolo che raccolga e risponda a esigenze e bisogni essenziali. Per descriverli Rosy Bindi cita Giorgio La Pira, storico sindaco cattolico di Firenze. Un omaggio alla città e alle proprie radici culturali. Diceva La Pira che in una città ciascuno deve trovare «una casa dove abitare, una fabbrica dove lavorare, una scuola per educare i figli, un ospedale dove curarsi e, se vuole, una chiesa dove pregare il proprio Dio». Programma semplice e ambizioso. Facile da dire ma complicatissimo da realizzare.

Programma che richiede un'azione di governo determinata. Perché, dice in conclusione Rosy Bindi, «se il governo deve fare scelte impegnative, senza una politica forte queste scelte non si fanno». Una politica, giocoforza, fatta anche di dialogo.

Sul metodo, Bindi è cristallina nella sua chiarezza: «Abbiamo capito che non si può andare avanti a forza di reciproche scomuniche». Si è riaperto il dialogo nel Paese intorno al tema della famiglia. Senza unità l'Italia non ce la farà a guardare al futuro». E ancora: «Credo che ci stiamo già muovendo ma credo che ci sia bisogno di più coraggio».

l.v.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 maggio 2007 è stata di 48.000 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La politica che non difende

Nelle moderne democrazie il corpo a corpo con il consenso è ormai l'energia che alimenta o spegne qualsiasi progetto di modernizzazione. Quindi, è vero che manca il pensiero, ma paradossalmente forse neppure il pensiero riempirebbe davvero il vuoto della politica. Quel che manca è qualcosa che è un mix di cose che sappia suscitare l'energia sociale. E che sappia indirizzarla verso un nuovo progetto onnicomprensivo che non c'è.

Da dove deriva la frantumazione che ha scisso la società dalla politica, le élites dai cittadini? Come dice il Ronald Reagan citato in un bel libro «L'antipolitica al governo», uno che di antipolitica se ne intendeva: «Non esiste destra o sinistra, esiste l'alto e il basso». Le radici di questa frantumazione sono molte, ma una mi sembra vada sottolineata: la paura, il senso di insicurezza. La crisi di rappresentanza sembra scaturire dall'ansia che genera un eccesso di domanda di democrazia, rafforzata a sua volta dal timore della gente che le nostre scelte di vita siano condizionate da forze, da poteri ben più complessi e reali delle diatribe quotidiane dei ministri del governo Prodi. Sembra quasi che i cittadini abbiano fatto esperienza concreta del fatto che il teatrino della politica è, appunto, una commedia in cui vecchie e nuove nomenklature discutono vecchie e nuove questioni sulle quali magari si voterà. Ma poi non cambia nulla. O cambia troppo. E «tu» non puoi farci nulla. Il tuo destino, le tue scelte restano in mano di altri.

Se questo è vero, anche la partecipazione rischia di essere fraintesa: l'insofferenza della gente non punta a chiedere di partecipare a giochi o teatrini. La partecipazione è un bene il cui prezzo sta salendo, ma deve essere partecipazione reale ai veri processi decisori. Questo è il punto che sembra scindere l'antipolitica del '92 da quella del 2007. Allora, il rifiuto era dettato dall'incapacità della politica di dare risposte. Quindi la gente ancora credeva che la politica potesse risolvere. Oggi il rifiuto nasce dal fatto che le risposte non sembrano servire ai cittadini, anzi spesso peggiorano la loro vita. O sono rese irrilevanti dai grandi processi di cambiamento nei quali siamo immersi. La gente, cioè, sembra non credere che la politica possieda le soluzioni. La crisi della politica, quindi, oggi sembra una crisi di irrilevanza. I cittadini non si aspettano più nulla. Tanto è vero che quando vengono smentiti, la reazione è la sorpresa.

La disillusione della società verso la politica è la disillusione di chi comprende che essa appare inadeguata ad affrontare i nodi di fondo di un paese che ha bisogno di riforme economiche, sociali, istituzionali. Che la politica non basta più a stabilire chi è dentro o fuori dai diritti, dalla redistribuzione della ricchezza, dalla tutela della salute o della scuola dei figli. E neppure si mobilita. Quando vede la foto di un politico su un giornale, gira la pagina. Se il nemico che la politica deve affrontare è la sfiducia nella sua missione e quindi nella sua ragion d'essere, la terapia non è agevole. Qui non è in discussione se la politica sia poco efficiente nell'assolvere alla funzione di governo della complessità. Qui è in discussione il fatto che la politica sia in grado di esercitare quella funzione. Lo abbiamo visto in Francia: Sarkozy ha vinto cambiando copione, proponendo un progetto di cambiamento radicale unito alla protezione dell'identità, dell'orgoglio, della cittadinanza, degli interessi francesi. E, guarda caso, con il suo governo ecumenico, che comprende donne e socialisti, tenta di offrire all'opinione pubblica l'idea di un progetto onnicomprensivo: la Francia al governo, non la destra o la sinistra, ma la Francia. Parigi è già diventata l'avanguardia di un esperimento che ci dirà molto sulla democrazia dei prossimi anni. Forse è una via per restituire credibilità alla politica: essere l'avvocato dei cittadini. Ridare una giustizia in cui sperare. Una difesa dall'incertezza in cui riconoscersi.

Sergio Baraldi

I numeri

Dove si vota

7	Province
861	Comuni
	di cui
147	con più di 15.000 abitanti (26 Comuni capoluogo)
714	con meno di 15.000 abitanti

Totale elettori 10.306.672

Maschi 4.946.985 — Femmine 5.341.687

12.446 Sezioni elettorali

	Elettori	Sezioni elettorali
Comunali	7.995.100	9.646
Provinciali	3.379.108	4.086

ANSA-CENTIMETRI

Oggi e domani elezioni amministrative. Voto a macchia di leopardo fra comuni e province. Test importanti per Genova, Verona e Gorizia

Dieci milioni alle urne, Cdl e Unione a duello

Anche Gorizia sceglie il sindaco. Piemonte banco di prova del Pd che ha escluso Bresso e Chiamparino dalla costituente

ROMA Silvio Berlusconi continua a sperare nell'«implosione» della maggioranza se l'esito del voto amministrativo non sarà favorevole all'Unione. E ha girato in lungo e in largo la penisola a bordo di un elicottero per convincere i quasi dieci milioni di italiani che tra oggi e domani saranno chiamati al voto a cambiare coalizione. A nulla sono serviti i richiami al realismo di Gianfranco Fini, convinto del fatto che se il voto sarà favorevole al centrodestra «nel centrosinistra ci sarà la resa dei conti e voleranno gli stracci ma Prodi resterà incollato sulla sedia, senza esitazione alcuna». È vero che, quando a parti rovesciate Silvio Berlusconi era a palazzo Chigi, non ha mai dato rilievo poltico alle molte vittorie avute dall'allora opposizione nel voto amministrativo. Ma gioverà ricordare che nel 2006 l'Unione ha vinto le elezioni per una manciata di voti e che a Palazzo Madama la maggioranza è talmente esegua da entrare in fibrillazione a ogni minima scossa. È già accaduto nella prima tornata del voto in Sicilia. L'insuccesso, per altro atteso, dei candidati del centrosinistra ha provocato la reazione della sinistra radicale, pronta ad imputare al rigore di Padoa-Schioppa i risultati del voto. Un leit motiv che si ripeterà anche domani, c'è da scommetterci. Dopo il voto Prodi dovrà affrontare anche Mastella. Il leader dell'Udeur insiste nel chiedere una «verifica». Alle amministrative l'Udeur ha dato vita a molte liste con la Cdl, soprattutto nel Sud. Mastella ha inoltre compiuto l'ennesino capolavoro politico: ha siglato un accordo con il Pir, il partito dei rumeni in Italia. Un ragionamento che si devono essere posti anche Lega e Ds che hanno candidato un cittadino rumeno ad Alessandria e a Latina. Quali saranno le sfide principali? Nell'Unione si dà per quasi certa la debacle in Sicilia, dove solo Agrigento voterà per il ballottaggio, e non ci si strapperà i capelli se il Nordest confermerà di preferire il centrodestra. Un voto importante lo si avrà a Gorizia dove 32 mila goriziani scelgono il sindaco fra sette candidati. E con 20 liste. I candidati sono Andrea Bellavite (appoggiato da Forum per Gorizia, Gorizia democratica, Lista rosa, Progetto Gorizia e Rifondazione comunista), Luigi Ferone (Pensionati), Donatella Gironcoli (Cittadini per Gorizia), Gianni Glessi (Progetto Nordest), Giulio Mosetti (Ulivo), Ettore Romoli (Alleanza nazionale, Dc, Forza Italia, Gorizia tricolore, Lega Nord, Nuovo Psi, Pri e Udc), oltre a Erminio Tuzzi (Lista civica per Gorizia, Udeur, Italia di mezzo).

A Veronail sindaco di centrosinistra Paolo Zanotto affronterà il leghista Mario Tosi, deciso a importare il modello del sindaco sceriffo da Gentilini, ex sindaco di Treviso. E test importanti saranno quelli di Parma, Genova, Monza, Piacenza. Per il Partito democratico sarà il Piemonte il vero banco di prova. Alessandria, Asti e Cuneo votano per eleggere il sindaco, Vercelli per la provincia. Se la Cdl dovesse prevalere per il Pd sarà impossibile non fare i conti con Sergio Chiamparino e Mercedes Bresso, esclusi dal comitato costituente del Pd.

Maria Berlinguer

Oggi e domani urne aperte per le elezioni amministrative

TIVÙ

ROMA Nelle regioni interessate dalla tornata elettorale, Tgr seguirà l'andamento delle votazioni con due trasmissioni speciali in onda su Raitre alle 15.45 e alle 18. Il Tg1 trasmetterà alle 17.00 una edizione più ampia con le prime proiezioni e i primi commenti a caldo. Porta a Porta, condotto da Bruno Vespa, alle 23.35 su Raiuno sarà interamente dedicato ai risultati. Il Tg3 allestirà tre speciali: alle 16.15, alle 17.30 e alle 23.45 con una puntata di Primo piano condotta da Maurizio Mannoni.

Il centrodestra giudica uno spot l'intervento del Professore a Firenze. Mastella: «Polemiche strumentali»

Berlusconi: «Prodi ha rotto il silenzio»

Il forzista Bondi: intervenga il Capo dello Stato. Anche An e Udc critici

ROMA Sulle parole di Romano Prodi sul tesoretto e la precarietà scoppia la polemica tra i due schieramenti alla vigilia, che si conferma calda, delle elezioni amministrative. La Cdl accusa il presidente del Consiglio di aver violato il silenzio pre-elettorale e Sandro Bondi, di Forza Italia, arriva a chiedere un «intervento di garanzia» del Presidente della Repubblica, mentre Silvio Berlusconi sceglie il silenzio e sottolinea: «Io non dico niente». A difesa del premier si schiera l'Unione (per Mastella le polemiche sono «strumentali»). Mancano pochi minuti alle 13 quando dal palco della conferenza governativa sulla famiglia, a Firenze, il premier ribadisce che «due terzi» del tesoretto andrà «ad alleviare le situazioni di anziani e le famiglie numerose».

Parole già pronunciate in passato, ma che alla vigilia del voto sulle amministrative di oggi e domani, mandano su tutte le furie il centrodestra che le considera uno spot elettorale in violazione delle norme che prevedono lo stop alla campagna elettorale dalla mezzanotte di venerdì.

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Il primo a pronunciarsi - appena dieci minuti dopo il premier - è Paolo Bonaiuti. «Prodi si è travestito da Babbo Natale per promettere doni. Solo che non è la vigilia di Natale, ma la vigilia delle elezioni amministrative. Per lui non vale la regola del silenzio?», si chiede il portavoce di Silvio Berlusconi.

Da quel momento parte il fuoco di fila di Forza Italia. In rapida successione intervengono gli azzurri Antonio Tajani, Fabrizio Cicchitto e Renato Schifani. Tutti denunciano la «clamorosa» violazione del silenzio elettorale. Una polemica che sembra però lasciare indifferente il Cavaliere a passeggio per le vie di Rapallo. «Prodi parla a Firenze? È vabbè... io non dico niente», si limita a rispondere prima di salire sullo yacht del figlio Piersilvio, ormeggiato nel porto di Rapallo.

Ma intanto il suo partito non solo non ferma le polemiche, ma alza il tiro. Bondi chiede un «intervento di garanzia» del Capo dello Stato. «Viviamo in uno dei momenti più foschi della vita del nostro Paese, in cui pare non esservi più alcun rispetto delle regole», chiosa il coordinatore nazionale azzurro. La polemica coinvolge anche il Tg1. È sempre Fi a «sparare» per prima: Giorgio Lainati, Guido Crosetto e Osvaldo Napoli denunciano il «mega-spot elettorale» della Tv pubblica, mentre Maria Stella Gelmini accusa il direttore Gianni Riotta di «sfacciata faziosità».

Più contenuta la reazione degli altri partiti della Cdl. Per An - forse anche perché il leader, Gianfranco Fini, dalla Toscana parla anche di elezioni pronosticando una «resa dei conti nell'Unione» - si leva la voce di Altero Matteoli. Prodi, dice il presidente dei senatori di An, «ha furbescamente infranto il silenzio elettorale, ma le sue - aggiunge - sono promesse da marinaio». La «scorrettezza di Prodi è pari solo alla sua disperazione», rincara la dose il collega di partito Mario Landolfi.

Anche Lega e Udc attaccano Prodi. Il centrista Francesco Pionati giudica «scorretto» il comportamento del premier, ma assolve i suoi ex-colleghi del Tg1 sostenendo che hanno fatto «solo il loro lavoro». Intanto Berlusconi ribadisce di voler «rispettare» le regole.

La maggioranza, ovviamente, difende a spada tratta il suo leader. Clemente Mastella, ministro della Giustizia, giudica «strumentali» le polemiche e, nel sottolineare che Berlusconi ha più volte violato la norma elettorale, chiede di «abolire questa ipocrisia del silenzio pre-voto». Il diessino Giuseppe Giulietti, invece, sottolinea che il premier ha parlato «non in qualità di candidato, ma di autorevole partecipante alla Conferenza sulla famiglia». Intanto, al di là delle polemiche, sul piano politico il centrodestra con Fini conferma che il voto può avere conseguenze sul governo ed in particolare sulla leadership di Prodi: «Lo indebolirà fino a portarlo, forse, al capolinea». Una posizione che l'Unione, naturalmente, respinge con forza.

CURIOSITÀ

In Veneto preservativi come gadget

Quarantamila in corsa Il vicesindaco di Lecce si presenta in mutande

ROMA Sono ben in 40mila, «giovani e forti», i candidati a sindaco, presidente di provincia e consigliere comunale e provinciale che domani sera sapranno se le loro speranze di trascorrere i prossimi cinque anni su uno scranno di amministratore si tramuteranno in realtà o saranno durate solo lo spazio di una campagna elettorale. I poco più di 10 milioni di elettori che oggi e domani dovranno votare per eleggere sindaci e consiglieri di 830 comuni e presidenti e consiglieri di 7 province avranno la possibilità di scegliere tra una marea di candidati. Le liste che sono state presentate per gli 830 comuni sono 4.331 e i candidati consiglieri sono 36 mila, i candidati sindaco 3 mila; ad essi si aggiungono i candidati per le province. La campagna elettorale, anche questa volta, è stata piena di vicende particolari, curiosità, in alcuni casi veri e colpi di scena con la trasmigrazione elettorale di un candidato da una lista a un'altra. Come sempre ci sono le curiosità anagrafiche: il più giovane candidato sindaco è Angelica Osti, 19 anni, sostenuta da Rifondazione, a Zevio in provincia di Verona. Il più anziano è Mario Spallone, a suo tempo medico di Togliatti, che a 90 anni, corre con una lista personale a Lecce dei Marsi in Abruzzo.

Molti candidati poi, certo per tentare di emergere dalla massa, hanno fatto ricorso a trovate anche bizzarre. Paolo Perrone, il giovane vicesindaco di Lecce candidato sindaco per il centrodestra, si è presentato in mutande sul suo sito per dare l'idea di un candidato «trasparente» senza nulla da nascondere. Ad Agrigento, unico capoluogo di provincia tra i 21 comuni al ballottaggio in Sicilia, il candidato a sindaco della Cdl, Enzo Camilleri, promette che nè lui nè gli uomini della giunta percepiranno un solo euro fino a quando non sarà risanato il bilancio del Comune. Il suo avversario, Marco Zambuto, segretario provinciale dell'Udc fino a due mesi fa e ora sostenuto da Ds e Udeur, nel suo programma ha inserito un taglio al proprio stipendio e a quello degli amministratori. Anche con i preservativi, a mò di gadget, si può fare campagna elettorale. Lo ha fatto a Verona il candidato dei Verdi, Michele Breveglieri. Il sindaco uscente di Monteleone di Spoleto (Perugia) Nando Durastanti si ricandida con l'obiettivo principale di riportare a Monteleone la biga d'oro etrusca del VI secolo avanti Cristo trovata all'inizio del 1900 da un contadino del posto ed attualmente esposta al Metropolitan Museum di New York.

Un aereo ultraleggero costretto dalle raffiche di vento a un atterraggio di emergenza sulla spiaggia di Lignano, contuso il pilota

Tromba d'aria in Collio e Friuli, otto feriti

L'incidente più grave nel manzanese, sradicato il tendone di una festa. Treni bloccati dai fulmini

Un albero abbattuto dalla tromba d'aria che ieri ha colpito il Veneto e il Friuli Venezia Giulia

UDINE Otto persone sono rimaste ferite, una in maniera grave - si è saputo dai Vigili del Fuoco di Udine e Gorizia - nella serata di ieri in varie zone del Friuli Venezia Giulia a causa di una tromba d' aria, con violenti temporali, che da San Michele dal Tagliamento (Venezia), ha colpito varie zone della bassa pianura friulana fino a raggiungere le colline del Collio goriziano e la zona dei Colli Orientali del Friuli, in provincia di Udine.

Proprio in questa zona, a San Lorenzo di Manzano (Udine), vi è stato l' incidente più grave: il vento - hanno riferito i Vigili del fuoco - ha danneggiato una tensostruttura allestita nei pressi del campo sportivo dove era in corso una festa di donatori di sangue.

Sei persone sono rimaste ferite, cinque in maniera lieve, un' altra è stata ricoverata in condizioni preoccupanti nell' ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Leggere ferite anche per un automobilista che, a pochi chilometri da Talmassons (Udine), alla guida della propria macchina, è stato investito da un albero abbattuto dal forte vento.

Caduta di alberi e rami e disagi alla circolazione automobilistica sono segnalati in varie zone del Friuli, in particolare nella zona di Cormons (Gorizia).

A causa di un fulmine che ha colpito la linea elettrica nella zona di Conegliano Veneto, la linea ferroviaria Venezia-Udine è rimasta interrotta per oltre due ore. Il fulmine ha colpito in serata la linea ferroviaria causando un guasto al sistema di segnalazione, determinando problemi alla circolazione nel tratto tra Conegliano e Sacile, lungo la linea Venezia-Udine.

I treni circolano in entrambi i sensi di marcia a velocità molto ridotta e i ritardi, secondo quanto si è appreso, sono stati piuttosto consistenti, anche attorno alle due ore. Sul posto sono subito accorsi i tecnici di rete ferroviaria italiana per ripristinare la funzionalità dell'impianto. La situazione dovrebbe tornare normale già nella prima mattinata di oggi.

A Lignano Sabbiadoro un aereo ultraleggero è finito sulla spiaggia, alle prese con un atterraggio d'emergenza, a Lignano. È accaduto verso le 20.30, sul lungomare Marin, in località Santa Monica, a Sabbiadoro. A bordo del velivolo c'era un cittadino tedesco, E. H., 45 anni. Era diretto all'aviosuperficie di Piancada, ma, investito dalle forti raffiche di vento, è stato costretto ad effettuare la manovra d'emergenza. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari del Pronto soccorso di Latisana, i carabinieri, gli uomini della Capitaneria di Porto e i vigili del fuoco. L'uomo ha riportato alcune escoriazioni al braccio destro.

Fatale l'assenza del marito, che era uscito per un impegno di lavoro

Perugia, indagano i Ris

Gli specialisti nella villa dove è stata uccisa la donna incinta

PERUGIA Bocche cucite degli inquirenti che indagano sul delitto di Barbara Cicioni, la donna di 33 anni, incinta all'ottavo mese di gravidanza, uccisa nella notte fra giovedì e venerdì a Marsciano, vicino a Perugia. Nella villetta, per tutta la giornata di ieri, hanno lavorato i Ris dei carabinieri. Hanno rilevato impronte, tracce di Dna e, soprattutto, hanno «lavorato» attorno alla porta-finestra dalla quale sono entrati in casa i banditi. La porta, a quanto si è saputo, sarebbe stata chiusa dall'interno e dunque è stata forzata. I carabinieri, insieme al sostituto procuratore di Perugia, Antonella Duchini, continuano a interrogare persone mentre viene controllato il traffico telefonico dei cellulari di amici e parenti della coppia.

Vengono anche sentiti i vicini di casa e tutte le persone che, in qualche modo, avevano rapporti con Barbara e con il marito, Roberto Spaccino. Sono intestate alla coppia, infatti, due lavanderie a Marsciano e in un paese vicino. È proprio per andare in una lavanderia, giovedì alle 23,30, Roberto Spaccino è uscito di casa. «Dovevo accendere delle macchine, per rendere più agevole il lavoro di mia moglie il giorno dopo», ha detto l'uomo ai carabinieri. Quindi il rientro, quando mezzanotte era passata da 25 minuti. In tutto l'uomo si è assentato per 55 minuti. È proprio in quel lasso di tempo i banditi hanno messo a segno il delitto. Impossibile che i malviventi sapessero che l'uomo doveva uscire in piena notte. Dunque sono entrati per compiere la rapina e sapendo di dover affrontare, eventualmente, le persone che stavano in casa.

Carabinieri, uno dei Ris, davanti alla villa dell'assassinio

Studente ungherese annega a Lignano: probabile congestione

LIGNANO Prima vittima della stagione balneare 2007 a Lignano Sabbiadoro. A causa probabilmente di un improvviso malore, forse una congestione, ieri mattina verso le 11, un ragazzo ungherese di 16 anni, T. V. le sue iniziali, che si trovava in gita scolastica assieme ai compagni di liceo a Sabbiadoro, è annegato mentre faceva il bagno nel tratto di mare davanti all'ufficio turistico numero 8 della spiaggia di Riviera. Nel momento in cui ha accusato il malore il ragazzo ungherese era da solo: il malore lo ha colto all'improvviso, mentre stava nuotando, senza dargli modo di chiedere aiuto, tanto che nessuno nei suoi compagni di scuola né altri bagnanti che si trovavano nelle vicinanze si è accorto di nulla. È improbabile quindi che a provocare la morte sia stato un incidente d'altro genere che gli avrebbe consentito quanto meno di attirare l'attenzione della gente. Ad avvistare il corpo che galleggiava in acqua con la faccia rivolta verso il fondo sono stati alcuni bagnanti che hanno immediatamente dato l'allarme al personale di soccorso. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, che hanno hanno recuperato il corpo tentando, ma senza alcun risultato, di rianimare il giovane.

Sul posto si sono subito concentrati anche l'elisoccorso del 118, atterrato sulla spiaggia, personale della della Capitaneria di porto e della Polizia municipale di Lignano Sabbiadoro. In attesa della rimozione del corpo, portato dai soccorritori sulla battigia, per impedirne la visione ai bagnanti - la giornata calda di ieri ne aveva richiamati moltissimi anche sulla spiaggia di Riviera - sono stati sistemati alcuni ombrelloni. Poi il permesso per il trasporto all'obitorio di Lignano è giunto dalla procura della Repubblica di Udine competente su Lignano. I vigili urbani, in particolare, hanno assunto le indagini del tragico incidente cercando di raccogliere testimonianze per ricostruire la dinamica di quanto accaduto. In particolare sono stati avvertiti gli insegnanti che accompagnano la scolaresca ungherese in questa gita che si è tramutata in un dramma.

IN BREVE

Nuovo scontro fra accusa e difesa

Pedofili a scuola: deboli le prove per le carcerazioni

ROMA Secondo il Comitato per la Difesa degli accusati di Rignano «c'è una sola cosa sensata che deve essere fatta: l'inchiesta deve essere immediatamente archiviata». Per il Comitato genitori di Rignano Flaminio (Agerif) «la verità è che gli abusi sui bambini ci sono stati». Anche alla luce delle motivazioni del Tribunale del Riesame di Roma sulla scarcerazione di sei indagati, sulla vicenda dei presunti abusi sessuali nei confronti dei bambini della scuola materna «Olga Rovere» le posizioni non cambiano, anzi si rafforzano nelle rispettive convinzioni.

Lamezia: si stacca l'asfalto Chiusa la pista, voli fermi

LAMEZIA TERME Il distacco di una zolla d'asfalto fuori dalla soglia della pista, determinatosi per cause accidentali, ha provocato la chiusura per circa due ore ieri sera dell'aeroporto di Lamezia Terme. La chiusura dello scalo è stata decisa per motivi precauzionali. Il distacco della zolla d'asfalto è stato rilevato nel corso dei controlli che vengono effettuati periodicamente lungo la pista. Dopo gli accertamenti che sono stati effettuati, che non hanno rilevato altre situazioni anomale, l'aeroporto è stato riaperto al traffico.

Due minorenni riprendono la violenza a un coetaneo

FERRARA Due ragazzini sono stati arrestati con l'accusa di violenza sessuale su un quindicenne, compagno di scuola in un istituto superiore di Cento, importante centro del Ferrarese. La violenza era stata ripresa con un telefonino. L'arresto, su ordine di custodia del gip del tribunale dei minori di Bologna, è stato eseguito nei giorni scorsi, ma la notizia è trapelata solo ieri. Sono accusati di violenza sessuale di gruppo e pornografia minorile dopo la diffusione delle immagini, riprese con il telefonino.

Rifiuti a Napoli: riaperte fra contrasti due discariche

NAPOLI Riaprono, tra tensioni e proteste, due discariche in Campania, e a Napoli continua il piano di raccolta straordinaria mentre resta grave la situazione in alcune zone del Napoletano, nell'area flegrea, ad esempio, dove oggi c'è stato un blocco stradale dei residenti esasperati. Un blitz all'alba ha consentito a forze dell'ordine e tecnici di entrare, attraverso un ingresso secondario, nella discarica di Parapoti, a Montecorvino Pugliano, nel Salernitano, eludendo il presidio organizzato dai manifestanti, A Napoli si fa strada l'ipotesi di trasferire i rifiuti all'estero, in particolare in Romania.

L'ex Paese sovietico sull'orlo della guerra civile ma si tratta ancora

Ucraina, le milizie fedeli a Yushenko in marcia su Kiev

KIEV L'ex repubblica sovietica dell'Ucraina continua a essere sull'orlo di una crisi su cui pesa l'ombra di una svolta autoritaria militare. Oltre duemila uomini dei reparti speciali del ministero degli Interni, ma fedeli al presidente Viktor Yushenko, marciano verso Kiev contro gli ordini del ministro Tsushko, leale al premier Viktor Yanukovych, cui spetterebbe in realtà il controllo della milizia speciale che ormai non controlla più. Una situazione tesa mentre i ripetuti colloqui tra il presidente filo occidentale Yushenko e il premier filo russo Yanukovich sembrano destinati a fallire, anche se il fatto che adesso i due si parlino ha in parte raffreddato la pesante crisi istituzionale tra il capo dello stato e quello dell'esecutivo. Fino a quando?

Ieri il cordone militare dispiegato a Kiev dal Consiglio di sicurezza nazionale evocava il pericolo di una svolta imminente e in mano agli uomini in divisa. E proprio la capitale rischia di diventare il luogo dello scontro tra diversi corpi militari e polizieschi, nazionali e regionali, fedeli gli uni o gli altri a questo o quel leader. Il pomeriggio di ieri è teso e movimentato: voci dicono che i reparti speciali sono stati bloccati. Altri che marciano su Kiev. Il ministro dei trasporti Rudkovski vieta alle formazioni armate di viaggiare sui treni mentre il ministro della Difesa Gritzenko si schiera col presidente. In ballo c'è un esercito di 300mila uomini. I vertici militari non si pronunciano.

Continua il braccio di ferro tra il Presidente vicino all'Occidente e il premier filo-russo

Mosca e Washington seguono la crisi con un'apprensione condivisa da Bruxelles che guarda con molta preoccupazione quanto sta accadendo a Kiev mentre invita le parti a fare il massimo sforzo per trovare un compromesso politico per ora ancora nel limbo.

Quanto accade è l'epilogo della crisi che da mesi vede contrapporsi un premier filorusso, appoggiato dall'Est del paese, e un presidente «arancione» amico dell'Occidente.

Crisi che si acuisce in aprile, quando il governo si oppone allo scioglimento del Parlamento deciso dal Capo dello stato. Mossa che innesca un braccio di ferro sull'ipotesi di elezioni anticipate. I giudici della Corte costituzionale, che dovrebbero mettere le cose a posto, denunciano pesanti pressioni politiche e due giorni fa tutto precipita quando il procuratore generale Piskun rifiuta di dimettersi come ordinatogli da Yushenko.

Il Presidente intanto avoca a sé il comando delle forze speciali dipendenti dal ministero degli Interni (circa 40mila unità) agitando «minacce alla sicurezza nazionale». Il governo azzurro bolla la mossa come «incostituzionale». Infine reparti antisommossa fedeli al premier difendono Piskun presidiandone gli uffici e scontrandosi con gli uomini di Yushenko. Lo scontro si fa di fuoco. Yushenko agita lo spettro del golpe e Yanukovich fa altrettanto.

Dietro allo scambio di accuse il dibattito sulla riforma della Costituzione che dovrebbe riguardare la divisione dei poteri statali: da contestatore all'epoca della rivoluzione «arancione» Yushenko aveva promesso una svolta parlamentarista, ma da Presidente ha frenato. Molti intanto si chiedono che partita giocherà la pasionaria Yulia Tymoshenko, tutt'altro che estranea alla crisi, ma ancora di più si chiedono come si schiereranno forze armate e polizia se i colloqui tra i due leader dovessero fallire.

Raffica di manifestazioni anche ieri a Kiev

La polizia presidia l'ingresso al Parlamento ucraino

PARIGI

Parte la campagna per le legislative

Ségolène Royal ritorna e contrattacca: «Sarkozy ha imbrogliato i francesi»

PARIGI Passa all'offensiva, all'inizio della campagna per le legislative, la socialista Ségolène Royal, sconfitta alle presidenziali in Francia dal candidato neogollista Nicolas Sarkozy: «I francesi sono stati imbrogliati», sono state loro fatte loro promesse «impossibili da mantenere» e sono state dette loro «menzogne». Parlando a La Rochelle, Ségolène Royal ha detto che «da parte di Nicolas Sarkozy sono state dette menzogne, oggi è il momento degli appuntamenti con la verità».

In particolare, ha citato la delusione degli elettori «che hanno comprato la loro prima casa qualche mese fa e pensavano di poter beneficiare della deduzione degli interessi del mutuo dalla dichiarazione dei redditi».

Ségolène Royal

Christine Boutin, ministro per l'alloggio, ha annunciato che questo provvedimento, che fa parte del programma di Sarkozy, non sarà retroattivo e riguarderà quindi soltanto le case comprate dopo il 6 maggio, giorno della sua elezione all' Eliseo.

Quanto al servizio minimo, questione sulla quale incontrando i sindacati il presidente ha assunto una posizione piuttosto prudente rispetto alle premesse, «credo che il governo stia già indietreggiando davanti alla realtà - ha incalzato l'ex candidata socialista - e il buon senso dei partner sociali».

Inoltre, in politica estera - ha ricordato la Royal - Sarkozy «aveva dichiarato seccamente che avrebbe bloccato ogni negoziato con la Turchia mentre a livello europeo vedo che è stato costretto a tornare indietro perchè le realtà sono quelle che sono e il suo predecessore si era impegnato su determinate questioni».

Il Presidente americano cerca una via d'uscita per giocare una nuova carta nella futura campagna elettorale

Bush punta a dimezzare le truppe in Iraq nel 2008

WASHINGTON Firmata la legge che finanzia per alcuni mesi il proseguimento della guerra in Iraq, il presidente George W. Bush è alla ricerca di una nuova strategia per trovare una via di uscita dal conflitto. Il Pentagono sta esaminando la possibilità, rivela il New York Times, di dimezzare la presenza delle truppe Usa con un rientro progressivo delle truppe a partire dal marzo 2008.

Il piano avrebbe il vantaggio supplementare di disinnescare la guerra in Iraq come tema esplosivo della campagna elettorale del 2008: l'inizio del rimpatrio delle truppe Usa toglierebbe infatti al partito democratico una importante carta da giocare.

Nel dibattito in corso sulla riduzione delle truppe il ministro della difesa Robert Gates e il segretario di stato Condoleezza Rice sarebbero tra i più favorevoli.

Anche il Presidente Bush, nella sua recente conferenza stampa questa settimana alla Casa Bianca, ha fatto più volte riferimento ad una «nuova configurazione» delle truppe, cioè al passaggio da compiti di protezione e combattimento (a Baghdad e in altre province dell'Iraq) a quelli di addestramento delle forze irachene e di specifiche azioni anti-terrorismo contro i militanti di Al Qaeda.

Nel suo discorso radiofonico del sabato Bush, in occasione della festa nazionale del Memorial Day, ha reso omaggio ai soldati Usa che combattono nel mondo per la causa della libertà: «In Iraq e in Afghanistan milioni di persone hanno dimostrato la loro volontà di essere liberi - ha detto Bush - Siamo determinati nell'aiutarli a ottenere questa libertà».

Un passaggio obbligato, prima di cambiare la strategia Usa in Iraq, è la valutazione che in settembre il generale David Petraeus e gli altri comandanti militari in Iraq dovranno fare sul successo o meno della nuova strategia annunciata all' inizio dell'anno da Bush di un rafforzamento temporaneo delle truppe a Baghdad e dintorni per garantire la sicurezza.

Ma lo stesso Bush sembra ansioso di passare alla fase successiva del piano. Secondo il New York Times la discussione in corso al Pentagono prevede una riduzione a livello di 100 mila unità delle truppe Usa in Iraq, a partire dalla prossima primavera, tornando ai livelli minimi del gennaio 2004 quando erano rimasti 108 mila soldati americani. Lo stesso Gates, negli ultimi giorni, è tornato a parlare del suo desiderio di veder mutare in futuro la missione americana in Iraq concentrandola su compiti di «addestramento, fornitura equipaggiamenti, sostegno e caccia ai membri di Al Qaeda», un mutamento che «ridurrebbe ovviamente il livello delle nostre forze» in Iraq.

Il Presidente Bush è riuscito comunque nel suo intento di costringere il Congresso ad approvare una legge sul finanziamento delle guerre che non include limiti alla presenza delle truppe americane in Iraq.

Zapatero insiste nelle aperture all'Eta

Oggi in 35 milioni alle urne. Il primo ministro criticato per le aperture al movimento autonomistico basco dell'Eta

Spagna, Zapatero rischia alla prova del voto

Il Partito popolare tenta la spallata alle amministrative dopo la sconfitta del 2004

MADRID Trentacinque milioni di spagnoli sono chiamati oggi alle urne per eleggere le nuove amministrazioni municipali e regionali in quello che sarà un test chiave per il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero dopo una campagna caratterizzata da un durissimo scontro politico in vista delle legislative del 2008. E mentre la stampa conservatrice parla di possibili elezioni generali anticipate, il leader dell'opposizione Mariano Rajoy profetizza l'inizio del «cambio» che lo porterà al governo «tra pochi mesi».

Lo scrutinio - con i sondaggi che non segnalano significativi spostamenti di consensi - deve rinnovare i due terzi delle amministrazioni regionali e tutte le oltre ottomila comunali.

Quest'ultimo voto è il più significativo essendo il primo a livello nazionale dopo la vittoria di Zapatero alle politiche del 2004. Alle municipali del 2003 il Psoe ottenne oltre centoventimila voti più del Partito Popolare (PP, opposizione di centrodestra), ed ora chi avrà più voti si proclamerà vincitore rivendicando una tradizione che fa di tale vittoria un segnale chiaro per le politiche. E per il risultato è fondamentale ciò che accadrà a Madrid, comune e regione,

L'opposizione profetizza il cambio di governo entro i prossimi mesi

considerato che è qui che si concentra il gran serbatoio di voti. E Madrid è feudo del PP con i sondaggi che pronosticano un ulteriore consolidamento delle preferenze sia per il sindaco Alberto Ruiz Gallardon che per la presidente della comunità Esperanza Aguirre. Il Psoe punta invece soprattutto sulle roccaforti catalana e andalusa. E per tutti è fondamentale un'alta partecipazione.

Per il PP il voto di oggi è d'altra parte un tentativo di rivincita per la dolorosa e inaspettata sconfitta di quattro anni fa. Ed ha messo in campo anche le riserve, a cominciare dall'ex premier Josè Maria Aznar usato come ariete contro Zapatero accusato di dividere il paese riportandolo all'atmosfera di «70 anni fa», cioè a quella della Guerra civile. E sia Rajoy che Aznar hanno invitato a non votare socialista perchè ogni suffragio in questo senso sarebbe «un voto per l'Eta nelle istituzioni». Il riferimento è al negoziato voluto da Zapatero con l'organizzazione armata bloccatosi in seguito all'attentato del dicembre scorso a Madrid, ma cui il premier non ha rinunciato.

DALLA PRIMA PAGINA

Le labili egemonie

In realtà una buona quota di loro "mente": ostenta cioè disincanto e fastidio, ma guarda con attenzione a questa primo show down dopo le elezioni politiche del 2006. Ostenta cinismo, ma si precipita a leggere il libro di Gianantonio Stella sui privilegi della classe politica italiana proiettandolo in cima alle classifiche dei libri più venduti, mostra indifferenza ma si rivela più informata di dieci anni fa su quanto accade nel paese (in particolar modo per quanto riguarda l'economia e le misure prese dai governi), fa calare gli indici di ascolto dei tradizionali salotti televisivi dedicati alla politica, ma affolla gli incontri o i dibattiti dedicati alla questione ambientale piuttosto che ai temi dei diritti o della famiglia.

Un atteggiamento di ambivalenza dunque nei confronti del prodotto "politica", che tuttavia non impedirà che fra domenica e lunedì molti elettori dei partiti di centro-destra si precipitino ad esprimere il loro voto, compensando - così parrebbe dai sempre più misteriosi ed elusivi sondaggi - una minor affluenza da parte dell' elettorato di centro-sinistra. Se così dovesse accadere - ed è probabile che accada - assisteremo in particolare nel nord del paese (nelle città del Veneto, della Lombardia e del Piemonte) ad un possibile paradosso: un buon o discreto risultato dei singoli candidati messi in campo dal centro sinistra - in larga misura sindaci uscenti - a fronte di un risultato scadente delle coalizioni che li supportano.

Gli schieramenti dunque (e quindi implicitamente il giudizio espresso sul governo nazionale) potrebbero in più di un caso, avere la meglio sulla buona capacità di amministrazione del singolo candidato. Poiché lunedì sera in Tv si discuterà in modo pressoché esclusivo del valore politico del test e quindi della sua incidenza sugli equilibri del governo, potrebbe accadere che i rappresentanti dei partiti dell' Unione si trovino a dover gestire per la prima volta dal 2002 un quadro un po' imbarazzante.

Cercheranno naturalmente di farlo rivendicando alcuni probabili successi, alcune città cioè riconquistate al centrodestra (verosimilmente Lucca, Taranto o l'Aquila) ma ciò potrebbe essere insufficiente per lenire alcune o più perdite subite nel nord.

Se l'ipotesi che facciamo è vera, se cioè l'Unione si avvia a restituire parte dei comuni conquistati nella tornata elettorale di cinque anni fa, si aprirà un dibattito destinato a coinvolgere non tanto le sorti del governo - solo il simpatico Berlusconi si spinge a chiedere le dimissioni del governo in seguito ad una eventuale parziale sconfitta a parziali elezioni amministrative - quanto sulla natura dei consensi del centro sinistra nel nord del paese e sulla sua difficoltà a costruire egemonie durevoli.

Le egemonie infatti - se ambiscono ad essere tali - devono essere fondate sulla conquista di una parte cospicua dei ceti produttivi intesi nella loro triplice valenza di lavoro autonomo, di lavoro dipendente privato e di lavoro dipendente di natura pubblica, su questo credo non ci siano dubbi. Parrebbe invece - sempre in base ai dati che raccogliamo con i sondaggi - che le politiche del governo trovino un ottimo riscontro all'interno dei lavoratori pubblici (che riconfermerebbero in pieno i consensi già espressi per il centro sinistra nel 2006) mentre si rivelerebbero assai poco efficaci nei confronti delle categorie di lavoro autonomo, dei professionisti, degli impiegati del settore privato, degli operai e dei tecnici.

Questi ragazzi non sembrano apprezzare il governo e quindi tenderebbero a votare Unione in misura significativamente inferiore rispetto al 2006. Per semplificare: chi lavora nel settore privato tende a votare più a destra, soprattutto al nord. Dunque - consentiteci l'ironia - sembra che il centro-sinistra, venuta meno la mitica centralità della classe operaia, abbia intenzione di sostituirla con il pubblico impiego. Ma forse è presto per parlare, aspettiamo lunedì: sapremo se il "popolo" ha capito oppure se ha bisogno di esami di riparazione.

Roberto Weber

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

Roberto Prioglio

Una fila di Tir in attesa dell'imbarco al Porto Nuovo di Trieste

LO SCALO DEL FUTURO (4. FINE) Al via un progetto di riconversione: anche le stalle diventano magazzini

Porto di Trieste: a Prosecco nasce il centro logistico verso l'Est Europa

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Un centro logistico privato completa il panorama degli interporti alle spalle del golfo di Trieste. Si estende su un'area di 200 mila metri quadrati accanto all'ex stazione di Prosecco. È qui, oltre che al terminal intermodale di Fernetti, che l'Autorità portuale, secondo quanto previsto dal Piano triennale 2007-2009 recentemente approvato dal Comitato, intende trasferire una porzione del Punto franco che oggi occupa pressoché l'intero Porto Vecchio.

La zona franca era già in vigore anni addietro, ma poi è stata sospesa o comunque caduta in disuso. Oggi l'area sembra quasi archeologia logistica con migliaia di metri quadrati di stalle quasi completamente in disuso, ma funzionali addirittura dal 1951 fino a qualche anno fa per un traffico di animali vivi che vi transitavano a milioni ogni anno. Una di quelle stalle è già stata trasformata in un moderno magazzino e altre seguiranno la stessa sorte. «Il sito è in posizione strategica e intendiamo rilanciarlo - spiega Roberto Prioglio, titolare della Tomaso Prioglio internazional spa - abbiamo incominciato a riconvertire le vecchie strutture per altri scopi: trasporto, logistica, spedizioni con attività di groupage, servizi di magazzinaggio, allestimento di camion completi».

Materiali e destinazioni non sono molto diversi rispetto ai traffici che transitano attraverso il vicino terminal intermodale di Fernetti, che è invece a gestione pubblica: molti mobili, materiali di costruzione, piastrelle che viaggiano verso Kazakistan, Ucraina, Russia. La zona è nel territorio del comune di Sgonico e il municipio sta redigendo il nuovo piano regolatore. «Stiamo attendendo lo strumento urbanistico per presentare il progetto completo del nuovo Centro logistico», spiega Prioglio.

Altre due sono le aziende proprietarie dell'area: la fratelli Prioglio che è di un altro ramo dell'antica famiglia di spedizionieri e la Italsempione, holding di rilievo internazionale che non ha ancora incominciato l'attività. Ma si sono insediate anche due ditte che si occupano dello svuotamento dei camion turchi e alcune case di spedizione, mentre vi opera anche la Dogana. Già oggi un centinaio di persone lavora quotidianamente in un sito che il ripristino di una Zona franca e magari e la riattivazione, apparentemente semplice, dell'annessa ferrovia nell'ottica delle spedizioni intermodali, potrebbe far decollare. La gestione privata inoltre, a differenza delle altre strutture logistiche regionali pubbliche, garantisce maggiore rapidità di scelte e dinamismo operativo.

All'estremo Ovest di una rete che, come si è visto in questo viaggio nei retroporti, tocca oltre a Fernetti e Prosecco anche Gorizia con la Sdag e l'Interporto Alpe Adria di Cervignano, vi è l'Interporto-Centro ingrosso di Pordenone che si gloria di essere l'unico centro logistico in regione affiancato anche da strutture di commercio all'ingrosso. Su una supeficie complessiva di ben 730 mila metri quadrati offre infatti sei tipologie di servizi: centro direzionale, centro intermodale e scalo merci ferroviario, circuito doganale, officina e servizi per gli operatori del trasporto, sedi per operatori spedizionieri e commercio all'ingrosso.

(le puntate precedenti sono state pubblicate il 26 aprile, il 4 e il 20 maggio)

PORTO

Dal 12 al 15 giugno al Transport logistic si terrà la più importante rassegna europea della logistica

Gli operatori triestini alla fiera di Monaco

TRIESTE L'intera piattaforma logistica della regione, supporto tra l'altro indispensabile al rilancio del porto di Trieste, troverà finalmente un momento unitario e sinergico, giudicato irrinunciabile tra gli altri dal presidente del Terminal di Fernetti Giorgio Maranzana, dal 12 al 15 giugno al Transport logistic di Monaco di Baviera, la più importante fiera europea della logistica dove il Friuli Venezia Giulia sarà uno dei principali attori.

Tutti gli organismi portuali e interportuali della regione, oltre a Italia marittima e ad altri operatori triestini, a cominciare da Trieste marine terminal che gestisce il Molo Settimo e alla Samer seaports, punto d'approdo dell'autostrada del mare con la Turchia, occuperanno un'ampia porzione dello spazio espositivo. Il pomeriggio del 12 si svolgerà il convegno: «Il Friuli Venezia Giulia e l'Adriatico più vicini alla Baviera», in cui verranno focalizzati in particolare i servizi ferroviari e marittimi a favore dei traffici provenienti dall'Estremo Oriente e diretti al mercato bavarese. Altri workshop sull'offerta logistica della regione sono in programma nelle giornate successive e in particolare la mattina del 13 il tema saranno le prospettive del sistema logistico regionale nello scenario conseguente all'allargamento a Est dell'Unione europea.

s.m.

Mentre Milano e Brescia vanno a nozze si intensificano i contatti fra le multiutility del Nordest

AcegasAps, Treviso guarda a Trieste

L'ad Pillon: «Possibile un'alleanza a tre anche con Verona»

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Sulla scia dell'ormai prossimo «matrimonio» fra Aem Milano e Asm Brescia, da cui nascerà il terzo operatore italiano dell'energia, il risiko delle mutiutility si riaccende anche nel Nord-Est, dove da qualche anno le bocce sono ferme nonostante contatti e dialoghi siano pressochè ininterrotti.

A frenare i vari attori da decisioni importanti sono state, negli ultimi mesi, anche le attese elezioni amministrative, che nei prossimi giorni chiariranno i futuri assetti del Comune di Verona e della Provincia di Vicenza.

Tra i *player* più attivi sullo scenario triveneto, la trevigiana Ascopiave, che ha più volte annunciato di guardare con attenzione a diverse multiutility del Nord Est, fra cui spicca AcegasAps. Il dialogo con il gruppo triestino-padovano è iniziato molto tempo fa, ma di recente sembra aver subìto un rallentamento.

Il recente annuncio di AcegasAps di voler cercare un partner al 49% per Estenergy (la società che commercializza gas ed energia elettrica) ha riacceso le attenzioni di Ascopiave verso il gruppo presieduto da Massimo Paniccia. «Allo stato attuale – commenta Cesare Pillon, amministratore delegato di AcegasAps – si tratta solo di pretattiche che tendono a delineare un quadro tutto positivo per Ascopiave».

Ricordando che AcegasAps si confronta con tutti gli operatori e confermando quanto dichiarato dopo il suo recente insediamento («faremo ciò che serve a rafforzare l'azienda e il risultato economico»), Pillon allarga comunque il campo d'azione, puntando sulle «eccellenze» delle diverse aziende.

«Si può pensare a un accordo – osserva l'ad di AcegasAps – in cui assieme ad Ascopiave, la cui attività ruota attorno al gas, ci sia anche Agsm Verona, che eccelle nell'energia elettrica. Da parte nostra – precisa – metteremmo sul tavolo il settore ambiente, in cui possiamo vantare risultati ed esperienza. Questo eventuale accordo potrebbe portare poi ad aggregazioni o a fusioni in un orizzonte di grande importanza».

Che non si tratti solo di ipotesi lo fa capire lo stesso Pillon, spiegando che «Irene Gemmo, presidente della finanziaria regionale Veneto Sviluppo, si è impegnata a costituire un tavolo per affrontare questi argomenti».

A costituire un punto di convergenza fra AcegasAps e Ascopiave sembra essere il tema rigassificatori. Da un lato la società triestino-padovana dialoga da tempo con i due gruppi spagnoli che hanno presentato progetti per il golfo di Trieste, Gas Natural e Endesa, puntando ad entrare nella società che realizzerà uno dei due impianti (pare escluso che il governo dia il via libera ad entrambi).

Cesare Pillon, ad di AcegasAps

Dall'altro Ascopiave sta per raggiungere un accordo relativo a una quota di un rigassificatore che sarà realizzato nel Sud, pare in Puglia.

I progetti di rigassificatori che interessano la Puglia sono due: a Brindisi e a Taranto. Ma a Brindisi quello di British Gas è bloccato da problemi giudiziari che hanno coinvolto gli enti preposti alla realizzazione. E ciò sembra favorire l'impianto di Taranto, il cui progetto fa capo a Gas Natural.

IL FISCO E I CITTADINI

Tutti gli adempimenti previsti

Avviare un'attività d'impresa o una libera professione: decalogo per mettersi in regola

di **Franco Latti***

Gli adempimenti fiscali connessi all'inizio attività ai fini Iva sono disciplinati dall'art. 35 del D.P.R. 633/72. La norma stabilisce in capo agli operatori che intraprendono l'esercizio di attività di impresa, arte o professione l'onere di produrre dichiarazione di inizio attività su modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate presso uno qualsiasi degli uffici locali (indipendentemente dal domicilio fiscale). A seguito della dichiarazione di inizio attività l'ufficio attribuisce un numero di partita Iva che dovrà essere riportato su ciascuna dichiarazione, nella homepage dell'eventuale sito web e su ogni altro documento in cui ne sia richiesta l'indicazione. Il numero di partita Iva attribuito rimane immutato in caso di variazione del domicilio fiscale e identifica il nuovo operatore economico sino alla cessazione dell'attività.

La dichiarazione deve essere prodotta entro il termine di trenta giorni dall'inizio attività che, secondo l'orientamento ministeriale vigente, va identificato con la prima operazione di acquisto o cessione effettuata (rilevante ai fini Iva) ovvero, nel caso di società, con la data di iscrizione nel registro imprese (prassi vuole che i soggetti societari producano la dichiarazione inizio attività in data antecedente alla richiesta di registrazione dell'atto costitutivo proprio al fine di disporre del numero di codice fiscale, coincidente con il numero partita iva attribuito, da riportare sull'atto).

L'obbligo di produrre la dichiarazione di inizio attività ricade anche sui soggetti non residenti che operano nel territorio dello Stato tramite stabile organizzazione o che abbiano nominato un proprio rappresentante fiscale ai sensi dell'art. 17, c. 2, ovvero intendano procedere alla identificazione diretta a mente dell'art. 35 ter del decreto iva.

La dichiarazione inizio attività può essere prodotta su modello cartaceo, in duplice esemplare, direttamente agli uffici locali dell'Agenzia, anche da persona delegata, oppure può essere inoltrata a mezzo servizio postale, con raccomandata, allegando copia del documento di identità del dichiarante. In tale caso la data di presentazione della dichiarazione viene identificata con il medesimo giorno della spedizione.

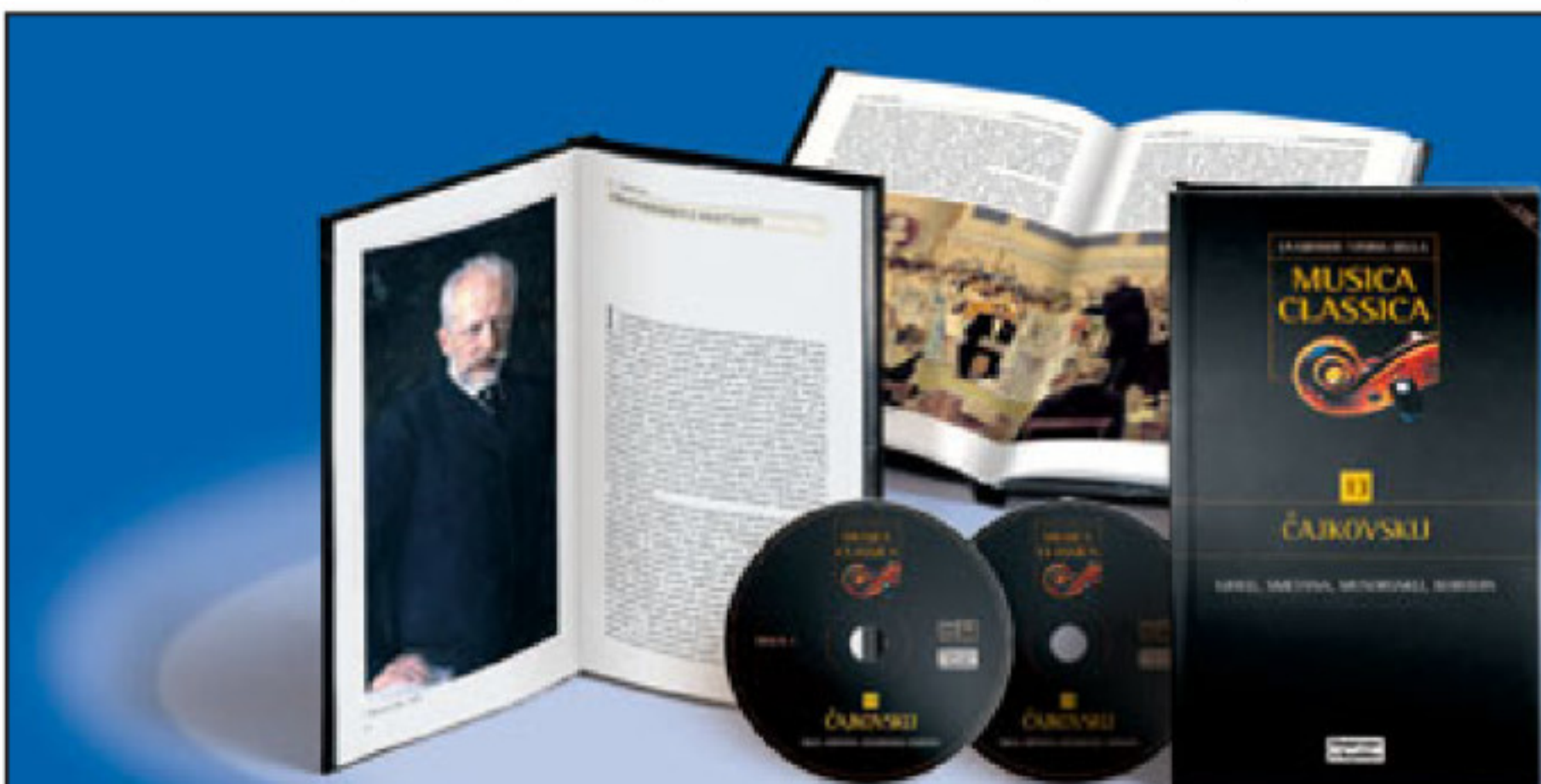
Con D.P.R. 5.10.2001 n. 404, in vigore dall'1.12.2001 è stato introdotto il regolamento in materia di presentazione, trasmissione e ricezione di documenti attraverso il servizio telematico. Tale provvedimento ha istituzionalizzato anche l'invio delle dichiarazioni di inizio attività. È possibile pertanto, anche nel caso delle dichiarazioni in argomento, l'invio on line da parte del contribuente o di un intermediario incaricato. In tale caso le dichiarazioni si considerano presentate dalla data in cui è stata completata la ricezione da parte dell'Agenzia.

Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 dicembre 2006 sono stati approvati i nuovi modelli di dichiarazione di inizio, variazione e cessazione dell'attività, disponibili sul sito www.agenziaentrate.it e www.finanze.it. La modulistica tiene conto delle nuove informazioni che devono essere riportate dai contribuenti in sede di avvio dell'attività recependo anche le novità riguardanti i contribuenti minimi in franchigia. Con il provvedimento sono state individuate le tipologie di contribuenti per le quali l'attribuzione di partita iva impone di produrre polizza fideiussoria.

La dichiarazione modello AA 9/8 interessa i soggetti persone fisiche (sia imprese individuali che lavoratori autonomi) e sostituisce il precedente modello AA 9/7. La dichiarazione modello AA 7/8 interessa i soggetti diversi dalle persone fisiche (società, associazioni ecc) e sostituisce il modello AA 7/7. Nel quadro B di entrambi i modelli vanno riportati i dati relative al tipo e luogo di esercizio dell'attività. Informazioni riguardanti eventuali altre attività vanno riportati nel quadro G ove è necessario fornire l'informazione circa l'effettuazione di «acquisti intracomunitari di beni di cui all'art. 60 bis».

**Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

In un convegno a Udine il ministro interviene sui nodi del mercato del lavoro e annuncia: «Prima i contratti, poi le pensioni»

Damiano: cambieremo la legge Biagi

«Elimineremo le forme di lavoro precario». Forza Italia insorge: «Pronti alle barricate»

Il ministro Damiano a Udine

UDINE Mercato del lavoro, contratti a termine e riforma della legge Biagi, trattamento di fine rapporto e rinnovo dei contratti nazionali. E poi la questione «tesoretto», che il governo Prodi vorrebbe destinare al sociale. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha toccato ieri alcuni tra i temi politici più scottanti intervenendo ieri a Udine nell'ambito dell'incontro sul tema «Appalto di servizio. Valori cooperativi e diritti del lavoratore», organizzato da Aster Coop in occasione dell'assemblea dei soci, in collaborazione con Legacooperative Friuli Venezia Giulia. Damiano, sollecitato dalle domande del direttore de *Il Piccolo* Sergio Baraldi nel ruolo di moderatore, ha affrontato tutti i nodi cruciali della politica economica del governo.

Damiano ha annunciato che «ai tavoli della concertazione ho già previsto non solo di cambiare la legge Biagi, ma di cancellare le forme di lavoro più precarizzanti». Il ministro, ricordando il provvedimento del governo che ha trasformato in lavoratori a tempo indeterminato i lavoratori dei call center («avranno indennità di malattia, di maternità, e un trattamento di fine rapporto») ha aggiunto che per risolvere il precariato «non servono fiori, ma opere di bene». Immediata la replica del Centrodestra: «Il ministro ha inequivocamente confermato la volontà di rovesciare la legge Biagi nel presupposto falso che la precarietà si contrasti con un tratto di penna legislativo. Siamo pronti alle barricate per difendere una legge simbolo di modernità», ha replicato Maurizio Sacconi senatore di Fi.

Damiano ha anche ricordato il suo impegno per il cambiamento delle normative sui contratti a termine e il part-time, «nella logica - ha spiegato - di un equilibrio fra le ragioni del lavoro e della impresa, ma soprattutto a maggior tutela dei giovani con contratti di lavoro discontinuo».

Il ministro ha poi chiarito che la trattativa sulle pensioni, «riprenderà dopo la conclusione del contratto del pubblico impiego». I governo ritiene di poter concludere la concertazione entro il mese di giugno, prima dell'avvio del documento di programmazione economica e finanziaria». Se pensioni minime da rivalutare, salari da legare alla produttività e ammortizzatori sociali da estendere sono le priorità, ha confermato Damiano, un occhio di riguardo il ministro lo ha riservato anche al tema del Trattamento di fine rapporto, la cui destinazione dovrà essere decisa dai lavoratori entro il mese di giugno. Sollecitato da Baraldi, che gli ha chiesto se i lavoratori saranno in qualche modo «espropriati» a favore di fondi pensione che operano senza che i lavoratori abbiano possibilità di controllo, Damiano ha assicurato: «Vogliamo che i fondi pensione diventino forti, come rete di protezione per il lavoro capace di fare previdenza». Accompagnare con una pensione privata la pensione pubblica è una necessità, ha sottolineato il ministro anche perché «i nostri figli saranno soggetti a un sistema contributivo con un tasso di sostituzione del 40 o del 60%». Un tasso che si potrebbe far crescere, ha suggerito il ministro, «utilizzando una quota dell'extra gettito», il cosiddetto tesoretto.

> «I fondi pensione sono una rete di protezione per il lavoro»

Sotto i riflettori anche il rinnovo del contratto nazionale del pubblico impiego, «per il quale siamo rimasti indietro di un anno e mezzo», ha riconosciuto Damiano, dicendosi fiducioso che domani si possa raggiungere un'intesa. Momento decisivo, secondo Damiano, «perché se lunedì si sigla questo contratto la strada è in discesa, altrimenti sarà in salita, con la certezza di nuovi scioperi». Sul tavolo, ha ricordato Baraldi, c'è la questione rimasta irrisolta, anche con l'attuale governo, della disparità negli aumenti di stipendio tra impiegati nel pubblico e nel privato. Damiano ha ricordato che «per il contratto sul pubblico impiego il governo ha stanziato risorse che dovrebbero consentire di arrivare a una soluzione, anche se i sindacati le ritengono insufficienti».

Damiano si è detto convinto che comunque anche nella pubblica amministrazione vada incentivata e premiata la produttività. Sul «tesoretto» da ripartire, il ministro ha le idee chiare: 7,5 miliardi per pagare il debito e 2,5 miliardi per lo stato sociale, destinati a innalzamento delle pensioni minime, «ma sempre considerando anche i contributi versati», ammortizzatori sociali estesi anche a piccole imprese e giovani, e rilancio della competitività.

Alberto Rochira

CONTRATTI

Preoccupati i sindacati: «Sono 7,5 milioni i lavoratori interessati da tutte le trattative aperte»

Statali, negoziato alla stretta finale

UDINE La revisione del modello contrattuale sarà sul tavolo del confronto sul rinnovo del contratto degli statali fissato per domani sera. A confermarlo è stato a Udine il ministro del Lavoro, Cesare Damiano che ha sottolineato come l'allungamento della durata del contratto dei pubblici da due a tre anni (facendo coincidere il rinnovo salariale adesso biennale con quello normativo adesso quadriennale) a partire dal prossimo contratto «sia una delle questioni in campo».

Si cerca la stretta finale quindi mentre il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti si dice preoccupato per l'insieme delle trattative aperte per i rinnovi contrattuali (oltre 7,5 milioni di lavoratori in attesa) e avverte che in questo modo le buste paga perdono potere d'acquisto e si creano «le condizioni per conflitti sociali seri e duraturi». Stessa preoccupazione è stata espressa dal numero uno della Cisl Raffaele Bonanni che ha sottolineato come il rinnovo dei contratti debba essere considerato «fisiologico» dalle controparti e si è augurato che il Governo «non tagli il ramo dove è seduto». In attesa che si chiarisca la situazione è confermato lo sciopero generale dei lavoratori pubblici per il 1 giugno (il 4 per i lavoratori della scuola) Nel Governo nei giorni scorsi si è ostentata sicurezza (Prodi si è detto ottimista, Nicolais fiducioso) mentre in queste ore si preferisce fare i conti in silenzio. Il problema riguarda la necessità di risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziate per circa 600 milioni di euro in modo da garantire aumenti medi salariali a regime di 101 euro

Dopo la richiesta dei sindacati che chiedono la sospensione della procedura per l'acquisto del 49% in base a un verdetto del Tar di Sicilia

Pecol: «Nessuno stop alla gara per Insiel»

«Una sentenza del Consiglio di Stato rende legittima la procedura scelta»

TRIESTE «Nessuno stop alla gara per la cessione a un partner industriale privato del 49% di Insiel».

La risposta dell'assessore Gianni Pecol Cominotto ai sindacati è perentoria. I rappresentanti dei lavoratori di Insiel chiedono la sospensione della procedura di gara per l'acquisto del 49% delle quote in quanto, in base a una sentenza emessa dal tribunale amministrativo della Sicilia, nel caso di società miste pubblico-privato il servizio affidato dall'ente pubblico va assegnato attraverso una gara. Per Insiel, secondo la tesi dei sindacati, si tratterebbe, una volta conclusa l'operazione di ricapitalizzazione con l'ingresso di un privato, di rimettere in gioco la convenzione. Si tratta di una partita da 65-70 milioni di euro annui. «In primo luogo è opportuno sottolineare come la sentenza citata dai sindacati non sia recente anche se citata dal Sole 24 ore in un articolo pubblicato il 16 maggio - spiega Pecol Cominotto -. Proprio quella sentenza è stata valutata quindi dallo studio Chiomenti che già nell'autunno scorso ci ha fornito un parere legale sulle modalità di privatizzazione di Insiel. In ogni caso, per essere espliciti, la sentenza riguarda un nuovo affidamento, mentre nel caso di Insiel si tratta di una convenzione già in essere e che scadrà nel 2014. Si tratta quindi di una situazione che potrà eventualmente riguardare Insiel soltanto quando il contratto scadrà. C'è stata peraltro una recente sentenza del Consiglio di Stato che conforta la nostra interpreteazione. Quindi siamo tranquilli e l'azienda va avanti con la procedura che individuerà entro il mese di luglio il socio disposto a rilevare, attraverso la ricapitalizzazione il 49% della spa (il valore minimo è stato indicato in 87 milioni di euro ndr)».

L'ad di Insiel De Capitani

Ma Fim e Fiom sostengono anche che in Parlamento si sta discutendo sulla riforma del testo unico riguardante gli enti locali che potrebbe portare delle novità che suggeriscono un congelamento dell'operazione di cessione del 49%. «Se dovessimo muoverci prevedendo l'attività futura del legislatore - continua Pecol Cominotto - si rischierebbe la paralisi. Noi ci rapportiamo e applichiamo le norme vigenti convinti peraltro che qualunque modifica non potrà avere effetto retroattivo».

Le rappresentanze sindacali negli utlimi giorni hanno sottolineato come la società non li abbia consultati, come promesso, per sentire il loro parere sul capitolato della gara per l'individuazione del socio privato. «I sindacati - conclude l'assessore - sono stati coinvolti nell'elebaorazione delle linee di indirizzo varate dalla delibera della giunta. Nell'eleborazione del capitolato l'azienda non si è discostata dall'indirizzo determinato dalla Regione. Credo sia giusto e opportuno fare una riunione congiunta per esaminare i dettagli della gara ma la convocazione compete a Insiel perché, come ho avuto modo di specificare più volte, l'operazione è gestita in totale autonomia dall'azienda».

ci. es.

Intesa al 4%? «Verosimile che sia stata soltanto una operazione di trading»

Il banchiere Alessandro Profumo

Unicredit non ha ancora affrontato con Capitalia e Mps il futuro dell'accordo parasociale nel Leone: «Non ci siamo posti il problema»

Profumo: per ora nessuna decisione sul patto nelle Generali

MILANO Unicredit non considera un segnale la salita di Intesa Sanpaolo fin quasi al 4% del capitale del gruppo di Piazza Cordusio, avvenuta a cavallo dell'annuncio delle nozze con Capitalia. È verosimile invece che sia stata un'operazione di trading, come ha sostenuto la banca presieduta da Giovanni Bazoli, che ha inoltre preannuciato una discesa sotto la soglia del 2% a giugno.

Alessandro Profumo, amministratore delegato del gruppo di Piazza Cordusio, getta acqua sul fuoco dopo i timori di Bazoli per i riflessi del matrimonio Capitalia sugli equilibri in Mediobanca e sulla catena partecipativa che, attraverso Generali, arriva fino alla stessa Intesa Sanpaolo.

Se il pacchetto di Unicredit messo insieme da Intesa in pochi giorni abbia un valore segnaletico, «Non ne ho la più pallida idea», osserva Profumo. «Fatemi dire che in occasione dello stacco dividendi può anche essere accaduto, cioè che sia una pura operazione di trading» aggiunge, avvalorando tesi secondo la quale l'arrivo di Intesa Sanpaolo al 3,99% potrebbe spiegarsi con i benefici fiscali legati alla movimentazione dei titoli in occasione dello stacco del dividendo (dividend washing) di Unicredit, avvenuto lunedì scorso, il giorno successivo ai cda per le nozze con Capitalia.

Quanto agli equilibri in Generali, il banchiere afferma di non avere ancora affrontato con Capitalia e Mps la questione del futuro del patto di consultazione stretto dai tre istituti a seguito nel loro ingresso in forze, quattro anni fa, a difesa dell'italianità della compagnia. Via Minghetti in questi giorni conclude il rimborso del bond convertibile in azioni del Leone (2,8%) e lascia il Leone. La stessa strada dovrebbe seguire anche il 3,7% in mano a Unicredit entro fine anno, mentre Mps ha ceduto lo scorso dicembre a Mediobanca il suo 1,58%, sul quale tuttavia manterrà il diritto di voto ancora per tre anni.

«Devo confessare che non mi sono ancora posto il problema», ha risposto scherzando Alessandro Profumo, impegnato nell'ultima settimana a mandare in porto le nozze con Capitalia e a presentarle a Roma, Milano e Londra. È comunque molto probabile che l'accordo vada verso lo scioglimento, dopo gli impegni presi da Capitalia e Unicredit di anticipare i tempi dei bond convertibili emessi per uscire dal capitale del Leone. Anche sulle poltrone in Mediobanca, dove il presidente della banca romana, Cesare Geronzi, è candidato a presiedere il consiglio di sorveglianza, Profumo sostiene di non avere le idee chiare. Con ogni probabilità - dichiara - sarà lui stesso e non Geronzi a rimanere nel direttivo del patto, mentre dice di non sapere se il presidente di Unicredit, Dieter Rampl, sarà vicepresidente unico di Piazzetta Cuccia.

IMPRESE E TURISMO

LIGNANO «La politica non dimentichi mai le piccole imprese, tanto meno quelle del settore alberghiero, che però, per poter contare, devono mettersi assieme»: lo ha detto a Lignano, il presidente Piccola Industria di Confindustria, Giuseppe Morandini, nel trarre le conclusioni delle assise generali di Confindustria Alberghi. Morandini ha rivolto un «sincero grazie» agli albergatori «per aver saputo mantenere in questi anni lo stile italiano, fatto di qualità consolidata nel tempo», ma li ha invitati a mettersi assieme per fare massa critica. «Se condividiamo questo principio - ha aggiunto - dobbiamo impegnarci sin da domani mattina. Le proposte ce le abbiamo, ma sono i numeri che possono influenzare la politica». Quello che le imprese chiedono - ha concluso Morandini - è di poter competere alla pari con i competitor storici, «ma in tema di fiscalità - si è chiesto - come si può competere con Francia, Spagna e Germania se le nostre aziende pagano il doppio delle aliquote?».

Professioni & Carriere

†

Ha concluso la Sua laboriosa esistenza

Celestina Motta in Lulli

Anche spegnendoti ci illuminavi, il marito NINO, i figli MAURIZIO con ANNALISA, PATRIZIA con ROBERTO, l'adorata nipote ROBERTA e parenti tutti.
Grazie per averci tanto amato.
Ciao

Nonna Chele

grazie per tutto quello che hai fatto per me :Tua ROBIN
La nostra riconoscenza alla Terapia del Dolore, al Pronto Soccorso di Cattinara e all'eccezionale reparto di Medicina d'Urgenza, si ringrazia anche l'Oncologia e il reparto Medicina della Clinica Salus.
I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

Vicini al dolore Fam. MESSIDORO.

Trieste, 27 maggio 2007

Gli amici:
- MARIA
- TIZIANO , SILVANA
- MARINO, MARINELLA
- ROBERTO, ANTONELLA
- FLAVIANO , IVANA, ERICA
- RITA, ORNELLA
- GIANNI, KATIA
- LORENZO, CRISTIANA

Abbracciano forte MAURIZIO e sono vicini alla famiglia per la perdita della cara

Celestina

Udine, 27 maggio 2007

Addolorati si uniscono al lutto il cognato PINO, le nipoti NEVIA, GABRIELLA, con le famiglie.

Trieste, 27 maggio 2007

Vicini all'Amico e Collega MAURIZIO:
- EZIO, ASTRID e MARCO

Trieste, 27 maggio 2007

Partecipano al dolore:
- ETTA e LIVIO
- ANNA e FABIO

Trieste, 27 maggio 2007

Partecipi al dolore del Dott. MAURIZIO LULLI:
- i medici e tutto il personale della Clinica Ortopedica di Trieste

Trieste, 27 maggio 2007

Affettuosamente vicina:
- famiglia VACLIK

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente chi ha partecipato e ricordato il mio caro

Sergio Ciacchi

La moglie GRAZIA

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgia Bortoli in Dreas

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Stellio Vici

Ringraziano tutti quelli che gli sono stati vicini

Trieste, 27 maggio 2007

Mitri Marco

Dieci anni sono passati ma il tuo ricordo è sempre vivo.

Trieste, 27 maggio 2007

Troppo presto ci hai lasciato

Ezio Cadel

(cantante)

La moglie XIUWEI, la mamma, il papà, i familiari e tutti gli amici lo saluteranno martedì 29 maggio alle ore 10.00 presso il comprensorio Monte Sei Busi a Redipuglia ove giungeranno le sue ceneri.

Fogliano, 27 maggio 2007

Il Sovrintendente, il personale artistico, tecnico ed amministrativo della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste partecipa sentitamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ezio Cadel

stimato artista del coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi e collega.

Trieste, 27 maggio 2007

Ciao

Ezio

MICHELE, ELISA, DAX, NICO, MIRIAM, ETTA, WALTER, INGRID, ELVIO, LIDIA, ROBERTO, DANIELA, GIACOMO, STEFANO, MAURO, ANDRE, DORI, GIORDANO, ANTONELLA, ENZO, ELDA, CARLO, ERMINIO, CARLA, FULVIO, PAOLA, GUERRINO, NATAŠA e PIETRO.

Trieste, 27 maggio 2007

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Krobat

Addolorati gli danno l'ultimo bacio la moglie MARIA, i figli CINZIA e MAURO con CLAUDIA e MASSIMILIANO e la piccola ELISA.
Ti ricorderemo sempre.
I funerali seguiranno martedì 29 corr., alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che, con grande affetto e partecipazione, ci sono stati vicini in questo doloroso momento ed hanno voluto ricordare il nostro amato

Alfeo Gianolla

I famigliari

Trieste, 27 maggio 2007

27-05-2006 27-05-2007

Andrea Batti

Un posto speciale nei nostri cuori.

ELENA, DAMIJAN e DIMITRI

Rupinpiccolo, 27 maggio 2007

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Walter Lackner (Wally)

Trieste, 27 maggio 2007

Dorina Sergas

NADIA con i partenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia funebre e in particolar modo Don SILVIO e la famiglia DOMUS LUCIS.

Trieste, 27 maggio 2007

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Aldo Barbanera

Ferroviere in pensione e fisarmonicista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, le figlie PAOLA e GABRIELLA, i generi EDI ed ENRICO, gli adorati nipoti ALESSIA, ANDREA, FLAVIO e GIULIO, i cognati LUCIANA ed ANGELO e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno martedì 29 maggio, alle ore 09.20, in via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

Ciao

Aldo

tutti gli amici e compagni della Casa del Popolo di Borgo S.Sergio ti ricorderanno sempre.

Trieste, 27 maggio 2007

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giurgevich

Ne danno l'annuncio la moglie PASQUA, i figli CARLO e ORIANO, il caro nipote ANDREA, le cognate, i cognati, con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento al Reparto di Rianimazione di Cattinara.
I funerali avranno luogo domani alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

I familiari di

Anna Maria Paoletti in Tomsic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Si ringrazia in modo particolare la dott.ssa CRISTINA BORDIN per la professionalità e la costante dedizione.
Si ringrazia inoltre le infermiere dell'A.D.I. per la competenza e l'umanità dimostrata.

Savogna d'Isonzo, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pompea Cattunar ved. Bassanese

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 27 maggio 2007

II ANNIVERSARIO

Ofelia D'Angelo in Chermaz

Il marito DANILO, il fratello ILARIO con MARGHERITA, ARIANNA con FABIO e MICOL, ti ricorderanno sempre.

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del caro

Giovanni Avena

La moglie e i familiari

Trieste, 27 maggio 2007

VII ANNIVERSARIO

Mario Sustersic

26 maggio

Ricordandoti sempre

I familiari

Trieste, 27 maggio 2007

†

È mancate serenamente, la nostra cara zia

Mercede Deltreppo ved. Rigo

La ricordano con affetto i nipoti MALVINA e MARIO unitamente alle loro famiglie.
Si ringrazia sentitamente tutto il personale della casa di riposo "Anna" di via San Lazzaro.
I funerali seguiranno lunedì 28, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

Grazie

Cede

del tuo grande cuore.
- SANDRO, ANNALISA e tribù

Trieste, 27 maggio 2007

Enrica Riviera ved. Turola

Il 17 maggio si è spenta la cara zia

Rita

Sarai sempre nel nostro cuore.
MASSIMILIANO, MARTINA, VIRGINIA

Trieste, 27 maggio 2007

Ci ha lasciati

Sergio Skamperle

lo annuncia la moglie LAURA e famiglia.
I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Fabiani ved. Lionetti

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio SERENA, BARBARA, FRANCESCA ed i familiari tutti.

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CROCI e LANTERI ringraziano coloro che gli sono stati vicino nel dolore per la perdita di

Ute Gabriella

Una funzione religiosa sarà celebrata presso il Santuario di Muggia Vecchia martedì 29 maggio alle ore 16.

Trieste, 27 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

I Familiari di

Massimo Contento

Ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 14 Giugno alle ore 18.30 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 27 maggio 2007

III ANNIVERSARIO

Giovanni Curto

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

VANDA e famiglia

Trieste, 27 maggio 2007

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GENERALE

Francesco Princi

autiere

Addolorati lo annunciano il figlio MANLIO con TITTI e gli adorati nipoti FEDERICA, MASSIMO.
Un sentito ringraziamento al personale di Casa EMMAUS per la professionalità ed umanità dell'assistenza e ai medici e personale della Medicina Clinica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 29 maggio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 27 maggio 2007

Non è più con noi

Iolanda Antolovich

Lo annunciano la sorella ELVIRA, i nipoti MAURIZIO, FULVIO con CRISTINA, CATERINA e FEDERICA, PAOLO con CRISTINA, ELENA e LISA, il genero GIORGIO.
Ciao

Iolanda

Un grande abbraccio.
LINA.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

ANNIVERSARIO

Il Presidente, i componenti del Consiglio Direttivo, il personale tutto del Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia ricordano con riconoscenza il loro primo Direttore

Paolo Matteucci

nel secondo anniversario della scomparsa.

Pordenone, 27 maggio 2007

†

Ci ha lasciati

Luigia Bauer ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e PATRIZIA con GIANNI, i nipoti ERIKA e MICHELE.
Cara nonna

Gigetta

adesso sarai tu il mio angelo custode. Ti voglio tanto bene.
MICHELE.
I funerali seguiranno giovedì 31 alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

†

E' mancata all'affetto della sua famiglia e dei suoi cari

Anna Crisma ved. Fedrigo

di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 27 maggio 2007

†

Ci ha lasciato

Teresa Ghersevich ved. Simonitti

Ne danno il triste annuncio le nipoti DIANA, MARA, EDDA e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 1 giugno alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

†

Improvvisamente è mancato il mio caro papà

DOTTOR

Gianfranco Fermo

Magistrato

Lo annuncia con dolore il figlio FEDERICO con ELENA unitamente a LOREDANA, EZIO ed ANNA.
I funerali seguiranno con la Santa Messa martedì 29 maggio alle ore 13 nella Chiesa Nostra Signora della Provvidenza di via Besenghi 8.

Trieste, 27 maggio 2007

Si è spenta serenamente

Elisabetta Bercè ved. Bembi (Lisetta)

Ne danno il triste annuncio i figli NEVERINA con PIERO e LUCIANO con BRUNA, i nipoti PAOLO, MARINA, CINZIA con FULVIO e CRISTINA con FABIO.
Ciao

Nonna Bis

STEFANO, GIOIA e GIADA.
I funerali seguiranno lunedì 28 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2007

Il grande cuore di

Aldo Ferluga

è cessato di battere.
Persona di indubbia capacità, tecnico manageriale, grande organizzatore, amò il suo lavoro e la sua famiglia.
A esequie avvenute la moglie BRUNA, il figlio MASSIMILIANO con FEDERICA, la sorella BRUNA tristemente addolorati lo comunicano a parenti, amici e a quanti lo conobbero.

Trieste-Opicina, 27 maggio 2007

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Teloni Zanetti

Addolorati lo annunciano il marito PIERPAOLO, il fratello GIANCARLO, le nipoti, i parenti, la cara amica PAOLA e amici tutti.
La sepoltura delle ceneri avverrà mercoledì 30 maggio, alle ore 15, nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Roma, 27 maggio 2007

ANNA e CLAUDIO partecipano con affetto al dolore dell'amico PIERPAOLO per la perdita della cara MARIA GRAZIA.

Trieste, 27 maggio 2007

Rimarrai per sempre nei nostri cuori

Rainieri Lokatos

Lo annunciano la compagna ANNUCCIA, i figli ANNA e SEBASTIAN con EVA, ZLATKA, i fratelli e le sorelle con i rispettivi compagni e i nipoti tutti.
La Santa Messa verrà celebrata giovedì 31 maggio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 27 maggio 2007

Ricordandoti con affetto:
- LUCILLA, RAFFAELE e MASSIMO

Trieste, 27 maggio 2007

†

Si è spento

Riccardo Rebula

Addolorate lo annunciano le figlie MILENA e DARIA con le famiglie.
I funerali seguiranno domani, lunedì 28 alle 13 da Costalunga per la Chiesa S. Bartolomeo Opicina.

Opicina, 27 maggio 2007

Siamo vicini al dolore famiglia BERNOBI.

Trieste, 27 maggio 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Riccardo Illy

Roberto Antonione

Il senatore di Forza Italia interviene nel dibattito sull'ambiente. Domani alla Stazione Marittima incontro dei Circoli delle Libertà

Antonione: referendum sui rigassificatori

«Per infrastrutture di forte impatto come quelle nel Golfo è giusto che vengano consultati i cittadini»

di Ciro Esposito

TRIESTE «Sulle infrastrutture di forte impatto ambientale è necessario un coinvolgimento della popolazione prima attraverso l'informazione e poi con una consultazione popolare». Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione promuove un'iniziativa per riaprire i riflettori sulla questione rigassificatori. Il tema ambientale, con gli sviluppi della vicenda Torviscosa, si è rivelato nell'ultimo mese un punto sensibile all'interno della maggioranza che governa il Friuli Venezia Giulia.

La gestione dell'autorizzazione al progetto del cementificio chiesta dalla Cementi Nord-Est del gruppo veneto Grigolin, ha creato frizioni profonde non solo con la sinistra ma anche un ulteriore distacco tra la politica e la società civile.

E il centrodestra non sta con le mani in mano. Domani il Circolo delle Libertà del Friuli Venezia Giulia organizza alla Stazione Marittima di Trieste un convegno aperto per illustrare ai cittadini, attraverso il contributo di esperti del settore, le possibili conseguenze sulla sicurezza, le ripercussioni in campo biologico-marino, l'impatto sul traffico marittimo. L'incontro dibattito, che avrà inizio alle ore 18, si intitola: «Rigassificatore: vale il rischio?».

Ma l'ex sottosegretario agli Esteri del governo Berlusconi non vuole dare una valenza politica all'evento.

«Il nostro primo obiettivo - spiega Roberto Antonione - è quello di fornire ai cittadini alcuni elementi di valutazione».

Sul palco della Marittima parleranno Pierpaolo Ferrante, che introdurrà il dibattito, i docenti dell'Università di Trieste Iginio Marson ed Enrico Nobile e l'esperto di traffico marittimo Franco Nap.

«Ho sempre manifestato le mie perplessità sull'opportunità di realizzare un rigassificatore nell'area di Zaule - sottolinea il senatore Roberto Antonione - ma non ho pregiudizi. Credo che le persone abbiano il diritto di essere informate in modo approfondito. Su queste questioni infatti ritengo che l'opinione pubblica vada coinvolta. Ricordo che dieci anni fa, quando l'Eni aveva manifestato l'intenzione di costruire un impianto a Monfalcone, i cittadini hanno espresso il loro parere attraverso un referendum anche se gli amministratori locali avevano dato il via libera al progetto. Ritengo che questa sia la procedura più corretta. E non dobbiamo dimenticare che la popolazione di Monfalcone si era espressa in maniera negativa».

Quindi anche a Trieste, prima di passare all'attuazione del progetto, sarebbe opportuno un referendum consultivo?

«Non è possibile fare una scelta così importante senza sentire cosa ne pensa la cittadinanza - continua Antonione -. Poco importa se il parere definitivo venga dagli enti locali, dalla Regione o dal governo nazionale. A chi dice che ci sono degli impedimenti giuridici per arrivare alla consultazione rispondo che è solo una questione di volontà politica. Se gli amministratori sono convinti delle loro scelte non vedo perché debbano temere il referendum». Ma talvolta chi governa deve anche prendere delle decisioni impopolari.

«I rigassificatori sono una risorsa importante - dice il senatore forzista - ma vanno fatte tutte le valutazioni tecniche necessarie. E dai dati emersi finora il nostro Golfo non è adatto a ospitare l'impianto. La scelta degli amministratori può essere forzata solo nel caso di infrastrutture indispensabili per la comunità. Penso ad esempio ai termovalorizzatori per lo smaltimento dei rifiuti. Ma se si è chiamati a dare un'autorizzazione alla costruzione di impianti come il cementificio o il rigassificatore, che possono essere costruiti ovunque, è necessario verificare il parere dei cittadini».

Ma quali sono dal punto di vista tecnico le principali preoccupazioni sull'insediamento del rigassificatore?

«Quello che non è stato messo in evidenza in modo chiaro è il problema di un possibile incidente - conclude Antonione -. Il riscaldamento dell'acqua marina e l'impatto degli agenti chimici utilizzati per il funzionamento dell'impianto sono degli elementi da non sottovalutare. Ma in caso di incendio di una gasiera il danno sarebbe irreversibile perché i fondali poco profondi del nostro Golfo non consentono l'affondamento di navi che sviluppano un'altezza di almeno 50 metri».

IL CASO

Gli ultimi dati sono del 2004

Rifiuti industriali, il Fvg al top in Italia: 1835 chili pro capite

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia conta la più alta produzione pro capite di rifiuti speciali pericolosi in Italia. Rifiuti speciali, nella classificazione nazionale, sono considerati i residui della produzione di attività agricole, da attività di demolizioni, di smaltimento rifiuti, ma anche a soprattutto da «lavorazioni industriali ed artigianali». Il dato esce dal report annuale 2006 svolto dall'Atap, l'Agenzia nazionale per la Protezione dell'ambiente e per i Servizi tecnici, che di anno in anno esamina la produzione e gestione dei rifiuti in Italia. Secondo la ricerca, nel 2004 (ultimo dato disponibile) il Friuli Venezia Giulia contava una produzione media di 1.835 chilogrammi di rifiuti speciali non pericolosi (quindi con apposito trattamento ma considerati di gestione rischiosa) ogni anno per ogni abitante. Al secondo posto veniva il Veneto, con 1.644 chili, e l'Emilia Romagna, con 1.589 chilogrammi. Come si vede, una differenza notevole rispetto al Fvg. La produzione media pro capite nazionale, nel 2004, è stata di 1.057 chilogrammi. Il Fvg si è quindi piazzato ampiamente sopra il livello nazionale. E, purtroppo, l'andamento registrato dall'Agenzia non è stato continuo: mentre tutte le altre regioni grossomodo si sono mantenute costanti, così non ha fatto il Fvg. Nel 2002 ha registrato valori molto alti, nel 2003 invece c'è stata un riduzione piuttosto importante che faceva ben sperare. Invece, nel 2004 il trend è tornato a crescere, e di molto: il report parla di un +55% rispetto al 2003. E quindi dall'anno prima, in cui si era rientrati nella media nazionale, il Fvg è tornato al top in Italia. E anche per quanto riguarda i rifiuti pericolosi (sempre derivanti da produzione industriali e altro ma che necessitano particolare cautele nel trattamento), il Fvg non se la passa bene. Per fortuna, comunque, questa volta almeno non finisce ai primi posti nella classifica. Si trova infatti al quinto posto in Italia, dopo Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Nel 2003 c'era stata una forte diminuzione: poi l'incremento in 12 mesi pari al 55%

Elena Orsi

Mareno: il primo esposto ai carabinieri lo abbiamo presentato ad agosto dell'anno scorso dopo il sì di Torviscosa

I Comitati: cementificio, la Regione sapeva

Slitta la protesta del 2 giugno. «Attendiamo la decisione della giunta»

UDINE «La Regione sapeva tutto. Fin dal settembre 2006». Mareno Settimo, portavoce del comitato "No al cementificio", il giorno dopo aver ufficializzato i tre esposti sull'insediamento di Torviscosa, ricostruisce i passaggi. E denuncia: «Nella seduta della commissione Via del 28 marzo di quest'anno il via libera al cementificio è stato motivato con il fatto che le centraline di rilevamento dell'inquinamento dell'aria risultano "inidonee" vista la loro ubicazione. Tutte cose che erano già scritte nel nostro primo esposto».

Settimo Mareno, presidente del Comitato «no cementificio»

Nel testo presentato da Settimo il 26 agosto dell'anno scorso ai Carabinieri di Torviscosa, e per conoscenza al Comune (di cui, nell'esposto, veniva appuntato contestata la delibera del 10 agosto che esprimeva parere favorevole al cementificio), si legge infatti che «la centralina dovrebbe essere posta alle distanze stabilite dall'allegato VIII del Dm 60/2002». Insomma, carte alla mano, il leader del comitato della Bassa segnalava già la scorsa estate la posizione non idonea degli strumenti di rilevamento. E aggiungeva, a rafforzare la tesi di un cementificio inquinante in un'area già tormentata da decenni, «che già allo stato attuale gli ossidi di azoto superano il valore limite per la protezione della vegetazione». Quell'esposto, oltre che in Procura, finiva pochi giorni dopo negli uffici della Regione, al direttore del servizio Via Paolo Cartagine. «Sollevando da subito il problema della qualità dell'aria – evidenzia Settimo –, consegnavamo all'amministrazione regionale ampio materiale che chiariva, da subito, che il cementificio non si sarebbe dovuto fare». Nel testo, si legge ancora, «le tonnellate/anno di ossidi di azoto emessi in atmosfera da centrale a turbo-gas e cementificio saranno di circa dieci volte superiori rispetto alla situazione esistente nel periodo di funzionamento della sola centrale a carbone». «Tutte cose, compresa la non adeguata posizione delle centraline – insiste Settimo –, che la Regione conosceva ben prima del 28 marzo». Le denunce del comitato vengono poi reiterate anche a gennaio e a febbraio 2007 con altri due esposti indirizzati entrambi al Prefetto e alla Procura di Udine «per chiedere di verificare per quale motivo, nonostante i numerosi e ripetuti superamenti dei limiti quotidiani dei Pm10 registrati dalla centralina dell'Arpa di Torviscosa, non era stato preso alcun provvedimento per limitare l'inquinamento atmosferico». Risposte? «Finora nessuna, siamo attesa», precisa il portavoce del Comitato. In attesa anche della decisione della giunta: «Appena la conosceremo decideremo la data della manifestazione in piazza a Torviscosa che avevamo pensato per il 2 giugno e che invece faremo slittare di una-due settimane». L'idea è quella di festeggiare in quell'occasione il definitivo stop al cementificio. Sempre che arrivi davvero.

m.b.

Camber: chi ha pagato l'elicottero per «Linea Verde»?

TRIESTE Quanto è costato e da chi è stato pagato l'elicottero che è stato utilizzato per la trasmissione Rai «Linea Verde» dedicato alla nostra regione? Lo chiede il consigliere di Forza Italia Piero Camber ha presentato al Presidente della Regione e all'assessore competente una *question time* - cui sarà data risposta la prossima settimana durante le sedute d'aula - con la quale si chiede di sapere da chi sia stata pagata la trasmissione di Line Verde, ed in particolare l'uso dell'elicottero, e la partecipazione della «giornalista Rossana Bettini Illy». «Domenica 6 maggio - spiega Camber nella *question time* - nel corso della trasmissione televisiva della Rai "Linea Verde" è andato in onda un servizio dedicato alla nostra Regione con collegamenti da varie località regionali nonché un servizio da un elicottero con l'invio di immagini in presa diretta. Il Servizio è tuttora reperibile sul sito www.lineaverde.rai.it e con il seguente testo a commento "A bordo di un elicottero Massimiliano Ossini e la giornalista Rossana Bettini Illy, descrivono e commentano le bellezze di Grado, Aquileia, Palmanova e Cividale"».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A.A.A.A. VENDO in Grado centro - Riva Scaramuzza - garage mq 13. Tel. 3479844590. (A3424)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 94: ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi. Soffitti legno vista, ascensore, condizionamento. 040309166.

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 43: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio. Termoautonomo, ascensore, aria condizionata. 040309166.
(A3165)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 86: nuovo, ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, euro 197.000. Pronta consegna. 040309166.
(A00)

A. ATTENTI affaristi: mare Lignano comodo porto turistico nuovo attichetto con graziosa terrazza panoramica piscina caraibica parco solarium. Euro 92.000. 0309140277.
(A00)

GRADO Pineta fronte mare splendida vista mare soggiorno con terrazzo 3 stanze cucina doppi servizi doppio posto auto coperto balcone euro 213.000 Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595.
(A00)

IMPRESA vende posti auto in via F. Severo 112, tel. 040634215 ore 9-12.30,16-19.

MANPOWER Monfalcone ricerca: manutentore elettromeccanico esperto autista pat. D/E, commessa esperienza tendaggi, verniciatore, addetti Cnc, periti elettrotecnici, salumieri esperti. Per assunzione diretta: segretaria di direzione, venditore auto, responsabile qualità, 15 operatori pluriservizio, 10 guardie giurate, 5 periti elettromeccanici, 2 apprendisti, 3 falegnami. Tel. 0481791686. Candidati ambosessi L. 903/77 Aut. Min. Prot. N. 1116, Sg del 26/11/2004. Consultare informativa Privacy su
www.manpower.it

SALITA Monte Valerio. Vendesi villa indipendente nel verde, su due livelli, da rimodernare. Agenzia euro 320.000. Cell. 3281431215.
(A3425)

VIA Economo Nova spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352.
(A00)

VIA Matteotti, primo ingresso, 2.o piano, termoautonomo. Ingresso, bagno, cucina, soggiorno, matrimoniale, no ascensore. 85.000 euro. Unicasa San Luigi 040370302.
(A3173)

VICINANZE Rive appartamento mq 130 ristrutturato: ingresso, salone, tre stanze, due bagni completi, ampia cucina, rip., cantina. Luminoso zona tranquilla e servita. 040309978 - 3495658341 - Immobiliare Sabatini.
(A3422)

VILLA Contovello quasi ultimata mq 165 commerciali su 3 piani, tutti confort. Vende impresa 040351442.
(A3029)

ZONA Campi Elisi Nova spa vende appartamento affittato completamente ristrutturato due camere cucina bagno rispostiglio cantina balcone ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA San Giacomo Nova spa vende appartamento di camera cucina e wc da ristrutturare ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA Viale XX Settembre Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura camera e bagno balcone termoautonomo. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

ZONA artigianale Dolina affittasi 3 uffici da 90 mq anche in blocco unico primo ingresso, climatizzati adatti anche uso laboratorio. Tel. 040228264, 3357129924.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA multinazionale leader nella formazione linguistica cerca per la sede di Trieste persona di bella presenza come consulente di vendita si richiede conoscenza nel settore buona cultura e dialettica dinamicità al raggiungimento degli obiettivi. Inviare cv a:
sales@wallstreet-ts.it

A.A.A. NEGOZIO calzature Trieste centro cerca commessa referenziata, bella presenza, ottima predisposizione rapporti interpersonali, esperienza nel settore, max 35.enne, disponibilità immediata. Curriculum con foto a Delta Srl, via Croazia 14/12 33100 Udine. (Fil2047)

AGENZIA IMMOBILIARE cerca impiegato/a per mansioni d'ufficio. Inviare curriculum presso e-mail: soluzioni.immobiliari@email.it o tel./fax 0481709834.
(C00)

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente con esperienza già maturata nel settore. Geom. Gerzel 040310990.
(A00)

ASSUMIAMO scafalista-commessa pratica possibilmente mobilità e apprendista. 040361222. (A3426)

AZIENDA IMPORT-EXPORT per ampliamento organico inserisce personale età 18/35 anni per amministrazione lavoro di consegna e gestione utenze. Disponibilità immediata. Tel. 0403476489.

AZIENDA informatica ricerca per inserimento in organico Web Designer con competenze: Illustrator, Cms, Css. Chiamare 0409869862.
(A00)

AZIENDA italiana seleziona per la sede di Trieste 20 operatrici/ori di call center,ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Prenota colloquio allo 040308398.

Continua in 30.a pagina

Il coordinatore regionale illustra l'avvio delle assisi locali da giugno a settembre. «Tondo candidato anti-Illy, i tempi non sono maturi»

Forza Italia, via ai congressi in 85 comuni Fvg

Gottardo: diventiamo un partito vero e più forte. E che non si esaurisca con il suo fondatore

UDINE «Una rivoluzione». Isidoro Gottardo lancia il nuovo corso di Forza Italia «partito vero». Da giugno a settembre, in 85 comuni, gli azzurri si riuniranno a congresso, entro ottobre toccherà poi alle quattro province. E' un consolidamento, spiega il coordinatore regionale, «propedeutico al grande partito delle libertà». Ma, in tempi più stretti, «fondamentale per preparare al meglio Fi e la coalizione di centrodestra alle regionali del 2008».

I PASSAGGI Gottardo ha ottenuto l'incoraggiamento di Silvio Berlusconi e Sandro Bondi ma poi ha costruito da solo la mappa congressuale. E da solo nominerà entro la fine di giugno l'atteso «organo collegiale» – non lo chiama «ufficio di presidenza» – che lo affiancherà. Quante persone? «E' ancora da decidere».

I CONGRESSI Le certezze riguardano sin d'ora i numeri degli iscritti all'aprile 2007 (4.365 in regione), dei comuni in cui si andrà a congresso (85, di cui 52 in provincia di Udine, 24 a Pordenone, 5 a Gorizia, 4 a Trieste) e di quelli in cui si nominerà un delegato (134): «L'obiettivo entro fine anno è di avere nei 219 comuni del Friuli Venezia Giulia una rappresentanza di Fi. E, alle regionali, un esponente di lista in ogni seggio a tutelare la validità del voto».

LE REGOLE Tra le novità anche la fine della guerra delle tessere. «A pesare, nei congressi comunali, saranno tre fattori – spiega Gottardo –: iscritti, eletti e voti raccolti alle politiche. I congressi provinciali si terranno quindi non più sulla base del voto diretto dei soci ma di quello dei delegati: si premiano, quindi, i risultati sul territorio». In autunno si punta ad avere una Fi «capace di dibattito interno, certezze organizzative, strumenti formativi». Una Fi «radicata sul territorio» ma comunque «snella»: «Niente sedi né dipendenti». E ancora una Fi «con più donne, tanto che abbiamo intenzione di prevedere, nei comuni in cui vinceremo le amministrative, fin da questa tornata, almeno una donna azzurra in giunta».

OLTRE BERLUSCONI La nuova Fi, insiste Gottardo, «intende impegnarsi a sviluppare alcuni "principi integrativi" della sua originaria natura carismatica: la trasparenza dei processi decisionali, la certezza delle regole, l'efficienza della dimensione organizzativa, la rappresentatività delle sue dirigenze. Nel breve periodo ciò equivale alla necessità di rafforzare la competitività del partito, mentre, nel lungo, a far sì che l'esperienza azzurra non si esaurisca con il suo fondatore».

Il coordinatore regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo. Ieri ha illustrato l'inizio in Regione della fase congressuale del partito

ANTI-ILLY Un fondatore che ha spiazzato il livello locale candidando a mezzo stampa Renzo Tondo come anti-Illy. Gottardo esordisce con una battuta: «Non ho un blog su cui scrivere». Ma poi ripete, una volta ancora, che «i tempi non sono maturi». E che Berlusconi «non ha messo in discussione che la scelta dovrà essere presa in regione». E che adesso «va usato il principio di precauzione, perché non possiamo ripetere gli errori del 2003, quando avevamo già affisso i manifesti di Tondo e poi ci siamo mossi con l'illusione che trovare un candidato significasse decidere il presidente».

SCENARIO Un nome? Una rosa? Una mezza ipotesi? Niente di niente. Solo l'opinione che «si deve riconoscere a Fi il diritto di esprimere un candidato, ma quel diritto diventa tale se poi c'è il consenso degli alleati». E ancora che «servono un progetto politico alternativo alla sinistra e un centrodestra più ampio: ci stiamo lavorando già con buoni risultati». E infine che, tra pochi mesi, «lo senario politico potrebbe essere stravolto». E dunque «di che anti-Illy stiamo parlando?».

Marco Ballico

IL CASO

L'assessore alla Uil

Sonego ai sindacati: sulle questioni chiave c'è stata sempre la concertazione

TRIESTE Un invito a rilanciare il percorso per un'intesa sui rigassificatori è stato rivolto dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, in una lettera inviata nei giorni scorsi ai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. Nella lettera, Sonego ha ribadito con forza che è «noto che questa sia una giunta molto affezionata alla concertazione e per nulla autoreferenziale». La missiva - spiega Sonego - è stata inviata dopo che il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, aveva criticato la Regione per l'assenza di concertazione sui rigassificatori. «Proprio per tali ragioni - scrive l'assessore nella missiva ai sindacati - vi ho incontrato più volte informandoVi sugli sviluppi della materia e i propositi del Governo regionale. Vi ho anche proposto la concertazione ma - aggiunge - mi avete risposto che non eravate nelle condizioni di firmare un' intesa e per questo, di comune accordo, abbiamo lasciato perdere. Oggi il sindacato ha una posizione nuova che non conoscevo e - ha concluso - sono felice di prenderne atto». «Siamo disponibili a fare subito un accordo di concertazione con la Regione su rigassificatore, Tav ed elettrodotti»: è la risposta di Visentini.

«In più occasioni - ha aggiunto Visentini - abbiamo manifestato il nostro sostegno al rigassificatore, alla Tav e agli elettrodotti e non è certo per colpa della Uil che non è stato ancora fatto».

Quanto alla mancata concertazione lamentata dallo stesso Visentini «mi riferivo - ha precisato Visentini - al cementificio di Torviscosa, dove non c'è mai stato un incontro con il sindacato, e non al rigassificatore».

Interviene la Margherita

Lupieri: rivedere il regolamento sulla celiachia

TRIESTE È necessario rivedere il regolamento della legge sulla celiachia.

«La nuova normativa regionale sulla che ha sostituito la distribuzione di alimenti senza glutine con la consegna di buoni ricetta da parte dei Distretti per l'acquisto degli alimenti non solo nelle farmacie ma anche negli esercizi commerciali non riesce a realizzare nel regolamento la sua finalità». Lo sostiene il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri.

«La nuova normativa è nata per rendere più "normale" e fruibile l'accesso dei celiaci agli alimenti senza glutine - continua Lupieri -, ma di fatto, dopo tre mesi dalla sua entrata in vigore, i risultati ottenuti sono ben altri, tanto da rendere indispensabile l'immediata istituzione di quel "Tavolo sulla celiachia", tanto richiesto quanto mai realizzato, per porre gli opportuni rimedi ad una situazione non oltre sostenibile. L'assenza di rappresentanti di Federfarma e della grande distribuzione al tavolo tecnico che ha elaborato la delibera regionale, ha contribuito a realizzare un percorso che crea difficoltà a tutti».

L'assessore Pecol: «Rispondiamo già ora alle lettere dei cittadini nella loro lingua (anche in sloveno), ma non possiamo tradurre tutti gli atti»

Legge friulano, spuntano dubbi sui costi di traduzione

Verso un sì condizionato alla norma proposta da Antonaz: chieste garanzie sulla «non obbligatorietà»

TRIESTE Il cammino del «friulano» non è ancora in discesa. La fiducia piena della giunta al disegno di legge sulla tutela promozione della lingua friulana, arriverà solo dopo alcuni approfondimenti di merito e di forma. Alle perplessità nate durante l'iter di elaborazione dell'articolato, infatti, si sono unite quelle di alcuni assessori regionali. Dopo una discussione sul documento durata in giunta oltre un'ora, il ddl è stato sdoganato, ma la strada è ancora impervia. I più «agguerriti», si sussurra in ambienti regionali, questa volta sono stati i diessini Roberto Cosolini e Lodovico Sonego, ai quali è arrivato il sostegno di Gianni Pecol Cominotto (Cittadini). Nulla contro il friulano, ma la richiesta di certezze su: tenuta giuridica della norma, costi per la pubblica amministrazione e garanzia della libertà di scelta per le famiglie. Il primo problema sollevato è stato quello dell'utilizzo della lingua friulana come lingua veicolare in classe (articolo 15), ovvero l'insegnamento di materie di base (matematica, storia ecc.) in friulano. In questo caso la soluzione sembra essere stata trovata.

Studiare "in" friulano sarà possibile solo «nelle classi composte interamente da studenti che hanno optato per l'apprendimento della lingua friulana». E' stato comunque chiesto all'assessore Antonaz di verificare la compatibilità della legge con il quadro della normativa nazionale perché l'istruzione è competenza del governo centrale. «In futuro – anticipa Pecol Cominotto – chiederemo, nell'ambito della devoluzione delle competenze dallo Stato alle Regioni, proprio il trasferimento dell'istruzione. Ma questo è il futuro, oggi è ancora lo Stato che legifera in materia di scuola». Un altro punto su cui gli assessori, in particolare Pecol e Cosolini hanno chiesto modifiche all'impianto normativo, è l'utilizzo della lingua friulana nella pubblica amministrazione. Se un cittadino chiede di avere accesso agli atti su una procedura scrivendo una lettera in friulano, basterà rispondere in friulano o anche gli atti dovranno essere tradotti? A fronte delle obiezioni sollevate dagli assessori la giunta ha convenuto che questo aspetto debba esser specificato secondo un'interpretazione restrittiva «di buon senso». Diversamente ci sarebbe un aggravio di spese non indifferente per la pubblica amministrazione. «La risposta in lingua alle richieste che arrivano dai cittadini avviene già – chiarisce Cominotto –. E' una funzione per cui siamo attrezzati. Durante la distribuzione delle nuove tessere sanitarie, ad esempio, è capitato di ricevere lettere di cittadini in sloveno o friulano che indicavano come i dati riportati nei documenti non fossero corretti. In quel caso i cittadini hanno ricevuto risposta nella lingua utilizzata da loro stessi. Tradurre gli atti, invece, significherebbe allungare tempi e accrescere i costi dell'amministrazione in modo insostenibile». La questione finanziaria non è secondaria per cui tutte le misure riguardanti la pubblica amministrazione (dalla dotazione della cartellonistica bilingue, alla toponomastica) saranno discrezionali. I comuni e le Province – che per altro secondo il Ddl potranno anche decidere di uscire dall'area della lingua friulana con una delibera del consiglio comunale - potranno adottarle a piacere e soprattutto secondo le risorse a disposizione. La Regione dal canto suo, ogni cinque anni, stilerà un piano generale di attuazione della legge e fisserà le priorità da attuare e le risorse destinate a ciascun settore di intervento. La programmazione quindi, resterà in capo all'esecutivo che si avvarrà del lavoro dell'Arlef in termini di consulenza e programmazione. L'ente vede quindi ridimensionati i propri poteri.

Gianni Pecol Cominotto

m.mi.

Giornata clou della quindicesima edizione della manifestazione promossa dal Movimento turismo

«Cantine aperte», degustazioni in 125 aziende

Tra le iniziative speciali il Tour di auto d'epoca e la visita a tre distillerie

TRIESTE Con la giornata dedicata alle degustazioni guidate su prenotazione, organizzate da oltre 50 cantine, ha preso il via oggi in Friuli Venezia Giulia la 15/a edizione di «Cantine aperte», promossa dal Movimento Turismo del Vino regionale, guidato da Elda Felluga, con il sostegno dell'assessorato regionale alle Attività Produttive. Da quest'anno, il Movimento regionale del vino ha lanciato il progetto di Certificazione di Qualità dell'accoglienza in cantina, un'iniziativa che porterà all'attestazione ufficiale degli standard qualitativi di tutte le 125 cantine associate. Il marchio di qualità, rilasciato dopo un'attenta valutazione dell'ente certificatore Csqa di Thiene (Vicenza), ha già premiato 23 cantine associate del Friuli Venezia Giulia, che hanno potuto esporre le ambite foglie di Una domenica speciale quella che si prospetta oggi ai nostri lettori, una parte dei quali sono anche elettori in questa tornata amministrativa. Non sappiamo se sia meglio andare prima nel chiuso della cabina elettorale e poi a Cantine Aperte o se – «in vino veritas» – sia meglio votare dopo aver degustato in abbondanza. Di certo non mancano le occasioni per divertirsi.

Il «Tour delle Auto d'epoca del Registro Fiat», che dalla Cantina Vistorta di Sacile si spostano presso la Cantina Principi di Porcia, per poi raggiungere Castelcosa, a San Giorgio della Richinvelda, ed infine I Magredi, anche a San Giorgio. Nella Doc Grave del Friuli, dove la Casa Vinicola Antonutti, a Colloredo di Prato, offre animazione con il gruppo di ballo folkloristico di Pasian di Prato, una banda di swing e una mostra di pittura. A Rive d'Arcano, un itinerario guidato all'interno del Castello di Arcano per conoscerne la storia ed i segreti mentre dai Pighin, a Pavia di Udine, è prevista una visita guidata in cantina con illustrazione della filiera produttiva e degustazione dei vini bianchi e vini rossi. In Villa Agricola-Pighin, invece, in centro a Risano, esposizione di quadri, mosaici e bonsai, artigianato del legno, assaggi di mele del Friuli Venezia Giulia e del succo di mela. Nella Distilleria Bepi Tosolini, a Povoletto, visite guidate, degustazioni, speciali abbinamenti con il cioccolato della storica azienda piemontese Peyrano e un simulatore per giocare a golf all'interno della distilleria. Nella zona orientale della regione, da segnalare presso l'azienda Bellanotte di Farra d'Isonzo, degustazioni di vini con offerta di prodotti tipici toscani e friulani, con assaggi enogastronomici. Sarà presente il panificio Del Freo di Montignoso, La Bottega di Adò con il lardo di Colonnata, il Ristorante La No' di Montignoso. A Ruttars, presso la Casa delle Rose, l'azienda intratterrà i propri ospiti con la musica di Dj Willy, mentre nell'azienda Conti Formentini, a San Floriano del Collio, musica dal vivo con il Mocambo Swing Trio nel Museo del Vino. Presso la cantina Draga, a San Floriano, degustazione gratuita di 3 vini a scelta. Possibilità di acquisto di ciliegie, di artigianato friulano (lavorato con foglie secche di granoturco) e di oggetti in vetro lavorati a mano. Da Livio Felluga (Brazzano di Cormòns) mostra "Viaggio intorno alle carte geografiche" e presentazione del libro "50 anni di carta geografica. Storia di un viaggio intorno". A Villa Martina, sempre a Brazzano, vini del Sud Africa e vini del Collio nella splendida cornice della nuova cantina.

Sul Carso, da Parovel, a San Dorligo della Valle, degustazione di vini autoctoni e dell'olio extra vergine d'oliva Tergeste Dop. La gastronoma Vesna Guštin illustrerà e preparerà "in diretta" una ricetta con assaggio finale. Non è, però, una domenica di solo vino poiché anche nel comune di Manzano si può conoscere meglio l'olio d'oliva, nella suggestiva cornice di Villa Maseri ad Oleis, mentre a Fogliano-Redipuglia c'è l'Asparagus Day.

Stefano Cosma

Un momento dell'inaugurazione della Cantina di Codroipo cui ha partecipato anche Illy

AGRICOLTURA

L'impianto di Rivolto è dotato di strutture tecnologiche all'avanguardia

Nuova sede Produttori Codroipo

UDINE Il presidente Riccardo Illy, ha inaugurato la nuova sede della Cantina Produttori di Codroipo (Udine), situata nella frazione di Rivolto, in una posizione che è stata definita strategica per la vendita diretta dei prodotti enologici, in quanto si trova tra la strada statale 13 e la strada «Napoleonica», entrambe direttrici importanti del traffico automobilistico nella pianura friulana.

Si tratta di un'ubicazione strategica - è stato precisato - anche perchè la nuova struttura è posizionata nelle vicinanze della Villa Manin di Passariano, storico complesso che l'amministrazione regionale intende valorizzare ulteriormente.

> Oltre 250 soci e serbatoi capaci di contenere 50mila ettolitri

La nuova sede della Cantina Produttori di Codroipo dispone di una superficie coperta di oltre 5.500 metri quadrati, con vasche e serbatoi in acciaio inox refrigerati e a gestione computerizzata per la lavorazione delle uve. Il complesso dispone anche di una cantina semi interrata di 4.800 metri quadri, dove è possibile conservare 50 mila ettolitri di vino.

La produzione della Cantina Produttori di Codroipo, alla quale aderiscono 250 soci, è costituita da sei varietà di vini bianchi e da quattro varietà di vini a bacca rossa della Doc Friuli Grave, da Novello Igp e da uvaggi.

La Cantina Produttori di Codroipo, alla quale aderiscono duecentocinquanta soci dei Comuni di Azzano Decimo, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Palazzolo dello Stella, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Pocenia, Rivignano, Ronchis, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor, Udine e Varmo, è nata nel 1955 nel contesto dell'Essicatoio cooperativo bozzoli che era stato fondato nel 1920. Nel 1975 una malattia che colpì i bachi da seta, l'allevamento dei quali era molto diffuso nelle campagne friulane, indusse gli agricoltori della zona a orientare la loro attività verso la viticoltura. Attualmente la produzione è costituita da sei varietà di vini bianchi e da quattro varietà di vini a bacca rossa della Doc Friuli Grave, da Novello Igp da uvaggi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La Contea litoraneo-montana ha firmato il programma di cofinanziamento delle iniziative di quest'anno

Fiume: 68mila euro alle minoranze

La Regione aumenta del 10% l'importo. Premiata anche Lussinpiccolo

Il presidente della regione Komadina ha sottolineato l'importante ruolo svolto dalle comunità nazionali «che contribuiscono a fornire un carattere multicultrale al territorio»

Il presidente della Contea quarnerino Zlatko Komadina

FIUME Mezzo milione di kune (poco più di 68 mila euro): questa la cifra stanziata dalla Contea litoraneo-montana a favore delle 14 minoranze nazionali presenti nella regione di Fiume che operano per il tramite di 25 associazioni, tra cui anche le Comunità degli Italiani di Fiume e Lussinpiccolo.

Ieri nella sede dell'amministrazione regionale si è svolta la cerimonia con la firma del contratto relativo al cofinanziamento dei programmi d'attività che verranno svolti nel 2007 dalle varie minoranze nazionali e dalle rispettive associazioni. La somma erogata quest'anno a favore delle attività dei gruppi nazionali è superiore del 10 per cento rispetto all'importo stanziato dalla Contea nel 2006.

A sottoscrivere l'importante documento è stato il presidente della Contea litoraneo-montana Zlatko Komadina e i rappresentanti dei gruppi minoritari. È stato Roberto Palisca, presidente del Comitato esecutivo della Comunità degli Italiani di Fiume a sottoscrivere il contratto.

La presidente del sodalizio di Palazzo Modello, Agnese Superina, non ha potuto presenziare all'appuntamento in quanto partecipa all'escursione annuale a Roma, promossa nell'ambito della collaborazione tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste, per i presidenti delle Comunità degli Italiani di Croazia e Slovenia.

Durante l'incontro di ieri, il presidente Zlatko Komadina ha sottolineato l'importante ruolo che le minoranze nazionali svolgono nella Regione litoraneo-montana, ovvero quello di promuovere la propria identità culturale e nazionale, contribuendo così al carattere multiculturale della contea altoadriatica. Roberto Palisca, della Comunità italiana di Fiume, ha ringraziato i vertici conteali per i finanziamenti erogati alla minoranza italiana che quest'anno potrà usufruire di 89 mila kune (circa 12 mila euro).

Il responsabile del Comitato esecutivo del sodalizio di Palazzo Modello ha donato al presidente Komadina la monografia «Italiani a Fiume», che racconta la nascita, la storia e la multiforme attività della Comunità degli Italiani, e non solo di quella di Fiume, ma della Comunità nazionale italiana nel suo insieme, in quanto viene anche illustrata la storia delle sue principali istituzioni, delle scuole, degli asili, dell'Unione Italiana, della casa editrice Edit, del Dramma Italiano e della redazione italiana di Radio Fiume. Ricorderemo che è stata proprio la Contea litoraneo-montana, assieme alla Regione Veneto, alla Città di Fiume, ai Consigli per la minoranza italiana della Contea litoraneo-montana e della Città di Fiume ad aver contribuito finanziariamente alla pubblicazione del volume.

Tornando ai finanziamenti stanziati dalla Regione litoraneo-montana, da segnalare che alla Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo sono state erogate 11 mila kune (circa 1.500 euro).

v.b.

Burra direttore del centro culturale a Capodistria

CAPODISTRIA Il nuovo direttore del Centro culturale italiano «Carlo Combi» di Capodistria sara' Aleksandro Burra. Laureato in Storia e sociologia delle relazioni internazionali, Burra, 34 anni, è stato nominato direttore del «Combi» dalla Comunita' autogestita costiera della nazionalita' italiana. Il centro culturale, che si richiama al nome del famoso liceo capodistriano, è' stato appena costituito, e dispone di un budget alquanto ridotto, Ma si spera, col tempo - dicono i fondatori - che cresca e contribuisca a promuovere manifestazioni culturali di ampio respiro, anche di carattere transfrontaliero.

Burra, che lavora come bibliotecario alla Scuola media italiana «Piero Coppo» di Isola, è stato preferito agli altri due candidati: rispettivamente, Daniela Paliaga e Livio Crevatin. «Se ci sono giovani con idee chiare e voglia di lavorare – ha commentato soddisfatto il presidente della CAN costiera Flavio Forlani – è giusto che gli si dia spazio«. Burra assumerà l'incarico a partire da giugno.

Capodistria, il Porto festeggia cinquant'anni con una mostra

CAPODISTRIA Il Porto di Capodistria gode di buona salute e guarda con ottimismo al proprio futuro. Lo ha ribadito, nel corso della cerimonia di apertura di una mostra fotografica dedicata ai cinquant'anni dello scalo, il direttore di «Luka Koper» Robert Casar.

La mostra è stata allestita nel Museo regionale di Capodistria ed la prima di tutta una serie di manifestazioni celebrative - quella più importante è prevista in settembre - per il cinquantesimo anniversario dell'unico porto marittimo sloveno. Nella stessa occasione è stata presentata pure una monografia dedicata al giubileo.

Il Porto di Capodistria

Costruito il primo molo nel 1957, il porto capodistriano è cresciuto fino a diventare un importante punto di riferimento non soltanto per la Slovenia, ma per tutto il Centroeuropa.

I numeri del 2006 sono da record: sono state manipolate oltre 14 milioni di tonnellate di merci varie, da e verso il porto sono partiti 173.000 vagoni. E sono proprio i collegamenti ferroviari quelli che rischiano di diventare, in prospettiva, il punto debole della «Luka Koper», se non sarà realizzato quanto prima il nuovo tracciato con doppio binario per Divaccia e il collegamento con il corridoio europeo numero 5.

Tanto più che la Croazia ha annunciato il potenziamento della ferrovia da Fiume fino al confine ungherese. «Siamo in vantaggio sulla concorrenza per tutto quello che abbiamo saputo fare negli ultimi anni, puntando sulla qualità dei servizi» è convinto Casar, che rispondendo alle domande dei giornalisti ha aggiunto che c'è comunque spazio per tutti gli scali dell'Alto adriatico, vista l'espanione dei mercati dell'est europeo.

La «Luka Koper» non intende comunque stare a guardare. Entro settembre dovrebbero cominciare i lavori di prolungamento del Primo molo e la costruzione di un garage con 12.000 posti macchina, mentre entro la fine dell'anno sarà pronto il Piano regolatore dell'area portuale, che prevede la costruzione di un Terzo molo, che dovrebbe essere pronto al massimo entro 4 anni.

Nell'area del Porto si sta costruendo attualmente anche un deposito per cherosene: 3 grossi serbatoi dalla capienza di 20.000 metri cubi ciascuno.

Poche settimane fa, il direttore della «Luka Koper» aveva definito potenzialmente un buon affare per il Porto anche l'eventuale costruzione di un terminal rigassificatore, ma l'opinione pubblica locale, almeno per ora, ha dimostrato chiaramente di non gradire una simile ipotesi. Che la «Luka Koper», anche senza rigassificatori, goda di buona salute, lo dimostrano anche i dati dei primi quattro mesi dell'anno.

È in crescita il traffico container (più 38 per cento) e quello delle automobili (più 18 per cento), ed è stato realizzato un volume d'affari pari a 28 milioni di euro, con un utile netto superiore ai 5 milioni.

Il ministero dell'Ambiente croato ha reso pubblici i dati del primo campionamento delle acque costiere

Balneabile il 98% dell'Adriatico croato Inquinate Portoré, Buccarizza e Ossero

FIUME Migliorano le acque croate dell'Adriatico. Lo confermano i risultati del primo campionamento stagionale delle acque costiere, dati presenti sulla pagina web del ministero dell'Ambiente (www.mzopu.hr/more/) e che saranno aggiornati ogni quindici giorni, all'indomani cioè dei monitoraggi che dureranno fino al 30 settembre prossimo. Non tutto però fila per il verso giusto: in 7 degli 870 punti di prelievo sono stati riscontrati problemi legati all'inquinamento.

La situazione peggiore, ovvero un accentuato tasso di inquinamento, la si registra nelle acque antistanti la spiaggia Fortica a Portoré (Kraljevica), nelle vicinanze di Fiume. Sempre a Portoré, ma nel braccio di mare prospiciente lo stabilimento Carevo, l'inquinamento si presenta di natura moderata.

Identico quadro pure nelle acque che bagnano due spiagge a Buccarizza (Bakarac), nella baia di Buccari. Inquinamento moderato anche nello specchio di mare di fronte all' albergo Millenium, ad Abbazia, nella spiaggia del faro di Ossero (dalla parte di Lussino) e nel nuovo stabilimento balneare comunale a Ploce, in Dalmazia. Tutto sommato, ben il 98 per cento delle acque controllate è idoneo alla balneazione, un risultato di cui al dicastero dell'Ambiente (e in quello del Turismo) vanno giustamente fieri. I maggiori problemi restano legati ad alcuni punti nel Quarnero, ossia nell'Alto Adriatico, bacini contrassegnati dal degrado provocato dagli scarichi urbani e industriali. Va rilevato che i controlli sulla qualità delle acque di mare sono cominciati il primo maggio e che avverranno ogni quindici giorni. In pratica dieci campionamenti, che diventano dodici per quelle spiagge su cui sarà issata la Bandiera blu, simbolo di un ambiente intatto e di servizi all'altezza. Quattro le categorie in cui le acque vengono suddivise a seconda della qualità: categoria acqua blu (mare d'alta qualità), categoria acqua verde (mare in cui è permessa la balneazione), categoria acqua gialla (mare moderatamente inquinato) e categoria acqua rossa (mare fortemente inquinato).

Ottime notizie insomma per le centinaia di migliaia di villeggianti stranieri – tra cui la posizione di preminenza spetta agli italiani – che vedono nelle acque del versante croato dell'Adriatico il luogo ideale per fare una nuotata sana e rinfrescante. Del resto, negli ultimi due decenni, le autorità dei comuni costieri della Croazia si sono impegnate a fondo per mettere in funzione nuove reti fognarie, canali di scolo di acque piovane e depuratori, spesso attingendo dai mezzi messi a disposizione dalle istituzioni finanziarie europee e mondiali.

Andrea Marsanich

Uno stabilimento balneare nella zona di Abbazia

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi di fiducia

Se solo ora si scopre quello che la gente comune sa da sempre, viene da chiedersi se la nostra classe dirigente legga quello che paga profumatamente. Ma forse la novità sta nel fatto che negli ultimi mesi si è assistito ad una caduta verticale del consenso verso la politica? Non è così. Renato Mannheimer, per esempio, ha scritto pochi giorni fa che circa il 70% degli italiani non si fidano del Parlamento. Si tratta grosso modo della stessa percentuale dell'anno scorso, di tre anni fa, di dieci anni fa e, se volete, di qualche decennio fa. Anche considerando altri indicatori, il quadro non cambia. Una profonda sfiducia verso i partiti, i politici, il parlamento e i sindacati è endemica nel nostro paese e il suo livello non è salito negli ultimi tempi. Se poi guardiamo fuori casa gli italiani non appaiono oggi più sfiduciati di altri europei. Secondo l'indagine sociale europea del 2004 lo sono quanto, se non di meno, dei francesi.

Allora dove sta la notizia? Non certamente nel fatto che il fenomeno si sarebbe recentemente aggravato, perché questo semplicemente non è vero. Sta invece nel fatto che per ragioni indipendenti dallo stato dell'opinione pubblica la nostra classe dirigente ha deciso di parlarne. Forse qualcuno di loro ha deciso che i sentimenti antipolitici di tanti italiani possono essere una risorsa da mettere al servizio di qualche suo progetto politico. Lo fece Berlusconi con consumata maestria quando decise di scendere in campo. Se così fosse anche in questo caso, saremmo di fronte ad un ripetersi della storia. Una seconda volta più simile ad una farsa che alla tragedia di quel biennio dei primi anni novanta quando crollavano i partiti che avevano costruito la democrazia italiana. Intendiamoci, il fossato che divide gli italiani dalla politica è reale. Va ridotto se vogliamo migliorare la qualità della nostra democrazia. Ma denunciarne l'esistenza in questo modo rischia di essere il trionfo della vecchia politica. Una strumentalizzazione della sfiducia verso la politica di tanti italiani, più che una soluzione del problema. Di un problema complesso. Si dice in questi giorni che i costi eccessivi della politica italiana sono la causa della antipolitica. E' vero. In Europa, per esempio, la percentuale di cittadini che ritengono poco affidabili i partiti e i politici è più alta nei paesi dove maggiore è divario tra gli stipendi dei parlamentari e il salario medio. La relazione non è fortissima, ma è comunque tale da suggerire un taglio agli emolumenti dei nostri politici se vogliamo ridurre la diffusione dell'antipolitica.

È del tutto ovvio poi che per raffreddare i sentimenti antipolitici bisognerebbe diminuire il numero di enti ed istituzioni sottoposto alla decisione politica. Qualsiasi persona di buon senso prova sconcerto quando vede con quanta facilità un ex assessore regionale diventa a fine mandato amministratore della finanziaria regionale. Oppure quando scopre che nel consiglio di amministrazione di una importante istituzione scientifica viene collocato il fratello di un eminente deputato cittadino. Bisogna però anche chiedersi quanti tra gli indignati sono effettivamente disposti ad accettare una espansione del mercato o di altri principi di regolazione sociale diversi dalla politica. A complicare il quadro c'è anche la tendenza di molti a sovraccaricare la politica di aspettative eccessive. Il loro cinismo sembra anche figlio di una visione poco realistica su cosa è effettivamente la politica. Del resto generazioni di italiani sono cresciuti nell'attesa di una nuova politica, promessa da partiti più simili a chiese missionarie che ad organizzazioni mondane. Nell'attesa di una nuova politica hanno continuato a provare disgusto verso la politica per come è. Il ripetersi secolare di questo ciclo fa pensare che quella aspettativa non sia l'effetto dell'antipolitica, ma una delle cause. C'è poi dell'altro. Una democrazia rappresentativa è un regime esigente. Chiede agli elettori di fare affidamento su procedure che pochissimi riescono a conoscere in dettaglio. Quindi possiamo pensare che una certa qual dose di diffidenza sia inevitabile, forse auspicabile. Il fatto che in Italia ce ne sia tanta è tuttavia un fatto patologico, non fisiologico. E a farne una patologia contribuiscono non poco i nostri rappresentanti.

Essi tendono a trasformare ogni elezione in una ordalia. Dipingono l'avversario come il nemico assoluto. Per esempio la Lega negli anni scorsi fu dipinta dalla sinistra come un partito che attentava all'unità di Italia, difensore di un becero localismo chiuso alle domande di modernizzazione. Forse lo era davvero, nelle intenzioni. Quello che però si è visto nei fatti sono stati improbabili riti pagani alle sorgenti del Po e qualche cartello stradale. Poi accade che qualche giorno fa la giunta di centrosinistra di questa regione approvi un disegno di legge che avvia la più vasta ed organica politica di nazionalizzazione mai vista. Una politica rispetto alla quale quanto fatto dalla Lega fa ancor più sorridere. Mi riferisco al disegno di legge sulla promozione e ampliamento dell'uso della lingua friulana nelle scuole primarie e in vari enti pubblici in cambio di incentivi finanziari, sul quale mi auguro si apra un fecondo dibattito a livello nazionale. Il punto è che tale politica non mi pare fosse nel programma di Intesa Democratica o di Rifondazione comunista. Ci si può chiedere quanti siano gli elettori di centrosinistra e di sinistra che considerano questa una loro priorità. Credo molto pochi. Molti di loro invece, se adeguatamente informati, inizieranno a chiedersi che cosa nei fatti distingua le politiche verso la questione friulana attuate da Intesa Democratica da quelle sognate dalla Lega Nord o da simpatici nostalgici del patriarcato di Aquileia come il presidente della provincia di Udine. Una domanda alla quale i politici del centrosinistra dovrebbero dare una risposta, se non altro in vista delle prossime elezioni. Comunque un certo divario tra quello che dicono i politici in campagna elettorale e quello che fanno una volta al governo è ineliminabile. Ma in questo caso, come in altri, siamo ben al di là di una situazione normale. Anche tutto ciò alimenta l'antipolitica. Ridurla sarà difficile.

Paolo Segatti

DALLA PRIMA PAGINA

Il caso Gorizia e le regionali

In una cultura politica come la nostra, in cui anche il rinnovo del consiglio di quartiere assume i toni ultimativi e il carattere definitivo di un'ordalia, una prova che coinvolge 25 Comuni regionali su 219 sarà valutata come un'anticipazione rivelatrice delle regionali del prossimo anno, ed è comunque più che un fatterello amministrativo locale.

Rivelatrice non sarà, qual che ne sia l'esito, epperò la tornata elettorale alcune indicazioni rilevanti le fornirà; soprattutto a Gorizia, che rappresenta l'unico banco di prova veramente significativo, benché non vadano sottovalutate piazze come Grado, Lignano e Tarvisio, che sommate tra loro sostengono quasi per intero il richiamo turistico della regione. Ebbene, il contesto del capoluogo isontino, con il centrosinistra polverizzato tra cinque candidati a sindaco, ha reso già evidente che gli elettori vivono con frastornamento le divisioni interne a ciascuna coalizione. Ai nostalgici di un risorgente centrismo - nel Palazzo sempre sovrabbondanti - potrà non piacere, ma i cittadini percepiscono sempre più il confronto politico come alternativa tra due proposte di centrodestra e centrosinistra. E per questo tendono irrimediabilmente a bocciare le conflittualità che si creano nell'uno o l'altro schieramento.

È bene attendere il voto (che è cosa ben diversa dai sondaggi) prima di trarre conclusioni definitive. Ma se Ettore Romoli diventerà sindaco di Gorizia, e magari con un buon vantaggio, si dimostrerà quanto pesi la compattezza di coalizione, che nell'Isontino la Casa delle libertà ha manifestato, e l'Unione mancato, fin dal principio della campagna elettorale. La pluralità di candidati affini ha portato fatalmente a un'involuzione progressiva: a una nefasta polifonia politica, uno sgomitare autolesionista per distinguersi l'uno dall'altro, la delegittimazione reciproca come regola di sopravvivenza, a fronte invece di un candidato solido e unitario - Romoli appunto - che non ha sbagliato un colpo e ha avuto gioco facile nell'affondare la lama nelle divisioni altrui. Sotto questo profilo la perdita di Gorizia potrebbe essere persino salutare per l'Unione, rappresentando una spinta ulteriore alla nascita del Partito democratico, che è una prospettiva politica di lungo respiro.

Ma altrettanto fuorviante sarebbe caricare questo voto di significati eccessivi. Non sarà determinante a livello regionale, né - insieme con le altre amministrative in Italia - nazionale. Se a ogni tornata locale contraria dovesse cadere un governo, torneremmo ai tempi mesti del pentapartito, in cui ogni nuovo ministro che entrava nel dicastero neppure disfava le valigie, sapendo che avrebbe dovuto rifarle di lì a poco: non è accaduto nei cinque anni di esecutivo berlusconiano, non avrebbe senso - non per questo, almeno - che accada oggi; e non c'è bisogno del voto nei Comuni, per sapere che il consenso per il governo è da quasi un anno ai minimi termini.

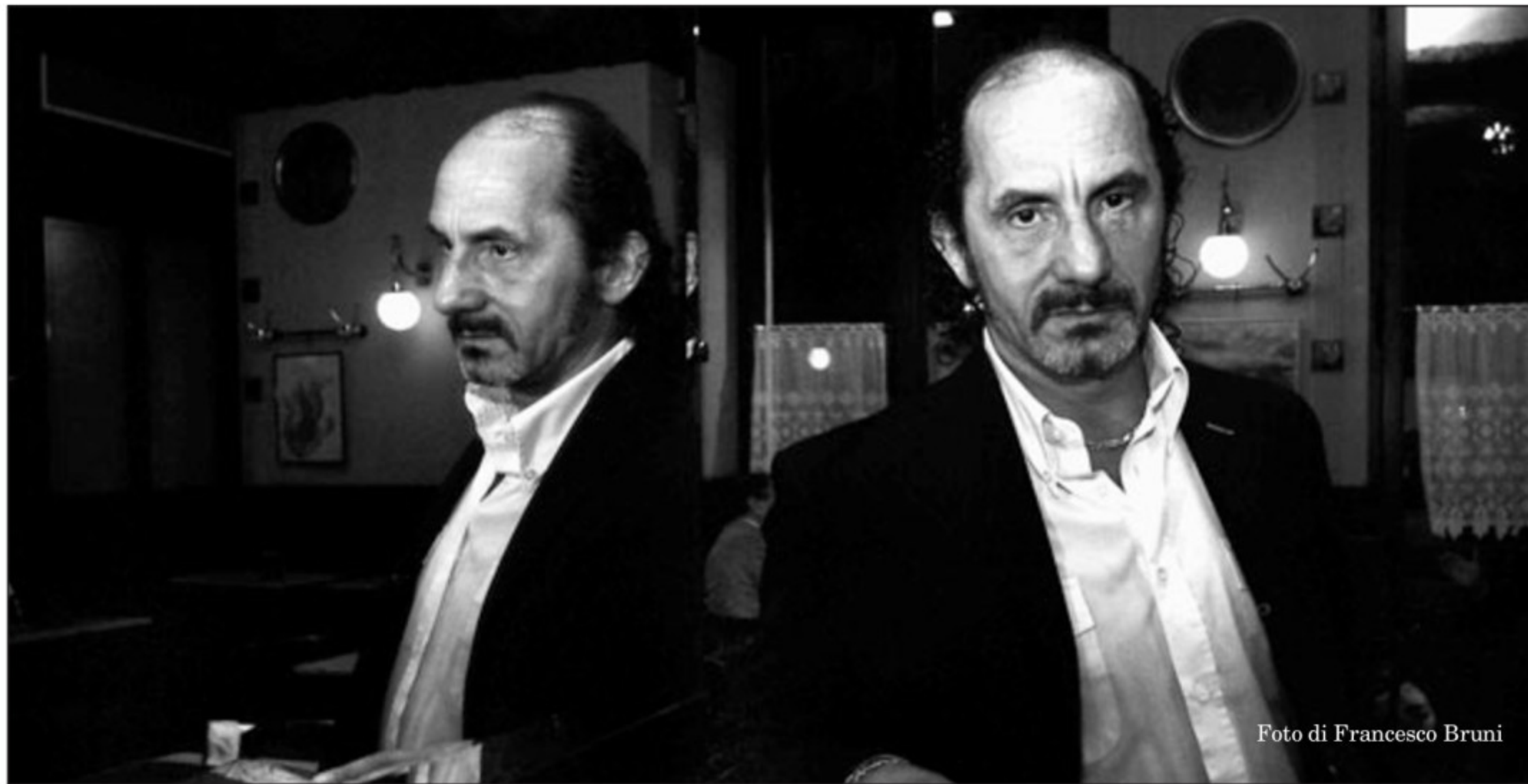
Nel contesto regionale la questione è ancor diversa, e persino più semplice. I cittadini di Gorizia voteranno per Romoli, Mosetti, Bellavite o chi altri, senza vedere dietro di essi - perché non c'è - l'ombra di Illy, Tondo, Strassoldo o chi altri. L'esito dell' urna manderà di certo in fibrillazione gli apparati di partito, e ognuno ne farà strumento per la lettura e l'azione desiderata: ma ognun sapendo che tra un anno la partita sarà tutt'altra, e si giocherà principalmente tra le persone dei due candidati. Una partita in cui, prima di scendere in campo, entrambe le coalizioni fronteggiano belle grane. Il centrodestra, a dispetto delle apparenze, è ben lungi dall'avere un candidato unitario in grado di sfidare Illy, ed è oggi una coalizione coesa ma senza presidente. Il centrosinistra ha il presidente e potenziale candidato (probabilmente il solo a poter vincere), ma con una coalizione lacerata - per le sue troppe anime - sia nel rapporto con lui medesimo, sia nelle scelte di sviluppo territoriale. Con un problema in più: se la vicenda del cementificio di Torviscosa (e le altre affini) può far apparire oggi Illy accerchiato da una parte della sua coalizione, tra breve il rapporto si rovescerà. Dopo quel che è successo, sarà lui a tenere sulle spine gli alleati in merito alla ricandidatura, e saranno loro a doverglielo chiedere una, due, dieci volte; e di certo le condizioni che lui porrà, sulla leadership politica e l'autonomia decisionale, saranno più nette di cinque anni fa. Ma a quel punto si farà sul serio, e l'esito del voto a Pocenia, Clauzetto e Arta Terme non conterà più nulla.

Roberto Morelli

CULTURA & SPETTACOLI

Foto di Francesco Bruni

SCRITTORI *Dal 6 giugno in libreria il suo nuovo romanzo «Caracreatura», edito da Bompiani*

Pino Roveredo: «L'ansia di scrivere e il dramma di una madre triestina»

di Alessandro Mezzena Lona

Non poteva certo dire: oggi non mi va di scrivere. E nemmeno trastullarsi con la pagina bianca, con il pensiero che scrivere quella storia era maledettamente complicato. Perché Pino Roveredo, dopo il trionfo al Premio Campiello 2005 con i racconti di «Mandami a dire», si è trovato per la prima volta a confrontarsi con le regole di un contratto editoriale vero. Con le scadenze di un libro nuovo da consegnare «entro, e non oltre...».

Mangiando pane e ansia, scorrazzando in lungo e in largo per l'Italia a incontrare i suoi lettori, ad ascoltare storie che assomigliano in maniera impressionante a quelle dei suoi racconti, Pino Campiello, com'è stato ribattezzato con affetto da chi gli vuole bene, alla fine c'è l'ha fatta. Ha condotto in porto la sfida di scrivere un romanzo nuovo con il tic-tac dell'orologio sempre lì a mettergli fretta. «Caracreatura», questo il titolo, arriverà nelle librerie il 6 giugno pubblicato da Bompiani.

L'ansia, la fretta, il senso del dovere di forzato della scrittura, non hanno, però, cambiato Pino Roveredo. Che, dopo «Capriole in salita», dopo «La città dei cancelli» e «Ballando con Cecilia», è tornato a dare voce a chi, troppo spesso, deve confrontarsi con la corsa a ostacoli della vita. Da solo, in silenzio. Impastando lacrime e sogni. Masticando angosce e speranze.

«Questo è il libro che mi è costato più fatica - dice Pino Roveredo -. Era la prima volta che scrivevo con un vero contratto alle spalle. E per uno che, come me, vive di pane e ansia, il fatto di dover rispettare una scadenza, di ripetermi in continuazione che dovevo finire a tutti i costi il romanzo entro una data precisa, è stato terribile».

Dove l'ha scritto?

«Girando l'Italia. Il titolo mi è venuto mentre raggiungevo Milano, da Trieste, in treno. Il finale l'ho scritto in un albergo di Messina».

C'è una donna al centro di «Caracreatura».

«Una donna, una madre. Che deve confrontarsi con la tossicodipendenza del figlio. Ma quello, per me, è stato quasi un pretesto per raccontare gli stati d'animo, le angosce, le speranze, gli inciampi di questo personaggio femminile».

L'ha modellata su qualche presenza femminile a lei vicina?

«In questa donna ci sono tutte le figure femminili che hanno segnato la mia vita. Tanto che ho voluto citarle in quarta di copertina. In lei ci sono le rughe di mia madre, l'affetto che ho provato per Cecilia e i suoi sessant'anni di manicomio, l'amore della mia compagna. E poi, i ricordi legati alla maestra d'asilo, di qualche infermiera d'ospedale, delle prime ragazze amate».

La copertina del nuovo libro di Roveredo

Non solo loro...

«No, certamente ho portato nel mio romanzo anche quelle donne che ho incontrato in tutta Italia. Ma soprattutto a Trieste. Con cui vivo, mangio, bevo, imparo, da molti anni. Figure femminili straordinarie. Che hanno figli spesso travolti dal male di vivere. Donne che sanno soffrire con un dignità di cui noi uomini non siamo capaci».

Che cos'ha imparato da loro?

«Soprattutto a essere un po' madre. Ed è per questo che ho voluto raccontare in prima persona una storia di donne».

Non le faceva paura?

«Ho passato notti intere senza riuscire a scrivere. Solamente a pensare. Ero talmente confuso che non mi veniva fuori nemmeno una riga. Questa è la più grande storia d'amore che ho scritto. Non è un giallo, ma bisogna arrivare fino all'ultima pagina per capire veramente il senso del romanzo. Ci ho messo tutto l'entusiasmo e l'amore che mi porto dentro. E un sacco di ricordi».

Quali?

«Quelli degli occhi di mia madre quand'ero in carcere. E quelli di tanti padri che ti sognano campione del mondo. E poi, finiscono per sperare che tu possa almeno vivere. E diventare un uomo. Ecco, molto spesso è la speranza che ti spinge a sopravvivere. A superare le storie più difficili».

La sua protagonista sceglie di parteggiare per la vita?

«Sì, perchè decide di denunciare il figlio alla magistratura. Rinuncia alla persona che ama di più per vederlo vivere».

Com'è cambiata la sua scrittura?

«Non vorrei sembrare ingrato. Però il dover scrivere per forza un libro mi ha regalato tonnellate d'ansia. Alla Bompiani mi dicevano: va bene così, più soffri, più intenso sarà il tuo romanzo. Quando è finito, l'ho voluto dare in lettura ad alcune donne. Il complimento più bello è stato di chi mi ha detto: scrivi come una donna».

Il Premio Campiello ha terremotato la sua vita?

«Mi ha tolto, senza dubbio, la libertà di scrivere quello che mi pare. Però, mi ha dato la possibilità di incontrare, di abbracciare moltissima gente, da Trieste fino a Messina. Tanti giovani hanno letto i miei libri. Li hanno discussi a scuola. E questo lo trovo splendido».

Si è convinto, adesso, di essere uno scrittore?

«No, continuo a spaventarmi quando mi dicono che sono un letterato. Perchè io mi sento ancora un operaio della scrittura. Dentro di me ripeto: finchè non se ne accorgono, andiamo avanti. A Torino ero al fianco di Susanna Tamaro per un incontro dedicato ai confini. Ecco, il sentimento più forte che provo ogni volta che sono dall'altra parte di un tavolo, con un pubblico davanti, è una grandissima ansia».

Continua a incontrare personaggi famosi...

«E la sera, quando resto solo, continuo a ripetermi che forse tutto ciò che sto vivendo non è vero. Dialogare con Roberto Vecchioni, andare a colazione con Erri De Luca: ma sono proprio io che lo faccio?».

Il soprannome di Pino Campiello resiste?

«Sì, resiste. Me l'hanno detto a Montereale Valcellina, donandomi la cittadinanza onoraria. E me l'hanno ripetuto i detenuti del carcere di massima sicurezza di Campobasso. Lì, leggendo alcune pagine di "Mandami a dire" e "Capriole in salita", persone che si portano dietro uno sbaglio, e spesso un ergastolo, hanno dedicato la loro commozione a Pino Campiello. O, meglio, alla speranza di poteri risollevare dal baratro di una vita bruciata dietro le sbarre».

IN BREVE

Martedì a Trieste

Panoramica su Saba fuori d'Italia

Prosegue a Trieste il progetto «Per Saba, ancora», organizzato dal circolo della Cultura e delle Arti a cura di Elvio Guagnini. Martedì, dalle 15.30, alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII si terrà l'incontro su **«Saba fuori d'Italia»** con Rudolf Behrens (Germania), Vincent Moleta (Australia), Isabelle Renard (Francia), Victoriano Peña Sanchez (Spagna) e Martina Ozbot (Slovenia). Mercoledì, dalle 16.30, **«Saba attraverso Saba»** con materiali sonori e visivi anche inediti dell'archivio Rai di Trieste, con letture di Elsa Fonda sui rapporti tra Saba e Virgilio Giotti.

Laurea a Siena per Moni Ovadia

Moni Ovadia riceverà martedì all'Università per stranieri di Siena la laurea specialistica «honoris causa» per la comunicazione interculturale. Tanto l'attività di musicista e attore, quanto quella di ricercatore e scrittore, questa la motivazione, fanno di Moni Ovadia un esempio particolarmente significativo dei valori interculturali e della dimensione internazionale della civiltà, è un artista per più aspetti legato all' identità dell'Università per stranieri.

Ovadia rappresenta, prosegue la motivazione, un incontro di culture e di civiltà, ripensate tutte in modo spregiudicato e antidogmatico.

Premio Andersen alla Spaziani

La fiaba «Il coniglio bianco di Gesù» della poetessa torinese Maria Luisa Spaziani ha vinto il 40.mo Premio letterario internazionale «Hans Cristian Andersen» organizzato dal Comune di Sestri Levante. Segnalazione per «Il volo del Signor G.» di Anna Maria Gioia Giorio (Padova).

Vincitrice per la sezione ragazzi è la fiaba «Il Re del Tutto» di Costanza Spina di Torino, segnalata la fiaba «Due fari nella notte?» di Leonie Aonzo di Genova; per la sezione bambini è risultata vincitrice la fiaba «Il tesoro degli gnomi» della classe elementare V C di San Vincenzo (Livorno).

SOCIETÀ *«Spingendo la notte più in là» del giornalista di Repubblica*

Calabresi racconta gli anni di piombo ma dalla parte di chi è stato colpito

Il figlio del commissario ucciso a Milano nel '72 fa parlare i parenti delle vittime del terrorismo, la cui vita è stata sconvolta e che lo Stato ora ricorda con eccessivo ritardo

di Carlo Muscatello

Trentacinque anni. Ci sono voluti trentacinque anni perchè Milano ricordasse Luigi Calabresi con una lapide nel luogo in cui venne ucciso. E perchè Roma, sua città natale, lo ricordasse con l'intitolazione di un viale. Ci sono voluti tre anni di meno, perchè lo Stato ricordasse con una medaglia d'oro alla memoria, appuntata nel maggio 2004 dal presidente Ciampi sulla giacca della vedova, il commissario di polizia assassinato. Tanto, troppo tempo, troppo dolore, troppa colpevole e ingiustificabile assenza...

Era la mattina del 17 maggio 1972. Il commissario che una feroce campagna di stampa portata avanti soprattutto dal quotidiano Lotta Continua indicava da anni come il responsabile della morte dell'anarchico Pinelli venne ucciso sotto casa con due colpi di pistola, uno alle spalle e uno alla nuca. La giovane moglie, Gemma Capra, era in casa con due figli piccoli e un altro in arrivo.

Fu uno dei delitti più odiosi dei nostri terribili anni di piombo. Stagione tragica e ancora oscura, che da anni viene raccontata solo una parte, dal punto di vista degli ex terroristi. Libri, articoli, interviste, discorsi pubblici, programmi televisivi... Manca quasi completamente l'altra voce, la voce di chi è rimasto, la voce di quei parenti delle vittime la cui vita è stata tragicamente sconvolta e cui viene riservato da sempre quel rispetto formale sintetizzabile nella formula «il dolore dei parenti».

In questi giorni, nel trentacinquesimo anniversario della morte di suo padre, è uscito il libro del primogenito del commissario ucciso, **Mario Calabresi**, giornalista, attualmente corrispondente da New York per Repubblica. Il titolo è **«Spingendo la notte più in là - Storia della mia famiglia e di altre vittime del terrorismo» (Mondadori, pagg. 134, euro 14.50)**. È una testimonianza preziosa ma anche un documento toccante per comprendere i tragici fatti avvenuti nel nostro Paese negli anni Settanta e Ottanta (ma le testimonianze arrivano fino ai più recenti omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi...), cambiando punto di osservazione. La storia di quegli anni vista e riletta non più solo dalla parte di chi ha sparato, e poi ha pagato o non pagato il suo debito con la giustizia, ma con gli occhi, il cuore, la quotidianità mai più ricomposta di chi si è visto portare via un marito, un padre, un figlio...

Calabresi parte dai presagi che annunciarono la tragedia, dai ricordi familiari, dalla solitudine dei suoi genitori nei mesi e negli anni che intercorsero fra la morte di Pinelli e quella di suo padre. Due uomini, l'anarchico e il commissario, «accomunati da quasi quarant'anni, un tempo più lungo di quello che gli fu dato di vivere». Due uomini che si conoscevano e forse si stimavano, se è vero che Pinelli un Natale regalò a Calabresi una copia dell'«Antologia di Spoon River». Se è vero che Pinelli in un lontano corteo dell'agosto '67 quasi lo difese da Marco Pannella che provocatoriamente lo apostrofava.

Ma accadde quel che ormai era quasi scritto dovesse accadere. Pinelli e Calabresi continuarono - e continuano - a essere «usati uno contro l'altro, in un braccio di ferro infinito, uno dei tanti che paralizza il Paese e lo riene costretto con la testa rivolta al passato».

L'autore non si limita ai ricordi personali, alla ricostruzione del suo dramma familiare, del buco nero che si aprì davanti a una giovane donna e ai suoi figli la mattina di un giorno di maggio del '72, e nemmeno al racconto della stagione più recente, quella degli anni dei processi a Sofri, Bompressi e Pietrostefani. Insegue piuttosto quel che hanno lasciato per terra, ma soprattutto nella vita e nell'animo di chi è rimasto, quei «dolori improvvisi, a cui non si è mai preparati».

Cerca allora e fa parlare la figlia di Antonio Custra (erroneamente e inspiegabilmente ricordato sin dall'inizio come Antonino Custrà...), un ragazzo napoletano di ventidue anni, vicebrigadiere di polizia, figlio del popolo, ammazzato il 14 maggio del '77 sempre a Milano, in via De Amicis, sul luogo dove fu scattata una delle foto simbolo di quel periodo. Quella che mostra un ragazzo col passamontagna, stivaletti e jeans a zampa, piegato sulle gambe in posizione di tiro, con una pistola impugnata a due mani...

Cerca e fa parlare la figlia del giornalista del Corriere della Sera e presidente dell'Assostampa Lombarda Walter Tobagi, la figlia del medico Luigi Marangoni (che descrive i terroristi come «dei poveretti che facevano la lotta armata per riscattare delle vite senza prospettive, gente povera di idee e di spirito... dei cazzoni tremendi...»), la vedova di Fausto Magi («dagli ex terroristi mi aspetterei il silenzio, la capacità di stare un po' in disparte...»), il figlio del giudice Emilio Alessandrini, la vedova di Ezio Tarantelli («questo Paese non solo non è stato capace di elaborare un lutto, ma neanche un pensiero...»).

Una delle immagini simbolo degli «anni di piombo»

Tutta gente lasciata sola dallo Stato, a verificare anno dopo anno la disparità di trattamento tra chi uccise e chi venne ucciso, a chiedersi «perchè?». Una risposta, ricorda Calabresi, l'ha data tempo fa Corrado Augias: «Per il sogno di un gruppo di esaltati che giocavano a fare la rivoluzione (...) senza rendersi conto che i veri "figli del popolo", come li chiamava Pasolini, stavano dall'altra parte, erano i bersagli della loro stupida follia...».

Calabresi non sfugge nemmeno al tema della grazia a Sofri, condannato da una sentenza passata in giudicato come mandante dell'omicidio di suo padre, che si è sempre dichiarato innocente e scrive sullo stesso giornale per cui anche lui da qualche anno lavora. «La reclusione dei condannati non ci ha mai restituito nulla, non è mai stata di consolazione». La grazia è un problema dello Stato, ma non deve essere presentata - dice l'autore - come un nuovo grado di giudizio, come un'assoluzione.

Voltare pagina, allora, ma senza dimenticare di farsi carico delle vittime. Ed evitando il «manuale Cencelli della memoria», suggerisce Mario Calabresi. Che alla fine confessa: «Ho oscillato tra la lezione di mia madre ("ho fatto di tutto perchè non cresceste nel rancore e nell'odio" - ndr) e una sorda voglia di prendere tutto a calci...». Il punto di equilibrio sta nella consapevolezza che «era giusto andare avanti, camminare, impegnarsi per voltare pagina nel rispetto della memoria».

E per far sì, come ha detto il presidente Napolitano, che la stagione dell'odio non ritorni mai più.

CINEMA *Proiettato fuori concorso un documentario «bollente» su Litvinenko, ex agente del Kgb nemico di Putin*

Film da favola di Kusturica a Cannes

Oggi si assegnano le Palme d'oro: tra i favoriti Sokurov e i fratelli Coen

Naomi Kawase regista del film «Mogari no Mori». A destra, il serbo Emir Kusturica, in concorso a Cannes «Promise me this»

CANNES Ultimi fuochi sulla Croisette per questa 60.a edizione sfavillante, con più stelle transitate sul tappeto rosso che in cielo. **«Promise me this»** di Emir Kusturica, buon ultimo, è sceso ieri in concorso con tutta la potenza di fuoco balcanica, propria del cineasta serbo. Dopo aver vinto due Palme d'Oro nel 1985 con «Papà è in viaggio d'affari» e nel 1995 con «Underground», Kusturica si rimette in gara con questa favola tutta kusturicana, dove sono presenti, al gran completo, i *topos* della sua poetica e del suo cinema: dai malavitosi allegri e violenti, al matrimonio con banda musicale (naturalmente balcanica), all'iniziazione sessuale, alle improbabili automobili in bilico fra il barocco e il *kitsch*, alla guerra sempre aleggiante in quella regione in continua ebollizione.

La storia è solo un pretesto per dar sfogo alla sua ridondante visionarietà, con il nonno che, in uno sperduto e disabitato villaggio della Serbia, manda il giovane nipote in città a vendere la mucca per comprare un'icona di San Nicola (che tanto assomiglia a lui), un *souvenir* e una donna per formare una famiglia e ripopolare il paese. In città il nipote, tra mille scoppiettanti avventure, troverà l'icona e la ragazza del suo cuore che sposerà nel caos più totale, assieme al nonno che, dal canto suo, impalmerà la prosperosa maestra che fu del nipote. Insomma mantiene le promesse del titolo come le mantiene Kustirica.

Tutto il suo cinema è presente in «Promise Me This», compreso quel «gatto nero, gatto bianco» lanciato in aria per farlo ridiscendere aggrappato ad una salsiccia appesa al soffitto e con l'aggiunta di un omaggio a Martin Scorsese e al suo «Taxi Driver» che passa minaccioso sullo schermo di una televisione. Il campionario è dunque completo, in alcuni momenti gustoso e divertente, ma non aggiunge molto alla carriera di questo vulcanico autore che sembra aver fatto il film come *divertissement*, per un puro piacere degli occhi, un po' meno per il piacere degli orecchi, vista (e sentita) l'assordante musica composta dal figlio Stribor Kusturica di stampo balcanico ma lontana dalle apprezzate sonorità, cui ci aveva abituato Goran Bregovich. Non è detto che non rientri nel *palmares* con qualche premio alla regia.

Di segno completamente opposto l'altra opera dell'ultimo giorno di concorso, il delicato film giapponese della regista Naomi Kawase **«Mogari No Mori (La foresta di Mogari)»**, che partendo da un'esperienza personale della stessa Kawase, narra il viaggio di una giovane e del padre, ormai anziano e affetto da demenza senile, attraverso una foresta dove, a poco a poco, i ruoli si invertono e il padre si occupa, con gli ultimi barlumi di lucidità, della figlia.

Si scaldano ora i motori della giuria per assegnare il palmares 2007, dove i favoriti, stando ai «si dice», sembrano essere **«4 luni, 3 saptamini si 2 zile»** del rumeno Christian Mongiu, ma anche **«No Country for Old Men»** dei fratelli Coen e **«Alexandra»** di Alexander Sokurov sui militari in Cecenia. Il regista non è stato in grado di uscire dalla Russia di Putin, per essere a Cannes, a causa di un'indisposizione; giustificazione che ha lasciato molto perplessi gli organizzatori del Festival e che appare ancora più inquietante se pensiamo che «fuori sacco», all'ultimo momento, Cannes ha ospitato un documentario bollente come **«Bunt.Delo Litvinenko (Ribellione. Il caso Litvinenko)»** di Olga Konskaya e Andrei Nekrasov sull'ex agente del Kgb, nemico acerrimo di Putin, oltre che grande accusatore dei servizi segreti, esecutori materiali degli attentati a Mosca, fatti poi ricadere sui ceceni solo per giustificare una ripresa del conflitto. Litvinenko dopo una cena a base di sushi con il discutibile faccendiere nostrano Mario Scaramella, è morto per gli effetti letali del polonio 210, un isotopo radioattivo somministratogli, sembra, in quell'occasione. Alla proiezione dell'interessante documentario è seguita una blindata conferenza stampa degli autori e della vedova di Litvinenko. Insomma la Cecenia non è un argomento che va a genio al capo del Cremino.

Intanto le giurie minori cominciano a scoprire le carte e l'Argentina parte in quarta aggiudicandosi sia il Premio Cinefondation con **«Ahora todos perecen contentos»** di Gonzalo Tobal, sia il premio della Settimana della Critica con **«XXY»** di Lucia Puenzo, mentre sono quasi pronti i premi per la sezione Un Certain Regard, dove Daniele Luchetti con **«Mio fratello è figlio unico»** dicono sia fuori gioco, il premio della giuria ecumenica e quello della stampa internazionale Fipresci.

Non si conoscono ancora gli impalmati 2007 che già si parla del programma del prossimo anno, dove sembra sicura la presenza in concorso del regista iraniano Abbas Kiarostami (Palma d'Oro nel 1997 per «Il gusto della ciliegia») con il suo primo film inglese «Certified copy», ma anche la presenza di Lisandro Alonso con «The time that remains» e di Elia Suleiman con «Intervention divine». Ma non basta, si parla già dell'edizione 2009 che dovrebbe vedere in concorso Michael Haneke con «Le rubal blanc» interpretato da Ulrich Muehe, l'attore lanciato con «Le vite degli altri». Sul 2010 decideranno a breve...

Andrea Crozzoli

MUSICA *Concerto alla Fazioli Hall di Sacile*

Ovazioni per il ritorno del pianista triestino Claudio Crismani

Il pianista triestino Claudio Crismani in concerto dopo 4 anni

SACILE Una standing ovation del folto pubblico giunto alla Fazioli Concert Hall di Sacile da ogni parte della regione ha suggellato venerdì sera il ritorno all'attività concertistica, dopo ben quattro anni completamente dedicati allo studio, del pianista triestino Claudio Crismani, che è stato protagonista di una performance d'eccezione su note di Liszt, Skrjabin e Chopin.

La rentrée di Crismani, che in oltre trent'anni di luminosa carriera ha suonato nel ruolo di solista con alcune importanti orchestre di livello internazionale, tra cui la London Philarmonic, l'Israel Philarmonic e l'Orchestra da camera della Comunità europea, è stata salutata con entusiasmo e calore dalla platea e ha suscitato il vivo interesse di numerosi addetti ai lavori.

L'esibizione non solo è stata ripresa dalla televisione della vicina Austria, che la trasmetterà in differita, ma è stata anche registrata per la realizzazione di un Cd che sarà pubblicato da Murdock Music Group.

Crismani, che ha proposto un programma interamente nelle sue corde, è partito nella prima parte del concerto con una folgorante sequenza di brani dalle ultime composizioni di Franz Liszt: da «Wehmut» e «Impromptu» alla rapsodia «Souvenir de la Puszta», passando per «Ungarische Lied n. 2 e 1», per approdare infine a «Die Zelle in Nonnenwerth», «Frisslassan», «Im Traum» e «Csardas macabre».

Il maestro, che nel 1986 è stato invitato a commemorare il centenario della morte di Liszt con dodici concerti in Inghilterra, è riuscito a esprimere vigorosamente e a trasmettere la straordinaria modernità delle composizioni in cui il genio dell'autore degli «Studi Trascendentali» intraprende infine la strada della «profezia», immergendosi in una originalissima riflessione non più incentrata sulla storia, ma sulla vertiginosa profondità della psiche umana.

Al termine della prima sezione, molto applaudita, Paolo Fazioli, titolare e «anima» della famosa casa di produzione di pianoforti con sede a Sacile, ha illustrato le caratteristiche acustiche dell'accogliente sala da concerto e registrazione annessa allo stabilimento. «Ringrazio il maestro – ha detto poi – per aver portato la sua eccellenza sul nostro pianoforte».

Claudio Crismani, che alla Fazioli Hall è giunto a cura del prestigioso Festival Horowitz, ha proseguito nella seconda parte con i «Quattro preludi dall'op. 11, 27 e 33» di Alexander Skrjabin, e due dei suoi magnifici «Poemi»: «Une celeste voluptée» e «Flammes Gris». Il maestro - che negli anni Novanta ha eseguito più volte in diversi Paesi l'integrale dei Poemi e delle Sonate dell'autore russo - ha dato il meglio di sé su queste pagine di vibranti emozioni che ben si sposano con il suo temperamento passionale e impetuoso.

Gran finale con quattro intensi e celeberrimi «Notturni» di Chopin, prima di un generoso e acclamato doppio bis ancora su note di Liszt, questa volta con brani scelti dagli «Studi trascendentali».

Alberto Rochira

PERSONAGGIO

Il grande attore di Hollywood ha 82 anni

Paul Newman: «Non posso più fare film: sono troppo vecchio e inizio a perdere la memoria»

ROMA Paul Newman, 82 anni, ha annunciato che non farà più film, considerandosi troppo vecchio per poter dare il meglio sullo schermo. «Non sono più in grado di lavorare come attore al livello che vorrei», ha detto Newman, uno dei «mostri sacri» di Hollywood, alla televisione americana Abc. «Comincio a perdere la memoria, la fiducia, la tua inventiva. Quindi, è davvero una pagina ormai chiusa per me», aggiunge l'attore, premio Oscar per «Il colore dei soldi» (1986). «L'ho fatto per 50 anni, è abbastanza», conclude.

Paul Newman, 82 anni

Newman intende d'ora in poi dedicarsi al «Dressing Room», il suo ristorante a Westport (Connecticut), e alle sue attività caritative (in particolare una struttura di accoglienza per bambini malati) e alla sua impresa alimentare «Newman's own», che produce cibi pronti e specialità gastronomiche, con oltre 200 milioni di dollari di utili devoluti in beneficenza.

In oltre mezzo secolo di carriera, cominciata in teatro a Broadway dopo la prestigiosa scuola dell'Actor's Studio, l'attore, nato a Cleveland (Ohio) nel 1925, ha interpretato oltre 70 film. L'ultima pellicola cui ha lavorato è stata, l'anno scorso, un cartone animato, «Cars»: non compariva ma ha dato la sua voce a Doc Hudson. Tra suoi film più noti, «Lassù qualcuno mi ama» (1956), «La gatta sul tetto che scotta» (1959, gli valse la prima delle sue 10 candidature all'Oscar), «Lo spaccone» ('61), «Butch Cassidy» ('69), «La stangata» (1972).

RASSEGNA *Dal 7 al 10 giugno a Pasiano di Pordenone, a ingresso gratuito*

Sull'Isola della musica quest'anno ci sono Modena City Ramblers, Tarm e Verdena

PORDENONE Dopo il successo delle due edizioni precedenti, con una media per edizione di oltre 15.000 presenze, l'**«Isola della musica»** ritorna anche quest'anno. Molto interessante anche il programma che vede come protagonisti alcuni delle migliori band del panorama nazionale. La terza edizione della manifestazione a ingresso gratuito si svolgerà dal 7 al 10 giugno, come sempre a Pasiano di Pordenone, nel Parco ai Molini, in uno spazio confortevole dove oltre ad ascoltare della buona musica live, si potrà bere e mangiare negli stand gastronomici e fare un po' di shopping nel mercatino allestito per l'occasione. Apertura porte ore 19, inizio concerti ore 21.

I Verdena sono usciti recentemente con l'album «Requiem»

Si comincia il 7 giugno con i **Modena City Ramblers**, uno dei gruppi rivelazione dell'ultima leva italiana, che prende come riferimento le sonorità irlandesi, non dimenticando però la classica allegria del sapore emiliano. In stile «combatrock», le loro coinvolgenti ballate trascinano e coinvolgono il pubblico. La band presenterà a Pasiano il nuovo cd intitolato «Dopo il lungo inverno».

L'8 giugno tocca ai pordenonesi **Tre Allegri Ragazzi Morti**. «Bacini e rock'n'roll» è il loro slogan. Forte di un punk'n'roll dagli intensi spunti melodici e con testi incentrati soprattutto sulle problematiche dell'adolescenza, la band ha saputo creare attorno a sé un vero e proprio immaginario iconografico, il cui esempio più lampante sono le inconfondibili mascherine a forma di teschio che i tre indossano durante i concerti. Formatisi nel '94 e con ben dieci dischi alle spalle saranno a Pasiano per una data del nuovo tour per presentare il loro ultimo lavoro «La seconda rivoluzione sessuale» uscito a febbraio di quest'anno.

Siamo al 9 giugno, con «Anni 70/80 Original Disco Party», una festa all'insegna del divertimento ballando assieme a **Krisma**, **Ivan Cattaneo** e i **Righeira**, protagonisti italiani di quegli anni.

Gran finale il 10 giugno, con i **Verdena** e il duo **Elkann Henudo**. I Verdena si confermano come uno dei gruppi più originali e di ricerca del panorama rock italiano. Reduce da uno tour europeo la band bergamasca, a tre anni dall'uscita de «Il suicidio dei samurai», tornano con il loro quarto album intitolato «Requiem».

Elkann Henudo danno vita a strani infusi caratteriali che portano a una deviata visione del pop, passando attraverso il metal, il rock e l'elettronica. Le composizioni di suono e di concetti che paiono scanzonati e definiti sono brandelli di lucidità minacciati e spesso preda di un'incarnazione del disagio delirante, delle distorsioni e della pioggia acido/mentale.

Per informazioni 0434-29001, 335-7046007, www.isoladellamusica.it, info@isoladellamusica.it

ARTE

S'inaugura oggi, alla presenza dei familiari, la mostra organizzata dalla Comunità ebraica di Trieste

Opere di Sergio Kostoris al Museo ebraico

TRIESTE Le casette in fila dei paesaggi astratti, il Carso, i fiori colorati, i ritratti di famiglia. E poi l'irrompere dell'attualità nell'immane dolore di Auschwitz, lo choc per l'assassinio di Rabin e l'attacco iracheno a Israele. A un decennio dalla scomparsa, l'opera di **Sergio Kostoris** torna al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner nella mostra intitolata «Identità, arte e diritto: un omaggio a Sergio Kostoris». Organizzata dal museo e dalla Comunità ebraica di Trieste la rassegna s'inaugura oggi, alle 10, alla presenza dei famigliari – tra cui Fiorella Kostoris, docente di economia, già presidente dell'Isae, l'Istituto di Studi e Analisi Economica - della presidente del museo Gianna Wagner De Polo e, di Giorgio De Polo. La presentazione critica è a cura del critico Claudio H. Martelli.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 18 luglio (orari: lunedì 10-13; martedì 16-19; mercoledì 10-13 e 16-19; giovedì e venerdì 10-13; domenica 10-13 e 17-20), propone una cinquantina di opere messe a disposizione dalla famiglia e da collezioni private. Sono quadri intensi, dai colori pastosi, che consentono di ripercorrere alcuni momenti salienti della biografia umana e artistica di Sergio Kostoris.

Nato nel 1933, studi giuridici e letterari, docente di diritto penale, presidente della Camera penale di Trieste (di cui fu poi presidente onorario) Kostoris legò il suo nome al processo per i crimini della Risiera. In quell'occasione rappresentò la Comunità ebraica in qualità di parte civile e dimostrò che a San Sabba non furono commessi crimini militari ma crimini comuni di persecuzione politica e razziale, gettando così le basi di principi oggi recepiti da Tribunali penali internazionali quali quelli per i crimini dell'ex Jugoslavia o del Ruanda.

Ma alla passione per l'avvocatura («quella che mi ha praticamente preso per tutta la vita», come scrive lui stesso) e alla carriera accademica, Sergio Kostoris fin dalla giovinezza affiancò quella per il bridge (fu campione nazionale) per dedicarsi poi, con ottimi riscontri critici, alla pittura. Quasi a portare avanti una tradizione familiare inaugurata dal padre Leopoldo, negoziante e al tempo stesso fine collezionista d'arte e pittore.

Daniela Gross

Annullato il concerto a Roma della cantante Barbra Streisand

ROMA Il sogno è durato solo due settimane: il 9 maggio scorso i fan di Barbra Streisand avevano gioito apprendendo che la loro beniamina sarebbe finalmente approdata in Italia il 15 giugno per il suo primo concerto nel nostro Paese. Ieri, invece, la delusione e il disappunto dei tanti fan della star americana, che erano stati pronti a sborsare anche 900 euro per vederla cantare dal vivo: gli organizzatori hanno annunciato che il concerto romano è stato annullato.

Quello allo Stadio Flaminio sarebbe stato uno degli show previsti nell'ambito del tour europeo che vedrà la Streisand esibirsi in Austria, Francia, Irlanda e Regno Unito. «Sarà per me una gioia esibirmi in tutti questi paesi per la prima volta - aveva detto Barbra - Non vedo l'ora di essere davanti a questi fan di Paesi e culture così diverse».

Ma il pubblico italiano non potrà assistere a uno spettacolo in cui la grande interprete nata a Brooklyn nel 1942 canta, accompagnata da un'orchestra di 58 elementi, molti dei classici del suo repertorio: Evergreen, People, The Way We Were, Don't Rain On My Parade e molti altri ancora.

MUSICA *Il cantante e attore triestino protagonista del recital «Indossare una voce»*

Concerto di Davide Calabrese domani al Politeama Rossetti

«KOMIGO»

Serata in chiave «elettorale»

Pupkin Kabarett giovedì a Gorizia

GORIZIA Giovedì, alle 20.30, si esibirà per la prima volta al Kulturni dom di Gorizia, nell'ambito della rassegna di teatro comico trilingue «Komigo 2007», il Pupkin Kabarett, prodotto da Bonawentura-Teatro Miela. Sarà una serata speciale, con motivi elettorali goriziani, dell'ormai noto gruppo di scanzonati e informali artisti che rispondono ai nomi di Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani, Nazareno Bassi, e altri graditi ospiti a sorpresa... La Niente Band: Riccardo Morpurgo, Stefano Bembi, Flavio Davanzo, Piero Purini, Andrea Zulian, Luca Colussi.

TRIESTE Davide Calabrese ritorna a Trieste, la sua città, con una nuova sfida. Domani, alle 18, sarà infatti protagonista dei Pomeriggi Musicali al Rossetti, dove porterà in scena un recital tutto nuovo. «Indossare una voce» è una straordinaria occasione per vivere un pomeriggio emozionante, ma anche per imparare qualcosa in più. «Ho lavorato alla preparazione di questo recital da circa due mesi, per cercare di essere davvero allenato e per individuare i pezzi più giusti da inserire. Ho preparato anche delle "Tavole di orientamento" che verranno consegnate all'entrata agli spettatori in modo da consentire a chi non li conoscesse tutti, di capire cosa sto andando ad interpretare e in quale punto dello spettacolo originale è inserito quello stesso brano».

Come nasce l'idea di uno spettacolo così?

«Vorrei fare capire che il musical non è solo fatto di canzonette orecchiabili, ma che ci sono dei veri e propri monologhi in musica, ed è proprio la voce, o meglio, lo stile vocale a rendere possibile il tono drammatico o comico di ogni singolo momento».

Un pomeriggio a tutto musical?

«Non solo. Sarà un appuntamento legato al teatro musicale in toto. Passerò in rassegna i diversi generi, dall'Operetta all'Avanspettacolo degli anni '30 in Italia, fino ad arrivare al musical vero e proprio».

Come ha scelto i brani?

«Ho mescolato le mie grandi passioni con alcuni pezzi più noti. Sarà un viaggio continuo tra le note ed i testi di spettacoli come The Producers, Company!, Sweeney Todd, La piccola bottega degli orrori, Il fantasma dell'opera, I miserabili, o Willie Wonka e la Fabbrica del cioccolato. Ma avrò modo anche di cimentarmi con dei monologhi: alcuni di Ettore Petrolini, altri di Angelo Cecchelin, ed altri ancora scritti da me».

Sarà un'occasione per ritornare ad esibirsi nella stessa sala in cui aveva trionfato con «Tutti insieme appassionatamente» della Compagnia della Rancia, dove interpretava il ruolo del Comandante von Trapp. In quell'occasione aveva numerosissimi compagni d'avventura e questa volta sarà solo sul palco?

«No, avrò con me il maestro Corrado Gullin al pianoforte e poi posso anticipare che ci saranno tre sorprese per il pubblico. Due sono amici che provengono dal mondo del musical con i quali ci avventureremo in alcuni esempi di "acrobazie vocali" e la terza sarà decisamente più "numerosa", vi stupirà».

Premio Sandro Massimini 2006 assegnato dall'Associazione Internazionale dell'Operetta, Davide Calabrese dimostrerà ancora una volta il suo grande talento artistico. Resta solo da chiarire se per cantare «I'm going home» da «The Rocky Horror Show» dovrà «svestire» i panni di Frank'n'Furter o se in quel caso gli basterà davvero «Indossare una voce».

Sara Del Sal

Il cantante e attore Davide Calabrese domani al Rossetti

APPUNTAMENTI

Rava e Bollani alla Tripcovich «La cantatrice calva» al Pellico

TRIESTE Oggi, alle 21.30, alla sala Bartoli, per la rassegna «Trieste per la danza» si replica «Crush» e «Before» del coreografo Thomas Noone.

Oggi, alle 17.30, al teatro Pellico, il Teatro Incontro presenta «La cantatrice calva» di Ionesco.

Oggi, alle 21, alla Sala Tripcovich, per «Le nuove rotte del jazz» concerto del duo formato da Enrico Rava e Stefano Bollani.

Domani, alle 18, al Palazzo del Governo in piazza Unità, per il ciclo «Le musiche dell'imperatore», concerto dei gruppo vincitore del X Concorso internazionale Premio Trio di Trieste.

Domani, alle 18, al Politeama Rossetti, per i «Pomeriggi musicali» concerto del cantante e attore triestino Davide Calabrese, accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin.

Domani, alle 18.30, al James Joyce Hotel, confronto su «Innamoramento, tradimento, è la vita?» con Emiliano Bazzanella, Alexandrine De Mun, Claudio Grisancich, Laura Moniz, Fulvio Senardi, Edoardo Kanzian.

Martedì, alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), gli Attiwa, serata esclusiva «Trieste chiama Napoli», tutte le più belle canzoni napoletane.

Martedì alle 22, al Keg's pub, dj set dei V-Malice.

Martedì, alle 15.30, e mercoledì, alle 16.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII 6 si terrà l'incontro su «Saba fuori d'Italia» con eminanti studiosi e traduttori da tutto il mondo.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa della Santissima Trinità a Mortegliano, concerto dei solisti della Scala di Milano promosso dalla scuola di musica diocesana.

SLOVENIA Sabato 2 giugno alle 20.30, allo stadio di Lubiana, è in programma l'atteso concerto degli Iron Maiden.

Il 20 giugno alle 20.30, allo stadio di Lubiana, concerto di Marilyn Manson.

CROAZIA Martedì 5 giugno, a Zagabria, concerto di Zucchero (il 1.o agosto all'Arena di Pola).

TEATRO *Letture sceniche a Udine*

«Un canto per Fallujah» oggi all'ExtraCandoni ospite Simona Torretta

UDINE Oggi al Teatro San Giorgio di Udine seconda e ultima giornata di **«ExtraCandoni»**, la festa della drammaturgia che riunisce a Udine da tutta Italia esperti, direttori artistici, registi, attori, autori teatrali, per una due giorni in cui sette drammaturghi «competono» con altrettante opere «in cerca di produzione» per il Premio messo a disposizione dai teatri partner di questa rete virtuosa al servizio della scrittura teatrale. Un premio importante perché mette a disposizione importanti risorse finanziarie da destinare, appunto, all'allestimento teatrale di un testo vincitore, al quale viene anche garantita una concreta vita teatrale: una tournée che farà circuitare l'opera sui palcoscenici italiani nella stagione 20078-2009.

Ma accanto agli ospiti italiani del mondo teatrale, la giornata odierna di «ExtraCandoni» avrà anche un'ospite d'eccezione: **Simona Torretta**, la cooperante internazionale che nel 2004 venne rapita e tenuta in ostaggio assieme a un'altra volontaria, Simona Pari, per 21 giorni in Iraq. Tuttora attiva in importanti progetti in Iraq e nei Balcani sviluppati da «Un ponte per», l'associazione non-governativa di solidarietà internazionale per la quale presta la sua opera dal 1999, Simona Torretta prende parte alla manifestazione udinese per la presentazione - in programma alle 15.45 - dell'opera **«Un canto per Fallujah»** scritta da Francesco Niccolini. Assieme al Css, «Un ponte per...» ha infatti coinvolto l'autore toscano che ha legato il suo nome a tanto «teatro civile» italiano, collaborando ad esempio alla scrittura dei testi di Marco Paolini («Il Milione», «Parlamento chimico», «Vajont», i racconti teatrali per «Report» di Milena Gabanelli), chiedendogli di comporre un testo teatrale sulla guerra in Iraq. Un testo di memoria civile che «metta in salvo» dalla pericolosa tendenza a dimenticare troppo in fretta anche i fatti storici più recenti. Come quanto accaduto, meno di tre anni fa, nella città di Fallujah, una città di 300.000 abitanti soli 70 km da Baghdad, colpita da un'imponente operazione militare condotta dalle forze multinazionali che ha provocato migliaia di morti fra la popolazione civile.

«Un canto per Fallujah» avrà come interpreti gli attori Roberta Biagiarelli (già interprete di «Srebrenica: Voci dall'oblio») e Paolo Mazzarelli.

La giornata di «ExtraCandoni» si apre alle 11 con gli amici del **Warehouse Theatre**, il teatro inglese che promuove a Londra un festival da otto anni «gemellato» con il CSS e le sue iniziative sulla drammaturgia. A Udine proporrà **«Mother Russia»** un testo di Alex Evans, storia di una madre russa che per ben due volte si spinge fino al confine ceceno per salvare il figlio dalla guerra.

Alle 11.45 il programma prosegue con la lettura scenica di **«Malastrada»** dell'autore messinese Tino Caspanello, storia paradigmatica di una famiglia in viaggio verso la «strada» che collega l'Isola al continente, interpretata dallo stesso Capanello assieme a Cateno Calabrò e Cinzia Muscolino.

Alle 15 il Teatro Eliseo di Roma presenta **«Bocconi amari»** dell'autrice romana Eleonora Danco. Attrice, autrice e spesso regista dei suoi testi, la Danco è una vera rivelazione nel panorama degli autori italiani di questi anni. Il suo nuovo testo, che lei stessa leggerà a Udine, è una storia di ordinaria follia familiare, un'apoteosi di conflitti che si scatenano durante il pranzo per il compleanno della Madre fra tre fratelli e un Padre. Racconto nevrotico, scritto con implacabile sguardo antipsicologico sul comportamento fra genitori e figli nella vita adulta.

L'autrice Eleonora Danco

In via eccezionale l'uscita dell' **INSERTO TV** della prossima settimana è anticipata a domani, lunedì 28 maggio.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 11.00, 15.30, 16.30, 18.15, 19.15 21.00, 22.00

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.30, 19.15, 22.00

■ ARISTON

FRANK GEHRY CREATORE DI SOGNI 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
di Sidney Pollak.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 11.00, 12.30, 14.50, 15.15, 15.40, 17.00, 18.00 18.45, 18.50, 20.30, 21.20, 22.00, 22.15
Con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (11.00, 12.30, 14.50, 15.40, 18.00, 18.50, 21.20, 22.00). Proiezioni del mattino a 4,50 € alle 11.00 ed eccezionalmente anche alle 12.30.

ZODIAC 10.45, 14.30, 17.30, 19.00 20.30, 22.00
dal regista di «Seven» con Jake Gyllenhaal.

PREY LA CACCIA È APERTA 11.00, 15.15, 17.25

SPIDERMAN 3 10.50, 14.50, 16.15, 19.10 22.00
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

QUATTRO MINUTI (Vier Minuten) 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Chris Kraus.

LA VIE EN ROSE 17.00
di Olivier Dahan con Marion Cotillard.

BREACH - L'INFILTRATO 20.00, 22.00
di Billy Ray.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

IO, L'ALTRO 17.00
con Raoul Bova.

NOTTURNO BUS 18.30, 20.15
con Giovanna Mezzogiorno e Valerio Mastandrea.

L'OMBRA DEL POTERE THE GOOD SHEPHERD 22.00
di Robert De Niro.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA CITTÀ PROIBITA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Yimou Zhang con Gong Li.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero.

MR. BEAN'S HOLIDAY 11.00, 16.00

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 11.00, 15.30, 18.15, 21.00

ZODIAC 16.40, 19.20, 22.10
dal regista di «Seven» David Fincher con Robert Downey Jr. e Jake Gyllenhaal.

SPIDERMAN 3 11.00, 15.20, 17.30, 20.00, 22.15

EPIC MOVIE 15.20

LA TELA DI CARLOTTA 11.00, 15.20, 17.10
A solo 4 €. Animazione.

L'UOMO DELL'ANNO 18.40, 20.30, 22.20
con Robin Williams.

■ NAZIONALE MATINÉE – A solo 4 €.

Oggi alle 11.00: PIRATI DEI CARAIBI 3, SPIDERMAN 3, LA TELA DI CARLOTTA, MR. BEAN'S HOLIDAY.

■ SUPER

UN TORO PER AMICA 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 15.45, 17.30, 19.15, 21.00
con Elio Germano, Riccardo Scamarcio.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «DON PASQUALE» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 9 giugno ore 20.30 turno A. Repliche: 10 giugno turno D, ore 16.00, 12 giugno ore 20.30 turno C, 13 giugno ore 20.30 turno F, 14 giugno ore 20.30 turno E, 15 giugno ore 20.30 turno B, 16 giugno ore 17 turno S.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 2007. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da martedì 29 maggio 2007, biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. Associazione Arteffetto Danza presenta «Trieste per la danza 2007». 21.30 «CRUSH/BEFORE». Con Adel Andersson, Anna Caceres, Home Homema, Nuria Martinez, Thomas Noone. Coreografia di Thomas Noone.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian 5/2. Oggi ore 17.30 il Teatro Incontro presenta «LA CANTATRICE CALVA» di Eugéne Ionesco. Regia di Simonetta Feresin.

POMERIGGI MUSICALI AL ROSSETTI. Associazione Internazionale dell'operetta. Lunedì 28 maggio, alle 18, al Politeama Rossetti, Concerto «Indossare una voce», recital di Davide Calabrese, al pianoforte Corrado Gulin. I biglietti si possono acquistare presso il Teatro Rossetti da un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

31 maggio 2007 ore 20.45 (abb. Lirica). Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste «Manon Lescaut». Musica di G. Puccini. Regia Rocco Walter Pagliaro. Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Maestro concertatore e direttore Daniel Oren.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 14.30, 15.20, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30

SPIDERMAN 3 17.40, 20.30

LA CITTÀ PROIBITA 15.15, 17.30, 20.00, 22.10

ZODIAC 15.00, 18.00, 21.00

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 28 e martedì 29 «Salvador 26 anni contro» di Manuel Huerga.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

«SPIDERMAN 3» ore 19.00, 21.30. 5 euro.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
SPIDERMAN 3 15.00, 17.45, 20.30

Sala Blu
HISTORY BOYS 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
SPIDERMAN 3 16.00, 18.45, 22.00

■ KINEMAX

Sala 1
PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO 17.00, 21.30

Sala 2
L'UOMO DELL'ANNO 22.10

PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO 15.30, 18.45

Sala 3
ZODIAC 15.30

Paola Cortellesi su Canale 5 nei panni di Maria Montessori

ROMA Scienziata in carriera, inventrice di un metodo pedagogico innovativo ancora usato in 22mila scuole di 110 Paesi, ma anche madre fuori della famiglia tradizionale, sola contro le convenzioni e le ipocrisie: è soprattutto la vita privata e poco nota di Maria Montessori a fare da filo conduttore della fiction, interpretata da Paola Cortellesi e diretta da Gianluca Maria Tavarelli, che Canale 5 manda in onda domani e mercoledì in prima serata.

«Della donna delle mille lire - spiega l'attrice, - non sapevo molto. Ne conoscevo genericamente il metodo, ma non sapevo che fosse stata la prima donna a combattere per laurearsi in medicina, a capire che i piccoli orfani cresciuti nei manicomi finissero per comportarsi come gli adulti affetti da disagio mentale ma fossero recuperabilissimi. A 30 anni era famosa in tutto il mondo, ma forse in Italia si conosce poco».

Per calarsi in un ruolo drammatico con cui debutta nella fiction, la Cortellesi ha letto le biografie della pedagogista e il suo Metodo, ma ha anche «parlato con insegnanti e con ex allievi: ho capito così che la Montessori ha 'liberatò i bambini». E poi, «in una tv piena di uomini, poliziotti, Papi o uomini del clero, è bene che una volta tanto si racconti un' illustre donna italiana».

L'attrice Paola Cortellesi

La fiction ripercorre le tappe fondamentali della vita della Montessori, nata a Chiaravalle nelle Marche nel 1870, prima donna a diventare medico dopo l'Unità d'Italia, nel 1896 a Roma, morta a Noordwijk (Olanda) a 82 anni.

Nel cast anche Gianmarco Tognazzi, Massimo Poggio, Imma Piro, Giulia Lazzarini, Lisa Gastoni e Alberto Maria Merli.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.30
IL MERCATO DEL GAS

Oggi «Report» proporrà il reportage «La via del gas» di Giorgio Fornoni, che ripercorre il percorso dal giacimento al rubinetto di casa: una ragnatela di tubi sotterranei per migliaia di chilometri, fino alla centrale della SnamReteGas a San Donato Milanese.

RAITRE ORE 20.20
CHIUDE «CHE TEMPO CHE FA»

Va in onda oggi l'ultima puntata di «Che tempo che fa», il talk show «meteorologico» condotto da Fabio Fazio. Unico ospite sarà Antonello Venditti, autore ed esecutore dal vivo, accompagnato dalla sua band, dei suoi brani «scolastici» più famosi.

LA7 ORE 24.00
LE STORIE DI CRISTICCHI E FOA

Simone Cristicchi, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, sarà ospite oggi «Cognome e nome», il magazine di Paola Palombaro. A seguire, un'intervista ad Arnoldo Foà che racconta la sua professione d'attore fin dall' esordio, a 15 anni, con l'Opera Nazionale Balilla.

RAITRE ORE 23.35
COLOMBO A «PARLA CON ME»

Serena Dandini nella puntata odierna di «Parla con me» incontra Gherardo Colombo in una lunga ed esclusiva intervista in cui si parlerà tra l'altro della crisi della politica. Ospite anche Luca Barbarossa che torna con un nuovo singolo, «Aspettavamo il 2000».

I FILM DI OGGI

WARGAMES - GIOCHI DI GUERRA
di John Badham, con Matthew Broderick (foto)

GENERE: FANTASTICO (Usa '83)
LA 7 14.00

Diciassettenne americano, asso dell'informatica, s'inserisce nel sistema che controlla l'organizzazione di difesa del Pentagono e ingaggia una partita di guerra termonucleare totale...

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI
di Hugh Williams, con Diane Keaton (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '96)

CANALE 5 15.30

Quattro amiche trent'anni dopo si ritrovano, quando una di loro si uccide buttandosi giù dal suo attico. Sono in tre, tutte e tre scaricate dai mariti per donne più giovani. Decidono di allearsi e fargliela pagare...

SONO PAZZO DI IRIS BLOND
di e con Claudio Verdone (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia '96)

CANALE 5 17.30

Una cartomante predice a un pianista depresso che incontrerà la donna dei suoi sogni: porta il nome di un fiore... Incontra Marguerite, si convince che sia lei, ma si è sbagliato e lo scopre quando nella sua vita entra Iris...

TUTTI PAZZI PER MARY
di Bobby e Peter Farrelly, con Cameron Diaz (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '98)
ITALIA 1 20.30

Nel 1998 Ted non ha ancora dimenticato Mary, la più bella del liceo a Rhode Island che nel 1985 l'aveva scelto come accompagnatore al ballo di fine anno. La ricerca, la trova a Miami, ma...

THE FOREIGNER - LO STRANIERO
di Michael Oblowitz, con Steven Seagal (foto)

GENERE: AZIONE (Usa 2003)
RAIDUE 21.00

Contattato da un misterioso interlocutore, l'ex agente governativo Jonathan Cold accetta di trasportare dalla Francia alla Germania un pacco il cui contenuto rimane top secret...

KINSEY - E ORA PARLIAMO DI SESSO...
di Bill Condon, con Liam Neeson (foto)

GENERE: BIOGRAFICO (Usa 2004)
RETE 4 23.40

Nel 1948 intervistando migliaia di persone Kinsey ha alzato il sipario della segretezza e del pudore su una società in cui i comportamenti sessuali erano per lo più nascosti...

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato, domenica &.... Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone.
10.00 Linea verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita del Regina Coeli
12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.10 Pole Position. Con Federica Balestrieri.
13.30 Telegiornale
14.00 Gran Premio di Monaco di F1
16.15 Azzurro tricolore. Con Amedeo Goria.
16.30 Tg 1
17.40 Aspettanto la partita del cuore 2007
18.00 Domenica in - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.25 TELEFILM

> Un medico in famiglia 5
Anche Kabir Bedi nel cast di questa serie

22.40 Tg 1
22.45 Speciale Tg 1
23.45 Oltremoda. Con Katia Noventa.
00.35 Tg 1 - Notte
00.45 Che tempo fa
00.50 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
01.50 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.55 Messiah
04.10 Don Matteo
05.05 Stella del Sud.
05.30 Ultime dalla notte
05.35 Homo Ridens

RAIDUE

06.00 Seychelles e Bird Island - Isole da sogno
06.20 L'avvocato per voi.
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.05 Azzurro tricolore. Con Amedeo Goria.
10.00 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.05 Culto evangelico di Pentecoste
11.00 Numero Uno
11.30 Azzurro tricolore.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.30 Quelli che... il calcio e.... Con Simona Ventura, Gene Gnocchi e Max Giusti.
17.05 Quelli che... ultimo minuto
17.30 Numero Uno
18.00 Tg 2
18.05 52ª Regata delle Antiche Repubbliche Marinare
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint.
19.30 La sposa perfetta
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.00 FILM

> The foreigner - Lo straniero
Steven Seagal fra i protagonisti

22.35 La domenica sportiva. Con Jacopo Volpi, Daniele Tombolini.
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 La sposa perfetta
02.05 Almanacco. Con Chiara Sgarbossa.
02.10 Meteo 2
02.15 Buone notizie
03.00 Tg 2 Dossier Storie.
03.45 Caro amore caro, scene da un matrimonio
04.10 Gli occhi dell'anima
04.15 NET.T.UN.O
05.45 Tg 2 Costume e società

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
08.00 È domenica papà
08.50 Le ricette di Arturo e Kiwi
09.10 Screensaver.
09.40 Fermo con le mani!. Film (commedia '37). Di Gero Zambuto. Con Totò e Erzsi Paal e Tina Pica
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.10 Io lo conoscevo bene
12.40 Si gira
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 90° Giro d'Italia 15ª tappa: Trento - Tre Cime di Lavaredo 15ª tappa: Trento - Tre Cime di Lavaredo
17.30 Il processo alla tappa
18.00 Concorso Ippico Piazza di Siena
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 TGiro.
20.15 Blob
20.20 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 INFORMAZIONE

> Report
Milena Gabanelli si occupa de «La via del gas»

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Parla con me.
00.35 Tg 3
00.55 Giro notte
01.25 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 SCOPRIAMO IL TERRITORIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 Commissariato Saint Martin.
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.20 Sei forte maestro.
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Daniela Bello.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Tre minuti con Mediashopping
14.05 A tu per tu. Film (commedia '84). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli e Paolo Villaggio e Marisa Laurito.
16.25 Ransom - Stato di emergenza per un rapimento. Film (drammatico '75). Di Casper Wrede. Con Sean Connery e Ian McShane e Isabel Dean.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

21.20 FILM

> Don't say a word
Michael Douglas in un thriller del 2001

23.40 Kinsey. Film (drammatico '04). Di Bill Condon. Con Liam Neeson e Laura Linney e Chris O'Donnell
02.05 Tg 4 Rassegna stampa
02.20 Oscar e Lucinda. Film (drammatico '97). Di Gillian Armstrong. Con Ralph Fiennes e Cate Blanchett
04.35 Blue Murder. Con Maria del Mar e Joel Keller e Jeremy Ratchford
05.20 Tg 4 Rassegna stampa
05.30 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito.
09.30 Nonsolomoda.
10.00 Ciak Junior
10.30 Speciale Maria Montessori
10.35 Nikita - Spie senza volto. Film (drammatico '88). Di Richard Benjamin. Con Sidney Poitier e River Phoenix e Richard Bradford
13.00 Tg 5
13.35 Io e mamma. Con Amanda e Stefania Sandrelli
15.30 Il club delle prime mogli. Film (commedia '96). Di Hugh Wilson. Con Goldie Hawn e Bette Midler e Diane Keaton
17.30 Sono pazzo di Iris Blond. Film (commedia '96). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Claudia Gerini e Andrea Ferreol e Mino Reitano.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.20 FILM TV

> Spartaco - Il gladiatore
Prima tv per questa storia nell'antica Roma

00.50 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.20 Mediashopping
02.35 Jefferson in Paris. Film (drammatico '95). Di James Ivory. Con Nick Nolte e Greta Scacchi .
04.40 Mediashopping
04.55 Spin City. Con Michael J. Fox e Barry Bostwick.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Arnold. Con Gary Coleman e Todd Bridges.
07.40 Dora l'esploratrice
08.10 Pippi Calzelunghe. Con Inger Nilsson.
08.40 Witch
09.05 Mucha Lucha
09.20 Pokemon Battle Frontier
09.40 Keroro
10.05 Hunter x Hunter
10.30 Transformers Cybertron
10.55 Smackdown!
11.55 Grand Prix. Con Andrea De Adamich, Claudia Peroni.
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
14.00 Tre minuti con Mediashopping
14.05 André - Un amico con le pinne. Film (avventura '94). Di George Miller. .
16.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
16.55 Domenica Stadio. Con Paolo Bargiggia.
17.50 Studio Aperto
18.20 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.

20.30 FILM

> Tutti pazzi per Mary
Cameron Diaz è la bella protagonista di questa commedia

22.55 Controcampo - Diritto di replica. Con Alberto Brandi, Federica Fontana.
01.10 Studio Sport
01.35 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Fuori campo
02.05 Shopping By Night
02.30 Assassini nati - Natural Born Killers. Film.
04.30 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.35 Gli specialisti. Con Brad Johnson e David Eigenberg.
05.35 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 La settimana. Con Alain Elkann.
09.35 Tombolo, paradiso nero. Film (drammatico '47). Di Giorgio Ferroni. Con Aldo Fabrizi e John Kitzmiller e Adriana Benetti e Luigi Tosi.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 WSBK 2007: Gara 1 Gara 1
14.00 Wargames - Giochi di guerra. Film (commedia '83). Di John Badham. Con Matthew Broderick e Ally Sheedy e Dabney Coleman e John Wood e Barry Corbin.
16.10 WSBK 2007: Gara 2 Gara 2
17.40 Un americano a Parigi. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly e Leslie Caron e Oscar Levant e Nina Foch e Georges Guetary.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.30 DOCUMENTI

> Missione natura
La quinta puntata ci porta in Perù

21.30 Missione natura. Con Vincenzo Venuto.
23.30 Giarabub. Con Pietrangelo Buttafuoco.
24.00 Cognome & nome. Con Paola Palombaro.
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 L'ultimo bicchiere. Film (drammatico '01). Di Fred Schepisi. Con Michael Caine e Tom Courtenay e David Hemmings e Bob Hoskins e Helen Mirren e Ray Winstone.
03.30 CNN News

SKY 1

06.15 Hustle & Flow. Film (drammatico '05). Di Craig Brewer. Con Terrence Dashon Howard
08.50 La tigre e la neve. Film (commedia '05). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni e Jean Reno e Nicoletta Braschi
11.30 Indovina chi. Film (commedia '05). Di Kevin Rodney Sullivan. Con Ashton Kutcher e Bernie Mac
13.45 Una poltrona per due
14.00 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta e Danny DeVito e Christina Milian
16.35 Ella Enchanted. Film (commedia '04). Di Tommy O'Haver. Con Anne Hathaway e Hugh Dancy
18.40 Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me. Film (commedia '05). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono

21.00 FILM

> Un giorno per sbaglio
Ruper Everett fra i protagonisti del film

22.35 Stephen King Desperation. Film Tv (horror '06). Di Mick Garris. Con Tom Skerritt e Steven Weber
01.15 The Statement. Film (drammatico '03). Di Norman Jewison. Con Michael Caine. Tilda Swinton e Jeremy Northam .
03.30 Identikit
03.55 Ella Enchanted. Film (commedia '04). Di Tommy O'Haver. Con Anne Hathaway e Hugh Dancy.
05.40 Speciale: John Wayne - Il re del west

SKY 3

08.50 SpongeBob - Il film. Film (animazione '04).
10.20 In & Out. Film (commedia '97). Di Frank Oz.
11.55 Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor. Film (sentimentale '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts
14.15 Se ti investo mi sposi?. Film (commedia '04). Di Joel Zwick. Con Kim Basinger e John Corbett
16.35 Dracula morto e contento. Film (comico '96). Di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen e Peter MacNicol
18.40 I soliti sospetti. Film (giallo '95). Di Bryan Singer. Con Kevin Spacey
21.00 George re della giungla...?. Film (comico '97). Di Sam Weisman. Con Brendan Fraser e Leslie Mann
22.40 Casanova. Film (biografico '05). Di Lasse Hallström. Con Heath Ledger e Jeremy Irons

SKY MAX

10.00 Backflash - Doppio gioco. Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones.
11.40 Lara Croft - Tomb Raider. Film (azione '01). Di Simon West. Con Angelina Jolie e Daniel Craig
14.00 I sonnambuli. Film (horror '92). Di Mick Garris. Con Madchen Amick
15.35 Stealth - Arma suprema. Film (azione '05). Di Rob Cohen. Con Josh Lucas
17.40 Red Eye. Film (thriller '05). Di Wes Craven. Con Rachel McAdams
19.15 Flightplan. Film (thriller '05). Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster
21.00 L'altra sporca ultima meta. Film (commedia '05). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Burt Reynolds
23.00 The Hole. Film (thriller '01). Di Nick Hamm. Con Thora Birch e Keira Knightley e Desmond Harrington

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.15 Campionato italiano di Serie B: Verona - Napoli Verona - Napoli
10.00 Games
10.30 100% Calcio. Domenica: Una partita Una partita
12.00 Campionato italiano: Una partita Una partita
13.00 Sky Calcio Show.
13.45 Sky Calcio Show.
14.55 Campionato italiano di Serie A: Inter - Torino Inter - Torino
17.00 Sky Calcio Show.
19.30 Sport Time
20.00 GP di Monaco di Formula 1
22.00 Fuori zona
23.15 Sport Time
24.00 L'osteria del pallone
01.00 Campionato italiano di Serie A: Reggina - Milan Reggina - Milan
03.00 Campionato italiano di Serie A: Catania - Chievo Catania - Chievo
05.00 L'osteria del pallone

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.30 Making the Movie
12.00 Europe Top 20
14.00 Dancelife - J - Lo Project. Con Jennifer Lopez.
14.30 Cheyenne. Con Cheyenne Kimball.
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 MTV 10 of the best
18.00 Flash
18.05 All Access
19.00 School in Action. Con Francesco Mandelli.
19.30 Nana
20.00 Flash
20.05 Parental Control
20.30 Pimp My Ride. Con Xzibit.
21.00 A Night with. Con Carolina Di Domenico.
22.30 Flash
22.35 True Life
23.30 Why Can't I Be You
24.00 Our Choice
01.00 Superock
02.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Inbox 2.0
15.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Mono
18.00 RAPture. Con Rido.
18.55 All News
19.00 The Club
20.00 Inbox 2.0
21.30 In prova. Con Michela Gattermayer.
22.30 Pelle
23.30 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
24.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.25 Buongiorno con Tele4ro
10.30 Marina
11.00 Salus tv
11.15 Musa Tv
11.30 Italia economia
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Girotondo sportivo
12.50 Questa settimana vi parlo di...
12.55 Qui Tolmezzo
13.00 Automobilissima
13.20 Musica, che passione!
13.30 Campagna amica
14.00 Bonanza
15.45 Auto da sogno
16.30 Pallanuoto: Trieste - Torino
17.30 K 2
19.30 Notizie della domenica
19.45 ... E domani è lunedì
23.00 I predatori della vena d'oro. Film
00.45 Street Legal

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Euronews
14.30 Paese che vai
15.00 Q l'attualità giovane
15.45 ECO
16.15 Incontri in comunità
17.00 City Folk: Umea
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Ma dove vai
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e... dintorni
21.05 Genesis
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Lynx Magazine
23.00 Coro Accademico Tone Tomsic
23.35 V Festival Corale Capodistria

Tvm - Odeon

12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.15 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Festival della canzone Triestina
16.00 Domenica con TVM
20.00 Circumlavorando
20.25 Odeon News
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon News
23.10 Magica la notte
23.40 Coming Soon
24.00 Odeon News
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.38: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 13.58: Domenica Sport; 14.00: Speciale F1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.10: Speciale F1; 18.20: Speciale 90° Giro d'Italia; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Macondo; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR 2; 22.30: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Mattino; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.25: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta, segue Playlist; 15: Domenica pomeriggio, intrattenimento a mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Il canto popolare nei nostri paesi. Rassegna di musica popolare del 20.5.2007 a Caresana (Trieste), segue Playlist; 19.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue Programmi domani, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 24.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Due a zero; 17.00: GB Show; 20.00: All the best; 23.00: Condialmente; 24.00: Deejay Charts; 1.00: Sciabola; 3.00: Il Volo del Mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.2:5 Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15; Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie - prima pagina - Tempo e strade; Cabala calcistica; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; 09.33 Sabato insieme; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: Prosa: Giovani scrittori istriani - nuovi modelli, nuove memorie; 11.00-11.58: Smash - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione, 12.15: Sigla Single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30; I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: Passerella di eventi; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Istantanee sonore; 13.50: Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.00: Prosa: Appuntamento con la novella; 14.20: Sigla single; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: New entry; 15.00: Jersey boy il 30.9., quindi Alta fedelta' alternato a Zona 80; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e viabilità; 18.00: London Calling; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra, extra, extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Smash; 20.55: La canzone; 21.00: Liricamente; 21.30: New entry; 21.55: Sigla single; 22.00: Sabato insieme; 22.30: Reggae in pillole; 23.00: In orbita; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Marko e Bruno Daneu, proprietari del ristorante «Da Slauko» di Contovello

«Slauko», pesce con vista

Dai fratelli Daneu cucina classica di qualità

di **Furio Baldassi**

LA GUIDA

Ristorante	Da Slauko
Località	Contovello
Indirizzo	Contovello 453
Telefono	040 225393
Chiuso	Martedì e mercoledì
Ferie	mai
Coperti	80
Orario	12-14.30 19.30-22
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	sì
Accessibile ai disabili	no
Tavoli all'aperto	sì, con 80 coperti
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	30-40 euro

Ci deve essere un motivo se il primo vero paese carsico, (o frazione, fate voi) che si incontra uscendo da Trieste in direzione di Prosecco è votato, praticamente da sempre, alla sola cucina del pesce. Nei tre-quattro locali incastonati tra il centro e il curvone tiene banco solo e rigorosamente il pescato, ed è da qui che molto spesso sono partite avventure culinarie di livello (ricordate la «Boutique» di Stane e Vlada?). Una doverosa premessa per sottolineare da subito che gli autoctoni sono tutt'altro che cuochi riciclatisi dalla cucina degli gnocchi con sugo d'arrosto a quella dei branzini. Qui il pesce, a dispetto dei 2-300 metri sul livello del mare, lo si conosce, lo si rispetta e non lo si modifica.

L'introduzione vale anche e soprattutto per «Slauko», storico locale piazzato proprio sul curvone, con una vista da urlo che vi mette praticamente il golfo davanti. Gestito da almeno 40 anni dalla famiglia Daneu (al capostipite Slauko si sono sostituiti i figli Marko, in cucina, e Bruno, tra i tavoli) per lo stesso tempo ha portato avanti una politica conservatrice, nel senso migliore del termine. E dunque: i piatti si chiamano con il loro nome normale, gli spaghetti con l'astice sono spaghetti con l'astice, senza francescismi, aromi o altro, quelli con le vongole, altrettanto, il branzino si fa nelle maniere più tradizionali, così come la scarpena o la coda di rospo. Il menù è rigorosamente giornaliero e dipende da quello che *effettivamente* è stato pescato nella notte precedente. Basti, al riguardo la sensibilità con la quale viene affrontato il discorso del fritto. Marko e Bruno, al riguardo, sono categorici: il fritto si fa solo su ordinazione e rigorosamente con prodotti nostrani. Laddove sarebbe facile buttare su una bella frittura con prodotti danesi, scozzesi, spagnoli e chi più ne ha più ne congela, i Daneu preferiscono magari rimetterci qualcosa (il fritto è di sicuro la portata più richiesta, a maggior ragione in un locale informale come il loro) ma stare in pace con la loro coscienza di ristoratori. Ragazzi semplici, alla mano, che però, anche lasciando perdere l'indubbio valore aggiunto della spettacolosa terrazza, sono riusciti a mantenere costante la qualità per un lasso di tempo così grande.

Genuinità dei piatti a parte, la cantina riserva qualche buona sorpresa con dei Doro Princic, Villa Duga, Castello di Spessa, Humar a far capolino dal frigo, assieme alle solite glorie del Carso, Zidarich, Lupinc e Kante. Per qualche oscura congiunzione astrale, in molti sono ancora convinti che Slauko sia il classico ristorante carsico che vive sulla trilogia gnocchi-ljubljanska e chifeletti. Non è così, e gli 800-1000 austriaci che Bruno orgogliosamente ammette di ospitare d'estate possono testimoniarlo. A questo punto non ci stupiremmo neanche se a Contovello, da qualche parte, avessero nascosto il mare... Conto tra i 30 e i 40 euro per un pranzo che soddisfa stomaco e vista, con una brezza che da sola vale l'escursione fin quassù.

La ricetta

proposta dal ristorante "Da Slauko"

Spaghetti con l'astice

Ingredienti per 4 persone:
due astici da circa 750 grammi l'uno
olio extravergine d'oliva
aglio, prezzemolo
pomodorini datterini
un bicchiere di vino
un pizzico di peperoncino

Preparazione
Sgusciare gli astici, adagiarli in padella e far soffriggere la polpa nell'olio e aglio, annaffiandola con il vino e aggiungendo più avanti nel corso della cottura i pomodorini datterini tagliati a pezzi e un po' di prezzemolo. Cucinare così per circa 15 minuti a fuoco basso, eventualmente allungando il sugo con del brodo di pesce. A parte preparare la pasta, preferibilmente degli spaghetti n. 3. Scolarla ancora al dente e portarla a cottura completa facendola saltare gli ultimi minuti nella padella del sugo. Se il piatto vi piace un po' piccante aggiungete alla fine una spolverata di peperoncino.

IL POSTO

Caffè protagonista al «Deluxe»

Camminando alla volta di un noto e fornito rigattiere nella ricerca di un vecchio lavandino di pietra, mi imbatto in un locale dalle vetrine in puro stile minimal e dalle insegne attraenti e curate. Cafedeluxe, leggo. L'interno è accogliente seppur essenziale, il pavimento scabro e chiaro, belle le sedute con un corner arredato a salottino, due piccoli divani d'arredo contemporaneo, buffi cuscini, e curioso e ricercato l'orologio a parete. Apprezzeranno i signori le tre splendide figliole al banco e le loro divise fatte di jeans non proprio pubici e blusa stampata, quel giusto compromesso fra moda e civetteria e sorrisi a profusione come da chi non è mai stanco. Magre, disinvolte, rapide e puntuali nel servizio, piacciono anche alle giovani madri che non disdegnano accamparsi

Il Caffè Deluxe

al Deluxe aspettando che i pargoli escano da scuola. Di pomeriggio compare un banconiere, spiritosamente vestito di rosa. Qui funziona soprattutto il caffè e dall'andazzo vedo che lo smercio è davvero notevole. Caffè in tutte le salse (persino alla frutta) e temperature. All'ora dell'appetito qualche panino caldo, qualche classico toast, parecchie paste e pralineria, dolcetti maxi e mini. Alcune marche di birra e un unico tipo di prosecco suggeriscono più attenzione nelle selezione delle bibite ma Alessia, la titolare, certo non tarderà a completare l'offerta. Con piglio sicuro lei garantisce anche un servizio di catering per colazioni di lavoro, lauree o matrimoni. Chi cucina? Loro, naturalmente: le ragazze del Deluxe.

Rossana Bettini

Cafè Deluxe via Udine 3
Tel 349 7456775
Dalle 7 alle 21
Aperto anche domenica
e-mail
cafe.deluxe@libero.it

IL VINO

Marco Fantinel, presidente del Gruppo vinicolo Fantinel spa

La Roncaia di Fantinel patria del Ramandolo

La prima azienda vinicola viene fondata da paròn Mario Fantinel nel 1969, che aveva un sogno: diventare un vignaiolo di qualità. Le soddisfazioni e i riconoscimenti non tardano ad arrivare e la crescita è ed è stata costante, con l'ingresso in azienda di altre due generazioni e con l'acquisizione di varie tenute per un totale di 250 ettari.

Fra queste l'azienda di Nimis «La Roncaia», sita sì nei Colli Orientali del Friuli, ma nella ancor più prestigiosa sottozona a Docg (origine controllata e garantita) del «Ramandolo». Da queste preziose uve di Verduzzo Friulano nell'omonima frazione di Nimis nasce, appunto, il Ramandolo.

Le annate 2002 e 2003 di questo nettare de La Roncaia hanno ricevuto la «corona» ovvero il maggior riconoscimento della guida ai vini da vitigni autoctoni italiani «Vini Buoni d'Italia», edita dal Touring Club. Un traguardo raggiunto grazie alla tenacia e all'amore per il vino che le giovani generazioni dei Fantinel stanno dimostrando e alla indiscutibile professionalità dell'enologo ungherese Tibor Gàl, scomparso prematuramente un paio d'anni fa.

L'uva da cui proviene il Ramandolo 2004 è stata raccolta, in vigneti di età diversa, i primi giorni di novembre e passita per 8 settimane prima in fruttaio, poi all'aria aperta. Le uve più passite sono state

Il Ramandolo de La Roncaia

diraspate a mano, mentre le altre a macchina ed è stato ottenuto un mosto davvero ricco ed imponente. «È stata necessaria la barrique nuova di legno di Allier – ci spiegano - per affinare ed appianare tutte le asperità del nostro futuro Ramandolo. La fermentazione lentissima è terminata circa nove mesi dopo, durante i quali la nostra unica premura è stata il "battonage" ogni 3 giorni».

In tarda estate si è proceduto ad un travaso e il vino rimesso nelle stesse barrique vi è rimasto per altri 7 mesi, al fine di poter raggiungere quegli equilibri e quella stabilità che ha consentito di non effettuare alcuna chiarifica e di imbottigliare il Ramandolo senza le altrimenti necessarie filtrazioni.

Un vino che colpisce per la sua eccezionale struttura, per i profumi di frutta secca e fiori d'acacia, per il sapore di miele ed il retrogusto che ricorda la prugna. Ma anche per il bellissimo colore ambrato, di oro longobardo. Un prodotto dal sapore complesso e pieno, con un giusto equilibrio tra acidità, zuccheri residui e tannini. Servito alla temperatura ideale di 12–13°, può essere abbinato con soddisfazione a formaggi stagionati ed erborinati, al seducente foie gras oppure da meditazione. Ma non pensateci su troppo a lungo: oggi per la prima volta la cantina La Roncaia è aperta, dalle 10 alle 18.

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Azienda
La Roncaia (Gruppo Fantinel)

Località
Via Verdi 26
Cergneu di Nimis (Ud)

Tel/fax 0432/790280
e-mail: info@laroncaia.com

Ramandolo La Roncaia Docg Ramandolo 2004

Bottiglie di ramandolo: 8000 da 375 cc

Euro: 16

Bottiglie totali: 50.000

MANGIA E BEVI

Vino vero e branzini: domani all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste alle 18 degustazione di vini sloveni della zona doc Vipaska Dolina (Rebula 03 e Chardonnay 2000) firmati dal produttore Valter Mlecnik, del Gruppo Vini Veri, abbinati alle elaborazioni dello chef Gruden che utilizzerà i freschissimi branzini delle valli di Pirano

Golfo Divino: il 2 giugno al Palazzo dei Congressi-Stazione Marittima di Trieste a partire dalle 16, Slow Food Delegazione di Trieste presenta la 10° edizione di Golfo Divino, degustazione di vini di qualità nazionali e internazionali serviti e presentati dai produttori

Vox terrae-Aqua: oggi a San Vito al Tagliamento accanto esposizione di mele antiche e prodotti agroalimentari a marchio regionale (a cura dell'Ersa); 4° edizione della «Sapori, profumi, colori delle terre del Tagliamento», mostra mercato dell'agroalimentare locale.

Festa del salame: oggi a Ciconicco (Fagagna) sagra dedicata a uno dei prodotti tradizionali della gastronomia locale

Olio e dintorni: oggi a Oleis (Manzano) a Villa Ma-

Alcuni tipici cjalcions

sieri, presentazione dei risultati dei test sensoriali sull'olio di Manzano, Trieste, Dignano d'Istria (annata 2006). Alle 16 Degustolio, corso di degustazione dell'olio a cura dell'Ersa.

Degustazioni austriache: il 2 giugno dalle 16 al ristorante Landhaus Kellerwand di Sissy Sonnleitner a Kötschach - Mauthen degustazione di prodotti tipici austriaci con i vini rossi di Gernot Heinrich (Burgenland), la presenza di Michael Moosbrugger (Kamptal) wine-maker of the year 2006 in Austria, i vini e le grappe di Karl Holzapfel, (Wachau), i succhi e le grappe di Reinhard Wetter Waldviertele e i piatti di pesce di lago di Hannes e Martin Müller, cuochi sul Weißensee

Toro e vino: a Camino al Tagliamento oggi festa con specialità toro allo spiedo, vino dei produttori locali nei chioschi.

Sagra dei Cjalcions: a Pontebba oggi grande festa in onore dei tipici ravioloni ripieni

Erbe di montagna: oggi a Prato Carnico festa della gastronomia alpina con degustazioni di piatti a base di erbe di montagna

Notte bianca in Carnia: il 29 maggio dalla serata in poi a Forni Avoltri, Ovaro, Sutrio, Rigolato, sullo Zoncolan festa con balli, musica e stands enogastronomici

Fabiana Romanutti

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

LA CATENA DI RAPINE

23 MAGGIO ore 19:	con la pistola al «Cad» in via Baiamonti
23 MAGGIO ore 19.15:	con il taglierino alla farmacia di via Costalunga
23 MAGGIO ore 19.50:	con la pistola nella tabaccheria di via Madonnina
24 MAGGIO ore 2:	furto con spaccata alla farmacia di Altura
25 MAGGIO ore 18.30:	rapina al negozio di animali «L'isola dei tesori» in via Giulia
26 MAGGIO ore 6.30:	al bar-tabaccheria di viale Terza Armata

In alto il bar rapinato ieri, a destra la titolare Giuseppina Grisafi (Lasorte)

Disarmato ma con il volto coperto un bandito alle 6.30 entra nel locale, spintona la titolare e arraffa il denaro

San Vito, rapinato un bar-tabaccheria

Quinto colpo in 4 giorni dopo Chiarbola, Costalunga, via Madonnina e via Giulia

di **Maddalena Rebecca**

Ancora una rapina ai danni di un negozio, la quinta nell'arco di quattro giorni. La vittima è la proprietaria del bar con rivendita di giornali e tabacchi «Hic habitat felicitas», in viale Terza Armata. Il colpo è stato messo a segno ieri mattina, attorno alle 6.30. Il rapinatore ha agito senza armi e con il volto coperto da un passamontagna. Ha spintonato la titolare e si è diretto a colpo sicuro verso il cassetto dove la donna tiene il portafogli.

Magro, comunque, il bottino: circa 150 euro in monete e banconote di piccolo taglio, e una stecca di sigarette Ms bianche.

La rapina è stata eseguita attorno alle 6.30, qualche minuto dopo l'arrivo del fattorino che consegna il latte e pochi minuti prima che si presentasse nel bar il fornitore dei giornali. Un tempismo che fa pensare ad una perfetta conoscenza delle abitudini dell'esercizio da parte del malvivente. Solo una persona «di casa» in quel bar, tra l'altro, avrebbe potuto sapere che la titolare, Giuseppina Grisafi, tiene il denaro in fondo ad un cassetto sotto la macchina del caffè, e non nel registratore di cassa. Non appare casuale nemmeno il giorno scelto per commettere il colpo. Durante la settimana, infatti, il locale è pieno di clienti fin dal primo mattino (attorno alle 6.30, per esempio, vanno a bere lì il caffè gli operatori della vicina casa di cura Salus). Di sabato, invece, i ritmi sono più lenti e gli avventori cominciano ad arrivare solo molto più tardi. Entrando in azione prima delle 7, quindi, il malvivente aveva la certezza di potersi muovere indisturbato.

Per portare a termine il piano gli sono bastati pochi minuti. L'uomo, vestito con pantaloni della tuta blu, maglietta a maniche corte marrone e volto coperto da un passamontagna che lasciava intravedere solo gli occhi scuri, ha raggiunto alle spalle la proprietaria che, dopo essersi affacciata all'esterno un attimo, stava rientrando nel bar con in mano un vassoio di paste. Il vassoio è stato gettato a terra e la donna si è sentita prima strattonare e poi spingere con decisione verso il muro. Poi ha visto il rapinatore aggirare il bancone, piazzarsi davanti alla macchina del caffè e tirar fuori dal cassetto sia il portafogli sia le scatolette usate per separare le monetine (l'uomo si è portato via anche quelle da 1 e 2 centesimi).

A quel punto il malvivente ha intimato a Giuseppina Grisafi di consegnargli anche le stecche di sigarette. Una richiesta formulata in un italiano con chiaro accento del Sud Italia. La donna però ha opposto un netto rifiuto, trovando il coraggio di tener testa al malvivente. «Le sigarette non te le do - ha risposto la signora -. Tu, piuttosto, portati via i soldi, ma restituiscimi almeno il portafogli». «Forse te lo riporto più tardi» ha replicato ironico il ladro prima di arraffare l'unica stecca di sigarette in vista nel bar e uscire in tutta fretta dal bar. L'uomo è fuggito a piedi, scendendo di corsa le scalette di salita Montanelli e dileguandosi nella zona di piazza Papa Giovanni. Nella zona non è stato avvistato alcun complice ed è quindi probabile che il rapinatore, questa volta, abbia agito da solo.

Sul colpo di viale Terza Armata indagano ora gli investigatori della polizia. La loro convinzione, al momento, è che quest'ultimo episodio non sia opera della stessa banda che ha eseguite le quattro precedenti rapine. Appaiono infatti molto diverse sia le modalità d'azione, a partire dall'orario prescelto e dal passamontagna a coprire il volto, sia le caratteristiche del malvivente, l'unico tra le altre cose ad avere uno spiccato accento del Sud.

Il sindaco replica all'assessore ai lavori pubblici e a Menia (An) che lo avevano accusato di non intervenire sul tema sicurezza

Vigili armati, Dipiazza a Bandelli: «Pensi alle strade»

Zvech: «Contro la criminalità serve un'azione preventiva». Apuzzo: «No agli sceriffi»

Lippi (An): «Più utili le pattuglie di quartiere». Toncelli (Margherita): «Queste polemiche indicano che siamo alla resa dei conti nel centrodestra»

di **Pietro Comelli**

Il sindaco Roberto Dipiazza

Sicurezza, tutti contro tutti. Un tema delicato anche per i risvolti politici, che sugli episodi di questi giorni vede Roberto Dipiazza piuttosto critico. «Non siamo di fronte a rapine, ma ad azioni di balordi che agiscono per spirito di emulazione», dice il primo cittadino. Parlando di «allarmismi ingiustificati» bacchettando gli alleati di An che lo attaccano e, allo stesso tempo, chiedendo ai triestini di non avere timore. «Bisogna reagire, altrimenti la diamo vinta agli sbandati. Se dovesse entrare nei miei supermercati uno di questi, scavalcherei il bancone e gli darei tante botte...».

Il sindaco chiede «rispetto» per Trieste. Non accetta paragoni con «la realtà del Sud, tutta particolare» e, per restare al Nord, città come Verona o Milano. «Qui da noi c'è qualche disgraziato che, anche se lo pigliano, dopo pochi giorni esce di prigione per l'indulto. Ovviamente non va abbassata la guardia, cercheremo di controllare il territorio con nuove telecamere e la polizia municipale ma non è armando i vigili che si risolve il problema». Una risposta al deputato Roberto Menia e all'assessore Franco Bandelli, esponenti di An, cui Dipiazza risponde per le rime. Soft con Menia («a Trieste non c'è la situazione complicata che si vuole far credere»), duro con Bandelli («ma quali armi a tutti i vigili, pensi ai cantieri»).

Una posizione, quella sulla polizia municipale armata, che divide la stessa An. «Contro la criminalità va usato il pugno duro, ma sono contrario all'armamento dei vigili - dice Paris Lippi, vicensindaco e segretario provinciale di An - perché ritengo che questo sia il compito di polizia, carabinieri e finanza. Semmai è più utile il vigile di quartiere nel rapporto quotidiano con i residenti».

Posizioni diverse che non mancano di essere sottolineate dal centrosinistra. «Giusto affrontare il tema della sicurezza, ma Trieste non è New York (il riferimento è a Menia, che invitava Dipiazza a prendere come modello Rudolf Giuliani, ndr) e quindi sono contrario - sostiene Gian Matteo Apuzzo, segretario provinciale della Margherita - a trasformare i vigili in sceriffi. Anzi, questo paragone fomenta la paura invece di dare risposte ai cittadini». D'accordo il consigliere comunale Marco Toncelli (Margherita) che parla di «resa dei conti nel centrodestra», mentre il Ds Bruno Zvech preferisce affrontare la questione sicurezza, lasciando da parte la polemica. «È un tema da trattare con equilibrio. A Trieste abbiamo situazioni diverse rispetto ad altre realtà d'Italia, serve un'azione preventiva senza mostri preventivi».

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste è difesa

Sbandati che godono di una sostanziale impunità, garantita da un sistema incapace di imporre la certezza della pena. Inevitabile a questo proposito il riferimento all'indulto che, statistiche alla mano, da una parte ha vuotato le carceri, mentre dall'altra ha reso le città più insicure e, con le dovute proporzioni, anche la nostra. Comprensibile anche il senso di frustrazione di polizia e carabinieri, che si ritrovano spesso libero il delinquente arrestato qualche giorno prima. Un quadro generale, quindi, di evidente sofferenza al quale il governo non riesce a fornire risposte convincenti, soprattutto in termini di risorse da destinare a chi ha il compito di proteggere i cittadini.

Detto ciò, il vostro sindaco, pur non avendo - a differenza di quanto accade negli Stati Uniti - competenza diretta in materia di ordine pubblico, ha il dovere di tutelare la città: da una parte sensibilizzando i vertici di polizia e carabinieri, e dall' altra salvaguardando l'immagine di una Trieste che non è diventata la Chicago degli anni '20, né tantomeno un suk magrebino. Sì, perché certi scenari, forse ispirati più dalla rendita politica che dalla realtà, appaiono artificialmente distorti. Individuare, ad esempio, come episodi di preoccupante degrado la presenza sottocasa di qualche artista di strada, o pensare di reprimere il crimine vero dando la pistola a tutti i vigili urbani, sono situazioni che chi fa amministrazione come il sottoscritto sa di dover affrontare con lucidità, senza pulsioni estemporanee. Allo stesso tempo chi governa il territorio è consapevole che di fronte a un'emergenza abitativa, seppur controversa, e nella quale fra i protagonisti si trovano delle famiglie con figli piccoli, affidare la soluzione alla sola repressione, e conseguentemente alla strada, non è una scelta degna una città civile come la nostra.

Ai triestini, allora, dico che non bisogna avere paura, perché le forze dell'ordine, come hanno dimostrato fin adesso, hanno sempre individuato i protagonisti di questi odiosi episodi di microcriminalità. Da parte mia mi sto attivando presso i vertici della Pubblica sicurezza, per rendere efficaci quei residuali strumenti di controllo del territorio che fanno capo al Comune. Agendo con pragmatismo e serietà, ma senza permettere che i facili allarmismi trasformino Trieste nella città che non è.

Roberto Dipiazza

L'interno del piccolo bar «Hic habitat felicitas» a San Vito

La titolare: «Mi avevano già derubata dieci anni fa»

La titolare del bar-tabacchi di viale Terza Armata aveva già subito un'altra rapina dieci anni fa. Quella volta si è trovata di fronte un malvivente che, per minacciarla, ha usato un coltello da cucina. Dalla cassa erano spariti 1,5 milioni di vecchie lire.

La farmacia di via Costalunga rapinata mercoledì sera

Continua la caccia allo scooter e a una Panda di colore verde

Polizia e carabinieri stanno cercando i mezzi che i rapinatori hanno utilizzato per darsi alla fuga: una Fiat Panda di color verde, notata vicino alla farmacia di via Costalunga, e uno scooter visto in via Madonnina.

Da sinistra Manuela Radin, Federico Zocchi, Marina Novel, Giorgio Novel e Paolo Perini: i tabaccai sono preoccupati per l'escalation di furti e rapine

La categoria è allarmata. C'è chi ha rinunciato a tenere le card telefoniche per paura che possano far gola a qualche malvivente

I tabaccai: siamo indifesi, servono controlli

Denunciati furti e vandalismi. Alcuni rivenditori chiedono un servizio di videosorveglianza

di Tiziana Carpinelli

«Aiutateci, perché davanti a una delinquenza sempre più spregiudicata siamo davvero inermi». È l'accorato appello lanciato ieri dalla categoria dei tabaccai triestini, dopo l'ultima delle rapine che in pochi giorni hanno scosso nel profondo la città. Un «SOS» diretto a istituzioni, forze dell'ordine e politici, affinché i commercianti non siano lasciati da soli. L'escalation dei furti a cui si è assistito recentemente, stando ai titolari di attività, non ha infatti precedenti e desta allarme sociale. E più di un commerciante ammette d'esser stato vittima di qualche episodio spiacevole.

C'è chi confessa una «razzia» notturna, che alla fine, inventario alla mano, ha allegerito le casse di ben 15 mila euro e chi segnala il danneggiamento di un distributore automatico o di una serranda. Insomma, non se ne può più. Nessuno ha la soluzione in tasca ma, tra le righe, il suggerimento che molti tabaccai danno a «chi di dovere» è quello di una «più capillare presenza di uomini in divisa sulle strade», a scopo deterrente.

«I ladri hanno già fatto "visita" nel mio negozio - spiega **Manuela Radin**, 50 anni, 28 dei quali trascorsi dietro il bancone di "Fumi e profumi", rivendita situata in via Lazzaretto vecchio - solo che, a differenza di quest'ultimo caso, sono venuti di notte. È accaduto lo scorso 6 dicembre, giorno di San Nicolò, e hanno fatto una vera a propria razzia: hanno forzato la porta d'ingresso e, una volta dentro, si sono portati via tutti i pacchetti di sigarette, per un ammontare di circa 15 mila euro». «All'epoca - aggiunge - io e mio marito eravamo "ingenui": non avevamo neanche l'allarme. Adesso le cose sono cambiate e abbiamo predisposto tutti i dispositivi di sorveglianza. Una volta, episodi di questo tipo non accadevano così spesso: oggi tutto è diverso, ci sono tanti balordi in giro... Il titolare di una attività a pochi metri dalla mia s'è trovato con la serratura incollata e un cumulo di spazzatura (e anche altro) davanti all'ingresso. Giusto l'altra settimana è entrata una ragazza dall'aspetto "per bene" nel mio negozio: ha fatto il classico "giochetto" del resto e mi ha portato via 50 euro. Me ne sono accorta solo quando era già uscita». Ha paura? «Non ci voglio pensare - replica - altrimenti non lavoro. Comunque, dentro il negozio non sono mai da sola».

«È un campanello d'allarme del disagio - afferma invece **Federico Zocchi**, 26 anni, della Rivendita 7 di riva Grumula - ogni tanto mi ritrovo con il distributore automatico di tabacchi danneggiato, ma non ho timore». «Ho i miei sistemi di difesa», conclude indicando una sbarra di ferro.

«Ci vorrebbe maggior presenza di forze dell'ordine - sostengono i coniugi **Marina** e **Giorgio Novel**, del tabacchino "Magic" di via Colautti -, più incentivi per la dotazione di sistemi di videosorveglianza e la certezza nelle pene. Gli sforzi per trovare i responsabili di questi atti sono inutili se poi vengono rimessi a piede libero». «Anche la nostra associazione dovrebbe farsi sentire di più - concludono - perchè abbiamo paura. Specie se il cliente, come capita, entra col casco». Va detto che, in base all'articolo 5 della legge 152 del 1975, è fatto divieto d'uso di caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico. «Si ruba nei tabacchini perchè è facile - dice **Paolo Perini**, 43 anni, titolare della Rivendita 86 di via San Giusto - io non tengo nemmeno più le card telefoniche ma effettuo le ricariche solo on-line per non correre il rischio di perdere una grossa somma in caso di furto».

Preoccupazione anche da parte del presidente della Fit, **Gianni Rocco**: «Siamo costantemente in contatto con le massime autorità sia sul versante nazionale che locale. Il problema è serio: Trieste non è più un'isola felice. Abbiamo bisogno di aiuto da parte delle forze dell'ordine: erano stati garantiti i poliziotti di quartiere ma non si sono visti e si sa che una divisa in giro è un deterrente efficace».

L'assessore Savino: «I fondi saranno utilizzati per migliorare i servizi sociali e il settore educazione»

Comune: date a noi il 5 per mille

Appello ai triestini ma l'opposizione accusa: già aumentate tante tasse

di Paola Bolis

C'è un modo per far sì che una parte della ricchezza prodotta dai triestini non prenda la via di Roma (in tasse) ma resti in città, contribuendo perdipiù a migliorare i servizi sociali, sostenere il volontariato e implementare la cultura? Sì, c'è: basta destinare al Comune il cinque per mille delle imposte Irpef. La Finanziaria anche quest'anno lo consente, e l'assessore alle risorse economiche e finanziarie Sandra Savino invita la cittadinanza ad aderire.

Non serve altro che una firma nell'apposito riquadro del 730 o del Modello Unico. E lo può fare anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi: si può utilizzare il modello integrativo del Cud.

Una firma, dunque, e il Comune - dichiara Savino - «utilizzerà tale importo per migliorare innanzitutto i servizi sociali rivolti ai cittadini, il sostegno alle famiglie bisognose, l'assistenza agli anziani e ai disabili, il potenziamento dei nidi».

Ma con il cinque per mille ci sarà spazio anche al «sostegno al volontariato e per le attività culturali e ricreative. In definitiva - aggiunge l'assessore - saranno somme» che andranno a migliorare «la qualità della vita delle persone, specialmente di quelle in maggior difficoltà». Il tutto «senza alcuno sforzo economico aggiuntivo», ribadisce Savino invitando i triestini «a rispondere positivamente a questa proposta» e sottolineando come la sottoscrizione del cinque per mille a favore del Comune costituisca «un'occasione importante». Un'occasione che peraltro, aggiunge l'assessore, «va a vantaggio di tutti».

Come verranno utilizzati i fondi eventualmente raccolti? Non ci sono progetti specifici al momento, se non l'indirizzo appunto di utilizzarli sul versante del sociale e dell'educazione.

L'assessore alle Risorse economiche Sandra Savino

Fin qui la proposta. Alla quale l'opposizione di centrosinistra risponde additando il recente aumento di tasse e tariffe - con conseguenti maggiori incassi per l'amministrazione - portato dal bilancio di previsione 2007. «Bene fa il Comune a cercare finanziamenti aggiuntivi per le attività sociali, così come fanno peraltro molte associazioni e onlus», esordisce il consigliere regionale e capogruppo della Margherita in Comune Sergio Lupieri. «Sarebbe stato però opportuno - continua il diellino - che delle attività sociali il Comune si rammentasse anche quando», con l'ultimo bilancio appunto, «ha aumentato l'addizionale comunale Irpef portandola dal due all'otto per cento. Se ne sarebbe potuto ricordare - aggiunge Lupieri - anche quando ha aumentato le rette dei nidi vanificando così la compartecipazione della Regione» che aveva stanziato un fondo destinato proprio all'abbattimento delle rette. «Il tutto - chiude Lupieri - alla luce di un minimo risparmio per le famiglie portato dalla riduzione Ici dello 0,5 per mille. E pensiamo che a differenza di altri Comuni d'Italia, quello di Trieste non è stato penalizzato perché dalla Regione ha avuto un trasferimento di risorse anche più generoso che negli anni passati».

Più drastico il Cittadino Roberto Decarli: «Il cinque per mille al Comune? Questo è un po' troppo, sa di presa in giro dopo l'aumento del 27% della Tarsu (tassa sui rifiuti, ndr). Sarebbe utile piuttosto che il Comune cercasse di contenere le spese. Ricordo per esempio i diecimila euro spesi dal Comune quale contributo alla manifestazione per i quarant'anni di Nino Benvenuti campione organizzata al Palasport, o i fuochi artificiali che domani (oggi, ndr) saluteranno il ritorno della nave da crociera Costa, e che lo scorso anno sono costati ventimila euro. Questi sono sprechi», attacca Decarli.

Secco, infine, il capogruppo in Comune e segretario provinciale diessino Fabio Omero: «Dopo lo 0,8 per cento dell'Irpef ora vogliono mettersi in tasca anche il cinque per mille, che di solito è destinato a enti di ricerca o fondazioni. Io il mio cinque per mille l'ho devoluto alla Fondazione Critica liberale, che si occupa dell'affermazione della cultura liberale e democratica e della difesa dei diritti civili, e invito i cittadini a fare altrettanto».

Tutte critiche, quelle del centrosinistra, che il Comune respinge. «In primo luogo non pretendiamo nulla», dice Savino, «e poi io mi occupo solo di reperire ulteriori risorse con cui migliorare e implementare i servizi del Comune. Niente di più». E chi lo desidera, devolva.

MALTEMPO

Violento temporale danni e disagi in città e provincia

Forti raffiche di vento e una pioggia intensa hanno investito ieri sera Trieste e provincia, a partire dalle 21.30 circa. Il temporale, già annunciato dall'Osservatorio meteo regionale è arrivato dopo il caldo record delle scorse settimane, con una temperatura di dieci gradi superiori alla media stagionale. E il maltempo è destinato a durare almeno fino a martedì.

Disagi alla circolazione veicolare nelle principali arterie cittadine e alcuni tettoie scoperchiate: questo il bilancio del forte temporale che si è abbattuto sulla città. I vigili del fuoco sono intervenuti poco prima delle 22, su segnalazione di un passante, a Miramare, per una tettoia pericolante all'altezza del bagno militare.

I temporali continueranno anche nelle prossime ore: domani piogge abbondati investiranno, secondo le previsioni dell'Osmer, tutto il territorio regionale, in particolare Trieste, dove soffierà vento da sud o sud-est, di intendità moserata. Temparali intensi sono previsti anche per lunedì, quando soffierà vento forte da sud-ovest di Libeccio, con velocità di 40-50 chilometri. L'instabilità continuerà a interessare la città anche nella giornata di martedì.

Risultati inediti per il primo servizio di ascolto per ragazzi attivato in collaborazione fra Comune e Televita

Gli adolescenti denunciano: «Manca lavoro»

Difficoltà economiche e precariato le emergenze segnalate al Telefono speciale

di Gabriella Ziani

IL TELEFONO PER GLI ADOLESCENTI - 800.800.840

CHIAMATE IN 3 MESI	139	63% GENITORI	
		21% MINORI	
		16% PARENTI, EDUCATORI	
INFORMAZIONI SOCIALI	58%	• ASSISTENZA ECONOMICA	46%
		• ASSISTENZA ABITATIVA	4%
		• DISOCCUPAZIONE	10%
		• MATERNITÀ, SERVIZI	13%
		• SEPARAZIONI	19%
SOSTEGNO PSICOLOGICO	42%	• PROBLEMI DI COPPIA	41%
		• PROBLEMI COI FIGLI	34%
		• DIFFICOLTÀ INDIVIDUALI	25%

Per la prima volta è stato attivato a Trieste in collaborazione fra il Comune e Televita un «telefono speciale» dedicato agli adolescenti e ai conflitti familiari e i risultati sono inediti: il maggior numero di telefonate ha riguardato problemi economici, di lavoro e disoccupazione, in seconda battuta sono arrivate richieste di aiuto per problemi di coppia e difficoltà di relazione tra genitori e figli, o segnalazioni di problemi individuali dove specialmente i giovani (una piccola percentuale di utenti rispetto ai genitori) ha soprattutto lamentato precarietà lavorativa, guadagni insufficienti, incertezza sul futuro, cattivi rapporti in famiglia per via di convivenze forzate tra figli ormai adulti e genitori, da cui insicurezza, timidezza, scarse amicizie quando non solitudine o «solitudine estrema», fino a stati di isolamento sociale.

Questo nuovo osservatorio voluto dall'assessorato alle Politiche sociali nell'ambito delle politiche giovanili e di cui oggi si occupa per Televita Claudia D'Ambrosio (ex assessore allo stesso dicastero) risponde al numero verde 800.800.840, è denominato «Progetto Otto40» e dietro la linea telefonica attiva dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 ha tre psicologhe e due assistenti sociali che hanno fatto - spiega D'Ambrosio - specifici corsi in Psicologia giuridica, mediazione e terapia familiare, e che hanno studiato con attenzione tutta la normativa sul diritto di famiglia e la tutela dei minori.

Il servizio è diventato attivo - dopo l'invio di una lettera informativa personale alle famiglie firmata dal sindaco Dipiazza - da soli tre mesi: 139 le telefonate. Si tratta sempre, spiegano gli operatori, di lunghi dialoghi, anche tre quarti d'ora, in cui psicologhe e assistenti sociali cercano di capire il vero problema di chi chiama, di fornire informazioni sui servizi esistenti, ma anche di indirizzare le persone a prendere coscienza anche delle possibili soluzioni, insegnando a riscoprire le capacità individuali e la fiducia in se stessi. In autunno verranno coinvolti anche scuole e insegnanti.

La sorpresa sono state le molte telefonate dei nonni, preoccupati soprattutto dalle separazioni coniugali dei figli e dunque della delicata gestione dei nipoti. Ma preponderanti si rivelano ogni volta i problemi economici, che a catena ne portano altri. E gravi conflitti crea la mancata indipendenza economica dei giovani adulti costretti a restare nella casa genitoriale: le rispettive libertà e i ruoli che stentano a ridefinirsi sono fonte di frizioni e sofferenze, sopraffazioni e dispiaceri, aggressività, dipendenze, umori depressi.

Una parte delle domande dei giovani riguardano difficoltà sessuali. Che anche questo problema sia assillante lo dimostra l'indagine appena pubblicata in «Affettività e sessualità» (Mgs Press) in cui gli operatori dei consultori triestini svelano le anonime domande degli adolescenti. Uno spaccato di vita: questi precocissimi ragazzini già in terza media sono preoccupati da rapporti fisici che in fondo trovano pericolosi, alternano domande sofisticate su gravidanze e contraccezioni ad altre più «osée», e infine rivelano insicurezza, paura e molte cognizioni confuse.

Ribadita la necessità di «fare sistema» soprattutto dopo il successo di Fest, la prima fiera dell'editoria scientifica

Scienza, incontro alla Margherita sul rilancio di Trieste

La vocazione scientifica di Trieste come volano per rilanciare la città sotto il profilo economico, turistico e sociale. Un obiettivo possibile ma raggiungibile solo se le istituzioni saranno capaci di fare sistema. Se n'è discusso nell'incontro organizzato ieri dal circolo «I civici» della Margherita sul rapporto tra Trieste e la scienza, intitolato «I volti della città tecnologica». Lo spunto per la discussione - che ha visto come relatori il presidente delle Acli Stefano Decolle, il vicepresidente di Assindustria Nicola Pangher, il direttore della Sissa Stefano Fantoni, il vicepresidente dell'Area Science Park Francesco Russo e i diellini Alessandro Carmi, Roberto Damiani e Michele Maier - è stato il successo di Fest, la Fiera editoriale scientifica che ha attirato in città migliaia di visitatori.

Le potenzialità del turismo scientifico triestino sono state oggetto dell'intervento di Fantoni, che ha sottolineato come sia «necessario che Trieste trovi un brand che la caratterizzi: il marchio potrebbe essere quello di città scientifica, un concetto che va sviluppato non solo da un punto di vista istituzionale, ma anche legato al turismo scientifico». Reduce da un recente viaggio negli Usa, il vicepresidente di Area, Russo, ha invece sottolineato come Trieste non abbia «nulla da invidiare a posti ben più famosi come Silicon Valley dal punto di vista delle risorse umane e delle potenzialità. Quello che manca è la capacità di fare sistema e di scommettere sull'innovatività a 360 gradi. Per questo serve uno sforzo da parte delle istituzioni accademiche, di ricerca e soprattutto dalla politica».

Elisa Lenarduzzi

Francesco Russo

I luoghi dei futuri parcheggi sotterranei: davanti alla Marittima, tra la Capitaneria di Porto e il Verdi, all'ex piscina Bianchi

In vista degli scavi per realizzare i posti auto in piazza Sant'Antonio i geologi prescrivono di monitorare gli edifici circostanti

Park sulle Rive, chiesti interventi anti-maree

I tecnici di Comune e Regione prospettano rampe sopraelevate e sistemi di sicurezza contro gli allagamenti

di Paola Bolis

Nel costruire i tre parcheggi sotterranei lungo le Rive e in piazza Sant'Antonio occorrerà sopraelevare a quota di sicurezza rampe e altre aperture per evitare che l'acqua entri nelle strutture in caso di alta marea; prevedere sistemi di sicurezza contro eventuali allagamenti; monitorare costantemente (tranne sotto l'ex piscina Bianchi) edifici e opere vicini ai cantieri degli scavi.

Sono queste le prescrizioni che giungono tanto dai geologi del Comune quanto da quelli della Regione nella documentazione relativa alla bozza del nuovo piano dei parcheggi del Comune. Il problema delle maree riguarda naturalmente i quattro parcheggi più vicini al frontemare. Il primo, in piazza Sant'Antonio, nell'ipotesi dei tecnici comunali (puramente indicativa, dato che un'impresa interessata a realizzarlo potrebbe presentare un progetto diverso) si estende da via San Spiridione a via Trenta Ottobre, dove sono previsti ingresso e uscita, su tre livelli interrati. Gli altri tre parking interessano le Rive, l'uno tra la Capitaneria di porto e il teatro Verdi, il secondo davanti alla Marittima, l'ultimo sotto l'ex piscina Bianchi.

Nel dare il via libera al piano parcheggi dal punto di vista geologico, la Direzione del Servizio geologico della Regione evidenzia per i quattro contenitori la necessità di considerare «quota di sicurezza» contro l'ingressione marina quella di due metri e mezzo sul livello medio del mare. Inoltre, scrive il direttore del Servizio regionale, andranno previsti «almeno due sistemi di sicurezza a garanzia della tutela delle persone in transito e dei beni mobili custoditi» nei parcheggi.

Le strutture di superficie - rampe di ingresso, prese d'aria... - andranno insomma sopraelevate rispetto alla strada. Almeno di un metro e 40 centimetri lungo le Rive, e almeno di un metro in piazza Sant'Antonio, la cui quota sul livello del mare è di un metro e mezzo: occorre aggiungere dunque un altro metro per arrivare ai due e mezzo ritenuti «di sicurezza». La sopraelevazione deve essere maggiore sulle Rive giacché qui la quota sul livello del mare scende a un metro e 10-20 centimetri.

Ma gli esperti assicurano: niente problemi se durante i cantieri si adotteranno le precauzioni indicate

Non basta, però. Statisticamente, spiegano dal Servizio geologico della Regione, un'alta marea di un metro e 30 centimetri si ripete una volta ogni cinque anni, ogni 12 o 13 anni ne arriva una da un metro e 60-70 centimetri, quella di due metri ha un «tempo di ritorno» (cioè una frequenza) stimato in 70 anni. Da qui la necessità di dotare le strutture di paratoie da attivare in caso di necessità. I tecnici comunali - per Sant'Antonio - parlano anche di «sistemi automatici di protezione da allagamenti dotati di pompe di sollevamento ad azionamento automatico e quant'altro necessario a garantire la massima sicurezza della struttura da improvvise inondazioni». A meno che non si vogliano costruire le aperture in sopraelevazione tale da evitare l'acqua alta: eventualità che creerebbe ai progettisti non pochi problemi. Anche perché a esprimersi sarà anche la Soprintendenza, che valuterà l'impatto delle opere sull'area circostante.

Fin qui le prescrizioni - dettate tanto dai tecnici comunali che regionali - che le imprese interessate a costruire i parking sotterranei vicini al frontemare dovranno seguire. L'altro aspetto, sottolineato nella relazione geologica redatta dagli uffici municipali, è la stabilità degli edifici vicini ai cantieri in cui si scaverà. «Dovranno essere costantemente monitorati prima, durante e dopo i lavori, tutti gli edifici e le opere infrastrutturali circostanti», scrivono i tecnici del Comune. Che per quanto riguarda piazza Sant'Antonio - forse l'ubicazione più delicata da questo punto di vista - sono però chiari: se progettata e realizzata seguendo le prescrizioni, «la costruzione del parcheggio non creerà dissesti o altri inconvenienti geostatici all'area interessata e agli immobili circostanti». L'affermazione tocca uno dei due elementi-chiave che nel 2002 fecero desistere il Comune dal parking di Ponterosso: il problema delle maree e quello della stabilità degli edifici vicini.

LA POLEMICA

Tononi: se la bozza del documento non si può cambiare, inutile che il collega me la sottoponga

Ma in giunta su Bucci scende il gelo di An

Scende il gelo tra Maurizio Bucci, l'assessore forzista che guida l'iter del piano parcheggi, e i suoi colleghi di An. Piero Tononi assessore al patrimonio, si dice «offeso come componente di giunta» dal comportamento di Bucci. Un comportamento che Franco Bandelli, titolare in giunta dei lavori pubblici, definisce «straordinario, per usare un eufemismo».

Il nodo sta nel parcheggio interrato che potrebbe sorgere a Barcola, in piazzale Vittime dell'11 settembre 2001. Nell'ultima seduta di giunta, esaminando la bozza del piano parcheggi che ha visto l'esecutivo espungere quattro delle ventidue strutture previste, era stato Tononi a suggerire che nel documento fosse inserito anche un contenitore interrato a Barcola, da destinare tanto ai residenti quanto alla rotazione, utile ovviamente in estate. Bucci aveva recepito la proposta, o almeno di questo Tononi è rimasto convinto fino a ieri. Perché poi è successo che l'assessore alla pianificazione territoriale ha detto ai giornalisti che il sito di Barcola verrà citato nel piano come «raccomandazione». Con un motivo preciso: «Inserirlo vorrebbe dire riaprire l'intero iter e perdere altri cique mesi, così invece su Barcola potrà essere fatta la prima variazione al nuovo piano». Punto.

La replica di Tononi arriva netta: «Resto colpito dal fatto che non si possa aggiungere alcunché alla bozza perché ci vorrebbero cinque mesi, e mi ritengo offeso come componente di giunta: se mi arriva un documento di cui di fatto devo prendere atto senza potere modificare nulla, tanto vale che il collega non me lo sottoponga neanche». Ma Tononi non si ferma qui, sottolineando peraltro come «Bucci in giunta dice ok al nuovo sito, ma evidentemente viene a sapere soltanto dopo che ci vogliono altri mesi per modificare la delibera».

L'assessore Piero Tononi

Fin qui le parole che rischiano di incrinare il (fragile) equilibrio raggiunto da ultimo in maggioranza in merito al piano parcheggi ma anche al piano del traffico, sui quali An - affiancata in particolare dalla Lista Dipiazza - è entrata da tempo in pressing su Bucci con l'intento di vedere le bozze tirate fuori dai cassetti e discusse pubblicamente. E infatti, l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli (An, appunto) che l'altro ieri lodava il collega all'urbanistica per avere sottoposto all'attenzione dell'esecutivo la bozza dei parking da discutere, adesso tira il freno a mano: «Cosa farà An in giunta? Non lo so, vedremo. Certo non capisco il motivo di questo comportamento straordinario di Bucci. Non voglio alimentare la polemica, ma restiamo sconcertati. Ricordo anche che mi pare ci sia un consiglio comunale che resta sovrano, mi auguro, nelle decisioni».

E insomma, la delibera definitiva che gli uffici di Bucci stanno preparando, quella che contiene i diciotto siti prescelti più la «raccomandazione» per Barcola, troverà o meno il consenso degli assessori di An? «Quando la delibera arriverà, la esamineremo», si limita a chiudere Bandelli.

È tutto? Non è tutto. Già che c'è, una battuta sarcastica Tononi se la concede anche sulle Rive sgombre dai parcheggi di superficie, che Bucci considera obiettivo raggiungibile in quattro o cinque anni, quando siano state cioè completate le nuove strutture sotterranee. «Rive senz'auto? Magari! Ma i miracoli - graffia Tononi - sono cose di duemila anni fa...»

Dureranno due settimane

Asfaltatura, da domani riprendono i lavori da piazza Venezia

Stop ai lavori di riasfaltatura delle Rive. Operai e camion si fermano per evitare ingorghi nella zona della Stazione Marittima, dove oggi arriva la Costa Marina, la prima grande nave bianca della stagione. Si ricomincerà domani, dopo la partenza della nave. Il tratto interessato stavolta sarà quello tra **piazza Venezia** e **via Ottaviano Augusto**. Tempo previsto per la conclusione dei lavori: due settimane.

Secondo la formula ormai sperimentata nelle precedenti fasi, si procederà - fanno sapere dagli uffici comunali - iniziando a lavorare sulla semicarreggiata esterna (lato mare), per poi proseguire nello stesso tratto sul lato opposto, e infine concludere nell'area antistante la Sacchetta, attorno alla palazzina Rogers, all'incrocio tra Riva Grumula, via Ottaviano Augusto e via di Campo Marzio.

Se rallentamenti e qualche disagio saranno inevitabili, per garantire il traffico veicolare in entrambe le direzioni di marcia verranno soppresse due semicarreggiate, mantenendo una sola corsia per ogni senso di marcia, restringendo e spostando quindi i flussi veicolari prima verso il lato interno, e successivamente verso il lato mare. Sarà anche disposto il divieto di svolta a sinistra lungo tutto il tratto. Nella parte finale dei lavori (area Sacchetta-via di Campo Marzio) verrà anche istituito il divieto di transito da via di Campo Marzio a via Ottaviano Augusto. E sempre per accelerare il più possibile il flusso veicolare, tutti i semafori saranno posizionati sul giallo lampeggiante, e saranno ridotte le fermate degli autobus in corrispondenza delle aree di cantiere. Massiccia - garantisce il municipio - sarà la presenza di vigili urbani per la regolazione del traffico.

Oggi stop per l'arrivo alla Marittima della nave da crociera «Costa Magica»

Ma a essere al centro di opere di manutenzione non sono solo le Rive. Altri interventi sulla segnaletica stradale orizzontale (strisce zebrate, linee di stop e frecce direzionali) sono stati infatti disposti dal Comune in altre zone della città. Domani, tra le 11 e le 18, toccherà a **via Brigata Casale**, nel tratto tra Strada di Fiume e via Carnaro, e all'incrocio con la stessa via. Da martedì a venerdì, dalle 8 alle 18, i lavori interesseranno invece **via di Basovizza** (fino alla scuola di Banne), **strada per Vienna**, **via Nazionale**, **via di Prosecco**, **via di Monrupino**, la strada Provinciale 35 (compreso il quadrivio), oltre alle strade interne dell'abitato di **Opicina**. In orario notturno, invece, gli interventi, che si eseguiranno tra le 20.30 e le 7, tra domani sera e venerdì mattina, riguarderanno le strade dell'abitato di **Longera** (domani), **via Alpi Giulie** (martedì), **via del Botro**, **via Rio Storto** e **via del Castelliere** (mercoledì), **strada di Fiume**, nel tratto Castelliere-Marchesetti (giovedì).

e.c.

Conclusa la due giorni triestina della Riserva selezionata che conta in regione 30 ufficiali

«Reggimento S. Giusto a rischio»

La conferma dal Capo di stato maggiore dell'esercito Cecchi

\Il Capo di stato maggiore dell'esercito non lo ha detto a chiare lettere, ma ieri, alla Stazione marittima, ha confermato che il programma di ridimensionamento degli apparati militari punta a diminuire dell'80% i reparti d'addestramento. In un'ottica di contingente calo del reclutamento e di razionalizzazione si fanno dunque nuovamente consistenti i timori per la possibile soppressione del 1° reggimento San Giusto di Trieste. Un'ipotesi, questa dello scioglimento definitivo, che ieri non ha però trovato conferma ufficiale, poiché nessuna decisione è stata ancora formalizzata. Alla Seconda sessione informativa della Riserva selezionata dell'esercito, organizzata alla Stazione marittima, il generale di Corpo d'armata, Filiberto Cecchi ha però dichiarato: «Il reggimento San Giusto rimane una delle nostre preoccupazioni, verso cui indirizziamo attenzione esattamente come per gli altri reparti presenti su tutto il territorio nazionale. È presumibile che il numero di reggimenti venga ridotto da 10 a 2. Conseguentemente al processo di assottigliamento del contingente di volontari, che diminuiranno tra le 4 mila e le 5 mila unità nei prossimi anni, portandoci così a regime, non possiamo pensare di mantenere attivi tutti e dieci i reggimenti. In relazione a ciò deve essere adeguata anche la struttura addestrativa». «Nessuna decisione definitiva è però stata presa», ha poi ribadito.

A proposito della Riserva selezionata - ovvero di quell'«iniezione» di professionisti che, smessi temporaneamente i panni civili decidono di indossare la mimetica per entrare a far parte dell'Esercito - il Capo di stato maggiore Cecchi ha sottolineato il valore di questa «componente innovativa delle Forze Armate», composta, ad esempio, da avvocati, medici, architetti e ingegneri: «Tali professionisti - ha commentato - vengono utilizzati nelle missioni di stabilizzazione e ricostruzione nei vari teatri internazionali». Sono 264, in Italia, le persone che fanno parte della Riserva selezionata e poco meno della metà appartengono al gentil sesso. La nostra Regione è quella che fornisce il maggior contributo al settore, con circa 30 riservisti. Dopo la prima selezione psico-fisica, il personale frequenta un corso propedeutico di quattro settimane e presta giuramento. Gli ufficiali vengono direttamente impegnati nelle missioni, per un massimo di 180 giorni all'anno, a seconda delle esigenze specifiche delle Forze armate. Così è accaduto all'architetto Beatrice Micovilovich, 39 anni, dipendente al servizio di Edilizia pubblica del Comune, partita col grado di capitano per l'Iraq nel 2005 e per l'Afghanistan nel 2006. Oppure a Claudio Cante, 46 anni, laurea in giurisprudenza a Trieste e dipendente all'Ufficio danni della Fondiaria Sai.

ti.ca.

L'incontro alla Stazione Marittima (Foto Lasorte)

Il provvedimento riguarda gli istituti d'infanzia e le materne. Motivo: rimangono pochi bambini fino alle 16

Scuole di Prosecco, genitori in rivolta

La dirigente ha ridotto per giugno l'orario anticipando la chiusura alle 14

MUSICA

A Barcola la tredizionale «Festa del sol»

Sarà ancora una volta gran festa a partire da mercoledì nel rione di Barcola. È in programma la quinta edizione della Festa del sol, tradizionale appuntamento organizzato dall'Associazione sportiva culturale dilettantistica Vallicula, che trae il suo nome dalla più antica denominazione del rione della riviera, in collaborazione con il Comune di Trieste. Nel piazzale dedicato alle vittime dell'11 settembre, all'inizio della pineta barcolana, a giorni alterni, a partire da mercoledì e fino a domenica 10 giugno, ci saranno serate danzanti, giochi, intrattenimenti e chioschi enogastronomici a disposizione del pubblico. La serata inaugurale vedrà ospiti Gianfri e il Mago de Umago, a partire dalle 20.30, che sarà l'orario di tutti gli spettacoli. Venerdì 1 giugno sarà la volta dei Bandomat, il giorno dopo, sabato, di Alchise Bolchi, con il suo country live, domenica degli Old stars. «La 'Festa del sol' – ha spiegato Alessandro Rossi, presidente della 'Vallicula' – è un appuntamento che i triestini hanno dimostrato di apprezzare e che speriamo anche stavolta possa ottenere un buon successo».

La petizione: «La decisione è stata presa senza nemmeno interpellare le famiglie. Avremo enormi difficoltà ad andare a prendere i nostri figli in anticipo»

La dirigente scolastica annuncia la riduzione dell'orario nelle scuole dell'infanzia e le famiglie protestano, chiedendo l'intervento delle competenti autorità scolastiche, allo scopo di ripristinare l'orario originario. È aspra polemica sull'altopiano, fra una ventina di famiglie, improvvisamente costrette ad andare a prendere i bambini con due ore di anticipo rispetto al normale orario e Rita Manzara, dirigente scolastico competente per la zona.

Le scuole d'infanzia e materne coinvolte sono quelle di Prosecco e le Don Marzari (ora in via San Mauro a Opicina), Fraulini e Rutteri (a Banne). Le famiglie, venute a conoscenza della decisione di anticipare la chiusura delle lezioni dalle 16 alle 14, a partire dal prossimo 1 giugno, hanno scritto a tutti gli organi che hanno competenza sull'organizzazione delle scuole d'infanzia e delle materne coinvolte.

«In base alla corrispondenza intercorsa fra la dirigente scolastica e la rappresentanza dei genitori della Prosecco e alle proteste di varie famiglie degli alunni delle suddette scuole – scrivono i genitori - esprimiamo totale dissenso per la riduzione di orario prevista per il mese di giugno dalle 16 alle 14».

Le ragioni risiedono innanzitutto in quella che i genitori definiscono «l'inconsistenza delle motivazioni», perché secondo queste famiglie, la dirigente scolastica, che ribadisce la decisione di ridurre l'orario presa il 28 giugno 2006, avrebbe affermato che «il rimanere a scuola per molti piccoli è veramente faticoso e assolutamente improduttivo, trasformando la scuola stessa da ambiente formativo di apprendimento a semplice luogo di assistenza e sorveglianza».

Sembra che, soprattutto nelle prime del pomeriggio, cioè quelle che dovrebbero essere cancellate, i bambini siano pochi, perché i genitori vengono a prendere la maggioranza dei piccoli. «Se la dirigente scolastica ha facoltà di emanare un provvedimento come la riduzione dell'orario o altro solo nei casi di emergenza previsti – sottolineano i genitori - è quindi lecito chiedersi come si possa deliberare con un anno di anticipo che a giugno 2007 farà un caldo torrido si da costituire un'emergenza».

La decisione che è stata assunta di anticipare l'orario di chiusura sembra sia stata presa un anno fa e comunicata solo di recente «in forme – come precisano i genitori – assolutamente inadeguate e insufficienti».

All'albo delle scuole coinvolte sono apparsi fogli «privi delle più elementari caratterizzazioni protocollari», evidenziano ancora i genitori, con i quali si annunciava la soppressione delle due ultime ore di lezione. Il secondo motivo di dissenso riguarda la mancata consultazione delle famiglie. «Diversamente da quanto affermato dalla dirigente – insistono i genitori dei bambini che dovrebbero tornare a casa due ore prima – la stessa non ha provveduto, come previsto dalla norma, a una verifica delle presenze effettive nel periodo in questione e a un sondaggio. Tanto che alcune delle scuole materne interessate sono venute a conoscenza della riduzione di orario chi ad aprile, chi a maggio 2007 e quasi per caso».

La consultazione, secondo i genitori, sarebbe dovuta avvenire a monte di qualsiasi decisione, e non al momento della riconferma per il futuro. «Invece – affermano protestando – non siamo consultati nelle forme previste dal decreto che disciplina la materia, si esclude qualche informale telefonata, che non può certo essere considerata un mezzo opportuno in questo caso».

«Per quanto premesso - concludono i genitori - si contesta il modus operandi del Consiglio d'Istituto e della dirigente scolastica, relativamente alla comunicazione della riduzione d'orario e si ribadisce che sul piano sostanziale, che è quello che più conta, la maggior parte dei genitori incontreranno insormontabili difficoltà a prelevare i figli alle 14».

u.s.

Domani l'incontro tra genitori e docenti

Si preannuncia rovente il Consiglio d'istituto in programma domani a partire dalle 17.30 nella sede di Basovizza. All'ordine del giorno ci sarà la discussione sulla prevista riduzione di due ore dell'orario per quattro scuole dell'infanzia dell'altopiano, provvedimento sul quale si registra una forte protesta da parte dei genitori dei bambini coinvolti. I rapporti fra la dirigente scolastica Rita Manzara e i rappresentanti dei genitori sono tesi; ci sono già stati aspri scambi di vedute. Oggi i genitori chiederanno il ripristino dell'orario originale, mentre la dirigente è orientata a ribadire l'opportunità della sua scelta, motivata dallo scarso numero di bambini presenti.

La ditta Autronica chiede 10mila euro

Borgo S. Sergio, nessuno paga il conto per le auto rimosse nelle case Ater

Un conto di oltre 10mila euro per auto e motorini rimossi negli spazi all'interno dei comprensori delle case Ater di via Grego, a Borgo San Sergio, che nessuno vuole pagare. Né l'Ater, né l'assessorato regionale all'edilizia, né la Provincia, né - ovviamente - i carabinieri che avevano effettuato una serie di interventi sollecitati dagli abitanti del rione. Nessuno vuole pagare l'Autronica, la ditta che ha recuperato e tiene in custodia i mezzi abbandonati e rimossi. E questo succede all'indomani dell'approvazione di una delibera della giunta comunale che ha individuato nel rione di Valmaura un'area di 1500 metri quadrati da adibire a deposito proprio di tali mezzi. Un deposito che una volta entrato in funzione potrà contenere, oltre ai mezzi finiti sotto sequestro, proprio le carcasse abbandonate nelle aree Ater che le forze dell'ordine, dopo l'accertamento, possono esclusivamente segnalare al proprietario dell'area.

Un'auto in via Grego

Racconta Alessandro Russi, titolare dell'Autronica, ditta di soccorso stradale impiegata spesso dalle forze dell'ordine. «Nel mese di giugno del 2004 eravamo stati chiamati diverse volte dai carabinieri per la rimozione di veicoli abbandonati. C'era di tutto, auto, motorini e anche furgoni. Ma poi l'Ater, proprietario delle aree, una volta ricevuta la fattura ci ha detto che non intendeva pagare. Fino adesso non ci siamo rivolti al giudice, ma non è giusto, perché quelle zone sono pubbliche e abbiamo avuto l'ordine dai carabinieri». Nel rapporto dei militari si legge che l'area è aperta al pubblico e che «considerato il fatto che i veicoli risultavano abbandonati da lungo tempo, erano stati fatti rimuovere in attuazione delle direttive europee sui rifiuti pericolosi». Ma l'Ater la pensa in maniera diversa. «L'area del complesso di via Grego è pertinenza degli stabili aperta al pubblico ma non a uso pubblico. Questo ci impedisce di accollarci le spese». «Ma - scrive in una lettera di risposta ai solleciti il dirigente dell'area legale - considerata utile l'opera di bonifica, siamo disposti a rifondere le spese relative al prelievo, al trasporto e alla rottamazione, ma non l'onere della custodia».

Replica il responsabile della ditta di soccorso stradale Russi: «Non abbiamo bisogno di elemosine dall'Ater. Noi abbiamo fatto il nostro dovere rimuovendo e poi custodendo in attesa della rottamazione le auto e i motorini. Abbiamo seguito le indicazioni dei carabinieri che hanno fatto riferimento a specifici articoli di legge perché quell'area era aperta al pubblico».

c.b.

Cooperativa Monte San Pantaleone

San Giovanni, in una serra nel parco la coltivazione di piante anti-inquinamento

La serra nel parco dell'ex Opp (Foto Lasorte)

Si sapeva già che il verde migliora la qualità dell'aria. Ma poter utilizzare piante e alberi anche per risanare il suolo inquinato sarebbe una gran bella novità. Proprio su questo fronte si sta lavorando, per la prima volta a Trieste, nel parco di San Giovanni. In una serra allestita nella parte alta del comprensorio, la Cooperativa agricola Monte San Pantaleone e un gruppo di studenti di Biologia da un mese sta coltivando alcune specie vegetali candidate alla lotta all'inquinamento. Obiettivo, capire se così si riescono a catturare le sostanze nocive che avvelenano quel terreno, da tempo recintato dalla Provincia per renderlo inaccessibile.

Di queste opportunità si è discusso ieri nella sede della Direzione dell'ASS, inquilina del parco insieme a Provincia, Università e Comune, in un incontro cui hanno partecipato, l'assessore regionale Roberto Cosolini, il sindaco di Muggia Nesladek, l'assessore provinciale Mauro Tommasini, il direttore dell'ASS Franco Rotelli, il vicepresidente dell'Ezit Stefano Zuban e il responsabile sicurezza del porto Fabio Rizzi. «La sperimentazione – chiarisce Ranieri Urbani, docente del Dipartimento di biochimica – verificherà l'applicabilità dei fito e dei biorimedi, utilizzando diverse tecniche in un microlaboratorio a cielo aperto». Al progetto lavorano studenti e giardinieri della cooperativa sociale, che a questo scopo ha sottoscritto una convenzione con l'ateneo. «Finora – spiega Giancarlo Carena, presidente dell'Agricola Monte San Pantaleone – sono stati piantati sette tipi di essenze, tra cui lolium perenne e festuca arundinaceae, che si sperano utili ad estrarre le sostanze nocive dal terreno bonificandolo». Le loro radici possono infatti prelevare i metalli pesanti dal suolo, trasformandoli sino a fissarli su di sé o rimetterli in atmosfera dopo averli rivisitati. I batteri che circondano l'apparato radicale sono invece in grado di degradare le sostanze organiche inquinanti, divorandole o modificandole. Si tratta ora di identificare quali generi risultano più adatti all'utilizzo pratico. Le prime risposte alla sperimentazione potrebbero arrivare entro un anno. Se saranno positive le piante bonificatrici potranno essere piantate in altre zone della città.

Daniela Gross

Mercoledì l'inaugurazione dell'area verde da tempo chiesta dai residenti

Altura, pronto il nuovo giardino

È un'ex discarica di 10mila metri quadrati. Piantati 107 alberi

Quattro spazi attrezzati con giochi per bambini di età diversa, panchine circolari e percorsi per lo jogging. Sarà intitolato all'ispettore Vitulli

Il nuovo giardino ad Altura (Foto Lasorte)

Finalmente il popoloso rione periferico di Altura ha il suo giardino. L'opera fortemente voluta dai residenti, che richiedevano un' area dove incontrarsi e passeggiare, verrà infatti inaugurata ufficialmente mercoledì prossimo alle 11 dal sindaco e dalle altre autorità cittadine. Molto probabilmente l'area verde sarà intitolata all'ispettore di polizia Luigi Vitulli, ucciso a Trieste mentre compiva con coraggio il suo dovere. A breve, inoltre, il Municipio ha intenzione di avviare delle verifiche manutentive straordinarie anche per la scuola don Milani di Altura. Con la trasformazione in giardino di un grande spazio di 10 mila metri quadrati, in passato adibito a discarica e a pascolo, gli abitanti si troveranno così a fruire di una sorta di piazza in una zona nevralgica, proprio tra la chiesa e la scuola don Milani. Il nuovo giardino pubblico, interamente recintato e con accessi su via Alpi Giulie e sulla pista ciclabile, è dotato di 4 spazi ludici suddivisi per le diverse fasce di età dei bambini, di una zona per il tennis da tavolo, di pista di pattinaggio, di una zona con sedute circolari per la socializzazione e di percorsi per lo jogging.

Nei 5 mila metri quadri di verde attrezzato sono stati piantati 107 nuovi alberi, tra tigli, carpini, aceri, cedri e castagni. «Ma la superficie prativa - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli - si estende per ben 3 mila metri quadrati, mentre quella attrezzata ha un percorso che si dipana per 2 mila metri quadrati. Il giardino - continua Bandelli - è posto nel cuore di Altura, dove a breve si prevedono anche degli interventi manutentivi straordinari per la scuola don Milani». Sull'argomento interviene anche l'assessore alla proprietà immobiliare, Piero Tononi, che con grande soddisfazione spiega: «La spesa dell'intervento è stata per metà sborsata dal Comune e per il resto coperta dal programma Urban con fondi ministeriali. Dallo stesso programma Urban attendiamo un'ulteriore piccola tranche di fondi che rappresentano una sorta di premio, visto che vengono concessi soltanto alle città che hanno impiegato bene il finanziamento e nei tempi previsti». Complessivamente il costo dei lavori ammonta a circa 700 mila euro per la prima tranche e a circa 500 mila per la seconda fase del giardino vero e proprio, aggiudicata all'impresa triestina Busà.

L'opera, come spiega anche il consigliere di opposizione Alessandro Minisini, ha avuto una gestazione di oltre 5 anni e con due amministrazioni di colore diverso. «Me ne ero fatto promotore ancora ai tempi della giunta Illy e nel 2000 - ricorda Minisini - fu affidata la progettazione di massima del nuovo parco all'architetto Cordara con la pista di pattinaggio e le tribune». Nel 2004, con la giunta Dipiazza fu poi approvato il progetto definitivo per il giardino vero e proprio a cui è seguito, redatto dall'architetto del Comune Nino Trovato, il progetto esecutivo. «L'intervento nel giardino, tuttavia, non è ancora concluso. Dovrà infatti essere riparata la zona della pista di pattinaggio danneggiata in passato da atti vandalici, favoriti dal fatto che per un certo periodo il sito era privo di recinzione.

Daria Camillucci

SAN LUIGI

Antenna in via Solferino, la circoscrizione dice no

Sarà esaminato mertedì, alle 17, ale Ferdinandeo, assieme alle circoscrzioni e ai rappresentanti dei vari comitati anti-antenne sortio in vari rioni della città, il Piano cittadino delle antenne per la telefonia mobile. Si prospetta una riunione animata, anche perché nel frattempo si è svolta la votazione della circoscrizione sesta per la concessione edilizia di una nuova antenna da collocare in via Solferino, concessione che i consiglieri hanno bocciato all'unanimità, anche per protestare contro il ritardo con cui si va a discutere il Piano.

Il Piano comunale, già esaminato dalla speciale Commissione consultiva, deve definire dal punto di vista normativo soprattutto le aree cittadine «sensibili» e cioè quelle dove non si possono collocare le antenne per evitare il clima di deregulation sino ad ora registrato. Tra le aree da salvaguardare nel Piano ci sono le scuole con 50 metri di rispetto e altri siti sensibili come ricreatori, chiese, ospedali eccetera. Ma veniamo alla protesta della circoscrizione sesta di san Giovanni, Chiadino, Rozzol . «Il regolamento era già pronto - specifica la vicepresidente del parlamentino rionale, nonché rappresentante unica per le circoscrizioni nella Commissione per le antenne, Elisabetta Sulli (An) - a dicembre. Nel mese di gennaio doveva arrivare per un parere alle circoscrizioni, poi per il cambio di uno dei dirigenti comunali che segue la pratica, si è inceppato tutto». In quanto all'antenna bocciata, sulla questione nella circoscrizione sono tutti concordi. Il consigliere di opposizione Guglielmo Montagnana (Margherita): «Sull'antenna di via Solferino il nostro voto è stato di concorde protesta. Il piano ci doveva già essere presentato la settimana scorsa e senza un regolamento per le antenne, non si può andare avanti».

d.c.

Sant'Andrea, riaperto l'Ariston

Il bar gelateria Ariston torna a rianimare le serate estive nella zona di Passeggio Sant'Andrea. Il locale di Livio Tirel ha riaperto i battenti, dopo oltre un anno di chiusura, grazie al restyling dell'architetto Barbara Fornasir.

Mozione: ringhiera pericolosa lungo la Salita di Zugnano

È stata approvata all'unanimità da tutti i presenti, la mozione presentata dal consigliere circoscrizionale Stefano Avian nel corso della seduta della Settima Circoscrizione, che ha portato alla luce la pericolosità della ringhiera posta sul lato sinistro della Salita di Zugnano, in direzione Erta Sant' Anna. «È in condizioni veramente drammatiche - ha spiegato il consigliere - oltre ad essere completamente mangiata dalla ruggine, in un punto non c'è proprio, e il pezzo mancante è stato sostituito con delle assi di legno». «Molto probabilmente - ha aggiunto - è la conseguenza di un incidente, cui si è provveduto in maniera casalinga». La mozione, che verrà recapitata nei prossimi giorni all'assessorato competente in materia, chiede all'amministrazione comunale di provvedere quanto prima alla sostituzione ex novo della protezione in ferro, in considerazione del fatto, che si trova nell'unico marciapiede della via, percorso quotidianamente da chi abita nelle vicinanze, dagli studenti della scuola media Caprin, e a breve, da chi si recherà al nuovo mercatino rionale di via Pagano.

pat.p.

I seggi aprono oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Nel 2002 l'affluenza fu del 73,32 per cento

Duino, 7mila alle urne per il sindaco

I tre candidati sono Giorgio Ret, Massimo Veronese e Romano Vlahov

DUINO AURISINA Si aprono questa mattina alle 8, e resteranno aperte fino alle 22 di questa sera (per riaprire poi domani alle 7 e chiudere definitivamente alle 15) le 12 sezioni elettorali presenti nel comune di Duino Aurisina, dove, a cinque anni e un giorno di distanza dalla precedente tornata, si rinnova l'amministrazione comunale. Il test elettorale dell'unico comune in provincia di Trieste ha impegnato non poco i tre candidati - Giorgio Ret, Massimo Veronese e Romano Vlahov - e le rispettive liste. 12, come detto, le sezioni dislocate sul territorio, comprese due case di riposo (Villa Verde e la Stuparich) e la casa di cura Pineta del carso.

L'ufficio elettorale resta aperto in municipio (040 2017111 il numero di telefono) con lo stesso orario dei seggi, ed è a disposizione dei cittadini che hanno smarrito la propria tessera elettorale e devono ottenerne un duplicato per poter andare a votare: bisogna recarsi in municipio muniti di un documento di identità.

Sono oltre settemila (per la precisione, 7620,64 in meno rispetto alla precedente tornata elettorale) i cittadini aventi diritto al voto: nel 2002, si recò alle urne il 73,32 per cento dei cittadini che avevano superato allora la maggiore età, pari a 5716 voti, di cui un centinaio di schede nulle o bianche. L'ufficio elettorale ha messo a disposizione dei disabili anche un pullmino con pedana per il trasporto ai seggi, e in questo senso si ottengono informazioni sempre presso l'ufficio elettorale dislocato in municipio ad Aurisina.

Sul fronte del sistema di voto, i cittadini si troveranno di fronte a un'unica scheda da compilare, di colore azzurro: si vota sostanzialmente in due modi, o apponendo una croce sul candidato sindaco prescelto, o indicando una lista e scrivendo il cognome del candidato consigliere comunale prescelto. È importante ricordare che non è ammesso il voto disgiunto: la scheda infatti verrà considerata nulla se il cittadino voterà il candidato sindaco di una coalizione e segnerà espressamente una lista e/o un candidato consigliere di una coalizione diversa, cioè che non sostiene il sindaco segnato sulla stessa scheda. Per eventuali dubbi sul sistema di votazione, si può consultare lo speciale elezioni curato dalla Regione Friuli Venezia Giulia sul sito internet www.regione.fvg.it; lo stesso sito della Regione lunedì renderà noti nel proprio speciale elettorale realizzato dall'Insiel, praticamente in tempo reale, i risultati dello spoglio delle schede, che inizierà poco dopo la chiusura dei seggi, domani alle 15.

> Un'unica scheda da compilare. Niente ballottaggio, risultati in tempo reale

A Duino Aurisina si presentano tre coalizioni, a sostegno di tre candidati a sindaco: si ricandida Giorgio Ret, sostenuto da quattro liste, due espressione di partiti politici - Alleanza Nazionale e Lega Nord - e due liste civiche, la Lista Giorgio Ret e la Federazione per Duino Aurisina. Romano Vlahov, invece, è candidato a sindaco con il sostegno dell'Udeur, mentre Massimo Veronese, espressione del centrosinistra, è sostenutodalla Lista Insieme (che raggruppa le forze politiche della sinistra), Rifondazione comunista e Cittadini per Duino Aurisina. A Duino Aurisina si vota con turno unico, quindi non è prevista la sessione di ballottaggio: vince il candidato che tra oggi e domani otterrà il maggior numero di voti.

fr. c.

I candidati sindaco di Duino Aurisina

Giorgio RET — Federazione per Duino Aurisina, Giorgio Ret, Lega Nord, Alleanza Nazionale

Romano VLAHOV — Udeur Popolari

Massimo VERONESE — Partito Comunista Rifondazione, Insieme Skupaj, Cittadini Občani

ANSA-CENTIMETRI

LE LISTE PER LE COMUNALI

LISTA GIORGIO RET > GIORGIO RET sindaco

1. **TJAŠA SVARA** nata il 3/4/1977 a Trieste
2. **ALBERTO BARTOLINI** nato il 21/5/1958 a Trieste
3. **WALTER BRADAS** nato il 24/3/1955 a Capodistria
4. **MARCO BRUMAT** nato il 30/4/1969 a Trieste
5. **TIZIANA FERLUGA** nata il 27/6/1953 a Trieste
6. **DORIANO FORZA** nato il 20/2/1960 a Trieste
7. **DAVIDE LOSSO** nato il 14/2/1962 a Udine
8. **ROSA IDA FERRIGNO LUCCHESE** nata il 13/10/1929 a Messina
9. **LUISA MAZZARI PILAT** nata il 17/5/1956 a Genova
10. **LORENZO PIPAN** nato il 6/2/1969 a Trieste
11. **DAVID PIZZIGA** nato il 7/7/1971 a Trieste
12. **ERNESTO PIZZOLLA** nato il 2/8/1947 a Foligno
13. **DANIELA MAIZENI** nata il 3/1/1963 a Milano
14. **MICHELE STOLFA** nato il 26/1/1963 a Trieste
15. **FABIO ERAMO** nato il 1/4/1961 a Trieste

FEDERAZ. PER DUINO AURISINA > GIORGIO RET sindaco

1. **PAOLO DECARLI** nato il 22/6/1953 a Capodistria
2. **ROBERTO FORTUNAT** nato il 25/5/1953 a Trieste
3. **SERGIO BERGAMASCO** nato il 25/3/1964 a Trieste
4. **SIMONE NAPOLITANO** nato il 27/5/1975 a Trieste
5. **ANTONIO COVRI** nato il 29/4/1963 a Trieste
6. **MAURO STOCCA** nato il 23/7/1953 a Trieste
7. **GIACOMO AMBROSI** nato il 28/5/1935 a Trieste
8. **ENRICO STOKELJ** nato il 1/5/1952 a Trieste
9. **ANTONIO MAIELLO** nato il 14/7/1961 a Trieste
10. **DARIA BALDINI** nata il 28/12/1951 a Trieste
11. **MARCO VERONESE** nato il 1/1/1964 a Trieste
12. **LUISA VOK** nata il 27/8/1956 a Trieste
13. **ELISABETTA BUTTIGLIONE** nata il 22/10/1964 a Trieste
14. **MAURIZIO SANTESE** nato il 21/1/1956 a Trieste

ALLEANZA NAZIONALE > GIORGIO RET sindaco

1. **MASSIMO ROMITA** nato il 28/5/1971 a Trieste
2. **SABINA BASILE** nata il 1/5/1962 a Torino
3. **ELENA BONIN** nata il 14/2/1981 a Trieste
4. **GIANPIETRO COLECCHIA** nato il 26/6/1957 a S. Pietro Vernotico
5. **GIULIANO DE VITA** nato il 18/7/1984 a Trieste
6. **STEFANO FURLAN** nato il 8/4/1981 a Trieste
7. **ANDREA HUMAR** nato il 11/8/1976 a Trieste
8. **DANIELA PALLOTTA** nata il 21/1/1965 a Gorizia
9. **MAURO PALUDO** nato il 26/11/1965 a Duino Aurisina
10. **ENRICO PAUSIN** nato il 25/8/1974 a Trieste
11. **ANDREA POLACCO** nato il 8/6/1978 a Trieste
12. **GIORGIO PROSS** nato il 8/8/1961 a Trieste
13. **CHIARA PUNTAR** nata il 2/4/1975 a Trieste
14. **DARIA SCAPIN** nata il 12/7/1967 a Milano
15. **ADELINA SERAVAL** nata il 11/12/1957 a Fiume
16. **MAURIZIO TURRINI** nato il 18/8/1968 a Trieste

LEGA NORD > GIORGIO RET sindaco

1. **MARIO BUSSANI** nato il 8/9/1937 a Zara
2. **GIULIO CAMPOS** nato il 1/8/1968 a Trieste
3. **MANUEL CAMILLI** nato il 21/6/1979 a Trieste
4. **ALESSANDRO GARGOTTICH** nato il 23/9/1968 a Trieste (indipendente)
5. **GABRIELLA DONNA SLOKAR** nata il 25/6/1961 a Trieste
6. **MATTIA PANGOS** nato il 21/6/1980 a Trieste
7. **FRANCO FERRANTE** nato il 16/12/1956 a Trieste
8. **MARIA GRAZIA MARCHITTO** nata il 10/4/1961 a Trieste
9. **RADAMES RAZZA** nato il 13/11/1971 a Trieste
10. **MARIA BENINCASA** nata il 1/5/1952 a Casalnuovo (Na)
11. **TULLIO PANTALEO** nato il 20/11/1947 a Trieste
12. **PIETRO CAINERO** nato il 5/8/1946 a Trieste
13. **SILVANA VILLATORA** nata il 14/11/1927 a Muggia
14. **PAOLO POLIDORI** nato il 7/11/1964 a Trieste

CITTADINI - OBCANI > MASSIMO VERONESE sindaco

1. **NADIA KRALJ** nata il 11/12/1949 a TRIESTE
2. **CARLO GHERMIG** nato il 12/03/1947 a TRIESTE
3. **DAVID CIACCHI** nato il 08/12/1979 a TRIESTE
4. **LUCIO VILEVICH** nato il 20/01/1934 a TRIESTE
5. **MASSIMO BATTISTIN** nato il 16/11/1962 a PADOVA
6. **FRANCO LESA** nato il 10/05/1954 a TRIESTE
7. **PAOLO VISINTINI** nato il 14/10/1969 a TRIESTE
8. **DANIELA CARLI** nata il 06/06/1959 a TRIESTE
9. **CLAUDIO VALENTINI** nato il 25/05/1960 a TRIESTE
10. **GIANFRANCO STUPAR** nato il 28/10/1961 a TRIESTE
11. **BARBARA VISINTINI** nata il 03/05/1967 a TRIESTE

RIFONDAZIONE - PRENOVA > MASSIMO VERONESE sindaco

1. **ADRIANO FERFOLJA** nato il 07/04/1972 a Trieste
2. **BRUNO DELVECCHIO** nato il 04/06/1941 a Trieste
3. **BOGOMIL GABROVEC** nato il 21/03/1948 a Duino Aurisina
4. **TATJANA KOBAU** nata il 17/01/1980 a Trieste
5. **ELENA LEGIŠA** nata il 20/08/1960 a Trieste
6. **CLAUDIO LEGHISSA** nato il 14/05/1954 a Duino Aurisina
7. **ANDREJ PAPUCCI** nato il 27/12/1972 a Trieste
8. **ZULEJKA PASKULIN** nata il 03/03/1982 a Trieste
9. **DAVIDE PERIC** - indipendente nato il 22/11/1965 a Monfalcone
10. **IRMENGARDA SCHOJER** nata il 12/06/1948 a Tarvisio
11. **BRUNO VENTURINI** - indipendente nato il 06/10/1955 a Trieste

INSIEME - SKUPAJ > MASSIMO VERONESE sindaco

1. **PAOLA ANGELOTTI** nata il 21/12/1957 a Trieste
2. **VERA CAHARIJA** nata il 05/10/1951 a Duino Aurisina
3. **LORENZO CORIGLIANO** nato il 15/08/1951 a Trieste
4. **DEMETRIO FILIPPO DAMIANI** nato il 26/03/1979 a Trieste
5. **FRANC FABEC** nato il 25/03/1972 a Trieste
6. **EDVIN FORČIČ** nato il 21/12/1953 a Comeno
7. **IGOR GABROVEC** nato il 03/02/1972 a Monfalcone
8. **MICHELE MORO** nato il 28/12/1964 a Trieste
9. **GIUSEPPE OKRETIČ** nato il 18/07/1959 a Duino Aurisina
10. **DAMIAN PERTOT** nato il 03/06/1944 a Duino Aurisina
11. **SIDONJA RADETIC** nata il 05/06/1977 a Gorizia
12. **MAURIZIO ROZZA** nato il 28/06/1964 a Trieste
13. **DANIELE SULIGOJ** nato il 15/05/1971 a Trieste
14. **ELISABETTA TOMMASI** nata il 16/01/1971 a Trieste
15. **WALTER ULCIGRAI** nato il 24/04/1956 a Trieste
16. **MAURO ZERIALI** nato il 02/02/1956 a Trieste

POPOLARI UDEUR > ROMANO VLAHOV sindaco

1. **BRUNO BARTOLI** nato il 24/08/1941 a Trieste
2. **ANNALISA VLAHOV** nata il 24/05/1969 a Trieste
3. **STELLIO CODAN** nato il 15/11/1954 a Parenzo
4. **CLAUDIO DEGRASSI** nato il 21/09/1938 a Trieste
5. **ROBERTO AMBROSI** nato il 05/05/1946 a Trieste
6. **PAOLO FRANCESCONI** nato il 09/12/1959 a Savona
7. **FRANCO FOSCARINI** nato il 20/04/1938 a Trieste
8. **LUIGI SIMEONE** nato il 11/09/1955 a Carinola
9. **ARMANDO SGAMBATI** nato il 08/09/1934 a Trieste
10. **ORIANA DUSSI** nata il 10/03/1956 a Trieste
11. **SALVATRICE SCHIRO'** nata il 05/10/1953 a Palermo
12. **GIUSEPPE DI LAZZARO** nato il 02/12/1961 a Roma
13. **FLAVIO CADENARO** nato il 16/10/1954 a Cittanova d'Istria
14. **DEVID LOMBARDI** nato il 12/01/1986 a Trieste
15. **CARLALBERTO DOVIGO** nato il 10/05/1948 a Lendinara
16. **DANIELA MORO SIMEONE** nata il 16/04/1957 a Trieste

Al voto anche Furio Radin deputato del Sabor di Zagabria

DUINO AURISINA Un elettore particolare domani alle elezioni comunali di Duino Aurisina. Alle dieci e trenta nel seggio allestito nel municipio della località carsica deporrà la propria scheda Furio Radin, deputato italiano al Sabor, cioè il Parlamento di Zagabria, nonché presidente dell'Unione degli italiani.

«Potrò farlo perché, sebbene io abiti a Pola, ho scelto Duino Aurisina come mio Comune italiano di domicilio - ha spiegato Radin - È un episodio questo di grande significato politico perché serve a sottolineare come i confini siano ormai effettivamente in via di superamento».

Chi ha mantenuto la cittadinanza italiana può infatti votare nel proprio comune italiano di domicilio in caso di elezioni comunali, provinciali e regionali, mentre in occasione delle tornate politiche vota a casa propria come italiano all'estero.

«Gli italiani in Istria, Fiume e Dalmazia erano fino a poco fa all'incirca 9 mila - aggiunge Radin - ma in base alla nuova legge sulla cittadinanza già altre 5 mila domande sono state presentate».

«Noi - continua Radin - prevediamo dunque che saranno in numero compreso tra i 10mila e i 20mila, e quindi in quantità notevole, i cittadini di queste zone che acquisiranno la cittadinanza italiana andandosi ad aggiungere ai 9mila che già ce l'hanno».

Secondo Radin, istriani e fiumani si apprestano a diventare una massa elettorale di un certo spessore.

Muggia: la piazza di Caliterna ospita la festa dello sport

MUGGIA Piazza di Caliterna è pronta a giocare il suo ruolo di punto di riferimento per le attività estive di Muggia. Un primo assaggio della nuova vocazione della piazza si è avuto ieri con la perfetta riuscita dell'appuntamento sportivo che ha dato il via agli eventi che caratterizzeranno la bella stagione.

Una serie di stand e tanti bambini hanno dato vita infatti alla prima giornata della manifestazione «Invito allo sport» ospitata, appunto, sulla piazza di Caliterna a Muggia. Una prima prova per quanto potrà avvenire questa estate: la piazza di Caliterna sarà l'epicentro. L'evento, organizzato dal Comune di Muggia, compie i dieci anni di vita e nel tempo ha avuto varie collocazioni fisiche e temporali. Per un periodo infatti si era preferito dividere le manifestazioni sulla terra ferma e gli sport acquatici a giugno e a settembre, andando però a volte incontro a condizioni meteo avverse.

Un paio di anni fa le discipline acquatiche erano state scoraggiate, a giugno, da una temperatura del mare troppo bassa. Ben diversa da quella attuale, quindi. Ieri il tempo è stato clemente, e la piazza di Caliterna ha permesso a tantissimi bambini di cimentarsi in tante e diverse attività sportive.

La collocazione sulla nuova piazza sul mare era stata sperimentata già l'anno scorso, con grande successo, vista l'ampiezza dello spazio e la centralità del sito. Da qui la scelta di riproporla anche quest'anno come fulcro delle attività del sabato.

Per la piazza è stata anche una sorta di collaudo per le manifestazioni estive che sono in cantiere.Oggi invece trasferimento allo stabilimento balneare San Rocco, sede ideale per giochi d'acqua.

Il Comitato provinciale della Croce rossa ha invece curato le animazioni per i più piccoli. E nell'ambito della campagna contro l'obesità infantile, l'Azienda per i servizi sanitari ha allestito un punto di ristoro «dietetico e salutare». Oggi sarà la volta degli sport acquatici, sempre che le condizioni climatiche lo consentano. Sede ormai tradizionale della seconda parte della manifestazione sarà il Bagno San Rocco, sul lungomare muggesano. Le proposte continueranno anche nel pomeriggio con attività libere, sport pensati per le mamme, ed esibizioni di balli hip hop e funky.

s. re.

Occhiali
Fotocromatici:
scegli la lente
intelligente!
€ 119,00
Occhiale Uomo/Donna
completo di lenti da vista
fotocromatiche
€ 199,00
Occhiale Uomo/Donna
completo di lenti progressive
fotocromatiche

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Lasciata l'arma, ex e familiari sono attivi nell'Anc

Carabinieri e «benemerite»: oltre 500 i soci impegnati sul fronte del volontariato

È sicuramente la più amata dagli italiani, per utilizzare uno slogan un po' abusato, però, parallelamente, è anche quella che incute più timore e soggezione ma, allo stesso tempo, offre sicurezza e tranquillità nei più svariati frangenti. Stiamo parlando, ovviamente, dell'Arma dei Carabinieri che, tra le forze di polizia, e quella che più è entrata nel cuore della popolazione, nell'immaginario collettivo (anche grazie ai serial televisivi, maresciallo Rocca in testa con il grande Gigi Proietti). Un'istituzione che, da sempre, significa stretto contatto con la gente, anche nei posti più sperduti. Un legame che è aumentato negli ultimi anni e che continua anche quando il carabiniere si toglie definitivamente l'uniforme, dopo anni di servizio, e va ad iscriversi all'Associazione nazionale carabinieri (Anc).

Il sodalizio affonda le radici nel lontano primo marzo 1886, quando si costituì a Milano l'«Associazione di Mutuo Soccorso fra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali» cui seguì l'«Associazione Carabinieri d'Italia in pensione». Nel 1935 la denominazione divenne Associazione nazionale carabinieri in congedo e nel 1956 l'attuale Anc, approvata con Decreto del Presidente della Repubblica n° 1286 del 25 luglio.

Nella nostra città, riunita all'Italia nel 1918, l'Associazione si costituì nel 1924, contando anche su di un cospicuo numero di reduci della Grande Guerra, e nel 1928 la sezione venne intitolata al Brigadiere Donato Lanzillotto (cui fu conferita la Medaglia d'Argento al Valore Militare) che fu ucciso a coltellate nella notte del 22 agosto del 1926 mentre tentava di sedare una rissa.

L'attuale presidente è Saverio Giovannone e gli iscritti sono oltre 500 (tra questi numerose sono le «Benemerite»: madri, mogli, figlie e congiunte di Carabinieri in servizio e in congedo) e scopi fondamentali dell'Associazione, che è apolitica, sono promuovere e cementare i vincoli di cameratismo, tenere vivo fra i soci il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi caduti. Infine l'Associazione si propone di realizzare, nei limiti delle possibilità, l'assistenza morale, culturale, ricreativa ed economica a favore sia degli iscritti e delle loro famiglie, sia verso la cittadinanza.

Ciò viene attuato grazie alla sezione di volontariato che promuove la tutela dei diritti della persona mediante l'assistenza e la vigilanza, principalmente nei confronti di portatori di handicap, anziani, emarginati e minori, mentre il nucleo di Protezione civile opera nell'ambito della previsione, prevenzione e soccorso (compreso il soccorso sanitario). L'attività socio–culturale, infine, si è concretizzata con la costituzione di un coro polifonico, che ha già tenuto svariati apprezzati concerti, e la predisposizione di svariati momenti che portano anche a predisporre gite ed a programmare visite a siti, musei e città d'arte.

Domenico Musumarra

Qui sopra gli ex carabinieri mentre partecipano a un'esercitazione di Protezione civile. A destra il presidente della sezione triestina Giovannone

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.23
	tramonta alle	20.42
LA LUNA:	si leva alle	16.22
	cala alle	2.56

21.a settimana dell'anno, 147 giorni trascorsi, ne rimangono 218.

IL SANTO

Pentecoste

IL PROVERBIO

Peli e guai non mancano mai.

■ FARMACIE

Domenica 27 maggio 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Oriani 2 (largo Barriera)
viale Miramare 117 - Barcola
piazza Cavana 1;
Bagnoli della Rosandra

In servizio dalle 13 alle 16:
via Oriani 2 (largo Barriera) tel. 764441
viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Oriani 2 (largo Barriera)
viale Miramare 117 - Barcola
piazza Cavana 1
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana, 1 tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 FRANKOPAN da Baniyas a rada; ore 6 MSC MIRELLA da Venezia a Molo VII; ore 7.45 COSTA MARINA da Dubrovnik a orm. 39; ore 8 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 9 MINERVA ELEONORA da Batumi a rada; ore 9.45 PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 12 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 16 LIGURIA da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 2 ULUSOY da orm. 47 a Cesme; ore 10 ALAN VELIKI da Siot 3 a ordini; ore 10.45 PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 13 RAVENNA da orm. 15 a Capodistria; ore 18 COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona; ore 19 MSC MIRELLA da Molo VII a Capodistria; ore 19 ITAL FASTOSA da Molo VII a Capodistria; ore 22 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

Il fiore all'occhiello: la Protezione civile

Saverio Giovannone è dall'8 dicembre 2005 presidente della sezione Anc di Trieste.

Cosa significa essere carabinieri in congedo?

«Significa essere carabinieri sempre, non esiste l'ex, e chi ha ricevuto gli alamari mantiene la stessa determinazione e lo stesso orgoglio di quando indossava l'uniforme con la caratteristica "Lucerna" (il cappello con il pennacchio ndr.). Si continua, anche nella vita civile, a mantenere gli stretti rapporti di amicizia nati durante il servizio militare (perché è bene ricordare che siamo militari) ed a mettere in atto svariate attività che, ovviamente, ci permettono di rimanere a contatto della collettività quale può essere la Protezione civile. È una voglia di fare che non ci abbandona mai e ciò è dovuto, anche e soprattutto, al segno che ci ha lasciato il servizio militare in strada, tra la gente.

La protezione civile è certamente, ora, il fiore all'occhiello dell'associazione ma i carabinieri in congedo svolgono altre attività?

«È da qualche anno che abbiamo costituito il nucleo di protezione civile che ora conta 67 volontari e due cani. A presiederlo è Corrado Frassinesi, che è stato anche presidente della sezione, ed il contatto con la popolazione è sempre molto stretto e tutti, in caso di necessità, sanno di poter contare sempre anche su di un carabiniere in congedo, magari solo per una parola di conforto. Abbiamo, infine, un coro misto diretto dal maestro Lucio Verzier che si è esibito con successo in svariate occasioni, ma al momento il fiore all'occhiello è la protezione civile che, in Italia, conta oltre 10mila volontari».

«I nostri quasi settanta volontari – prosegue –, con i due cani da ricerca e soccorso, possono contare su diversi mezzi ed i campi d'intervento sono principalmente vigilanza, sicurezza, viabilità, assistenza, ricerca persone scomparse e possiamo contare sull'apporto di rocciatori, subacquei, medici, infermieri e cinofili. Siamo stati chiamati anche a Roma in occasione dei funerali di Papa Giovanni Paolo II e dell'insediamento del Papa Benedetto XVI.

d.m.

A sinistra la sfilata dei carabinieri in congedo nel centro di Trieste. La manifestazione ha richiamato oltre 80mila partecipanti. Qui sopra il coro dell'associazione dove le «benemerite» occupano un posto di rilievo

Uno degli eventi importanti è la partecipazione al ritrovo nazionale organizzato ogni anno un una città diversa

Un successo il raduno di Trieste: 80mila partecipanti

La sezione dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) cittadina è stata fondata nel giugno del 1924 e la sede è stata, dal 1924 al 1927 in via della Geppa. Dal 1928 al 1937 in via Battisti e dal 1937 si trova nella Casa del combattente in via XXIV Maggio (telefono 040-363348, aperta il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19). La sezione, che conta oltre 500 iscritti, come detto, è intitolata alla memoria del brigadiere Giovanni Donato Lanzillotto Guido e diverse sono le attività che coinvolgono i soci. Vediamole.

Protezione Civile: una settantina di volontari (compresi due cani) con diversi automezzi, radio portatili, ed alcune tende. Numerosi sono stati gli interventi, in conserto con gli organi preposti, a Trieste, in Regione ed a livello nazionale.

Coro: composto da 32 elementi (voci maschili e femminili) è diretto dal maestro Lucio Verzier e ha compiuto diverse esibizioni. Le «Benemerite»: mogli e figlie di carabinieri, molto attive in seno alla sezione, specie nel volontariato e nella protezione civile.

Altre attività: assistenza estesa a tutti i cittadini come da protocolli d'intesa e di convenzioni con Prefettura, Comune e Asl.

Raduno nazionale: un momento importante cui tutti i soci e i simpatizzanti sono invitati a intervenire e tocca annualmente una città diversa cu convergono oltre 70mila persone. I primi due raduni si svolsero a Torino nel 1933 e nel 1937. L'evento riprese, dopo la seconda guerra mondiale, con il raduno che si svolse a Bologna dal 30 ottobre al primo novembre del 1954. Trieste fu scelta come sede nel 2002 e dal 27 al 28 aprile il capoluogo giuliano ospitò il tredicesimo raduno che, a detta dei quasi 80mila presenti è stato uno dei migliori, anche per la calorosa partecipazione dei triestini. Ciò fa da contraltare al diciottesimo ospitato nei giorni scorsi a Bologna che ha praticamente ignorato l'evento ed ha lasciato i carabinieri a sfilare praticamente da soli, senza pubblico lungo il percorso e con solo un paio di tricolore esposti.

d.m.

BORSE DI STUDIO

Primo concorso istituito dal Consolato provinciale dei Maestri del lavoro: quattro i vincitori

Premiati gli scritti degli studenti delle serali

Laura Birsa, dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», Massimiliano Zeriali, dell'Istituto tecnico industriale «Volta», Andrea Coppola, dell'Istituto tecnico nautico, Rosalba Stuppia, dell'Istituto tecnico per le Attività sociali «Deledda». Sono questi i vincitori del primo concorso «Scuola Lavoro», indetto e organizzato dal Consolato provinciale di Trieste della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia.

Scopo della gara era quello di incentivare gli studenti che frequentano l'ultima classe dei corsi serali ad accrescere il proprio bagaglio culturale e professionale, approfondendo il tema del rapporto fra studio e lavoro, con particolare attenzione per l'aspetto etico.

«I vincitori – ha spiegato nella relazione introduttiva che ha preceduto la cerimonia di premiazione, svoltasi nell'aula magna del Seminario di via Besenghi il Console provinciale della Federazione dei Maestri del Lavoro, Livio Chersi – hanno dimostrato consapevolezza e comprensione dell'importanza del lavoro come elemento formativo fondamentale dell'uomo. Apprezzabile è stato l'impegno personale di ciascuno per la frequentazione della scuola, nell'intendo di un ampliamento delle proprie competenze professionali e culturali. Ciascuno di noi – ha aggiunto Chersi – sa quanta fatica e impegno richiedano il contemporaneo svolgimento del lavoro e dello studio e la presenza in ambito familiare e sociale. Per questo motivo – ha sottolineato il Console – esprimiamo la nostra ammirazione a tutte queste persone, alle quali auguriamo sicuri e meritati successi nel prossimo futuro di lavoratori, cittadini e uomini».

Chersi ha anche evidenziato che «é stato difficile stilare la classifica, perché le differenze sono state quasi esclusivamente inerenti il linguaggio o la capacità più evidente di sintesi, pur nella analoga consistenza dei contenuti». Il Console si è infine dichiarato soddisfatto perché «i quattro premiati sono stati due donne e due uomini, rispettando così un'equità di genere che cade proprio in questo 2007, definito l'Anno internazionale delle pari opportunità».

Prima del momento della premiazione, una relazione sull'etica del lavoro è stata svolta dall'assessore provinciale per il Lavoro, Adele Pino. La valutazione degli scritti è stata fatta da una commissione composta dalle professoresse Silva Bon e Luisa Fazzini per il mondo della scuola, da Fulvio Gon, capo redattore centrale del Piccolo, per il mondo del giornalismo, dall'ingegner Mario Bertoni e dallo stesso Livio Chersi per i Maestri del Lavoro.

I premi consistono in borse di studio del valore di 300 euro ciascuna. Laura Birsa è stata premiata perché ha portato, nel suo scritto, «significative esperienze personali». Andrea Coppola per «l'elaborazione delle testimonianze», Rosalba Stuppia per «i riferimenti allo Statuto dei lavoratori» e Massimiliano Zeriali per i «riferimenti laici e religiosi al valore del lavoro».

u. s.

Massimiliano Zeriali, Laura Birsa, Andrea Coppola, Rosalba Stuppia

LOTTO

BARI	78	31	43	10	88
CAGLIARI	56	59	41	7	2
FIRENZE	63	83	58	41	49
GENOVA	63	89	1	72	65
MILANO	31	73	8	74	75
NAPOLI	68	60	34	1	71
PALERMO	62	9	21	38	47
ROMA	5	53	47	45	35
TORINO	2	40	57	82	43
VENEZIA	2	29	4	72	51
NAZIONALE	47	60	66	23	77

SuperEnalotto (Concorso n. 63 del 26/5/2007)

5 31 62 63 68 78 — Jolly 2

Montepremi €	4.523.120,48
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	2.800.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 5 vincitori con 5 punti €	157.076,72
Ai 1229 vincitori con 4 punti €	639,04
Ai 55.386 vincitori con 3 punti €	14,18

Superstar (N. Superstar 47)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5.
Ai 2 vincitori con 4 punti € **63.904,00.** Ai 140 vincitori con 3 punti € **1418,00.** Ai 2744 vincitori con 2 punti € **100,00.** Ai 19.189 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 43.813 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Durerà fino al 3 giugno la rassegna aperta curata da Gruppo Immagine per celebrare il maestro

Serre del Revoltella: mostra nel nome di Munari

Agli artisti presenti possono unire le loro opere gli studenti in visita

S'intitola «Tra i vetri» - workshop in progress: sculture aeree nella serra, la mostra curata da Gruppo Immagine per celebrare il centenario della nascita di Bruno Munari, ospitata fino al 3 giugno nelle serre del parco di Villa Rivoltella. Una mostra inusuale perchè è soprattutto spazio di ricerca e sperimentazione aperta al pubblico. Le mattine, infatti, studenti delle scuole cittadine, dalle materne alle superiori, possono esprimere il loro lato creativo con i materiali messi a disposizione, secondo l'età e le capacità, dal Gruppo Immagine.

Sospese e presenti all'interno della «Serra dei fiori» - costruita nel parco della villa tra il 1858 e il 1862 in stile neogotico e ristrutturata una decina d'anni fa in chiave contemporanea con un felice accostamento di vetro e ghisa - le sculture aeree di Munari, di Riccardo Dalisi e di Bruno Chersicla, assieme alle opere di alcuni tra i più interessanti interpreti del panorama artistico italiano. La leggerezza, la trasparenza, la luce e le ombre, sono il filo conduttore della mostra - ricerca che trova nel vetro delle serre il suo contesto naturale. La rassegna inoltre ospita a margine, diversi incontri con studiosi e artisti che hanno conosciuto e collaborato con Munari, per far conoscere meglio l'eclettica figura di uno dei protagonisti di spicco della cultura italiana del ventesimo secolo, assieme a Gillo Dorfles, la cui mostra personale è presente in questi giorni al Museo Revoltella.

Ieri pomeriggio alle 18 si è svolto l'atteso incontro con Riccardo Dalisi e Marco Ferreri, apprezzato designer italiano, che hanno tracciato un profilo di Munari per un approfondimento della complessa personalità dell'artista milanese.

Alla mostra, che si chiuderà il prossimo 3 giugno, hanno partecipato con le loro opere Adriano Bon, Isidoro Dalcol, Matteo Fanni Canelles, Gruppo&, Paolo Cervi Kervischer, Jasna Merkù, Enzo Navarra, Renzo Possenelli, Mario Sillani, Studio Openspace, Giorgio Valvassori e Franco Vechiet.

Patrizia Piccione

Serre del Revoltella: una delle installazioni (Foto Lasorte)

Opere in fase di allestimento (Lasorte)

GLI ADDII

Germano Nadalin

Germano Nadalin era nato nel 1935 a Trieste e della sua città amava soprattutto il mare. Un amore nato già nell'infanzia e cresciuto col passare degli anni, vivendo il grande senso di libertà dell'azzurro in compagnia degli amici e soprattutto della famiglia. Nadalin era un grande appassionato di pesca sportiva e partecipò a numerose gare sia in zona sia fuori regione, qualificandosi per la grande professionalità e serietà dell'impegno profuso. La passione per la pesca e per il mare, condivisa con la moglie Ada, che aveva conosciuto da giovane (era la sorella di un caro amico), Germano la trasmise soprattutto al figlio Roberto, oggi dirigente della Federazione Pesca Sportiva, con cui, quand'era ragazzo, trascorreva il tempo libero, da vero padre-amico, presente e partecipe. Con Ada, Germano Nadalin trascorse quasi cinquant'anni di matrimonio serenamente e condividendo affetti e speranze. Aveva molti amici e credeva concretamente nel valore dell'amicizia, dimostrandosi disponibile e collaborativo, pronto a venire incontro ai problemi altrui. Si dedicava, soprattutto negli ultimi anni, anche alla cura del giardino e dell'orto della sua casa in zona Campanelle, con la gioia di veder crescere e rinnovarsi la vita. Quella vita che amò intensamente e che ha dovuto lasciare nel cuore della primavera.

MATTINA

Giardino Carsiana

Al giardino botanico Carsiana a Sgonico oggi alle 16 e alle 17 sono in programma due visite guidate a «Il sentiero delle piante velenose», lungo il percorso vengono presentate le caratteristiche di alcune specie velenose presenti sul territorio. Il sentiero può anche essere visitato in altri giorni (10-13, sabato e festivi anche 15-19) con l'aiuto di un dépliant reperibile alla cassa.

Museo Revoltella

Oggi alle 11 Vanessa de Renzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Gillo Dorfles 1935-2007». La rassegna è divisa in tre parti: la produzione giovanile, gli anni del Mac e l'ultimo ventennio. A ciò si aggiungono una serie di interessanti ceramiche e una piccola raccolta di monotipi.

Castello di Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate gratuite alla mostra «Il tempo prezioso. Gli orologi di Miramare» attualmente in corso presso il museo storico del Castello di Miramare, con partenza dall'atrio del castello alle 10.30 e alle 15.30. Visite anche al patrimonio botanico del parco con partenza dal piazzale del Castello alle 11.30 e alle 14.30.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Bibione, Auronzo, Grado e Arta Terme. Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 rassegna degli autori in dialetto triestino presentati da Fulvio Marion.

Graduatoria Ater

Il Sicet (sindacato inquilini casa e territorio), con sede a Trieste in via S. Francesco 4/1, tel. 040370900, informa tutti gli interessati che è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando di concorso 2006 per le case dell'Ater ricordando che solamente sino al giorno 4 giugno c'è la possibilità di presentare ricorso. Siamo a disposizione nei seguenti orari: lunedì 8-14; dal martedì al venerdì 8.30-12 e 15-17.30.

Dentro le antiche mura

L'Associazione Tredici Casade, con la collaborazione del Comune e il patrocinio della Provincia e dello Skal International Friuli Venezia Giulia, presenta «Dentro le antiche mura» in programma per cinque domeniche da oggi al 24 giugno con inizio alle 10.30 dalla loggia del Comune di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia; tel. 0409896112, www.13casade.com.

POMERIGGIO

Famiglia umaghese

Le celebrazioni del patrono di Umago d'Istria, San Pellegrino, avranno luogo oggi con una messa alle 17.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso, in piazza Hortis, presente il coro Arupinum dell'Unione degli Istriani. Seguirà la processione nelle vie adiacenti e l'incontro conviviale nella sala parrocchiale.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi al gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852.

SERA

Magnificat in coro

Oggi alle 20.30 nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70) nell'ambito della rassegna Magnificat si terrà il concerto del coro Komorni Zbor Julius diretto da Walter Lo Nigro. È la prima volta che un coro appartenente alla quinta provincia regionale dell'Usci (cori di lingua slovena) partecipa alla rassegna organizzata dalla società polifonica di Santa Maria Maggiore, quest'anno dedicata alla memoria dello scomparso Gianfranco Calzoni, socio fondatore della polifonica stessa.

Accademia Artiscena

In chiusura della stagione 2006-2007 l'Accademia internazionale Artiscena organizza al Politeama Rossetti la seconda serata di spettacolo, alle 21, con «Oz & Oz», adattamento in chiave di musical del racconto «Il meraviglioso Mago di Oz» a cura della regista e coreografa Maria Bruna Raimondi.

MATRIMONI

Stefano Mario con Cressina Elena; Gabriele Pesco con Iannice Cristina; Macchiarella Pietro con Cristina Grassi; Carbone Luigi con Fiore Rosanna; Apollonio Fulvio Angelo con Bonsignore Ornella Francesca; Furlan Manuel con Zuppello Erika; Marfan Massimiliano con German Fiorella; Sancin Arialdo con Kras Karolina Agnieszka; Birsa Stefano con Calcagno Alessandra; Silleri Bartolomeo con Busdon Mitzi; Banco Guido con Barbaro Flavia; Furlanic Roberto con Kolic Samanta; Tripani Nicola con Regina Simona; Maton Andrea con Mantarav Carmen; Oreste Massimo con Frattolin Valeria; Lombardo Luciano con Tolar Martina; Tramontini Massimo con Trento Rossella; Rossi Riccardo con Raunik Francesca; Scano Daniele con Alberti Alessandra; Gatto Giuseppe con Paris Luisa; Ruzzier Paolo con Barbaro Adriana; Radivo Giulio con Predonzani Laura; Paganini Roberto con Ulcigrai Cristina; Stevanovic Goran con Krneta Branka; Fornasaris Luca con Norio Marzia; La Colla Giuseppe con Germani Barbara; Pellicione Michele con Anastasi Valeria; Quargnali Giovanni con Scarazzato Agnese; Hibbert Derek con Lamacchia Barbara; Dugulin Lorenzo con Stratti Ingrid; Sokolic Mario con Korovin Irene; Taurisano Symon con Del Bianco Isabella; Cormio Corrado con Malisic Jelena; Corossi Igor con Skrinjar Alessandra; Tranquillin Michele con Russo Laura; Fagioli Massimo Giovanni Franco con Coslovich Nicoletta; Franca Pierpaolo con Cosolo Arianna; D'Amico Damiano con Canciani Roberta; Viezzi Elvis con Biasiol Michela; Mattioni Adriano con Baric Damjana; Rizzotti Lorenzo con Tam Alessandra.

CERCASI

CHIAVI. Smarrite chiavi auto Ford con telecomando, tratto via Giulia-Roiano. Prego contattare: 3382295923.

ANIMALI

MICI. Splendidi gattini svezzati meno di 2 mesi regalo. Cell. 3336486490.

CORSI

BUTO. L'Associazione Danza 10 di via Monte Cengio 2/1A organizza un seminario di danza contemporanea giapponese Buto, con Morio Izuru. Non è richiesta alcuna esperienza di danza. Informazioni 3408025521.

INGLESE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese che si svolgeranno dall'11 e dal 18 giugno all'Associazione italo americana in via Roma 15. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili per tre diversi livelli: Beginning Intermediate Grammar-Basic Conversation, Intermediate Advanced Conversation-Grammar e Advanced Conversation. Info: 040630301, fax 040631240, e-mail: info@assitam.com

LINGUE. L'associazione culturale «Orizzonti dell'Est e dell'Ovest» (Centro ufficiale per il Fvg esami Dele - Diplomas de Espanol como Lengua Extranjera), di via della Geppa 2, organizza dal 4 al 15 giugno minicorsi gratuiti per vecchi e nuovi soci di lingue: inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese, e di informatica di base. Info: 0403480662.

PESCA. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Pesca anche quest'anno corsi di pesca sportiva per giovani e non. Per informazioni chiamare 3495002148 oppure 3492534073.

SLOVENO. Il G. Ferraris organizza un corso gratuito di sloveno per disoccupati che si svolgerà durante il mese di giugno in orario da stabilire. Per informazioni telefonare allo 040632456 dalle 10 alle 12 o dalle 17 alle 19.30, segreteria via S. Caterina 7.

GENS ADRIAE. L'associazione culturale giuliana istro dalmata Gens Adriae, visto il successo delle edizioni precedenti ripropone il concorso «Un ricordo nel cuore» (Terza ediz.) per un brano (max 10 pagine, formato A4, interlinea 2) o una poesia (max 30 versi), che si riferiscano ad un evento particolarmente significativo, provato personalmente o sentito raccontare, che ha colpito ed è rimasto impresso nella memoria. I lavori anonimi in triplice copia e con la sola indicazione di un «motto» (che andrà trascritto su una busta nella quale si chiuderanno i propri dati personali) vanno inviati entro ottobre 2007, a Gens Adriae, casella postale n. 1822, succ. 7 34133 Trieste.

ELARGIZIONI

- Per il loro caro nel XXX anniv. (27/5) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ernesto Battiggi-Stabile nel IV anniv. (27/5) dalla sorella 50 pro Enpa, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Jenny Brandolin nel primo anniv. (27/5) dal figlio Claudio 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27/5) da Roberta Zanini 25 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Luciano Furlan nel V anniv. (27/5) dalla moglie Adriana e da figli, nuore, nipoti 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XXXV anniv. (27/5) dalla figlia 10 pro Caritas diocesana, 10 pro Enpa.
- In memoria del dott. Claudio Vaccari dalle famiglie Milan 30 pro Ist. Burlo Garofolo (neonati).
- In memoria di Aldo, Antonietta e Albino dai familiari 30 pro Filo d'argento.
- In memoria di Alessandro Cettul dagli amici Gianfranco e Roberto 20 pro Amare il rene.
- In memoria di Lucia Demitri da fratelli, sorelle e nipoti 520 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Fosca Boscolo-Brilli dal marito Vittorio 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giulio Garbin da Lina Bonazza 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Montagna Lussi da Bruna, Odinea, Bianca 60 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Giuseppe Torrisi da Mara Rigutto 20 pro Ass. Amici del cuore.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

Due gioiellerie cittadine hanno invitato amici e clienti a un'anteprima dei preziosi in vetrina in autunno

Orologi e gioielli da sogno nel Salone degli Incanti

Qui sopra: Marina Maroncelli, Edda Pastor e Rossella Gerbini. Altri ospiti nel salone (Foto Giovannini)

Gioielli da sogno e capolavori dell'alta orologeria sono stati presentati ieri sera in anteprima nazionale al Salone degli Incanti, offerta dalle gioiellerie Dobner e La Montre, che hanno invitato oltre 250 clienti e amici. In esposizione nelle teche allestite da Daniela Giraldi e Franco Calenda, che hanno curato la regia dell'evento, gli orologi e i gioielli che hanno partecipato ad aprile al «Salone di Basilea», la vetrina più importante del settore. Audemars Piguet, Bulgari, Cartier, Rolex, IWC, Gavello, Pomellato, Chanel e Piaget, questi alcuni dei brand tra i ventidue marchi che i patron della serata del lusso hanno portato in anteprima a Trieste, infatti, questi preziosi oggetti del desiderio si faranno ammirare nelle vetrine delle gioiellerie solo in autunno. La serata, ha avuto inizio alle 19, e fino alle 21.30 gli ospiti hanno potuto ammirare racchiusi nelle teche, è seguita la cena e la performance del cabarettista di Zelig, Alessandro Fullin.

pat. p.

GLI AUGURI

Maria e Dario: 50

Cinquant'anni insieme: Maria e Dario sono festeggiati dai figli, nuore, generi, amici e parenti

Consiglia, 80 anni

A Consiglia, che taglia il traguardo degli ottanta, affettuosi auguri dai figli, dai nipoti e dai parenti tutti

Antonella, 50 anni

Anche la «picia» xe rivada ai zinquanta: auguri da Giorgio, insieme agli amici e ai parenti

Pino, 60 anni

Auguri a papà Pino e un grande abbraccio dai suoi «Nini», insieme agli amici e ai parenti

Santino, 60 anni

Tanti auguri al nostro papà Santino dai figli Alessia e Angelo e dalla moglie Grazia

GIARDINO E VITA ALL'ARIA APERTA
PRODOTTI · ATTREZZATURA · FRUTTICOLTURA · FIORI
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La preferenza va agli arredi outdoor resistenti agli agenti atmosferici

Spazio da vivere in totale libertà

"Creare" un giardino vuol dire prima di tutto armonizzare lo spazio esterno con lo stile della casa

Sono quasi quattro milioni gli italiani con l'hobby del giardinaggio e il trend segnala una crescita costante. E' sempre più sentita infatti l'esigenza di uno spazio verde, di un luogo privato da veder crescere e da godere in tutto relax. Siamo tutti giardinieri, dunque, provetti o apprendisti. Il giardinaggio dilaga, soprattutto nel week-end con visite a parchi e mostre tematiche, con un boom di vendite nei garden center e nei vivai, ma anche nelle librerie dove sono molti i volumi che spiegano come diventare un perfetto giardiniere.

Ciò, secondo gli esperti, esprimerebbe un nuovo bisogno di sicurezza e di contatto con la natura. Nella scelta degli arredi per l'esterno (veranda, terrazzo, giardino)è bene privilegiare la resistenza e la qualità dei materiali, che verranno messe alla prova da vento, sole e pioggia. Tra le essenze del legno, il teak è un evergreen intramontabile, ampiamente utilizzato dai produttori di mobili per esterno, alternato magari a fibre sintetiche innovative, idrorepellenti e resistenti agli sbalzi di temperatura, come lo Jalan e l'Hularo. Nella rivisitazione dello stile country e rétro, è tornato alla ribalta il ferro battuto, forgiato a mano come una volta, ma trattato con tecniche antiossidanti. E' soprattutto il prato l'oggetto di orgoglio (e fatica e pazienza) dei nuovi giardinieri. Se una buona irrigazione, studiata sulle specifiche esigenze, è assolutamente prioritaria, è altrettanto importante dotarsi di macchinari tagliafatica, come tagliaerba sicuri, robusti, maneggevoli.. Un bel giardino è frutto di accurate scelte pensate in funzione del luogo, dell'andamento del terreno, della vegetazione spontanea, del clima, dello spazio.

Siccità in agguato: prevenzione necessaria anche per le piante

Siccità in agguato: prevenzione necessaria anche per le piante e preoccupazioni per chi deve mantenere verde e soffice il suo prato: un'operazione di cura che richiede sempre moltissima acqua. Paolo Pejrone, il noto esperto di giardini, suggerisce di progettare i nuovi spazi verdi tenendo conto di queste emergenze. Quindi limitare l'estensione degli spazi a prato o almeno rinunciare al sogno di un prato all'inglese accontentandosi di un prato all'italiana, con l'erba un po' più rada e con la presenza di macchie di piante rustiche. Dipendenti in modo preponderante dall'acqua ma soprattutto da una buona umidità ambientale, difficilissima da riprodurre nelle siccitose giornate estive, sono anche rododendri, azalee, kamie, eriche e ortensie. Il consiglio dunque è di dare ampio spazio alle rose che amano il clima secco, ai papaveri bianchi e gialli, ai ceanoti californiani con le foglioline sempreverdi. E ancora, sono sempre i consigli di Pejrone, conviene predisporre un rientro alla grande di rosmarini, corbezzoli, melograni, fichi, lecci, bossi e allori. Ideali anche i cisti (nella foto) sempreverdi e robusti con i fiori che restano aperti da mane a sera.

Basta avere a disposizione uno spazio in giardino: la si può progettare anche on line

La piscina: un sogno alla portata di tutti

La piscina si sta avviando a diventare un indispensabile spazio di relax e fitness per tutti i fortunati che hanno un giardino abbastanza spazioso. Sono infatti disponibili anche vasche in kit, costituite da pannelli da posizionare a piacere per ottenere e la forma desiderata. Consultando il sito www.deltagliapiscine.it è possibile progettare on line una piscina Waterair (il costo finale sarà pari circa quello di un'automobile di media cilindrata). Le piscine in acciaio e rivestimento vinilico oggi sono considerate tra le più affidabili. Se non si vuole ricorrere all'ausilio di tecnici specializzati e di progettisti (la fase più delicata della realizzazione della piscina è proprio quella del progetto tecnico e funzionale) si può optare per una morbida piscina fuori terra.

Finalmente vita all'aria aperta anche per gli amici a quattro zampe

Con la bella stagione anche i nostri amici a quattro zampe vivono più a lungo all'aria aperta: a maggior ragione dobbiamo prevenire eventuali pericoli derivanti dagli insetti. Sono a disposizione prodotti naturali di grande efficacia, ci spiegano al Bestiario, dove si trova davvero il meglio di quanto c'è sul mercato, e soprattutto un meglio che viene attentamente selezionato dalla titolare. Molta attenzione va riservata all'alimentazione: se il cane o il gatto si grattano, ad esempio, non è il caso di pensare subito alle pulci, potrebbero essere semplicemente i sintomi di un'allergia al cibo, ma anche ai detersivi con cui lavate il pavimento o la cuccia (nei gatti ad esempio gli allergeni "entrano" per inalazione, per contatto, per ingestione). Ecco allora a disposizione le crocchette della AvoDerm, linea californiana di alimenti per cani e gatti con alta appetibilità ed elevato profilo nutrizionale, che oltre alla carne secca essiccata, utilizza ingredienti naturali come l'avocado, fonte naturale di vitamina E, la yucca, acidi grassi essenziali, beta-carotene, lecitina: tutte sostanze in grado di ridurre i livelli sierici di colesterolo; con acido folico, essenziale per una corretta crescita e un corretto funzionamento del sistema immunitario, acidi grassi essenziali omega-3 e omega-6 che contribuiscono a mantenere sana la cute. I conservanti sono esclusivamente naturali (vitamina E, vitamina C, salvia e rosmarino). Altre linee molto apprezzabili sono la Ami cat e Ami dog vegetariani, il cibo bio della Eagle Pack con fermenti lattici e formulazioni speciali per animali anziani, l'Analer a base di cervo e patate o pesce e patate. Recandovi al Bestiario potrete ricevere i più utili consigli in merito, scoprire il Greenies (mais con enzimi da masticare)che purifica l'alito ed elimina la placca, i fiori di Bach in granuli e le ultime novità nel settore trasportini: borse con o senza ruote, zainetti, marsupi anche per viaggiare in moto o bicicletta e la "valigia" aerata e omologata per voli aerei! Perché, naturalmente Fido e Micio non saranno lasciati a casa, ma andranno in vacanza con i loro padroni!

Continuaz. dalla 12.a pagina

AZIENDA settore serramenti ricerca addetto ufficio tenico da inseriree nel proprio organico. Si richiedono: esperienza maturata nel settore tecnico, nella gestione di cantieri e collaboratori e diploma tecnico. Retribuzione adeguata alle capacità, zona operativa provincia di Trieste. Inviare c.v. al n. fax 0481777153 o a mezzo mail: info@qualitaesistemi.it.

CAFFÈ Vatta seleziona urgentemente personale. Astenersi perditempo. Presentarsi lunedì alle ore 14.30 in via Nazionale 38 Opicina. (A3430)

CERCASI apprendista cameriera e aiuto cuoca per ristorante in Gorizia. Tel. 3462166925. (B00)

CERCASI banconiera pratica posto fisso bar Para, via Battisti 13, 040371314. (A00)

CERCASI banconiere con mansioni di responsabilità richiedesi max serietà presentarsi v. XXX Ottobre 18 ore 10-12. (A3400)

CERCASI personale con qualifica Oss, Adest, Ota Osa, infermiere generico, per assistenza anziani zona altopiano e Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040/365410. (A3351)

CERCASI personale per pulizie stabili selezionare orario ufficio 040/639540. (A3395)

FAMIGLIA italo-austriaca residente a Graz con bambini piccoli cerca urgentemente signora italiana referenziata non fumatrice per aiuto lavori domestici e cura bimbi. Offre vitto, alloggio, compenso adeguato e frequentazione corsi tedesco. Telefono 00436642061723. (Fil47)

FARMACIA cerca farmacista esperta in sostituzione di lavoratrice madre per un anno. Tel. 0403474266. (A3386/4)

IMPORTANTE banca ricerca 5 persone da inserire nella propria struttura commerciale per sviluppare e gestire clientela con importantissime possibilità di carriera. Età minima 27 anni diploma o laurea inviare curriculum: businessaccount11@yahoo.it

IMPORTANTE società telemarketing seleziona signora matura e motivata per completamento gruppo lavoro già consolidato. 0403481053. (A3410)

INDUSTRIA metalmeccanica di Gorizia cerca responsabile magazzino/logistica/addetto piccole manutenzioni. Richiesta esperienza, serietà, buona volontà. Inviare curriculum vitae via fax 0481882470 o e-mail: magazzino@caudek.it (B00)

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria. (Fil52)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot n. 1116, Sg del 26/11/04 ricerca candidati ambosessi L. 903/77: operaie preferibilmente max 30 anni disponibili eventuali turni, cuoca mensa, banconiere bar, segreteria madrelingua slovena preferibilmente max 28 anni, impiegato settore spedizioni conoscenza inglese, operai generici turnisi, meccanico moto per concessionaria, contabile con esperienza, ponteggiatore con patente C, termotecnici, idraulici, elettricisti, carpentieri, meccanici, salumiere, periti meccanici termotecnici elettrotecnici, serramentista, carpentiere ferro, impiegata amministrativa appartenente alle categorie protette, contabile part-time 4 ore in mobilità, neodiplomato ingegneria meccanica. Corso Cavour 3/a 040368122 trieste. cavour@manpower.it. Consultare informativa privacy su www.manpower.it in particolare lettera G).

MONFALCONE cercasi responsabile amministrativo per tenuta contabilità e redazione bilanci esperienza estero. Inviare cv dettagliato al fax 0481/712682. Rif. ufficio. (C00)

MONFALCONE panetteria pasticceria «Inglese» cerca commessa responsabile punto vendita con esperienza nel settore. Inviare cv al fax 0481712682. Rif: Monfalcone. (C00)

NOTA azienda informatica cerca urgente commerciale junior part-time: conoscenza pacchetto office, internet, precedente esperienza helpdesk-telemarketing. 13-15. 336526375. (A3455)

PERITO O ingegnere cercasi per importante studio di progettazione meccanica. Inserimento immediato contattare info@cpi-eng.it o telefonare allo 040630858. (A3418)

PER affitto d'azienda a Monfalcone, cercasi gestore negozio alimentari con iscrizione Rec. inviare cv al fax 0481712682 rif: affitto. (C00)

PIZZERIA cerca pizzaiolo con esperienza e aiuto apprendista pizzaiolo con esperienza. Tel. 040639997 - 3288289591. (A3441)

PREFABBRICATORE Bassa Friulana cerca ingegnere civile/edile per inserimento in ufficio tecnico. Telefonare 0431969288. (C00)

PRIMARIA società goriziana a capitale pubblico operante nell'ambito dell'internazionalizzazione d'impresa, ricerca impiegata/o amministrativa/o, preferibilmente con laurea in materie economiche. Si richiedono pluriennale esperienza contabilità generale, elaborazione bilanci, adempimenti societari. Gradita conoscenza lingua inglese. Inviare c.v. all'indirizzo e-mail: ricerca.personale07.gmail.com. (B00)

RINOMATA ditta arredi con forte presenza sul mercato seleziona addetti per montaggio mobili. Fermo Posta c/o Trieste 17 C.I. 2117467AA4. (A00)

RINOMATA ditta arredi con forte presenza sul mercato seleziona progettisti venditori con esperienza. Fermo Posta c/o Trieste 17 C.I. 2117467AA4. (A00)

RISTORANTE Nastro Azzurro Riva Sauro 12 cerca ragazzo/a per sala con esperienza. 040305789. (A3436)

RISTORANTE zona Rive cerca cameriere/a max 23 anni part time orario serale tel. 3398672946. (A3419)

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore open-source. Chiamare 0409869862.

SOCIETÀ OPERANTE nelle telecomunicazioni ricerca un profilo tecnico per il test di applicazioni client/server in ambienti Linux/Windows. Competenze: buona conoscenza sistemi Linux e scripting di sistema, reti TCP/IP, DB Oracle. Inviare cv a selezione.rt@libero.it. (A00)

SOCIETÀ partner Fastweb ricerca addetti commerciali. Chiamare 0402425861. (A00)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Scrivere fermo posta Trieste Centrale AK9612256. (A3397)

STUDIO odontoiatrico Gorizia e Fiumicello cerca assistente alla poltrona, richiesto uso computer, inviare curriculum a info@pettarintacchino.it. (B00)

TECNOCASA affiliato San Giovanni Srl seleziona diplomati militesenti da avviare alla carriera dell'agente immobiliare. 0405708131. (A3110)

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday or Friday between 10.00 am - 13.00 pm 0497800986. (Fil 49)

6 AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20

CITROEN C2 1.1 Elegance Imm. 08.2005 km 22.000 nero euro 7.950. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C2 1.4 HDI Sensodrive Vtr Imm. 10.2004 km 13.500 euro 9.750. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive Imm. 12.2004 Km 53.000 grigio met. euro 8.950. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

CITROEN C 3 1.4 Hdi 70cv Exclusive 5 Porte, Anno 2004, 27.000 Chilometri, Perfetta, Colore Nero, Garanzia, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484

CITROEN Saxo 1.1 5p Sx Imm.05.1998 blu met. km 80.000 euro 2.150,00. Dinoconti tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz 5 Porte, Grigio Metallizzato, Anno 2001, Clima, A. Bag, Servosterzo, 30.000 Chilometri, Perfetta Con Garanzia, Euro 4.200,00 Aerre Car Tel 040637484

DAEWOO Matiz 800 SE City Clima Imm. 03.2000 km 71000 bianco euro 3.150. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

FIAT Panda 900 IE Young Imm. 12.1999 km 80.000 verde met. euro 1.950. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 16V 5p Emotion Imm. 03.2004 km 32.000 blu met. euro 7.350. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 5p Actual Imm. 02.2004 km 43.000 grigio met. euro 5.850. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.4 16V Sporting Imm 10.2004 km 100.000 rosso euro 6.750. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 Sporting Imm. 2001 km 50.000 argento euro 3.950. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Seicento Young, Colore Azzurro Met. Anno 1999, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

FIAT Stilo 1.6 16V 5p Active Imm. 2002 km 78.000 argento euro 6.600. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Fusion 1.6 16V Collection Imm. 07.2005 km 37.000 Argento euro 9.700. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Ka 1.3 Imm 05.2001 km 80.000 azzurro met. clima euro 4.450. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2.0 16V Imm. 10.2002 nero met. km 65.000 euro 8.950. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Civic Ctdi Sport. Dpf Imm. 07.2006 nero met. km 14.000 euro 18.450. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Logo 1.3 3 Porte, Anno 2000, Colore Nero, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 56.000 Chilometri, Occasione Con Garanzia, Euro 4.300,00 Aerre Car Tel 040637484

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 Porte, 10/2000, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Abs, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 11.400,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Agila 1.2 16v Edition, Anno 2003, Colore Blu, Clima, A. Bag, Servosterzo, 40.000 Chilometri, Bellissima, Con Garanzia Euro 6.000,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Astra 1.7 16V CDTI Enjoy Sw aziendali vari colori da euro 13.150. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Astra cabrio 1.8 16v Imm 08.2003 rosso met. km 70.000 euro 10,450. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Corsa vasta disponibilità benzina e Diesel. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1.4 16V 1.6 16V e 1.3 CDTI vari anni e modelli. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Nuova Tigra 1.4 16V Imm 05.2006 azzurro met. km 12.000 euro 13.900. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1.9 CDTI Cosmo Imm. 04/2007 km 2000 aziendale euro 21.000. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1.9 CDTI Enjoy Imm 2006 km 20.000 aziendali euro 17.950. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 16v Cabrio Coupe', Anno 2001, Grigio Met. Clima, A.Bag, Abs, R. Lega, Servosterzo, 47.000 Chilometri, Bellissima, Garanzia, Euro 9.400,00, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

SMART Fortwo Passion Euro 4, Anno 2004, Clima, Abs, R. Lega, A. Bag, Grigio Met. 15.200 Chilometri, Garanzia, Occasione, Euro 8.200,00 Aerre Car Tel 040637484

VW Lupo 1.4 3 Porte, Bianco, Clima, A.Bag, Servosterzo, Anno 1999, Ottime Condizioni, 52.000 Chilometri, Garanzia, Euro 4.000,00 Aerre Car Tel 040637484

VW Polo 1.2 5 Porte, Anno 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Colore Grigio Met. Revisionata Con Garanzia, Finanziabile Euro 6.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

A.A.A.A.A.A.A. RONCHI norvegese bravissima massaggiatrice vieni!! 3389483866.

A.A.A.A.A. Trieste grossa sorpresa novità thailandese 5 m. 3356502725.

A.A.A. GORIZIA prima volta messicana ti aspetta per giocare. 3342190173.

A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi. Tel. 3345959117. (A3164)

A.A. TRIESTE novità italianissima femminile mora corpo bellissimo grossa sorpresa. Chiamami 3208525915. (Fil 22)

A. TRIESTE prima volta bellissima francese 23.enne. Disponibile. 3209520548.

A TRIESTE appena arrivata filippina amante ginnastica preliminari baci. 3803637282. (A3394)

BRASILIANA FISICO mozzafiato sexy, fantasiosa, senza limite, padrona dei tuoi desideri 3381930692. (A3416)

CAROL dalla Terra del Fuoco, dominatrice esperta in piacere senza limiti. 3460427897. (A3435)

MONFALCONE BELLA, bionda argentina, 5.a mis., 24enne completissima molto disponibile 3484819405 - 3338826483. (C00)

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi. 3289387382. (C00)

NOVITÀ TRIESTE bellissima snella 8 naturale, caldissima, completissima 24 su 24 3899945052. (A3415)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498.

TRIESTE centro - cedesi avviata attività per la vendita di motocicli, ricambi e accessori. Ottimo reddito dimostrabile. Tel. 040300645 - cel. 3474173422. (A3417)

Parcheggio poco usato

In seguito alla passata gestione nel Comune di Muggia del parcheggio sotterraneo denominato Caliterna e di altri parcheggi a pagamento nel medesimo Comune ho manifestato la mia completa contrarietà a tale esperienza battendomi per evitare che ciò si ripeta. Il parcheggio di Caliterna, da solo, è costato ai muggesani parecchi miliardi di vecchie lire ed ha influenzato pesantemente le casse comunali. Nonostante ciò questo viene usato poco rispetto alla sua potenzialità.

Ritengo che metterlo a disposizione dei cittadini facendo pagare loro una tariffa sia un errore e che si debba autorizzarne l'uso in forma completamente gratuita anche per incentivarlo. I muggesani hanno già pagato abbastanza per disporre di tale parcheggio al punto che ogni idea di uso a pagamento deve essere completamente eliminata.

A Muggia, poi, in vari giorni della settimana ed a determinati orari i parcheggi scarseggiano e parecchie persone che si recano nel centro cittadino vanno a parcheggiare fin sul lungomare Venezia e lungo tutta via XXV Aprile, tale situazione penalizza i residenti negli edifici posti in prossimità a tali strade. Per questo motivo già parecchi mesi fa ho proposto che il Comune di Muggia acquisti il terreno adiacente al campo di calcio al fine di trasformarlo in parcheggio, decongestionando la situazione. Infine un esproprio dell'area ex Enel a metà di via XXV Aprile risolverebbe definitivamente ogni problema di parcheggi a Muggia.

Mentre per la prima area è sufficiente una semplice asfaltatura per la seconda non occorre neanche quella essendo la stessa pronta all'uso.

Concludo la presente con un altro tema e due richieste. Chiedo che il Comune di Muggia, visto lo stato in cui versa la facciata in metallo arrugginito del museo intitolato all'artista Ugo Carà in via Roma provveda a togliere tutto il ferro e la dipinga con colori uguali a quelli di altri edifici ricompresi all'interno del centro storico. Non capisco che senso abbia l'aver speso denaro pubblico per redigere un piano del colore per gli edifici del centro e poi realizzarne uno nello stesso perimetro con una facciata in metallo arrugginito. Analoga richiesta per l'area del Caliterna.

Fabio Longo
presidente
Comitato Sos Muggia

Una Tarsu «pesante»

Nelle case dei cittadini di Trieste stanno arrivando le bollette Tarsu per il pagamento della tassa per l'asporto delle immondizie. Queste bollette riportano un aumento medio del 28% rispetto all'anno precedente.

Tutti ci siamo posti assillante una domanda: a cosa è dovuto questo improvviso aumento così pesante? Vorremmo conoscere, ed ancora oggi ce lo chiediamo, quale è stato il motivo per deliberare un incremento di tale portata, che incide tra l'altro aumentandole anche sulle sovrattasse, in un periodo di crisi economica per chi vive con reddito unico e di modesta entità.

È perché la stessa è rimasta rapportata alla superficie dell'appartamento e non alla numerosità del nucleo familiare residente considerato che ormai questo istituto risulta suddiviso tra nuclei familiari formati in media da un massimo di due componenti anziani? Era il momento per puntare l'attenzione ad incrementare la raccolta differenziata e presentare anche ai giovani una nuova cultura ecologica, dalla quale potrebbero trarre sviluppo sfruttando le prospettive occupazionali legate al riciclaggio.

Obiettivo quindi di sensibilizzare tutti alla raccolta differenziata dei rifiuti ampliando l'educazione al rispetto e tutela dell'ambiente. Una maggiore attenzione ad incrementare la raccolta differenziata con la collocazione di raccoglitori nelle zone sguarnite ed una campagna informativa sull'utilità di questo tipo di collaborazione renderebbe più equo il ristorno della tassa.

Se comunque vogliamo far crescere nel tempo l'attenzione alle tematiche ambientali e ad un più corretto uso delle risorse naturali dobbiamo ripagare coloro che da bravi cittadini collaborano nella suddivisione e nella relativa preparazione dei residui lettereci della propria casa o azienda al fine di un corretto recupero e riduzione del materiale trasportato e termovalorizzato.

Lo fanno già grandi e piccole città e paesetti sperduti nel Napoletano e perché non la «mitteleuropea» città di Trieste? Noi riteniamo che i cittadini devono vedere premiati i loro sforzi tesi a favorire la riduzione della quantità dei rifiuti indifferenziati depositati nei cassonetti putando al raggiungimento di percentuali di differenziata più alte rispetto alle attuali; il premio può senz'altro tradursi in un calo della Tarsu sperimentalmente magari iniziandolo zona per zona così da alimentare anche una sana concorrenzialità tesa al raggiungimento di un vantaggio generale.

Enzo Cutazzo
vice presidente
provinciale
Lega consumatori

L'attacco al gattile

Desidero esprimere tutta la mia solidarietà e simpatia a Giorgio Cociani, al dottor Catalan e ai loro volontari per il vergognoso e falso attacco ai danni del gattile. Accuse così pesante e per di più anonime squalificano chi le fa e non chi le subisce.

Ho modo di frequentare spesso il gattile e so, quindi, con quanto lavoro, impegno e cura tutti i volontari si prodigano per aiutare concretamente i gatti. Lavoro che, peraltro, serve anche a tacitare le coscienze di tutti quelli che, come me del resto, pur amando gli animali, non riescono per vari motivi a dedicare un po' del loro tempo per collaborare fattivamente con Giorgio Cociani.

Mi rincresce che si parli in modo negativo anche del veterinario dottor Catalan. Ha in cura i miei gatti e so che posso sempre contare su un professionista serio, sensibile e molto competente.

Gianrossano Giannini

IL CASO

Un esercente lamenta il costante degrado della centralissima area

Piazza Oberdan negozianti-ostaggi

Voglio esprimere piena solidarietà agli esercenti di piazza Oberdan, veri e propri ostaggi di un manipolo di disadattati violenti e ogni giorno più numerosi. Personaggi che purtroppo rappresentano lo specchio della nostra società e il suo agghiacciante degrado.

Solo provando sulla propria pelle questo tipo di situazioni se ne possono cogliere a pieno tutte le sfumature e relative conseguenze psicologiche, fisiche e naturalmente economiche. Coinvolgendo spesso le relative famiglie. Quello che oggi possiamo definire «problema piazza Oberdan», nei mesi invernali lo chiamerei «problema Silos».

Anch'io mi sono rivolto ad autorità e istituzioni varie. Qualche lettera di risposta (grazie comandante Abbate, se non altro per l'educazione), ma assolutamente nulla di concreto o di ufficiale. Confidavo almeno in un cenno da parte del nostro sindaco ma evidentemente nonostante la disponibilità vista in tv, egli non ama né scrivere né confrontarsi a quattr'occhi con i propri elettori. Mi sarei accontentato di un consiglio, qualche speranza per il futuro. Devo pensare che non può o non vuole darmeli. Ringrazio infine le forze dell'ordine e in particolare il maresciallo Cc Ferrigno e soprattutto i poliziotti di quartiere, volenterosi e preparati. «Ingabbiati» purtroppo da leggi assurdamente permissive e tolleranti.

Leggi propinateci da uno Stato fin troppo garantista e figlie di una classe politica codarda e impotente, capace solamente di varare vergognosi indulti e di abbandonare a sé stessi i cittadini e in particolare i piccoli commercianti. Come testimoniato inequivocabilmente dalle cronache quotidiane, zeppe di efferati delitti a danno di tabaccai, baristi, edicolanti eccetera. Sempre più spesso con modalità assurde, bottini spesso irrilevanti e «tecniche» criminali degne dei peggiori film comici. Perpetrate nella loro quasi totalità da emeriti rubagalline. Pericolosi certo ma subito rimessi nelle condizioni di delinquere, più scafati, arroganti e irridenti di prima.

Cari colleghi di piazza Oberdan, per arrendersi c'è sempre tempo, piuttosto uniamoci nella protesta.

Lettera firmata

Troppa imprecisione sui rigassificatori

Leggo su «Il Piccolo» dell'11 maggio scorso che il presidente Illy, sul tema dei rigassificatori, ha fatto queste dichiarazioni: «Negli Usa sono stati costruiti 50 terminal e non è stato alterato alcunché dell'ambiente; nella baia di Tokyo, un po' più grande di quella di Trieste, ma simile per ordine di grandezza, ce ne sono cinque».

Questa affermazione, se non fosse legata a un impianto ad alta pericolosità (soggetto alla normativa Seveso) per noi cittadini, sarebbe insignificante se detta da una persona comune, ma detta dal presidente Illy, non tranquillizza affatto, anzi.

Difatti la baia di Tokyo è lunga 50 km e larga in media circa 20, contro quella di Muggia che dalla foce del rio Ospo a punta Olmi è lunga appena 4 km, mentre la larghezza è di circa 1400 metri. Come si vede non può essere «simile per ordine di grandezza» a quella di Tokyo.

In secondo luogo è bene ricordare che per arrivare a una profondità del mare di 200 metri dobbiamo arrivare sino all'altezza di Ancona e ancora saremmo in un mare chiuso, il Mediterraneo; mentre appena fuori della baia di Tokyo c'è l'oceano Pacifico con la fossa del Giappone profonda oltre 8000 metri.

Le parole del presidente Illy mi sembrano talmente lontane dal vero, e lui stesso probabilmente lo sa, in quanto non mi risulta che abbia mai voluto confrontarsi pubblicamente con gli scienziati, esperti in materia, della nostra comunità scientifica.

Sergio Baldassi

In ricordo di Totò

Ha assunto toni da leggenda il ricordo dell'antesignano comico principe de Curtis, in arte «Totò», che nei suoi vecchi film recentemente riproposti in televisione nell'anniversario della sua dipartita avvenuta nel 1967, fanno oggi ancor più ridere di allora, quando lui era ancora in vita.

Ricordo di una pantomima di un nobile decaduto e pieno di debiti che, alle richieste dei creditori e postulanti correva dietro a un suo servo da un salone all'altro della sua nobile dimora dicendogli: «E io pago!».

In un altro film con gli abiti di un finto sacerdote e naturalmente a digiuno di qualsiasi nozione teologica ripeteva sermonando: «Memorandum, referendum, non possum, catetere, sangemini linoleum, absolvere!».

Oggi, e senza neanche far ridere, ci si potrebbe rivolgere alle arti divinatorie per conoscere il perché un «pagano» vada usualmente nel Limbo, e invece «chi paga» se la cavi molto meglio in vita. Semplicemente perché la Storia ne coniuga gli aspetti ignorandone i giudizi ma non si merita neanche una sottolineatura e di nessun pregio, se non venisse riletta in chiavi diverse, legate al vissuto di ognuno di noi, ma irrilevante per qualcun altro che... paga, anche se gli elementi probatori facciano chiaramente riferimenti a persone oggi esistenti di più che a figure allegoriche dandone anche le indicazioni relative forsanche di pertinenza di tali furbastri. «Causa perit iusta se dextera non sit onusta» = la giusta causa soccombe se la destra non ne è piena (di denaro).

Riccardo Wagner

A proposito del Fest

Ho avuto la fortuna di assistere alla splendida esposizione della nostra Margherita Hack sulla creazione dell'universo, sua evoluzione e la darwiniana evoluzione della vita. Gli argomenti sono di una complessità tale che pur spiegati con relativa semplicità e chiarezza sono di difficile comprensione per chi non ha idee precise sulla materia, ma la bravissima Margherita in parte ci è riuscita.

Voglio soltanto far rilevare alcuni punti sulla «creazione» dell'universo e quindi della vita con la sua evoluzione darwiniana. Punto primo: chi o che cosa ha «creato» l'universo? Punto secondo: chi o che cosa ha «alitato in faccia» alla prima vita? Punto terzo: qual è la finalità dell'universo e della vita?

Alla prima domanda il fisico americano George Gamov, noto per le sue opere divulgative, ha dato una chiara risposta sull'inizio del «tutto» che si sarebbe verificato con una grande esplosione, il famoso «big-bang». Tale «creazione» è plausibile per la scienza, e l'esplosione del primo atomo o «nucleo» può spiegare la «nascita» delle galassie con i vari miliardi di stelle.

Gli atei spiegano questo evento, basato soltanto su forze fisiche, senza la «forza» che i credenti, ossia in generale legati a una religione, chiamano Dio, ma in ogni caso, e qui non ci sono dubbi, all'inizio deve esserci stato un «atto» che ha messo in moto la grande partita a carte in cui siamo tutti coinvolti. Possiamo chiamare questo «atto» Dio o dargli un altro nome, ma comunque c'è stato! La forza «originaria» senza corpo e senza forma, questo «neutro» primigenio indeterminato che ha fatto sorgere tutti i mondi dell'universo, esisteva prima del «bigbang» e di ogni «divenire». Per quanto riguarda la «nascita» della vita, il biologo Jacques Monod dell'Istituto Pasteur di Parigi teoricamente ha descritto i tre stadi dai quali doveva sorgere la vita.

Il primo tempo riguarda innanzitutto la formazione dei principali componenti chimici che si trovano negli organismi viventi sulla Terra, i nucleoprotidi e gli amminoacidi. Il secondo tempo riguarda la formazione con queste sostanze delle prime macromolecole capaci di riprodursi. Il terzo tempo permette a queste macrostrutture illimitatamente riproducibili di organizzarsi nei cosiddetti «apparati teleonomici», che permettendo la riproduzione delle stesse, ha dato origine alla prima «cellula vivente», ossia con un proprio metabolismo e con la capacità di riprodursi.

Tutto ciò ha una ferrea base scientifica, ma soltanto teorica, però non risponde alla domanda fondamentale, ossia quale «forza primigenia», quale «scintilla», quale «fiato» ha dato il potere a queste sostanze chimiche, a questa «zuppa prebiotica» di dare l'avvio alla «prima vita». Resta senza spiegazione scientifica sulla finalità dell'universo e della vita, spiegazioni che vengono però largite da millenni da parte di filosofi e da Sacre Scritture.

Ma con buona pace degli atei, l'ateo Albert Einstein ha lasciato scritto: «La più bella e profonda emozione che possiamo provare è il senso del mistero. Sta qui il seme di ogni arte, di ogni vera scienza». E aggiungeva: «La sensazione del mistero anche se accompagnata dalla paura trova la sua origine nella religione. La certezza che ciò è impenetrabile, esiste realmente e si manifesta attraverso la più alta saggezza; questa conoscenza, questo sentimento è al centro della vera religiosità. E solo in questo senso che io sono un uomo profondamente religioso».

In altre occasioni ebbe così ad esprimersi: «Credo al Dio di Spinoza che ci rivela un'armonia di tutti gli esseri viventi e non a un Dio che si occupa del destino e delle azioni degli uomini». La religiosità di Einstein era espressa dai suoi aforismi. «Dio non gioca con i dadi», significava la fiducia nella possibilità di scoprire un sistema di leggi in grado di costituire un'immagine razionale del mondo reale; l'altra «Dio è complicato ma non è cattivo», frase questa incisa nella aula magna dell'istituto di Arti Studi di Princeton significava: «Ciò che resta eternamente incomprensibile nella natura è che si possa comprendere».

Arrigo Polacco

Scuola, i nobili ideali sono scomparsi

Ho letto il bell'articolo sul bullismo, riportato sul Piccolo qualche tempo fa. Lo approvo, condividendone pienamente le idee. Mi sento in grado di aggiungere alcune considerazioni, in quanto, quale insegnante di lettere nelle scuole medie, ho vissuto per tanti anni con molti ragazzi. Alcuni meravigliosi ma altri difficili. Ho constatato purtroppo che agli ideali nobili si stanno sostituendo altri traguardi: il denaro, la prevaricazione, la mancanza di rispetto per la persona e per le regole civili, il sesso, la violenza, la droga.

Sono giunta a queste considerazioni perché la vita di questi giovani mi è sempre stata tanto a cuore.

Non parliamo dei ragazzi più fortunati che finita la scuola trovano nella loro casa qualcuno ad attenderli, ma di quelli, e sono i più, che trovano una casa vuota, una cucina fredda senza profumi, cibi pronti in frigo senza odore né sapore. Che cosa fa il ragazzo? Si attacca alla televisione o al computer che certo non gli danno quell'affetto e quel calore che egli inconsciamente cerca. Ed è allora che si rifugia nel cosiddetto «branco».

È proprio su questa parola, che sinceramente mi disturba, desidero soffermarmi. Perché la società ha affibbiato a questi ragazzi disgraziati privi di amore il nome di «branco»?

Così vengono definiti gli animali feroci e affamati che, secondo me, non hanno nulla in comune con quei ragazzi che nascondono la loro inquietudine nella droga, nella violenza, nella cattiveria, cercando, senza trovarlo, quell'amore di cui hanno tanto bisogno.

E allora? Cerchiamo, noi adulti che abbiamo vissuto fra tanti dolori ma anche con tanta gioia, di aiutare questi disgraziati, dando loro amore, affetto e comprensione in modo da far loro capire quanto la vita sia bella se vissuta bene, con gioia, coraggio e ottimismo.

Pertanto è necessario che tutti insieme, genitori, insegnanti, educatori facciano opera di convinzione che il bene esiste e che la vita è un dono. Dobbiamo lottare contro questo malessere generale, questo male di vivere che ha confuso la mente di tanti giovani e impedire che una violenza incontrollata rovini le loro giovani vite.

La lotta sarà dura, ma se ci impegniamo seriamente, sono sicura che potremo contenere questa ondata di follia collettiva.

Alda Zoldan Tamborini

L'ALBUM

Festa-incontro del vino a Coloncovez: premiati 14 campioni

Nei locali del circolo culturale Rovte-Coloncovez di via Sernio si è svolta la 26a festa-incontro del vino. Ben 14 campioni sono stati selezionati e premiati dal gruppo viticoltori di Sottolongera. Presente un folto pubblico e alcuni esponenti del parlamentino rionale si è svolto il cosiddetto «numero speciale», consistente nella gara «Riconosci il tuo vino», ideata ancora 26 anni fa dallo scomparso Aurelio Karis. Alla fine premi e spuntini per tutti

TRIESTE: VOLTI E STORIE

Protagonismo e protagonisti

di **don Mario Vatta**

In una di queste ultime serate, in discussione con alcuni cari amici che analizzavano -per la verità non sempre positivamente- il mio quasi incondizionato «essere dalla parte dei giovani», mi sono sentito -a titolo di esempio- contestare il fatto della lontananza del mondo giovanile dalla politica. Seppur inesperto mi sentivo provocato e trascinato in una serie di domande che ponevo a me e al gruppo presente. Quale politica? Con quale proposta di fondo? Quale il progetto e quali le forze messe in campo per formare i giovani («il nostro futuro») al progetto stesso? Dove sono andate a finire le scuole di formazione, le scuole di partito? Come si può pretendere di formare ad un'idea se da tanto tempo sembra che l'idealità sia stata, forse definitivamente, archiviata?

Come si può immaginare, ne è scaturita un'ulteriore discussione in certi momenti molto più vicina alla rissa di tipo verbale che ad un dialogare pacato e disteso. D'altro canto, si sa, noi italiani, oltre che di calcio, sappiamo (!?) tutto di politica, di correnti, di gruppi, di alleanze ecc.. Ora parlandone seriamente, l'argomento è meno leggero di quanto potrebbe apparire.- Il domani è già qui.- Come avverrà allora il ricambio? chi avrà il coraggio di impegnarsi nelle nebbie di una politica indefinita, pesante e, per certi aspetti, disumana? Perchè le «parti», sottraendo all'«arena» alcune delle forze migliori non potrebbero impegnarsi a promuovere - non in termini di slogan ad effetto- dei periodi di formazione per giovani più «portati» e potenzialmente affascinati da una possibile politica fatta di progetti trasparenti, di prospettive internazionali con ricadute sensibili sul benessere del nostro Paese, dove le realtà più deboli potrebbero godere di uno sguardo privilegiato da parte di chi gestisce il potere finalmente avviato sulla via del servizio? Chi sarà in grado di ascoltare i giovani per incamminarsi con loro in una paziente lettura della realtà, fatta di persone prima che di problemi, dove lo sforzo, anche della parte avversa, venga preso in considerazione soprattutto se in grado di proporre soluzioni, positività, progetti reali? Sarebbe presuntuoso ed imprudente nascondersi che la realtà è complessa, per cui è bene non pensare a facili semplificazioni. Il mio, d'altro canto, è il pensiero di un cittadino che, preoccupato per alcune cose anche a livello politico, esprime, alle volte, prospettive e suggerimenti, senza la pretesa che rappresentino l'unica direzione da intraprendere e, tanto meno, la soluzione di tutti i problemi. A metà serata stavamo portando avanti le rispettive argomentazioni con foga appassionata pur rendendoci conto che la via d'uscita potrebbe essere ancora lontana e ricca di sacrifici soprattutto per la parte più sguarnita, e percentualmente non minoritaria, del Paese. Il cambiamento oggi richiede anche questo. Ma come si può parlare di cambiamento senza che ci sia una politica seriamente concepita per e con i giovani? Mi sembra sia giusto invocare il protagonismo di questi cittadini nati dopo di noi. Come si può, però, pretendere tale dimensione se la preparazione alla politica non viene cercata da chi in questo momento stringe nelle proprie mani le leve della politica nel nostro Paese? Troppe domande, forse? Noi nella Comunità di San Martino al Campo ci ripetiamo che è bene «abitare» le domande. Immergersi in esse frequentandone l'argomento per il tempo necessario a chiarire le idee e, assieme, prendere la direzione ritenuta corretta. Anche noi della Comunità comprendiamo che la nostra azione non può esaurirsi esclusivamente nell'impegno di un'assistenza reale, quotidiana e concreta, ma che deve svilupparsi su linee e proposte di tipo politico, e dove, assieme al mondo giovanile, si possa lavorare per una società migliore dove la realtà sognata possa realizzarsi con l'apporto determinante delle nuove generazioni alle quali dobbiamo guardare con fiducia consapevole e proiettata al domani.

Gli amici di quella sera avevano ragione: l'«accusa» era giusta. Ancora dalla parte dei giovani.

Buona domenica.

LA LETTERA

Centro minori: educatori competenti

Sono il genitore di due dei minori ospiti della Comunità soggetto dell'articolo apparso sul quotidiano il 19 maggio che titolava: «Centro per minori, la Procura indaga sugli educatori». Argomento dell'articolo è la presunta violenza da parte delle persone incaricate dal nostro Sindaco alla loro educazione, appartenenti alle Acli.

Si parlava di cellulari sequestrati e «strattonamenti», sottointesi come violenza su minori. Io frequento quel centro dallo scorso agosto e ho avuto modo di conoscere personalmente sia educatori che i giovani ospiti e non posso esimermi dal dichiarare che a quelle velate accuse proprio non ci credo.

I ragazzi sono tutti simpatici e gli educatori li definisco gentili, competenti e molto pazienti. Ditemi voi chi non sgrida i propri figli quando non fanno quello che si chiede loro e che è pertinente alla loro educazione. Mica si alzano volentieri ogni giorno per andare a scuola, bisticciano spesso e fanno i cosiddetti capricci, e se un genitore si adira un pò, nessuno lo denuncia alla Magistratura. Questi educatori hanno un compito molto più difficile in quanto si trovano a gestire ragazzi che non hanno un familia «normale» e che hanno vissuto situazioni complicate. Spesso hanno genitori ancora in lotta tra loro per l'affido e che non esitano a coinvolgerli nelle loro dinamiche. La Comunità porta avanti un lavoro molto difficile e delicato che le persone che hanno una familia «normale» difficilmente possono immaginare.

Se la Procura vuole chiarire questi fatti indaghi piuttosto sui genitori di quei minori.

Lettera firmata

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI MONACO *Nel Principato si corre una gara affascinante per il mondiale più aperto di questi ultimi anni*

Massa a Montecarlo cerca la consacrazione

Penalizzato dal sistema dei punteggi in vigore dal 2003 oggi corre per centrare la leadership

di **Davide Portioli**

MONACO Il circuito più affascinante per il mondiale più interessante degli ultimi anni. Montecarlo fa da appropriato scenario a un campionato che vede sì due vetture su tutte, ma quattro piloti più o meno alla pari, in grado di lottare per il titolo. Se aggiungiamo a tutto questo che a guidare il gruppo di favoriti è un debuttante, ben si intuisce come questo sia un mondiale da seguire ad ogni appuntamento.

Certo, Hamilton è leader senza aver ancora vinto una gara e questo è frutto di un regolamento che per l'assegnazione dei punti è certamente da rivedere, come ha giustamente sottolineato nei giorni scorsi il presidente della Ferrari, Montezemolo. Non è nemmeno una novità, neanche per come vada a colpire proprio la Ferrari. Il nuovo sistema di assegnazione dei punti fu introdotto nel 2003 nel tentativo più o meno evidente di limitare lo strapotere del binomio Ferrari-Michael Schumacher. E col tempo, tutto sommato, anche i regolamenti sono andati via via nella direzione di un maggior premio all'affidabilità rispetto alla prestazione (basti pensare ai propulsori che devono durare due Gp, o al blocco quasi totale dello sviluppo degli stessi motori).

Felipe Massa

Al di là di questo particolare, comunque non certo di minore importanza, se Hamilton arriva al Gp di Monaco da leader, Massa ci arriva come il pilota più in forma del momento. Tre pole e due vittorie nelle ultime tre gare la dicono lunga sul valore del pacchetto pilota-monoposto che possono vantare in Ferrari, con il brasiliano protagonista.

Per Felipe, inutile sottolinearlo, è la grande occasione, anche perchè il compagno di team, Raikkonen, ha palesato incertezze inattese, anche e soprattutto dopo l'ottima gara d'esordio. Il finlandese potrebbe, o anzi, dovrebbe trovarsi meglio proprio qui Montecarlo, dove l'assetto aerodinamico è molto diverso e a quanto si dice sarebbe più consono alle sue caratteristiche. Ma è chiaro che Kimi, al di là della sempre particolare pista di Melbourne, sconta ancora un periodo di adattamento alla nuova vettura. Del resto lo stesso Alonso, il due volte campione del mondo, deve probabilmente ancora adattarsi al meglio alle nuove gomme, per cui il confronto con il deb Hamilton sta diventando più serrato di quanto si potesse pensare. Fermo restando che le due seconde guide, o almeno indicate come tali alla vigilia del mondiale, stanno facendo davvero bene.

Massa, quindi, nelle vesti di favorito, anche se gli altri tre non staranno a guardare (lo stesso Kimi a Montecarlo si è sempre espresso bene). Per Felipe però l'occasione di effettuare un ulteriore balzo in classifica e legittimare con i punti l'attuale, esile, superiorità. Ma anche la possibilità di cancellare l'errore dello scorso anno, quando andò a sbattere in prova, per poi partire dall'ultima fila. Il Felipe di quest'anno però è più solido, consistente. Difficile pensare a un suo errore.

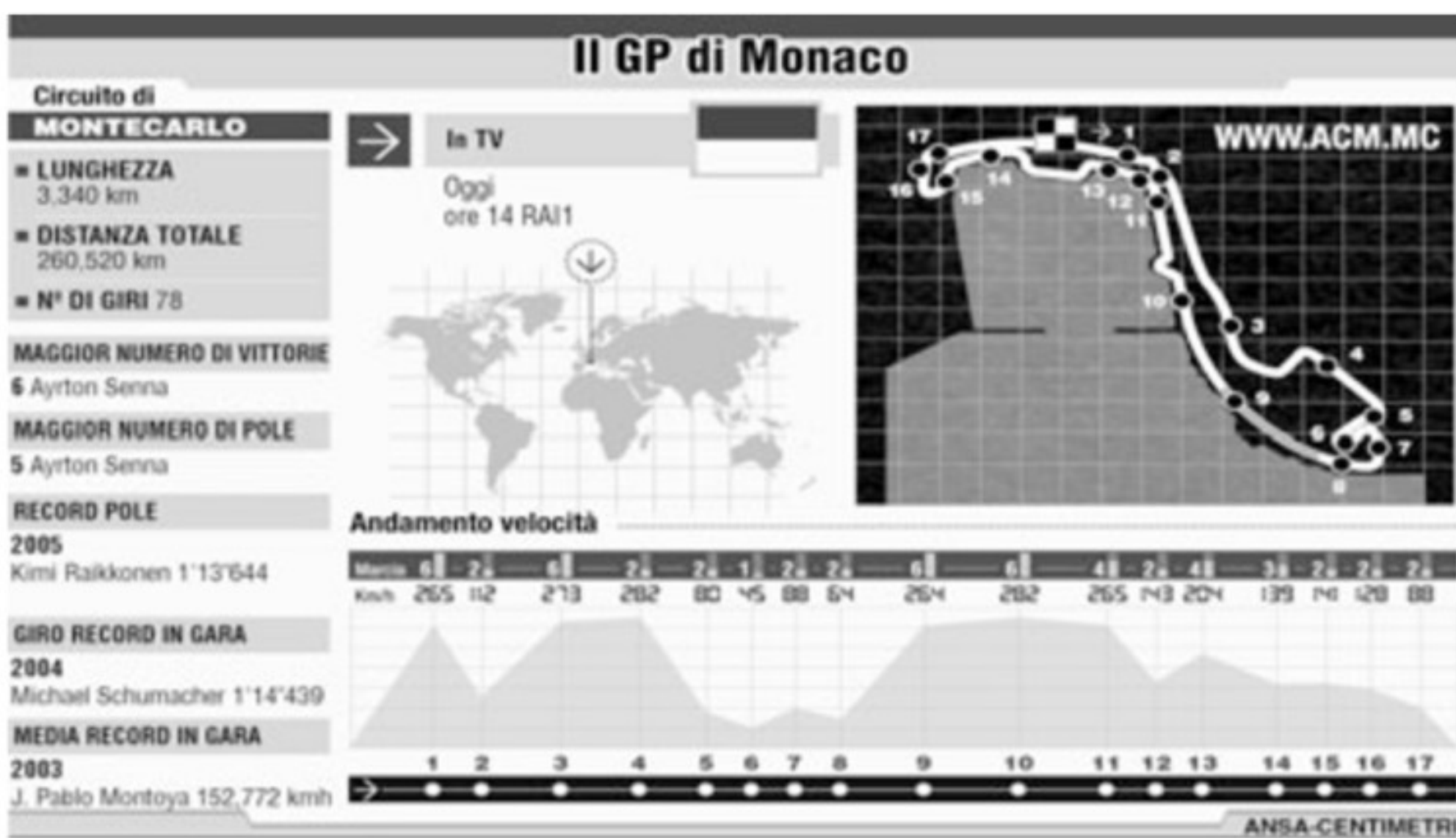
Kimi Raikkonen, in prova davanti al Casinò, difficilmente potrà oggi essere protagonista al Gp di Monaco, dovendo partire dall'ottava fila

CURIOSITÀ

Resta il Gran premio di Ayrton Senna: ha vinto sei volte

MONACO A Montecarlo, dunque, si attende la riscossa delle prime guide designate, dei talentuosi puri. Due esempi su tutti ricordano quanto Monaco possa trasformarsi nella più pericolosa delle trappole per i piloti. È l'edizione del 1988 quando Ayrton Senna sta per involarsi verso il trionfo nel «suo» Gp (ne vincerà sei in carriera); a separarlo dalla bandiera a scacchi manca solamente qualche giro, da percorrere in solitudine oltretutto. Ma a Montecarlo nulla si può dare per scontato e alla curva del Portier succede l'imponosticabile; la sua McLaren tira dritto, tocca il guardrail e resta lì con la sospensione anteriore sinistra distrutta. Tra l'incredulità degli stessi commissari intenti a spostare la monoposto del brasiliano. Ma quello di Ayrton non è un caso isolato: otto anni dopo la stessa sorte tocca a Michael Schumacher, al primo anno da ferrarista e appena scattato dalla pole. Il tedesco non riuscirà a completare nemmeno il primo giro, pure lui «calamitato» dalle barriere del Portier.

Intanto a partire dal Gp monegasco la F1 torna anche su Sky (fermi restando i tradizionali appuntamenti Rai), per i 13 restanti appuntamenti del Mondiale 2007, per le stagioni 2008 e 2009. La visione in diretta, in formato 16:9, dei Gp (più prove libere e qualifiche) è inserita nel pacchetto Sky Sport e non comporterà alcun costo aggiuntivo per i suoi abbonati. Nei weekend di gare Sky Sport 2 diventerà il canale di riferimento, con servizi esclusivi, collegamenti e differite.

LE PROVE

Parte in seconda fila il brasiliano sulla Rossa. Solo 16° tempo per Kimi, l'altro al volante della F2007

Prima fila tutta McLaren, Alonso davanti a Hamilton

Con l'incognita della pioggia la trasmissione in tivù in onda dalle 14 su Raiuno

MONACO La McLaren-Mercedes sfreccia sulle strade del Gp di Monaco e oggi in prima fila ci saranno il due volte campione del mondo Fernando Alonso e la matricola Lewis Hamilton, attualmente al vertice della classifica piloti, a dettare legge sulle tortuose strade di più affascinanti del campionato di F1. La pioggia, o più precisamente un errore nel caso del Kimi Raikkonen, hanno tarpato le ali alla Ferrari: Felipe Massa è riuscito a piazzarsi in seconda fila, conquistando il terzo tempo, ma il finlandese è scivolato nelle retrovie, al 16° posto. Sempre la pioggia, forse, potrebbe oggi sovvertire i favori del pronostico.

Oggi, comunque, sarà dura per le macchine del Cavallino rampante che non vincono su questo circuito dal 2001, quando trionfò Michael Schumacher, ieri spettatore interessato dal muretto dei box. Montecarlo è un circuito difficile, dove effettuare un sorpasso sembra quasi un'impresa epica, e il rischio di commettere errori è altissimo: così chi parte in prima fila ha in tasca buone chance di rimanerci fino alla fine. Se poi di macchine ne hai due ancora meglio. E la McLaren è l'avversaria più forte dall'84 a oggi con 13 vittorie.

«La McLaren è stata molto veloce, ma abbiamo fatto dei buoni giri» ha sottolineato Felipe Massa palesando un minimo di speranza. «Monaco - ha precisato - è sempre speciale, ci sono mille sorprese. Puntiamo a fare una buona gara e a salire sul podio». Il brasiliano spera in un aiuto dalle condizioni atmosferiche che potrebbero essere «una delle tante incognite». «Durante le qualifiche che erano difficili - ha spiegato - ora avremo la possibilità di avere pioggia durante la gara. Sarà una lotteria, una gara piena di sorprese, speriamo di trovare il momento giusto per cambiare le gomme».

Chi ha deluso è stato Raikkonen, atteso a Monaco a un riscatto convincente dopo la debacle spagnola. Invece ha rischiato più del dovuto e ha avuto la peggio. «Gli errori sono sempre dolorosi, fanno male soprattutto quando la macchina è buona» ha detto alla fine delle prove. «C'è poco che possa dire - ha commentato - dopo questa qualifica. Stavo facendo il mio primo tentativo con gomme morbide quando, all'uscita della chicane delle Piscine, ho urtato le barriere con la ruota anteriore destra».

Nella lotta McLaren-Ferrari, il terzo incomodo potrebbe essere l'italiano Giancarlo Fisichella, autore di un ottimo quarto tempo che gli consentirà di partire al fianco di Massa.

In crescendo le prove di Giancarlo Fisichella

Renault, segnali incoraggianti Migliorano i tempi di «Fisico»

MONACO Ancora segnali incoraggianti dalle Renault. Dopo le buone prove libere in Spagna anche i test al Paul Ricard hanno visto le R27 comportarsi bene. Fisichella ha strappato il terzo tempo e ha potuto girare a lungo senza accusare problemi tecnici di alcun tipo.

Bernie Ecclestone vuole almeno un Gran premio in notturna

Forse si disputerà a Singapore la prima del Circus in notturna

MONACO A far da esperimento pilota alle gare in notturna, nel 2008, dovrebbe essere Singapore. Una soluzione caldeggiata da Ecclestone, così come per il Gp d'Australia, perché permetterebbe la diffusione tv a orari ideali per la trasmissione in Europa.

Tra i piloti in corsa per il titolo iridato solo Raikkonen e Alonso hanno vinto a Montecarlo

Hamilton favorito nelle stradine

Nel Principato ha già vinto tre volte su tre in F3 e in una Gp2

MONACO La situazione ha quasi del paradossale. Non è bastato alla Ferrari aggiudicarsi tre dei primi quattro Gp stagionali. Nella F1 del «vince chi arriva in testa alla prima curva», dei sorpassi banditi in barba al fatto che sono il sale delle corse, la classifica del Mondiale recita testualmente: primo il debuttante Hamilton, secondo Alonso. Entrambi su McLaren, secondo una regola - non certo a favore dello spettacolo - che premia i piazzati quasi quanto i vincitori e non spinge ad assumersi rischi per un successo che vale, in fondo, solo due punti più del secondo posto e quattro più del terzo.

A Montecarlo, da quando negli anni Ottanta le dimensioni delle monoposto si sono decisamente allargate, i sorpassi sono divenuti quasi impossibili. Poi potrà anche accadere che per la prima volta nel 2007 sotto la bandiera a scacchi transiterà per primo chi non scatta al comando della gara, ma indubbiamente se c'è un posto dove il poleman è ultrafavorito questo è per le stradine di casa Grimaldi.

Nei test dei giorni scorsi, svolti però nel vicino «Paul Ricard», la Ferrari ha confermato di essere la vettura più in palla. Non ci sono apparenti ragioni per non ritenerla favorita, alla vigilia, anche del Gp di Monaco, nonostante la sua atipicità, con un Massa ipercaricato dalle due vittorie consecutive collezionate tra Bahrain e Montmelò e un Raikkonen che a Montecarlo è sempre stato velocissimo.

Strana la vita: il finlandese, acclamato prima guida per riportare l'iride a Maranello dopo l'addio di Schumacher, regolarmente battuto nei test invernali dal più veloce e affiatato compagno di squadra, è partito a spron battuto nei primi due Gp ma ora si trova a inseguire in classifica e nel Principato dovrà attaccare senza commettere passi falsi, o rassegnarsi ad accettare il ruolo di scudiero di Massa.

Per il resto le tre vetture che Badoer ha collaudato in vista dell'evento monegasco non presentano altre sostanziali novità, salvo quelle che il circuito cittadino richiede.

Ossia un irrobustimento delle sospensioni, dei semiassi, dei cerchi delle ruote, per resistere a eventuali, possibili, contatti con cordoli e marciapiedi. Modificati anche l'angolo di sterzata della F2007, per poter affrontare il lentissimo anello della vecchia stazione e l'ultima virata (dedicata ad Anthony Noghes, il fondatore del Gp nel 1929), l'elettronica del cambio, sollecitato oltre quattromila volte in gara, mentre è stata addolcita l'erogazione del motore, che richiede molta più coppia rispetto alla brusca potenza.

Fondamentale, con le nuove regole, trovare il giusto compromesso tra la velocità in qualifica e il carburante necessario a non farsi sopravanzare alla prima sosta. C'è chi sostiene che Raikkonen non abbia smaltito il cambio di squadra, che il miglior feeling con gli ingegneri sia ancora da raggiungere.

Raikkonen esalta il fascino di Montecarlo. «Se dovessi seguire un Gp da appassionato non avrei dubbi - sentenzia Kimi -. Andrei nel Principato, straordinaria combinazione fra le emozioni della gara, le particolarità del luogo e il prestigio che caratterizza questo appuntamento. Ma affrontare le sfide ed essere veloci qui è la più grande di tutte: più impegnative sono e più ne sono attratto. Per questo non vedo l'ora di disputare il Gran premio monegasco».

Lewis Hamilton e Fernando Alonso dopo le qualifiche

Eccoci alla prova del nove. Difficilmente il Mondiale 2007 sarà lo stesso di oggi dopo la tappa tra i marciapiedi e i panfili di Montecarlo. L'ordine naturale verrà ristabilito oppure gli scudieri più o meno designati usciranno rinforzati nel ruolo di veri capitani? In pratica, Hamilton e Massa staranno davanti ai rispettivi compagni anche lungo il tracciato senza vie di fuga?

Raikkonen. Kimi è alla settima presenza a Montecarlo. In precedenza ha sempre corso su McLaren, unica eccezione il 2001, quando Sauber lo fece esordire nel Circus. Due anni fa l'attuale ferrarista si è imposto scattando dalla pole position e fu proprio quella la più grande soddisfazione che l'asfalto monegasco gli abbia finora concesso. Per il resto rimangono l'ottimo secondo posto del 2003, il decimo con la Sauber e tre ritiri, compreso quello dell'anno scorso.

Alonso. Una vittoria anche per Fernando, quella conquistata nello scorso campionato (pure lui fece la pole). L'asturiano è a Monaco per la sesta volta, in passato vi ha colto due ritiri (2001, Minardi e 2004, Renault), un quinto e un quarto posto (2003-2005) guidando sempre per la casa francese. Nel 2004 fu protagonista di un incidente con Michael Schumacher, i due si agganciarono all'uscita del tunnel.

Massa. Nel suo palmarès non ci sono ancora soddisfazioni legate a Montecarlo. Quattro Gp disputati (2002, 2004 e 2005 con Sauber, 2006 con Ferrari) e un solo arrivo nei punti, grazie al quinto posto di tre anni fa. Nel Principato qualificarsi bene vale una grande prestazione e i disagi di Felipe su questo tracciato sono nati proprio da lì; la miglior prestazione in prova è l'undicesimo posto ottenuto nel 2005.

Hamilton. All'esordio in F1, viene già indicato dagli addetti ai lavori nel lotto dei favoriti naturali. In effetti quando è sceso in pista sulle stradine l'inglese non ha lasciato scampo agli avversari, vincendo tre volte su tre (due in F3 nel 2005 e una in Gp2, 2006).

Marco M. Nagliati

La griglia di partenza

Così il via a Montecarlo — Diretta TV: Rai1 ore 13.45

Fila	Pos.	Pilota	Tempo	Pos.	Pilota	Tempo
1ª FILA	1	F. Alonso (Spa) McLaren	1:15.726	2	L. Hamilton (Gbr) McLaren	1:15.905
2ª FILA	3	F. Massa (Bra) Ferrari	1:15.967	4	G. Fisichella (Ita) Renault	1:16.285
3ª FILA	5	N. Rosberg (Ger) Williams	1:16.439	6	M. Webber (Aus) Red Bull	1:16.784
4ª FILA	7	N. Heidfeld (Ger) BMW-Sauber	1:16.832	8	R. Kubica (Pol) BMW-Sauber	1:16.955
5ª FILA	9	R. Barrichello (Bra) Honda	1:17.498	10	J. Button (GBr) Honda	1:17.939
6ª FILA	11	A. Wurz (Aut) Williams	1:16.662	12	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso	1:16.703
7ª FILA	13	D. Coulthard (GBr) Red Bull	1:16.319	14	J. Trulli (Ita) Toyota	1:16.988
8ª FILA	15	H. Kovalainen (Fin) Renault	1:17.125	16	K. Raikkonen (Fin) Ferrari	1:17.125
9ª FILA	17	A. Davidson (Gbr) Super Aguri	1:18.250	18	S. Speed (USA) Toro Rosso	1:18.390
10ª FILA	19	A. Sutil (Ger) Spyker	1:18.418	20	R. Schumacher (Ger) Toyota	1:18.539
11ª FILA	21	T. Sato (Gia) Super Aguri	1:18.554	22	C. Albers (Ola) Spyker	-

ANSA-CENTIMETRI

David Coulthard della Red Bull nelle prove del Gran premio di Monaco

NOVITÀ

La casa del patron Mateschiz era uscita con le ossa rotte dal trittico iniziale in Oriente

La Red Bull ha cominciato la riscossa

Modificata l'aerodinamica e a Barcellona arrivati i primi punti

L'arrivo di Adrian Newey il più pagato del Circus sembra una garanzia di forte sviluppo anche se la nuova vettura non ha reso come si sperava

MONACO È uscita con le ossa rotte dal trittico iniziale del mondiale. La sua assenza tra le scuderie a punti suonava particolarmente grave, per le aspettative che patron Mateschiz ripone in questa stagione. Ma il quinto posto di Barcellona ha dato un po' di ossigeno alla Red Bull. Siamo sempre nell'ambito dell'altro campionato, sembra comunque difficile che la scuderia possa arrivare a insidiare non solo Ferrari e McLaren ma anche, allo stato attuale, la Bmw.

Ma intanto qualcosa si è mosso, dei passi avanti sono stati compiuti ed ora arriva il Gp di Monaco, dove proprio lo scorso anno Coulthard fu terzo.

La Red Bull di quest'anno, del resto, ha cercato di uscire da quella sorta di limbo nella quale si era cacciata nei suoi primi anni di partecipazione ai Gp. Grandi investimenti, ma pochi risultati, in sintesi, il cammino delle monoposto rossogialloblù fin qui.

Quest'anno la ricerca di una svolta, caratterizzata da non poche novità. In primis l'arrivo di Adrian Newey, il tecnico più pagato dell'intero Circus. La presenza del progettista ex-McLaren Mercedes sembrerebbe una garanzia di sviluppo, anche se la vettura nuova, almeno inizialmente, non ha reso secondo le aspettative.

L'altra novità, questa più difficile da comprendere è il passaggio dal motore Ferrari a quello Renault. È vero che quello francese è il propulsore campione in carica, ma di certo quelli di Maranello non sono da meno. In realtà due sembrano i fattori che hanno spinto verso questa scelta: i punti di attacco del motore più bassi e il fatto che la Red Bul si sentiva semplice cliente con la Ferrari, mentre con i francesi ci sarebbe un rapporto di collaborazione tecnica, con la Renault che voleva più propulsori in pista per accelerare quel minimo di sviluppo consentito dagli attuali regolamenti.

Altra novità, ma questa indipendente dalle scelte del team, il passaggio dalle Michelin alla monogomma Bridgestone. Tutti aspetti che, nei primi Gp hanno dato scarsi risultati.

In due occasioni addirittura lo stesso Coulthard ha dovuto mestamente prendere il via dall'ultima fila della griglia di partenza. Poi però il ritorno in Europa ha permesso un ulteriore sviluppo della vettura, soprattutto per quello che riguarda la parte aerodinamica. Già nei test che hanno preceduto la gara spagnola un nuovo musetto con un doppio baffo ha permesso di migliorare se non altro nelle prestazioni cronometriche.

In gara poi, nonostante un problema al cambio a innesti continui, Coulthard ha mostrato di essere tutt'altro che «bollito», ma di essere, vista anche la pochezza mostrata fin qui da Webber, l'unico in grado di portare con regolarità la Rb3 a punti.

Non che possa bastare questo risultato, se è vero che Newey ha cominciato ad apportare dei cambiamenti nell'organico del dipartimento aerodinamico, ritenuto in gran parte responsabile del pessimo inizio di stagione.

Ma intanto un segnale la gara di Barcellona l'ha mandato. Nel mondiale, almeno in quello degli altri, la Red Bull c'è e a Montecarlo Coulthard cerca una prima conferma.

SORPASSO

La Super Aguri in festa per il primo punto di Sato

MONACO Se i quattro punti conquistati da Coulthard in Spagna sono stati i primi della stagione per la Red Bull, quello di Sato è stato il primo in assoluto della ancora giovane storia della Super Aguri. La contestata, almeno dalla Spyker che la accusa di essere un «clone», monoposto giapponese ha così effettuato quel sorpasso sulla cugina Honda che del resto era cosa già fatta se non altro dal punto di vista del rendimento in pista.

Logica l'euforia del pilota giapponese Takuma Sato: «Pensare che tutto è iniziato poco più di un anno fa. È stato davvero incredibile arrivare all'ottavo posto, un risultato frutto del lavoro di tutti, sia in Giappone sia in Inghilterra». Ora si attende la risposta della Honda, che si dice fiduciosa di essere sulla strada giusta per tornare a fare risultato.

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

12': Modena in vantaggio. Pinardi raccoglie palla una decina di metri fuori dall'area alabardata e, decentrato sulla destra, lascia partire una conclusione in diagonale che si infila sotto la traversa alla destra di Rossi.

26': unico tentativo della Triestina nella prima frazione. Marchesetti si infila in area locale e, ostacolato da un difensore, tocca debolmente tra le braccia di Frezzolini.

SECONDO TEMPO

3': Conclusione da destra di Pinardi e Rossi devia in angolo.

4': girata di Tamburini in piena area giuliana e Allegretti respinge sulla linea di porta cadendo all'indietro.

11': la Triestina rimane in dieci dopo la seconda ammonizione subita da Abruzzese. Il cartellino giallo arriva per un intervento falloso su Bruno lanciato in contropiede.

12': Pinardi conclude da 30 metri e Rossi alza in angolo.

13': ancora Pinardi si beve Lima sulla corsia mancina e il suo traversone scheggia la traversa.

19': la prima vera occasione della Triestina arriva da un destro di Briano dal limite: palla presa di controbalzo ma Frezzolini è impeccabile nell'intervento.

32': Graffiedi vicino al pareggio dell'ex con un pallonetto a Frezzolini ma non inquadra lo specchio della porta.

32': doppio miracolo di Rossi prima su un sinistro di Pinardi e poi su una girata di Tamburini che aveva raccolto la sua respinta.

39': decisiva uscita fuori area di Rossi per anticipare Longo, lanciato in contropiede solitario.

45': Rossi anticipa Sforzini e Ricchi, a porta sguarnita, calcia alto.

SERIE B Unione dominata dal Modena nello scontro diretto, blanda controffensiva dopo la rete dello svantaggio

Triestina spenta, salvezza in bilico

Una Alabarda sbiadita infilzata da un gol di Pinardi. Espulso Abruzzese

Dall'inviato
Bruno Lubis

MODENA Una Triestina così insulsa non la ricordavamo davvero. Magari brutta in certe occasioni, sprecona in altre poche, squilibrata sì, ma insulsa come questa vista a Modena:mai. I canarini sapevano di dover metterci il cuore, oltre alle loro capacità e l'hanno fatto. Dirimpetto hanno trovato undici atleti titubanti, senza nerbo e capaci di arrangiarsi usando le mani come nel rugby. Ma non è ammesso nel calcio e l'arbitro leccese Giannoccaro ha dovuto punire i furbetti che non potranno neanche lagnarsi di essere stati ingiustamente puniti dal direttore di gara.

Il Modena in sostanza ha vinto la sua partita con una gemma scagliata da 25 metri, tutto spostato a destra, di Pinardi. E Rossi forse neanche si è accorto per tempo che l'attaccante in giallo voleva tirare. Altrimenti avrebbe potuto ribattere la conclusione. Tuttavia bella la castagna, finita sotto l'incrocio dei pali lontani.

Ma il Modena ha praticamente comandato a bacchetta per la prima mezz'ora di gioco, prendendo d'assedio l'area alabardata. Avessero gli emiliani una punta degna di considerazione come ariete, beh, sarebbero salvi da tempo. Bruno è stato pari alle aspettative solo nell'impegno e negli scontri fisici con Lima., Null'altro. Fin dall'inizio molto lavoro per Rossi che vede una pioggia di traiettorie attraversare la sua area, qualcuna diretta nella sua porta. Lui ci ha messo una o più pezze, altre volte hanno sbagliato per fortuna Bentivoglio, Luisi o Pinardi medesimo. Poi al 12' il gol descritto.

Alex Pinardi, scuola Atalanta transitato per Lecce, ora a Modena, un vero numero 10 capace di creare in dribbling elegante superiorità numerica - Lima, Abruzzese e Pivotto ne sanno qualcosa - e poi provare la conclusione o il tocco liberatorio per un compagno. Quando è uscito a pochi Amen dalla fine , stiamo anticipando lo svolgersi del nostro elaborato, tutto il Braglia si è alzato per applaudirlo, come si vede poche volte negli stadi italiani di serie A. Figurarsi in serie B. Oggi si applaude il rinvio a campanile più alto, o la scivolata contro l'avversario più robusta. Roba da football Usa e non calcio. Onore all'inventiva del modenese.

Modena	1
Triestina	**0**

MARCATORE: pt 12' Pinardi.
MODENA (4-4-1-1): Frezzolini, Frey, Ungari, Chiecchi, Tamburini, Abate (st 32' Ricchi), Luisi, Longo, Bentivoglio, Pinardi (st 44' Colacone), Bruno (st 41' Sforzini). All. Mutti.
TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Pivotto, Lima, Abruzzese, Pesaresi, Rossetti, Allegretti, Briano, Marchesetti (st 13' Kyriazis), Eliakwu (st 24' Graffiedi), Testini (st 1' Piovaccari). All. Varrella.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: espulso 11' st Abruzzese per doppia ammonizione. Ammoniti: Tamburini, Pesaresi e Bentivoglio.

A cotanto Modena che non riesce ad arrotondare il punteggio, la Triestina contrappone i falli di trattenuta e le pallonate dalla metacampo per Eliakwu il quale, povero diavolo, corre e inforca ma senza vedere un po' di luce. Il primo tiro in porta per la Triestina capita al 20' del secondo tempo. Autore Briano dal limite dell'area. Frezzolini costretto a tuffarsi per bloccare. Varda là.

Prima c'è stato il tentativo di Allegretti: un destro da lontano finito alto, tanto per far dire che qualcosa lui ha provato a fare.

A inizio ripresa il Modena di nuovo, con muscoli ristorati dal riposo, ha inscenato una sarabanda nell'area alabardata. Pinardi ha tirato in diagonale e Rossi si è allungato a deviare. Poi ancora Bentivoglio ha chiamato Rossi al tuffo per allontanare il pallone. Qualche mischia che Lima e il nuovo entrato Kyriazis hanno risolto alla bell'e meglio.

Il Modena insiste, ma la lucidità vien meno a mano a mano che passa il tempo e si spreca la fatica muscolare. Graffiedi, vedi un po' come potrebbe decidere la dea dai Denti Verdi, appena entrato prova un controllo aereo, lo sbaglia ma crea un pallonetto che finisce fuori di poco. Poteva essere il pareggio. Immeritato, casuale, ma il gol sarebbe stato regolare. Troppo poco per questa Triestina che non ha fatto nulla di propositivo se non buttare Lima negli ultimi minuti nell'area del Modena per vedere se la struttura fisica dell'andorrano potesse creare disguidi a Ungari (esperto ma non certo un modello di difensore per i posteri) o al più lineare Chiecchi. Non è successo niente e ci pare giusto così. La salvezza la si guadagnerà domenica prossima al Rocco contro un Rimini che è rimasto senza presidente, il compianto Bellavia, per commemorarne la scomparsa è stato fissato un minuto di silenzio che i soliti ignobili hanno trasformato con beceri applausi in spettacolo. A quando anche la richiesta di bis? Ebbene, il Rimini, è stato sconfitto in casa e vede allontanarsi il play-off promozione. Avversario giusto per una Triestina che avrà voglia di salvarsi sul serio.

L'attaccante Eliakwu sgomita con un difensore

VISTA ALLA TV

I tifosi sono preoccupati: dopo il rovescio di ieri diventa determinante la gara di domenica

«Una pessima figura, senza una vera reazione»

«Il migliore in campo è stato il portiere Rossi, anche se responsabile sul gol»

«Troppa pressione, i giocatori sanno che rischiano di retrocedere e ne risentono»
«Gli alabardati sono crollati dopo un tempo»

TRIESTE La classifica, dopo la sconfitta di Modena, si fa preoccupante a detta dei tifosi del bar Pipolo di via Giulia 5. La Triestina doveva giocare meglio, si è resa poco pericolosa e forse sarebbe stato meglio affrontare la gara fin dall'inizio con Piovaccari ed Eliakwu. A questo punto diventa fondamentale la partita con il Rimini, guai a sbagliare.

«A mio avviso, la Triestina a Modena ha fatto una pessima figura – spiega **Carmine Esposito** - La gara era importante e bisognava affrontarla in modo diverso, è mancata lucidità e dopo il gol non c'è stata una vera reazione. Ho visto solo due occasioni veramente pericolose con Briano e Graffiedi sul finale. Piovaccari poteva giocare fin dal primo minuto accanto ad Eliakwu e forse era più appropriato schierare la squadra con il 4-4-2 poiché un solo centrale non è sufficiente. Migliore in campo Rossi che in più occasioni si è reso protagonista di ottime parate. Se vogliono evitare i play-out devono assolutamente battere domenica il Rimini e non sarà facile».

Preoccupato per la classifica anche **Erik Bronzi**. «Non è stata una bella partita. Considerando che c'era in ballo la salvezza, la Triestina doveva giocare più di rimessa aspettando gli attacchi del Modena e chiudendosi poi di conseguenza. Se giocano così, dispiace dirlo, ma la serie C è vicina: la classifica parla chiaro e domenica arriva il Rimini reduce dal ko interno con l'Arezzo. Dopo l'ammonizione, Abruzzese doveva stare bene attento. Invece, ha commesso un altro fallo e ha dovuto abbandonare il campo lasciando così la squadra in inferiorità numerica. Rossi il migliore però, a mio avviso, ha una certa responsabilità sul gol».

Alla base della sconfitta, a detta di **Luca Carboni**, non ci sono errori tattici. «La Triestina ha sentito troppo la pressione psicologica dell'incontro e, di conseguenza, ha giocato male. Ora i giocatori sono consci che possono rischiare di retrocedere e ne risentono. Il gol del Modena da un lato è stato frutto dell'abilità di Pinardi ma dall'altro anche di un errore di Rossi, in assoluto però il migliore in campo e determinante in almeno altre due occasioni. Il risultato, purtroppo, è giusto perché il Modena ha fatto qualcosa di più della Triestina».

Sconfitta meritata anche per la titolare del bar, **Paula Cruz**. «Dovevano affrontare la gara in maniera diversa. Alla fine del primo tempo i giocatori erano stanchi, hanno avuto un crollo fisico. Negli ultimi minuti un sospetto rigore non concesso alla Triestina che poteva certamente cambiare la situazione. Dopo il vantaggio del Modena mi aspettavo una reazione diversa. Nel primo tempo in evidenza Marchesetti e Allegretti; bene Rossi, nonostante il gol».

Una partita condizionata da un episodio per **Alessandro Rotta**. «Era la classica partita che si poteva risolvere con un episodio, non ho però visto una gran Triestina. La classifica è preoccupante: domenica con il Rimini non ci sono alternative alla vittoria».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Chiara Murino**. «Brutta partita e ora una situazione sempre più difficile e preoccupante. Credo si salveranno ma fondamentale sarà fare un ultimo sforzo e battere il Rimini, altrimenti c'è il serio rischio di ritrovarsi nella lotta play-out".

Inutili i lanci lunghi per l'attacco, a detta di **Moreno Basile**. «Non portano a niente e il centrocampo non funziona. Il Modena non era granché come squadra e poteva segnare solo su palle inattive. La Triestina, nonostante l'impegno, si è resa poco pericolosa. Nei primi minuti della ripresa super parata di Rossi e miracolo di Allegretti che hanno impedito il raddoppio. Dopo l'ammonizione di Abruzzese sarebbe stato meglio inserire Kyriazis ed evitare di finire in inferiorità numerica. Piovaccari o anche Graffiedi li avrei fatti entrare prima in campo, servivano due punte. Nella ripresa bello il tiro di Briano e l'occasione finale di Graffiedi. Purtroppo - conclude - ci attende un'altra settimana di sofferenza: dobbiamo ancora patire e, se non si batte il Rimini, meglio non pensare a che cosa potremmo andare incontro».

Silvia Domanini

I sostenitori della Triestina nel bar Pipolo (Foto Lasorte)

La Digos è stata protagonista di un blitz in una sede ultras

Juventus, blitz della Digos: ordigno nella sede degli ultras

TORINO Blitz della Digos, all'alba di ieri, in un bar di Grugliasco ritrovo degli ultras bianconeri. Sequestrato materiale esplodente, armi improprie e manette. La Digos è intervenuta perché sospettava un imminente regolamento di conti tra tifosi bianconeri.

Momenti di tensione allo stadio di Verona

Verona, lancio di bottigliette contro giornalisti napoletani

VERONA Tensione in tribuna stampa allo stadio Bentegodi per il lancio di alcune bottigliette e altri oggetti contro alcuni giornalisti partenopei da parte di ultras del Verona dopo il gol del 2-1 ospite. La situazione è tornata normale grazie a un cordone di polizia.

IL GOL DI MODENA - TRIESTINA

Pinardi da fuori area sorprende Rossi un pò fuori dai pali e lo batte con un pallonetto che s'infila sotto la traversa

MIN 12:00 del Primo Tempo

MODENA 1 TRIESTINA 0

Rossi

Pinardi

Mattia Marchesetti ostacolato dal modenese Juri Tamburini lungo la fascia laterale destra

L'allenatore è critico nei confronti della squadra ed è preoccupato per la posizione in classifica. Il pensiero alla decisiva sfida con il Rimini

Varrella: sbagliato l'approccio alla partita

«Non mi piace il modo in cui è maturata questa sconfitta, ci siamo subito arresi»

MODENA Tuoni e fulmini sulla rincorsa salvezza della Triestina, quelli che si abbattono sullo stadio Braglia nel concitato finale di partita. La pioggia non smorza gli animi, anzi alimenta i rimpianti per quello che poteva essere e non è stato. Franco Varrella in sala stampa gronda pioggia, sudore e amarezza. Non è riuscito il tecnico romagnolo a tenere in rotta la barca alabardata. Proprio sul più bello la scialuppa ha nuovamente imbarcato acqua. Ora non basta più lottare con il coltello tra i denti, ora occorrono punti e una calcolatrice. E anche un pizzico di fortuna.

Per essere matematicamente salvi infatti potrebbero bastare due, tre o quattro punti, a seconda dei casi. Insomma, un rebus che Varrella prova a sbrogliare nell'immediato dopo partita: «Sapevamo i rischi a cui andavamo incontro perdendo a Modena. Quello che non mi è piaciuto è il modo in cui è maturata questa sconfitta. Dopo le ultime prove - aggiunge il tecnico - credevo fossimo in grado di fare molto meglio, soprattutto sotto il profilo dell'approccio».

Quindi, aggiunge. «Invece, abbiamo regalato a una squadra come il Modena che, aldilà della qualità tecnica e dell'organico, sapevamo avrebbe messo in campo molto cuore, nella prima mezz'ora praticamente tutto. Dal controllo del gioco, al furore agonistico per arrivare al gol. Quando è arrivato poi l'espulsione il nostro castello è definitivamente franato. Mi consola solo il finale di gara che, in prospettiva, per domenica è un fattore incoraggiante».

Varrella poi si concentra sulla classifica: «La classifica sappiamo benissimo com'è. Avevo detto che dopo questa partita si sarebbero potuto fare i primi calcoli. Qua mi sembra invece che l'Arezzo, con la straordinaria vittoria di Rimini, abbia dimostrato che chi ha in rosa attaccanti di una certa levatura è in grado di fare la differenza su tutti i campi in questa categoria. Domenica sarà la cartina di tornasole generale per tutti, credo che alla fine si capirà meglio tutto anche perché ci sono degli scontri diretti decisivi, sapremo insomma chi sono le squadre destinate a giocarsi i playout».

Franco Varrella

Mattia Graffiedi

La quota salvezza però con la vittoria dei toscani si è indubbiamente alzata, come conferma lo stesso allenatore: «E' chiaro che se domenica lo Spezia non batte il Treviso, se il Verona non vince a Cesena tre punti potrebbero anche bastare. Noi non dobbiamo però pensare che la vittoria sui romagnoli ci possa bastare. Non dobbiamo dimenticare che se il Rimini non vince a Trieste dice addio in maniera definitiva ai play-off. Bisogna vincere a tutti i costi punto e basta. Giunti a questo punto, non abbiamo davvero alternative».

Contro il Rimini dell'ex Moscardelli però la difesa alabardata sarà in piena emergenza vista l'assenza contemporanea di Lima e Abruzzese per squalifica, un problema in più per il tecnico alabardato: «Una cosa che non ci voleva, per fortuna abbiamo un Kyriazis in forma, un Pivotto che può fare il centrale, un Mignani sempre utile e un Peana che ci può dare una mano.

«Mi preoccupa più pensare psicologicamente i miei attaccanti perché come avete visto anche oggi chi ha giocatori in grado di fare gol in questo finale è destinato a salvarsi. Domenica sarà davvero l'ultima spiaggia per tutti, a noi non resta che fare tre punti per uscire definitivamente da questa brutta situazione».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

ROSSI 7
Al solito, risolutivo in svariate occasioni, anche perché gli avversari lo chiamano spesso in causa. Sul tiro di Pinardi viene infilato dall'improvvisa ispirazione dell'attaccante.

PIVOTTO 6
Sulla fascia si barcamena senza infamia e senza lode. Col mestiere contesta come può Bentivoglio che si alterna di posizione con Pinardi. Spinge un po', tanto per farsi vedere.

LIMA 5
Salta e spinge gli avversari. Sul piano fisico non ha rivali, su quello tecnico è meglio sorprassedere perché viene spesso saltato in dribbling.

ABRUZZESE 5
Deve fare un paio di falli per fermare l'avversario lanciato. In chiusura è abbastanza bravo ma gli altri della difesa latitano e sono in ritardo. Lui ci rimette con l'espulsione.

PESARESI 5
Molto mestiere contro Abate, che è veloce ma non certo un talento. Purtuttavia soffre e si arrangia cinturando il biondino.

ROSSETTI 6
All'inizio crede di poter fare qualche inserimento in avanti, ma si accorge subito che non è giornata. Si adegua a presidiare la zona, con rendimento alterno.

ALLEGRETTI 6
Si nota la sua presenza per la fase difensiva, vince contrasti e salva sulla linea un gol certo. In costruzione male, lancia palloni in avanti, solo per tenere lontana l'azione.

BRIANO 5
Trotterella sulla mezzeria di campo e non si capisce la titubanza. Non ce la fa proprio ad attaccare l'avversario e non vuole correre a vuoto. L'unico a provare il tiro in porta, al 20' della ripresa.

MARCHESETTI 5
Dovrebbe fare l'attaccante, stando ai numeri che si danno come sintesi tattica. Non riesce a fare bene nemmeno il terzino. Corre ma non la vede mai.

ELIAKWU 5,5
Solo in avanti come un disperato, deve inseguire le traiettorie impossibili che arrivano dalla difesa. Cerca di impegnare Ungari o Chiecchi ma senza esito.

TESTINI 4
Impalpabile, addirittura invisibile per i 45 minuti che è in campo. Si accorge della sua presenza solo Varrella perché lo sostituisce a inizio ripresa.

PIOVACCARI: 5. **KYRIAZIS**: 6 **GRAFFIEDI**: s.v.

IL PERSONAGGIO

Il difensore ha spinto e fornito tanti cross ma non sempre con la necessaria lucidità

Pivotto: «Abbiamo dormito troppo»

Il terzino: «Tre punti dovrebbero bastare per essere al sicuro»

MODENA Modena-Triestina è stata indubbiamente anche la partita dei tanti ex. Nel dopo gara tanti gli abbracci e le strette di mano di Graffiedi, Allegretti e Pivotto ai loro ex sostenitori. Proprio il quest'ultimo, con la sua continua spinta sulla fascia, è stato uno dei giocatori più positivi al Braglia. L'ex giallloblù ha costantemente rifornito di cross la prima linea, talvolta poco precisi, ma comunque sempre insidiosi: «Purtroppo quando si spinge sulla fascia si da tanto e spesso si finisce per essere poco lucidi al momento del cross. Ho cercato di darmi da fare sulla destra per quasi tutta la partita ma purtroppo non è bastato. Adesso ci aspettano due gare fondamentali a partire da domenica con il Rimini al Rocco. Speriamo di fare un buon risultato».

L'analisi del terzino poi prosegue così: «Probabilmente abbiamo dormito troppo per i primi venti minuti. Abbiamo finito così per concedere al Modena la possibilità di affondo soprattutto sulla destra finendo per prendere gol da trenta metri. Una rete casuale quella di Pinardi che purtroppo ha cambiato la dinamica della partita loro e nostra. Dopo il Modena è stato solo più bravo a gestire il vantaggio facendoci correre tantissimo».

Una rincorsa alla salvezza snervante e sofferta quella degli alabardati con l'obiettivo che sembra non arrivare mai: «Purtroppo è rientrato anche l'Arezzo oggi, segno che ci crede. Il ritorno dei toscani ha rimesso in gioco tutto e ora questo finale si trasformerà in una sofferenza per molte squadre, noi compresi. Le prossime due diventano quindi gare fondamentali per uscire da una situazione fattasi più critica».

Anche Pivotto poi esibisce nel più classico dei toto - salvezza: «Credo che tre punti possano considerarsi sufficienti, poi se ne serviranno quattro vorrà dire che il discorso si sarà allargato a molte altre squadre. Tre punti dovrebbero essere sufficienti visti anche gli scontri diretti previsti all'ultima giornata». Per domenica sarà emergenza in difesa per le squalifiche di Lima e Abruzzese tanto che Pivotto potrebbe giocare da centrale: «Dovremo far buon viso a cattivo gioco, rimboccandoci le maniche per dare un contributo. Al mister comunque le soluzioni non mancheranno di certo».

g.r.

Giannoccaro espelle il difensore Abruzzese

IL PUNTO

Adesso alla Triestina non resta che fare la corsa sullo Spezia

MODENA Frosinone, Treviso, Bari hanno raggiunto quota 47 dove galleggia il Vicenza. La Triestina è ferma a 46 e dietro tiene ancora il Modena a 45 e Spezia a 43. A parte Pescara e Crotone già retrocessi, sperano ancora l'Arezzo con punti 41, ma aspetta il Tar per riavere i 6 di penalizzazione, e il Verona con 42. La salvezza è affare ingarbugliato ma alla portata degli alabardati che dovrebbero portarsi a 47 punti già domenica prossima con il Rimini.

Rischia più di tutti lo Spezia che non piace a nessuno, neanche al Palazzo. Ultimamente i liguri vengono multati con migliaia di euro ogni settimana a causa delle intemperanze becere dei loro sostenitori.

Un calcio che vorrebbe ripulirsi un po' non può tollerare che si giochi male e che si creino subbugli settimanali. Quindi arrivare 4 punti più in alto degli spezzini è d'obligo se si vuole la salvezza certa. Ci vorrebbe una squadra più quadrata, con grinta e fiato, per tener buono il Rimini che deve perdere velleità di promozione.

b.l.

A sinistra una parata del portiere Gegè Rossi di fronte agli assalti dei modenesi, a destra Varrella mentre esce sconsolato dal campo

Il massimo dirigente alabardato lancia un appello al pubblico: «Lasciamoci alle spalle questa prova, domenica ci attende la partita della vita»

Fantinel: «I giocatori mi hanno deluso»

«Abbiamo dato battaglia troppo tardi. Una prestazione al di sotto delle nostre possibilità»

TRIESTE Uno Stefano Fantinel così cupo alla fine della partita non lo si sentiva da tempo. Nelle ultime occasioni la Triestina, al di là del risultato finale, lo aveva in parte soddisfatto. O, quantomeno, il presidente alabardato aveva intravisto nella squadra sintomi positivi di rinascita e soprattutto di aggressività. Anche in caso di sconfitte, come era successo a Genova, o di cocenti delusioni finali, come a La Spezia, Fantinel aveva sempre visto il lato positivo della medaglia. Per non parlare del pareggio a Bologna e della vittoria con il Crotone.

Insomma, se proprio non si poteva avere un gioco spumeggiante, al presidente bastava vedere nella sua squadra almeno una certa dose di aggressività e di voglia di dare l'anima in campo.

E, invece, ieri a Modena, proprio in una delle partite più importanti dell'anno, proprio in quella che era stata annunciata per tutta la settimana come una battaglia nella quale lottare su ogni pallone, si è visto sfilare davanti una Triestina scialba per gran parte della partita. Una squadra che, in sostanza, non sembrava affatto giocarsi importanti chances per la salvezza.

Ovvio che, a fine partita, Fantinel tutta questa voglia di parlare non ce l'abbia: «Il fatto è che non ho molto da dire in questo momento. Dite che siamo entrati in campo molli con un atteggiamento non adatto all'importanza della partita? In effetti è così e il perché non lo so. Ne prendo atto. Adesso cerchiamo di mettere da parte questa prestazione e pensiamo ad affrontare il Rimini. I punti che non siamo riusciti a fare a Modena dobbiamo per forza farli domenica prossima al Rocco».

Insomma, è chiaro che stavolta il numero uno della società alabardata, oltre alla sconfitta, non ha digerito nemmeno la prestazione della squadra: «Sì, sono deluso dall'atteggiamento che ha avuto la squadra, soprattutto nella prima parte di gara. Ci siamo messi a giocare solo nella parte finale ma era troppo tardi. E, ancora una volta, siamo rimasti a giocarcela in dieci. Ripeto, è anche inutile parlarne tanto: l'unica cosa certa è che abbiamo giocato una partita molto al di sotto delle nostre possibilità, non certo al livello di quello che può fare questa squadra. Non abbiamo fatto una prova gagliarda, come invece abbiamo dimostrato di poter fare altre volte. E il rammarico è che il Modena non ha certo fatto una mega partita per portarsi a casa questi tre punti».

Stefano Fantinel

A parte l'espulsione di Abruzzese, nemmeno le discussioni sulle decisioni arbitrali stuzzicano il presidente. Come il rigore reclamato da Lima nel finale. «Ero troppo lontano per giudicare, francamente non so se era fallo o no».

Per fortuna, ci sono gli altri risultati a far respirare l'Unione (le sconfitte di Spezia e Verona) e anche il divario che si è creato tra il Napoli e le inseguitrici che potrebbe aiutare a trovare di fronte nelle ultime giornate un Rimini e un Piacenza più malleabili. Sono le uniche note positive di questa giornata. Risultati che, fra l'altro, consentono ancora all'Alabarda di restare a -3 dalla zona play-out.

Ma nemmeno quanto è successo sugli altri campi rincuora Fantinel: «Francamente, non mi interessa nulla di cosa hanno fatto le altre. I punti che ci mancano per la salvezza dobbiamo farli noi, non è che li facciamo guardando gli altri risultati. Niente: adesso cerchiamo di buttarci alle spalle questa prova e di pensare al match decisivo contro il Rimini. Ho sempre fatto tanti appelli al pubblico, questo è il più grande di tutti: domenica per noi è veramente la partita della vita».

Antonello Rodio

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
AlbinoLeffe	2	26' Belingheri, 71' (R) Ferrari
Bari	3	36' e 44' Ganci, 40' Santoruvo
Brescia	3	24' Serafini, 77' Hamsyk, 91' Mannini
Vicenza	0	
Crotone	2	8' Sedivec, 90' Baù
Frosinone	3	38' e 77' Bocchetti, 79' Devic
Genoa	3	23' Milanetto, 58' e 93' Adailton
Pescara	0	
Juventus	2	55' Trezeguet, 73' Nedved
Modena	0	
Lecce	2	59' Osvaldo, 79' (R) Valdes
Cesena	0	
Modena	1	12' Pinardi
Triestina	0	
Piacenza	2	33' Nocerino, 79' Degano
Spezia	1	86' (R) Saverino
Rimini	0	
Arezzo	2	36' e 82' Floro Flores
Treviso	1	20' Acquafresca
Bologna	1	7' Zauli
Verona	1	60' Pulzetti
Napoli	3	47' Domizzi, 56' Calaio', 94' Dalla Bona

Arezzo-Modena; Bari-Juventus; Bologna-Crotone; Cesena-Verona; Frosinone-AlbinoLeffe; Mantova-Genoa; Napoli-Lecce; Pescara-Brescia; Spezia-Treviso; Triestina-Rimini; Vicenza-Piacenza.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	85	40	28	10	2	20	17	3	0	20	11	7	2	81	26	14
Genoa	77	40	23	8	9	20	16	3	1	20	7	5	8	68	43	-3
Napoli	75	40	20	15	5	20	11	9	0	20	9	6	5	51	29	-5
Piacenza	64	40	19	7	14	20	14	2	4	20	5	5	10	54	48	-16
Rimini	63	40	16	15	9	20	10	8	2	20	6	7	7	52	36	-17
Brescia	61	40	17	10	13	20	10	7	3	20	7	3	10	44	40	-19
Mantova	61	40	14	19	7	20	11	7	2	20	3	12	5	45	34	-19
Bologna	59	40	16	11	13	20	11	4	5	20	5	7	8	45	40	-21
Lecce	55	40	16	7	17	20	11	3	6	20	5	4	11	52	51	-25
AlbinoLeffe	53	40	11	20	9	20	6	12	2	20	5	8	7	44	41	-27
Cesena	49	40	12	13	15	20	8	9	3	20	4	4	12	49	61	-31
Bari	47	40	11	14	15	20	5	9	6	20	6	5	9	37	42	-33
Frosinone	47	40	11	14	15	20	8	7	5	20	3	7	10	41	52	-33
Treviso	47	40	10	17	13	20	7	9	4	20	3	8	9	41	43	-33
Vicenza	47	40	11	14	15	20	7	6	7	20	4	8	8	40	41	-33
Triestina	46	40	11	14	15	20	8	5	7	20	3	9	8	35	46	-33
Modena	45	40	11	12	17	20	9	6	5	20	2	6	12	36	45	-35
Spezia	43	40	10	13	17	20	6	7	7	20	4	6	10	46	57	-37
Verona	42	40	10	12	18	20	5	7	8	20	5	5	10	29	44	-38
Arezzo	41	40	11	14	15	20	7	7	6	20	4	7	9	39	45	-33
Crotone	32	40	7	11	22	20	4	6	10	20	3	5	12	35	64	-48
Pescara	24	40	5	10	25	20	4	4	12	20	1	6	13	34	70	-55

* Juventus -9, Arezzo - 6, Triestina -1, Pescara -1

MARCATORI: 20 Reti: Del Piero (Juventus, 2 rig.); 17 Reti: Bellucci (Bologna, 4 rig.); 15 Reti: Papa Waigo (Cesena, 1 rig.); 14 Reti: Cacia (Piacenza, 4 rig.), Trezeguet (Juventus); 13 Reti: Calaio' (Napoli, 4 rig.); 12 Reti: Floro Flores (Arezzo); 11 Reti: Adailton (Genoa, 4 rig.), Caridi (Mantova, 6 rig.), Jeda (Rimini, 4 rig.), Nedved P. (Juventus), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.);

IL COMMENTO

Come complicarsi la vita

Una squadra mal disegnata e senza anima

di **Maurizio Cattaruzza**

Squadra quasi allo sbando, retrocessione dietro l'angolo, un allenatore come Varrella in difficoltà. E dire che la Triestina era partita con l'obiettivo di disputare un campionato tranquillo, senza ansie. Praticamente di assestamento. «Vogliamo evitare di salvarci all'ultima giornata», avevano detto i Fantinel agli albori della stagione. In rapporto ai traguardi che la società si era prefissa, la squadra ha già fallito anche in considerazione del fatto che l'organico, pur non essendo di primissima qualità, era comunque adeguato almeno per una navigazione a metà classifica. Ora c'è solo da sperare che in queste ultime due partite l'Unione trovi le risorse per fare punti contro il Rimini in casa e contro il Piacenza fuori. Per sua disgrazia, la Triestina dovrà affrontare due squadre che ancora credono nei play-off più che a Babbo Natale per cui niente gare agevolate. La salvezza bisognerà sudarsela fino all'ultimo secondo dell'ultima giornata. Attualmente l'Alabarda ha tre punti di vantaggio sullo Spezia, ma non è un margine per niente rassicurante. Adesso bisogna bene interpretare il calendario e i liguri, con il Treviso quasi salvo al Picco e con la Juve sazia, possono fare quattro punti. Arezzo-Modena è l'altra partita che può decidere le sorti della stagione alabardata. A 180' dalla fine la Triestina può salvarsi senza spareggi, può finire nel tritacarne dei play-out e nella più pessimistica delle ipotesi può andare giù direttamente se l'Arezzo in grande forma fa sei punti e l'Unione nessuno. Ci sta tutto. Purtroppo la prova con il Modena è inquietante, non lascia nessuno tranquillo. Uno scontro-diretto fuori casa, per carità, si può anche perdere ma non in quella maniera. La Triestina ha tirato in porta due volte, mentre il Modena poteva fare altri tre o quattro gol e nessuno avrebbe avuto nulla da ridire Pinardi ha fatto a fette l'Unione, a prescindere dal gol. Rossi si è lasciato sorprendere sull'1-0 ma poi ha ripetutamente salvato la sua squadra che è stata incapace di prendere in mano la partita. Niente gioco e quindi poche azioni limpide. Che senso ha rifornire di cross alti Eliakwu? Ma sorge un altro interrogativo, tremendo: come fa una squadra sbagliare partenza in una partita così importante? Qualcuno ce lo dovrebbe spiegare. Una squadra bloccata che sa solo lanciare lungo. Neanche le scelte tecniche sono sembrate granchè, vero Varrella? Che ci faceva un difensore di esperienza come Kyriazis in panchina, prendeva sole? Sbagliata la scelta dei centrali e lo dimostra inequivocabilmente il campo: Abruzzese si è fatto cacciare per doppia ammonizione. Testini è da tempo che non è quel giocatore che ammiravamo quando era a Bergamo. Inutile insistere. Non vorremmo alla fine dover recriminare sull'esonero di Agostinelli che allora sembrava plausibile.

IL CASO

L'allenatore bianconero aveva lasciato l'incarico per divergenze con la società ma è andato regolarmente in panchina. Blanc: «Ci sono cose da chiarire»

Juve, le dimissioni di Deschamps rovinano la festa

La società ha comunicato di aver risolto il contratto. In campo liquidato il Mantova con gol di Trezeguet e Nedved

TORINO Didier Deschamps si dimette e in tarda serata la società comunica di aver «consensualmente risolto» il contratto con l'allenatore. A una settimana dal ritorno in serie A, nuove nuvole offuscano il cielo della Juventus dove l'avventura del tecnico sembra giunta al capolinea.

Quello che ormai si può definire il «caso Deschamps» esplode alla mezzanotte di venerdì. Da quel momento è un susseguirsi di voci: dai motivi della rottura (problemi sul rinnovo del contratto in scadenza nel 2008 e divergenze sugli obiettivi di mercato) ai possibili successori (Lippi, Capello o Vialli) mentre dalla società non arriva nessuna conferma nè smentita.

In corso Galileo Ferraris, però, si riuniscono i vertici bianconeri e intorno alle 14 di ieri ecco finalmente una posizione sull'argomento: «La Juventus non ha ricevuto alcuna comunicazione delle dimissioni da parte di Deschamps. Quindi, l'allenatore oggi sarà regolarmente in panchina. L'ad Jean-Claude Blanc proseguirà i colloqui, già avviati nel corso della settimana, per chiarire rapidamente la questione con l'interessato». Parole ambigue che, anche dopo la partita vinta contro il Mantova, Blanc e il presidente Cobolli Gigli ribadiscono lasciando il caso in sospeso.

Un ritorno di Fabio Capello sulla panchina bianconera, tuttavia, è «difficile». Lo ha affermato Cobolli Gigli mentre i tifosi, durante la partita allo stadio Olimpico, avevano rivolto cori di insulti a Capello. «Nel caso di Deschamps non credo di avere colpe - ha aggiunto il presidente - Se vorrà andarsene, non lo bloccheremo. Non c'erano segnali e, anche venerdì in conferenza stampa, ha detto che voleva restare. C'erano discussioni professionali in corso e francamente non pensavamo desse le dimissioni. Se andrà via - ha proseguito - sarà un dispiacere. Per me è stata una sorpresa».

Blanc ha invece ammesso che «ci sono cose da chiarire con Deschamps. Sarà un chiarimento definitivo perché non abbiamo un giorno da perdere». Moggi? «Fa parte del passato - ha detto - Lui non è in contatto con la Juve». Lippi? «È presto per parlarne».

A Torino doveva essere la festa della promozione ma di festoso sugli spalti c'è stato poco. Amarezza e rabbia, piuttosto. Juve e Mantova si sono confrontate in questo clima con i bianconeri in gol a inizio ripresa: Trezeguet quasi non puo fare a meno di ribadire in rete su pennellata di Balzaretti. Poi segna Nedved, al 27', e il Mantova si squaglia.

Prima della partita era stata commemorata anche la tragedia dell'Heysel nel 32° anniversario.

Juventus 2
Mantova 0

MARCATORI: st 9' Trezeguet, 27' Nedved.
JUVENTUS (4-4-2) Buffon, Zebina (st 36' Birindelli), Boumsong, Chiellini, Balzaretti, Marchionni (st 30' Palladino), Zanetti, Marchisio, Nedved, Del Piero, Trezeguet (st 42' Zalayeta). All. Deschamps.
MANTOVA (4-4-2): Brivio, Sacchetti, Notari, Cristante, Rizzi (pt 20' Franchini), Spinale, Grauso (st 20' Graziani), Brambilla, Tarana, Doga (st 38' Avanzini), Noselli. All. Di Carlo.
ARBITRO: Romeo.
NOTE: ammoniti Grauso, Chiellini, Cristante, Marchisio, Doga, Brambilla.

TABELLINI

Genoa 3
Pescara 0

MARCATORI: pt 23' Milanetto; st 13' e 48' Adailton.
GENOA (3-4-3): Rubinho, Bega, De Rosa, Masiello, Rossi, Milanetto, Coppola, Fabiano, Leon (st 12' Adailton), Gasparetto (st 15' Greco), Di Vaio (st 36' Galeoto). All. Gasperini.
PESCARA (4-4-2): Tardioli, De Martis, Zoppetti, Olivieri, Vicentini (st 1' Semproni), Scappaticci (st 25' Vellucci), Aquilanti, Papini, Di Matteo (st 7' Felci), Russo, Martini. All. De Rosa.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

Verona 1
Napoli 3

MARCATORI: st 1' Domizzi, 10' Calaiò, 14' Pulzetti, 49' Dalla Bona.
VERONA (4-4-2): Pegolo, Turati, Biasi, Sibilano, Magliocchetti (st 31' Cutolo); Ferrarese, Pulzetti, Guarente, Iunco, Da Silva (st 13' Nieto), Ferrante (st 13' Babù). All. Ventura.
NAPOLI (3-5-2): Gianello, Cannavaro, Domizzi, Garics, Grava, Amodio, Gatti, Dalla Bona, Savini (st 18' Giubilato), Calaiò (st 40' Bucchi), Sosa (st 27' De Zerbi). All. Reja.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

AlbinoLeffe 2
Bari 3

MARCATORI: pt 26' Belingheri, 34' Ganci (r.), 39' Santorugo, 43' Ganci; st 24' Ferrari (r.).
ALBINOLEFFE (3-5-2): Marchetti, Donadoni, Colombo, Peluso, Gori (st 1' Madonna), Belingheri (st 37' Piantoni), Caremi, Previtali, Cristiano (st 18' Rabito), Ferrari, Cellini. All. Mondonico.
BARI (3-5-2): Gillet, Milani, Pianu, Belmonte, Fusani, Carrus, Carozza (st 26' Fiorentino), Rajcic (st 39' Allegrini), Scaglia, Ganci (st 20' Vignaroli), Santorugo. All. Materazzi.

Brescia 3
Vicenza 0

MARCATORI: pt 24' Serafini; st 31' Hamsik (r.), 45' Mannini.
BRESCIA (3-5-2): Viviano, Santacroce, Zoboli (st 40' Cortellini), Dallamano, Stankevicius, Hamsik (st 37' Zambrella), Lima, Piangerelli, Mannini, Serafini, Possanzini (st 43' Jadid). All. Cosmi.
VICENZA (5-3-2): Zancopè, Scardina, Fissore (st 1' Paonessa), Cudini, Nastos, Padoin, Rigoni, Helguera (st 35' Crovari), Viskovic, Cavalli, Foti, (st 1' Schwoch). All. Gregucci.

Piacenza 2
Spezia 1

MARCATORI: pt 33' Nocerino; st 34' Degano, 41' Severino (r.).
PIACENZA (4-3-3): Coppola, Nef, Campagnaro, Olivi, Gemiti (st 32' Bianchi), Riccio, Patrascu, Nocerino (st 20' Anaclerio), Padalino, Simon, Rantier (st 24' Degano). All. Iachini.
SPEZIA (4-4-2): Santoni, Nicola, Scarlato, Fusco (st 43' Varricchio), Addona, Padoin (st 32' Quadri), Saverino, Frara, Gorzegno, Guzman (st 7' Guidetti), Colombo. All. Soda.

Crotone 2
Frosinone 3

MARCATORI: pt 8' Sedivec, 38' Bocchetti; st 22' Bocchetti, 34' Dedic, Baù.
CROTONE (4-3-3): Pagotto, Borghetti, Fusco, Rossi, Bonomi (st 33' Palmieri), Espinal, Piocelle, Galardo (st 43' Vallone), Sedivec (st 34' Baù), Dionigi, Lopez. All. Carboni.
FROSINONE (4-4-2): Chiodini, Carbone, Pagani, Argilli, Bocchetti, Lodi, Perra, D'Antoni (pt 30' Di Deo), Galasso; Di Nardo (st 17' Dedic), Margiotta (st 41' Antonioli). All. Iaconi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

Lecce 2
Cesena 0

MARCATORI: st 14' Osvaldo, 34' Valdes (r.).
LECCE (3-5-2): Rosati, Polenghi, Diamoutene, Schiavi, Munari (st 36' Caccavallo), Vives (st 10' Angelo), Zanchetta, Diarra, Giuliatto, Osvaldo (st 20' Valdes), Tiribocchi. All. Papadopulo.
CESENA (4-2-3-1): Sarti, Biserni, Ola (st 15' Ficagna), Zaninelli, Sabato, Mezzavilla, De Feudis (st 18' Anastasi), Bracaletti, Del Core, Papa Waigo, Pellicori. All. Castori.
ARBITRO: Marelli di Como.

Treviso 1
Bologna 1

MARCATORI: pt 9' Zauli, 21' Acquafresca.
TREVISO (3-4-3): Avramov, Valdez, Viali, Mezzano, Gissi (st 30' Fietta), Moro, Guigou, Fava, Music, Quadrini (st 18' Russotto), Acquafresca (st 27' Camorani). All. Rossi.
BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Brioschi, Castellini (pt 33' Morosini), Manfredini (pt 41' Costa), Smit, Mingazzini, Amoroso, Fantini, Zauli (pt 20' Nervo), Meghni, Danilevicius. All. Cecconi.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

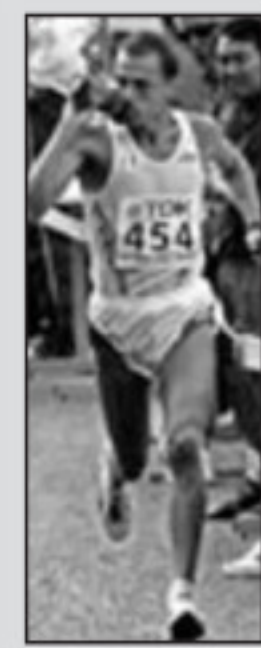
Rimini 0
Arezzo 2

MARCATORI: pt 36' e st 36' Floro Flores.
RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Baccin, Vitiello, Porchia, Bravo (st 10' Regonesi), Cristiano (st 1' Tasso), Cascione, Pagano (st 1' Matri), Ricchiuti, Valiani, Jeda. All. Selighini.
AREZZO (4-4-2): Bremec, Capelli, Terra, Conte, Barbagli, Bondi (st 21' Vigna), Bricca (st 10' Togni), Di Donato (pt 37' Roselli), Croce, Martinetti, Floro Flores. All. Conte.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

Atletica

Maratona di Udine con Baldini in gara

UDINE Oltre al campione olimpico Stefano Baldini, oltre 4.000 atleti sono iscritti alle varie gare previste nell'ambito dell'ottava edizione della Maratonina di Udine che si correrà oggi nel capoluogo friulano.

A sfidare il campione olimpico ed europeo Baldini ci saranno alcuni stranieri: David Ngeny Cheruiyot, Philemon Kipkering Metto, Julius Choge Kirwa, Fatna Marosi, Nadia Ejjaffini. Questi atleti corrono con società italiane ma, in caso di vittoria - secondo quanto precisano gli organizzatori - non avrebbero diritto ad essere insigniti con il titolo italiano.

S. Baldini

Per il resto, 260 atleti, di cui 200 uomini e 60 donne, sono iscritti ai Campionati italiani assoluti, circa 1.100 alla Maratonina «Città di Udine», circa 1.500 alla Straudine, circa 1.000 alla Minirun e circa 200 alla Corsa con i cani.

A sinistra la maglia rosa Danilo Di Luca e Damiano Cunego. Sopra i protagonisti di ieri, Gilberto Garzelli e Gilberto Simoni

GIRO D'ITALIA Gibo: «Tutti hanno visto le moto che si frapponevano tra me e il vincitore»

Garzelli beffa Simoni e Bettini

La maglia rosa Di Luca in difesa pensando alle salite dolomitiche

BERGAMO Avrebbe dovuto essere solo una tappa interlocutoria, con il San Marco troppo lontano da Bergamo Alta per far davvero paura e con il gruppo che, dopo la cronoscalata di venerdì e in attesa di una domenica da pedalare sulle Dolomiti, avrebbe dovuto pensare a tirare il fiato che non a darsi battaglia. In questo 90° Giro, però, succede di tutto, tranne che vinca Paolo Bettini perché al campione olimpico e mondiale va tutto così storto che, confessa, «sono anche caduto andando dal ristorante all'hotel».

Non è stata la buona stella, invece, a pilotare verso il successo Stefano Garzelli, il varesino dell'Acqua&Sapone che un Giro lo vinse nel 2000, stagione in cui ebbe in maglia Mercatone un gregario come Marco Pantani, e che sulle strade rosa non si imponeva dal 2004, alla Presolana. Il «Garzo» ha rischiato grosso prima in discesa per rintuzzare l'attacco degli Astana Savoldelli e Mazzoleni e poi sul pavè conclusivo, quando Gilberto Simoni rompeva gli indugi per un allungo che, a prima vista, pareva decisivo. Garzelli ha invece stretto i denti e cominciato una rincorsa che si concretava poco prima della linea bianca: uscita in curva a velocità supersonica e il trentino della Saunier Duval veniva beffato allo sprint con Bettini terzo e insoddisfatto.

«Sono contentissimo, era dal 2004 che non vincevo al Giro - racconta il varesino dell'Acqua&Sapone, al suo secondo centro stagionale, il 26° in carriera -. È stata una tappa bella e dura Abbiamo stravolo i piani della corsa e per tenere Savoldelli in discesa ho rischiato più volte l'osso del collo. Nel finale, poi, non pensavo più di riprendere Simoni ma sono uscito veloce dall'ultima curva e l'ho superato».

Il «Gibo» ha raggiunto il suo camper arrabbiato con le moto e affatto interessato al balzo in classifica (ora è quinto a 2'42"), Danilo Di Luca se l'è cavata egregiamente perdendo solo 38" dai migliori, un distacco assai meno pesante del minuto circa che aveva sul San Marco e sul Dossena. Il pescarese ha spinto a tutta nell'ultima discesa dopo aver guidato una task force mista Liquigas-Lampre, che ha fatto gli interessi sia del «Killer» sia di Damiano Cunego.

Tutti però hanno speso tantissimo e oggi c'è quel tappone dolomitico che darà un volto ancor più chiaro alla classifica, con i suoi 184 chilometri tra Trento e l'arrivo in salita, alla Tre Cime di Lavaredo, che tornano al Giro dopo diciotto anni di assenza.

Quattro i Gpm che il gruppo dovrà affrontare: due di prima categoria (San Pellegrino e Giau), uno di seconda (Passo Tre Croci) e quello posto all'arrivo, sette chilometri di ascesa con pendenze che toccano anche il 18 per cento. Una tappa durissima che chiama a raccolta gli scalatori: non mancheranno gli attacchi, anche da lontano, su un tracciato che già dopo 35 chilometri si impenna e che dovrebbe far gola a Simoni, che sulle strade di casa potrebbe far barcollare anche un campione in salute come Di Luca.

«Me l'aspettavo più tranquilla, questa tappa. Ho limitato i danni - ha confessato Di Luca -. Speriamo che qualcuno domani (oggi, ndr) paghi la fatica». Tanta rabbia per Simoni che non ha voluto parlare. In sua vece ecco il manager della Saunier Mauro Gianetti: «Tutti hanno visto le moto che si frapponevano tra Simoni davanti e Garzelli che inseguiva dietro: sono state un punto di riferimento per Garzelli. Forse, senza quelle due moto, il risultato non sarebbe cambiato, ma il dubbio resta e Gibo ha tutte le ragioni per essere arrabbiato. Tra l'altro questo episodio arriva il giorno dopo la beffa di Piepoli, che ieri ha perso la cronoscalata per un solo secondo, quindi anche se sono più che soddisfatto del comportamento della squadra l'amarezza resta e credo sia comprensibile». Il vincitore Garzelli ha negato: «Sì, le moto c'erano, ma non ero nella loro scia: ho solo preso più forte la curva rispetto a Simoni e poi l'ho battuto allo sprint».

Le classifiche

Giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	Stefano Garzelli (Ita) in 4.58'34"	Abbuono 20"
2	Gilberto Simoni (Ita) s.t.	Abbuono 12"
3	Paolo Bettini (Ita) s.t.	Abbuono 8"
4	Fortunato Baliani (Ita) s.t.	
5	Eddy Mazzoleni (Ita) s.t.	
6	Paolo Savoldelli (Ita) a 3"	
7	Ivan Parra (Col) s.t.	
8	Danilo Di Luca (Ita) a 38"	
9	Riccardo Ricco' (Ita) s.t.	
10	Marzio Bruseghin (Ita) s.t.	

CLASSIFICA GENERALE

1	Danilo Di Luca (Ita)	in 62.10'40"
2	Marzio Bruseghin (Ita)	a 55"
3	Andy Schleck (Lus)	a 1'57"
4	Damiano Cunego (Ita)	a 2'40"
5	Gilberto Simoni (Ita)	a 2'42"
6	Francisco Vila (Spa)	a 2'44"
7	David Arroyo (Spa)	a 2'51"
8	Evgeni Petrov (Rus)	a 3'11"
9	Eddy Mazzoleni (Ita)	a 3'15"
10	Emanuele Sella (Ita)	a 3'52"

ANSA-CENTIMETRI

FOOTBALL AMERICANO

Mustangs Muggia al Ferrini con i Blujays

TRIESTE La formazione dei Mustangs Muggia torna in campo per la seconda gara dell'American Bowl, la classica estiva di football americano giunta alla terza edizione.

Oggi sul terreno dello stadio «Ferrini» in Ponziana (kick off alle 17.30) la compagine arancioblù affronta i Blujays dell'Illinois. Anche per il secondo impegno nell'American Bowl 2007 i muggesani per l'occasione potranno fruire di alcuni rinforzi da parte della formazione dei Grifoni di Aviano, realtà con cui i Mustangs hanno allestito da tempo una sorta di gemellaggio.

L'incontro odierno al «Ferrini» consente soprattutto di ammirare dal vivo una squadra di discreto livello appartenente al panorama studentesco, team capace di coniugare la tradizionale solidità atletica americana a un intensa lettura tattica.

Una vera e propria lezione sul campo di football americano, partita da cui i Mustangs chiedono spettacolo per il pubblico ma anche apprendimento, in previsione della prossima stagione sulla ribalta nazionale del campionato di A2, contesto quest'anno vissuto da matricola.

f.c.

CALCIO SERIE A

Ultima di campionato in casa col Palermo dei bianconeri che potrebbero forse avere per l'ultima volta Malesani in panchina

Udinese: Pinzi, ma anche De Sanctis in partenza

Smobilitazione nella società di Pozzo da cui se ne vanno anche Iaquinta e Muntari

UDINE L'aria è di smobilitazione e nessuno fa nulla per nasconderlo. Neppure il capitano, Giampiero Pinzi, che anzi ammette candidamente di puntare ad altri lidi: «Quella col Palermo – rivela – potrebbe essere la mia ultima partita con l'Udinese. Dopo sette anni sento il bisogno di nuovi stimoli: ho diverse offerte e ne ho già parlato con la società».

Chiaro che le voci di un interesse del Torino hanno solidi fondamenti: non sarà una grande piazza, ma le prospettive economiche sono migliori. E Pinzi lo fa capire chiaramente: «In passato ho rifiutato offerte più vantaggiose di quella dell'Udinese, ma qui c'era un progetto». Quel progetto evidentemente non c'è più, o almeno Pinzi non lo vede. La sua volontà di partire, però, dovrà fare i conti con le pretese economiche dei Pozzo: vero che il capitano è un veterano, ma ha solo 26 anni e un contratto firmato fino al 2010.

Quello di Pinzi non sarà l'unico addio. Se Iaquinta e Muntari, acciaccati e già in partenza verso Juve e Portsmouth, non avranno modo di salutare gli spalti sempre più deserti e tristi del Friuli, un altro veterano gioca oggi quella che potrebbe essere la sua ultima partita in bianconero.

Si tratta di Morgan De Sanctis, che resta il principale indiziato a raccogliere l'eredità di Peruzzi nella Lazio proiettata verso la Champions. Il portiere è l'unico certo di raccogliere gli applausi dei tifosi, che gli sono grati per non aver mai lanciato segnali di disaffezione nei confronti della maglia.

Nel walzer degli addii, suo malgrado, rischia di finire coinvolto anche Alberto Malesani. Sulla sua panchina gli avvoltoi volano sempre più bassi e la società non fa nulla per allontanarli. I Pozzo stanno guardando altrove e niente sembra in grado di commuoverli: né il contratto di Malesani che scade nel 2008, né la voglia del tecnico di restare. La stessa crociata lanciata dagli Udinese club del neopresidente De Sabbata a sostegno della conferma non trova consensi unanimi al di fuori del tifo organizzato e soprattutto nella curva, che oggi saluterà con affetto l'ex Guidolin, di cui molti sognano il ritorno.

Nessun obiettivo, a parte la possibilità teorica e poco più che platonica di raggiungere la Samp in zona Intertoto, tanti punti di domanda: la panchina, gli eredi dei big sul piede di partenza e perfino lo stadio, l'unico della serie A che resta riservato ai soli abbonati e che rischia di non essere messo a norma in tempo per il prossimo campionato.

Il Palermo, già in Uefa, è l'ultimo dei pensieri, la formazione di oggi poco più che uno spunto di cronaca: la difesa è la stessa di San Siro, a centrocampo c'è l'inedito trio Motta-Sivok-Pinzi, in avanti il tridente, con Di Natale e Barreto alle spalle di Asamoah.

LE ALTRE Parma, Siena, Reggio Calabria e soprattutto il neutro di Bologna. Questi i campi in cui si gioca una volata salvezza mai come quest'anno carica di veleni. Vittorie più o meno facili e pareggi più o meno di comodo hanno riempito di rabbia la vigilia di Catania e Chievo, costrette a giocarsi la permanenza in A nello scontro diretto del Dall'Ara, che i siciliani sono costretti a vincere. Al Chievo basta un pareggio, così come al Parma in casa con l'Empoli. Siena e Reggina, invece, devono battere Lazio e Milan: normalmente servirebbe un'impresa, oggi è probabile che basti molto meno.

Riccardo De Toma

A sinistra l'allenatore Alberto Malesani, qui sopra Giampiero Pinzi che si dice in partenza

KARATE

Tre primi posti dei triestini dalle gare di Coppa a Terni

TRIESTE Medaglie nel kata (forma) e finalmente anche nella specialità del combattimento. La tappa internazionale del karate sportivo della Coppa del Mondo per club, svoltasi a Terni, regala alle società triestine targate Fesik un buon numero di medaglie e piazzamenti. Tre i primi posti e un argento nel kumite (combattimento) ottenuti grazie alla scuderia agonistica della Fiamma Karate del maestro Giorgio D'Amico, 6° dan e Azzurro d'Italia.

Oro significativo per la «figlia d'arte» Roberta D'Amico, prima nella categoria cinture nere Esordienti (-60 kg), gradino più alto del podio per Alexisis Franchi, anche egli prodotto della categoria Esordienti (+65 kg) e per la Cadetta Anna Ugrin (-60 kg). Il bottino dei combattenti della Fiamma Karate sulla ribalta della Coppa del mondo per club è stato integrato dal secondo posto di un autentico veterano del circuito Fesik, il senior Gianluigi Russo (-75 kg). Conferma anche per le atlete di kata della società Karate Do Trieste, il sodalizio Fesik curato da Anna Devivi (6° dan e presidente Commissione nazionale stile Shotokan).

Gli specialisti delle forme sortiscono un primo posto con Gian Andrea Dell'Antonio (cintura nera Esordienti) e l'oro a squadre femminile, con la rappresentativa giuliana formata da Antonella Ulcigrai, Luisa Azzaroni e Sandra Matjak.

Alla vigilia della Coppa del mondo per club organizzata dall'US Acli, Terni ha ospitato anche le giornate di gara dei Campionati italiani Fesik riservati alle categorie giovanili Cadetti (15-17 anni) e Juniores (18-20). I campionati tricolori non hanno portato medaglie ma piazzamenti utili in chiave di classifica di Coppa Italia, il contesto agonistico collaterale.

Il quadro dei risultati di Coppa è disegnato prevalentemente dalle gare di kata, dal primo posto di Sandro Lazzarin (Cadetti, cinture nere) dal terzo di Francesca De Pellegrin (Cadetti, cinture blu/marrone). Lorenzo Cergol (categoria +70 kg, cinture blu/marrone) si è cimentato nel combattimento ottenendo solo un settimo posto agli assoluti ma un terzo nella classifica di Coppa Italia. Il computo generale dei piazzamenti ha quindi proiettato la società Karate Do Trieste al terzo posto nella speciale classifica di Coppa Italia costituita da 89 club.

La stagione agonistica del calendario Fesik non ha ancora chiuso i battenti. Nelle giornate del 2 e 3 giugno Iesolo ospiterà il Trofeo Pinocchio, competizione di karate sportivo riservata alle categorie giovanili. L'evento di matrice ludico-educativa quest'anno è arricchito dalla sperimentazione della apertura agli atleti diversamente abili.

Francesco Cardella

TRIS DI SABATO 26

	vincitori	euro
1ª corsa: 9 4 5	726	793,15
2ª corsa: 17 16 14	17.938	23,06

IPPICA

Riservata ai puledri di 3 anni la Tris domenicale in programma a San Siro

Eloisaz la più veloce nella matinée

TRIESTE Matinée a Montebello con gli anziani a movimentare la corsa introduttiva. Clips Watch e Executive Lg si sono un tantino accapigliati, poi la femmina ha rotto, il maschio ha ceduto dando via libera a Everlasting. Poi, fra i 4 anni, Grogg, avuta subito via libera da Gigant Mast, capitalizzava il vantaggio e si affermava con sicurezza. Nemmeno un errore al via ha fermato Eloisaz che, dopo essere rientrata in gruppo, attendeva che Ciclone Jet si sbarazzasse della fuggitiva Euforia Sm Spin per poi attaccare in retta d'arrivo il figlio di Gimarza riuscendo a piegarlo all'epilogo.

In pista anche i giovanissimi che avevano Ida Sfa nel ruolo di favorita. Non si è smentita la femmina di Piscane che, guadagnato il comando su Intensa Lod, non ha dato scampo agli avversari, con Intensa Lod che conservava il secondo posto e con Ivory Fox che finiva terzo dopo l'allargamento di Iamozar ai 300 finali. Con uno spunto deciso a metà corsa, Gisellagal ha superato Gopal Cup davanti al quale poi si è imposta nettamente.

Puledri di 3 anni di scena a San Siro per la Tris festiva. Campo affollato sul doppio chilometro. I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Liber Mann. 3) My Cousin Vinny. 10) Simple Boy. Aggiunte sistemistiche: 5) Kora Kora. 2) Bonate. 7) Hap Rights.

RISULTATI

Premio Amerigo Vespucci (metri 1660): 1) Everlasting (A. Borghetti). 2) Fuc. 3) Dragone Piov. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 8,79; 2,44, 1,59, 4,84; (11,63). Trio: 542,45 euro.

Premio Calypso (metri 1660): 1) Grogg (F. Pisacane). 2) Gordon di Giada. 3) Goldeneye. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 4,84; 1,70, 1,82, 1,48; (16,81). Trio: 134,30 euro.

Premio Potemkin (metri 1660): 1) Eloisaz (R. Totaro). 2) Ciclone Jet. 3) Eternity Vol. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 6,60; 2,19, 1,64, 1,93; (11,90). Trio: 84,14 euro.

Premio Andrea Doria (metri 1660): 1) Ida Sfa (F. Pisacane). 2) Intensa Lod. 3) Ivory Fox. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 2,51; 1,38, 2,31, 3,51; (11,38). Trio: 253,82 euro.

Premio Titanic (metri 1660): 1) Gisellagal (A. Castiello). 2) Gopal Cup. 3) Giosuè. 11 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 5,96; 1,53, 1,37, 1,80; (8,41). Trio: 101,89 euro.

Premio Bounty (metri 1660): 1) Evelina Fez (D. Del Cielo). 2) Babalù Giampe. 3) Bach Bip. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 3,03; 1,20, 1,33, 1,14; (10.32). Trio: 44,97 euro.

Si conclude nella tarda mattinata al polo Bianchi con le ultime gare e le premiazioni del Gran premio degli Atleti Azzurri d'Italia

Trieste Tuffi in testa davanti a Bolzano

La C1 Ivana Curri vince dal trampolino dei 3 metri: «Spero di essere convocata in Coppa Comen»

TRIESTE La Trieste Tuffi prova a movimentare la situazione al Gran premio degli Atleti Azzurri d'Italia, la manifestazione di tuffi in corso di svolgimento al polo natatorio triestino Bruno Bianchi. Al termine della seconda giornata la compagine giuliana attua un sorpasso e si porta in testa alla classifica parziale di società, staccando di trentanove lunghezze il Bolzano Nuoto, team che aveva chiuso al vertice la graduatoria dopo la prima tornata.

Oggi si deciderà a quale sodalizio verrà assegnato il primo posto e di conseguenza a chi andrà il Trofeo del Tuffatore: il club altoatesino, pur secondo, avrà il vantaggio di scendere in acqua con un maggior numero di atleti nelle categorie che saranno chiamate in causa (ragazzi e juniores sia maschili sia femminili). Intanto la Trieste Tuffi si gode il primato in virtù di quanto raccolto nel secondo round di prove in programma, ovvero un oro, un argento e quattro bronzi.

Tra le esordienti C1 Ivana Curri s'impone dal trampolino dei tre metri, con un punteggio pari a 244.45, e giunge seconda da quello di un metro con un bottino di 197.35 punti, giungendo alle spalle di Francesca Ercoli delle Fiamme Oro Roma.

«È andata bene e sono contenta di aver concluso positivamente le mie gare, visto che oggi non ne ho più nessuna da disputare – afferma la giovane Ivana Curri –. In base a tali risultati spero di essere convocata per la Coppa Comen (a breve saranno ufficializzati i prescelti per la trasferta a Nicosia della nazionale azzurra, ndr) e intanto mi concentro sul prossimo impegno, i campionati italiani estivi di categoria».

Nella stessa fascia d'età della Curri, Paola Flaminio si guadagna il terzo posto sia da uno sia da tre metri, mentre, sul versante maschile, Jacopo Tommasini chiude in terza posizione e prende nota dell'affermazione di Andrea Chiarabini dell'Aek Roma. A chiudere il quadro dei podi della Trieste Tuffi ci pensa Tunde Mosena, terza dal trampolino di un metro nel raggruppamento ragazze, la cui vincitrice è Linda Albertano dell'Aek Roma.

> L'allenatore azzurro Domenico Rinaldi: «Spero per oggi delle piacevoli sorprese»

Accanto a questi quattro atleti, la Trieste Tuffi ne schiera altri quattro. Valentina Allegro termina sesta da un metro e settima da tre tra le esordienti C1, Giovanni Blasina ottiene una sesta piazza dalla piattaforma tra gli esordienti C1, Nicole Belsasso è sesta da un metro-ragazze e Michelle Turco arriva settima dai tre metri juniores (affermazione per Michela Fossati della Carlo Dibiasi).

La Triestina Nuoto, dal canto suo, si presenta ai nastri di partenza con tre tuffatori. Nicholas Brezzi ottiene il quarto posto dalla piattaforma-ragazzi (primo Matteo Bonadies della Lazio Nuoto), mentre le C1 Federica Del Piero e Nina Isler sono ottava e nona da un metro, nonché dodicesima e nona da tre metri. Nessun alabardato presente, invece, dal trampolino di un metro riservato agli juniores maschi, che vede Maicol Scuttari del Bolzano spuntarla e prendersi così la rivincita ai danni di Tommaso Rinaldi delle Fiamme Oro Roma, che lo aveva regolato l'altro ieri dai tre metri. «Non è andata benissimo – sostiene proprio Tommaso Rinaldi – ma va bene ugualmente. Spero che ancora qualcuno riesca a fare il punteggio per qualificarsi agli europei».

Il Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia, che si concluderà nella mattinata odierna (si «consumerà» tra le 9 e le 12.30 con ingresso gratuito e con le premiazioni alla presenza dei vertici dell'Anaai), rappresenta infatti la seconda delle tre possibilità per accedere agli europei juniores, in programma a Trieste dal 25 al 29 luglio.

L'ultima chance sarà data dai tricolori estivi di Roma, in calendario dal 6 all'8 luglio. A tal proposito, l'allenatore della nazionale italiana giovanile Domenico Rinaldi sostiene: «Mi piacerebbe che oggi ci sia qualche sorpresa in merito, ma sarà difficile. Di solito alla mattina le prestazioni non sono ottimali e poi i ragazzi non sono concentrati al massimo, avendo da affrontare anche il rush finale a scuola. Finora, comunque, ci sono arrivate delle conferme importanti da alcuni juniores, che potrebbero puntare alla zona medaglie agli europei».

Massimo Laudani

Tuffatori al polo natatorio Bruno Bianchi nel Gran premio degli Atleti Azzurri d'Italia che vedrà questa mattina lo svolgersi delle ultime gare (Foto Lasorte)

BASKET SERIE C1

La compagine allenata da Pozzecco perde lo spareggio-salvezza a Pordenone

Si spegne Riaviz e con lui Muggia

PORDENONE Una partita dai due volti che condanna il Muggia reo di dover dipendere in toto da un unico cervello: Riaviz. Una volta finito l'ossigeno del play per la compagine di Pozzeccco è scena la notte. San Daniele non ha mostrato grandi cose ma ha avuto il merito di difendere con caparbietà sino dal fischio d'inizio con particolare attenzione a Riaviz.

Nonostante la spietata marcatura il play giuliano nei primi due quarti ha menato la danza con gran personalità e con l'aiuto di Visciano ho più volte concesso tiri facili a De Monte e Cacciatori. Massimo vantaggio il 22 a 11 del primo quarto. I friulani danno segni di risveglio quando in campo scende il canuto Chivilò (classe 1968), ma Muggia tiene bene sin al 35 a 24 del 15': a quel punto l'ossigeno di Riaviz comincia a scarseggiare e dall'altra parte Rossi inizia a perforare la retina con disarmante precisione da tutte le posizioni.

La rimonta del San Daniele di concreta al 3' del secondo quarto, una bomba di Mauro Maran segna il sorpasso e da quel monento inizia il vero calvario di Muggia. Occasioni per riaprire l'incontro i giuliani ne hanno a bizzeffe ma la gran confusione di tutti i portatori di palla schierati da Pozzecco è spaventosa. Le palle perse non si contano e ha buon gioco il guizzante Pellarin che imperversa in contropiede. La squadra di Colonnello acquisisce una decina di punti di vantaggio e nonostante la scadente percentuale al tiro la mantiene anche per le imbarazzanti scelte di tiro degli avversari. De Monte si defila e così la figuraccia la fanno Fignolo, Grimaldi e Cacciatori. A mettere la parola fine alla gara ci pensa nei minuti finali Chivilò.

Claudio Fontanelli

Muggia 68
San Daniele 77
(25-19,42-36,52-55)
MUGGIA: Bozic, Fignolo 8, Riaviz 15, Visciano 4, Grimaldi 5, Giannotta 2, Bellina 6, Catenacci 2, De Monte 14, Cacciatori 12.
SAN DANIELE: Pellarini 10, Collutta 9, Maran Mauro 10, Rossi 27, Chivilò 8, Maran Marco 2, Sambarino, Favret 4, Gabai 7, Arteni ne.

VELA

Buoni risultati per altri equipaggi triestini: la Micol con la Conti è quarta nel 470 femminile. Male la Calligaris con la Pignolo in Yngling

470: Trani e Zandonà d'oro alle preolimpiche

A una regata dalla conclusione a Medemblick sono irraggiungibili dai secondi

TRIESTE Vince, convince e stravince il monfalconese Andrea Trani alla preolimpiche di Medemblick, dove si regata guardando alle Olimpiadi del 2008. Trani, a prua di Gabrio Zandonà nel 470 maschile, ha ottenuto ieri non solo l'accesso alla medal race che si disputa oggi, ma ha già la vittoria matematica in tasca, grazie agli oltre trenta punti di vantaggio sui secondi in classifica, capaci di metterli al riparo da qualsiasi evenienza. Un oro che bissa il successo ottenuto sullo stesso campo di regata lo scorso anno, e che ben prelude ai campionati mondiali delle classi olimpiche di Cascais, in programma a luglio, un evento strategico per decreterà l'assegnazione del 75 per cento dei posti disponibili in vista delle prossime olimpiadi. Accanto all'ottimo risultato di Trani-Zandonà, da segnalare l'accesso alla medal race di oggi per la triestina Giovanna Micol, con coppia con Giulia Conti nel 470 femminile, che ha chiuso ieri la serie di regate al quarto posto, dietro all'equipaggio italiano composto da Saccheggiani-Cecconi, terzo.

Niente da fare invece per le triestine Chiara Calligaris e Giulia Pignolo in classe Yngling: una partenza anticipata con bandiera nera in una prova di ieri, infatti, ha precluso la possibilità di risalire in classifica e il team si ferma al 13° posto. Accessi alla medal race anche per i fratelli Sibello nel 49er, primi fino a ieri, Marcolini-Bianchi nel Tornado, Negri-Viale in Star, Fabian Heidegger e Riccardo Belli Dell'Isca e Flavia Tartaglini, mentre Larissa Nevierov, con un 40° posto, resta fuori nella classe Laser radial, che non porta alcuna velista alla medal race. Nella classe Laser maschile, nessun italiano nei primi 10, e il monfalconese Ostuni in 60.a posizione.

MUMM30 Altre tre regate, ieri a Venezia, per la tappa del circuito Mumm30, organizzata dalla Compagnia della Vela. In testa, dopo sei prove complessive, Branko Brcin su Mummy One, mentre Lorenzo Bodini su Calvi Hiroshi è terzo. Ottava piazza provvisoria per Lorenzo Bressani, su Spirit of Simone, nono posto per Gabriele Benussi su Magic Mitsubishi e 13° per Alberto Bolzan. Si regata ancora oggi, e dopo due giornate di vento sui 12 nodi è attesa una perturbazione con pioggia.

LOUIS VUITTON CUP Sono scese in mare ieri pomeriggio alle 13.30, con la brezza valenciana ripresa dopo la forte perturbazione dei giorni scorsi, con vento che ha superato i 20 nodi, le due barche di Emirates team New Zealand, per una sessione di allenamento. Anche Luna Rossa, nel pomeriggio, si è allenata a Valencia, portando avanti il programma previsto. Continuano, nel «change period», anche la messa a punto delle imbarcazioni che a partire dal primo giugno, ovvero venerdì, inizieranno a disputare la finale della Louis Vuitton Cup: il vincitore, come è noto, sfiderà Alinghi per la conquista della America's Cup.

fr.c.

Gabrio Zandonà e Andrea Trani d'oro a Medemblick nei 470

DOMENICA SPORT

CALCIO

Finali nazionali per giovanissimi regionali: Triestina-Spal (16, via Petracco a Borgo San Sergio). **Secondo Trofeo giovanile di Sistiana (a Visogliano):** esordienti a sette alle 15.30, sui due campi attigui, Gallery-Juventina e Staranzano-Roianese, giovanissimi alle 18 Domio-Sant'Andrea San Vito, alle 19.30 Gallery-Monfalcone.

BASKET

Serie A2 femminile, play-out: Interclub Muggia-Treviso (18.30, Aquilinia).

TUFFI

Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia: alla piscina Bianchi la terza giornata (a ingresso gratuito) a partire dalle 9.

FOOTBALL AMERICANO

American Bowl: Mustangs Trieste-Bluejays Illinois (17.30, stadio Ferrini di Ponziana).

ATLETICA

Alle 9.30, dal piazzale della stazione ferroviaria di Opicina, la partenza della gara "Ti col mus e mi col tram", organizzata dal gruppo sportivo Amici del Tram de Opcina.

GOLF

Al Golf Club di Padriciano si disputa il Trofeo Bioterm Homme.

TENNIS

Risultato a sorpresa a Pörtschach

L'argentino Monaco batte il francese Monfils ed è re di Carinzia

PÖRTSCHACH L'argentino Juan Monaco ha vinto la seconda edizione del torneo Atp «Hypo Group», nella Werzer Arena di Pörtschach, superando in finale il francese Gael Monfils in due set (7-6 6-0). Nelle semifinali l'argentino, che aveva sbattuto fuori nei quarti al terzo set il russo Davydenko vincitore della passata edizione, si era imposto con un doppio 6-4 sul peruviano Horna, giustiziere di Ljubicic nei turni precedenti, mentre il francesino di colore Gael Monfils, dopo aver fatto fuori un irriconoscibile Roddick, l'aveva spuntata anche sull'australiano Hewitt nel più bel match della settimana (6-4 7-5).

È finita così con un risultato a sorpresa la settimana internazionale di Pörtschach. Il russo Davydenko e l'americano Roddick non hanno confermato le attese e sono usciti nei quarti di finale, quando il pronostico di una finale annunciata tra il terzo e il quarto giocatore della classifica mondiale sembrava un'allettante prospettiva per il weekend degli appassionati «senzaconfini».

Gli assi della racchetta di scena a Pörtschach avevano entusiasmato il pubblico carinziano nei primi turni, e Davydenko aveva risposto da par suo alle più sofferte vittorie dell'americano Roddick prima sul giovane austriaco Peya e poi sul danese Pless, quando non si erano ancora spenti gli echi della finale di Amburgo vinta a sorpresa da Federer su Nadal. Aveva subito deluso invece il croato Ljubicic, n.3 del tabellone, uscito alla chetichella dal campo, scrollando il capo, dopo la sconfitta negli ottavi con il peruviano Horna.

Ezio Lipott

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse sotto forma di temporale specie durante il pomeriggio sui settori alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo; irregolarmente nuvoloso sulle altre zone con precipitazioni sparse a carattere temporalesco. **SUD E SICILIA:** pazialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo nuvoloso con probabilità di temporali e rovesci nevosi sopra i 1700 metri. Parzialmente nuvoloso sulle regioni di ponente. **CENTRO E SARDEGNA:** pazialmente nuvoloso tendente a nuvoloso. Probabiltà di diffusi temporali e rovesci di pioggia. **SUD E SICILIA:** pazialmente nuvoloso con debole probabilità di rovesci di pioggia. Maggiore possibilità di rovesci sulla Sicilia.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	21,2	25,0
Umidità		61%
Vento		17 km/h da N-O
Pressione	in diminuzione	1006,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	20,5	25,8
Umidità		56%
Vento		4 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	18,6	27,6
Umidità		48%
Vento		14 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	22,2	25,7
Umidità		52%
Vento		17 km/h da O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	17,4	26,5
Umidità		51%
Vento		2,7 km/h da S-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	17,7	27,6
Umidità		49%
Vento		12 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	17,6	27,1
Umidità		55%
Vento		10 km/h da E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	19	25
VERONA	18	29
AOSTA	12	17
VENEZIA	18	20
MILANO	18	25
TORINO	14	19
CUNEO	14	17
MONDOVÌ	16	16
GENOVA	20	22
BOLOGNA	18	29
IMPERIA	20	np
FIRENZE	17	30
PISA	15	26
ANCONA	19	29
PERUGIA	15	27
L'AQUILA	12	25
PESCARA	17	27
ROMA	16	25
CAMPOBASSO	17	23
BARI	17	26
NAPOLI	18	24
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	20	21
R. CALABRIA	19	27
PALERMO	21	24
MESSINA	20	24
CATANIA	16	25
CAGLIARI	20	28
ALGHERO	19	24

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI. Su tutta la regione tempo instabile con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti e temporali anche di forte intensità. Cielo coperto sulla zona montana, maggiori schiarite sulla costa. Sulla costa soffierà vento da Sud- Sud Est moderato.

DOMANI. Su tutta la regione tempo instabile con cielo da nuvoloso a coperto, piogge abbondanti e temporali di forte intensità. Sulla fascia orientale possibili piogge intense. Sulla costa soffierà vento da Sud-Ovest Libeccio. Nevicate oltre i 2000 metri.

TENDENZA. Cielo da variabile a nuvoloso con possibili rovesci temporaleschi. Farà più fresco.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI IN EUROPA

La vasta area di bassa pressione sull'Europa nord occidentale porta una serie di perturbazioni atlantiche che determineranno maltempo in molti paesi. Un fronte freddo attraverserà l'Europa occidentale portando piogge e rovesci sparsi. I paesi dell'Est europeo continuaeranno a godere dei benefici di un robusto anticiclone che garantirà bel tempo e temperature molto alte.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	22,6	7 nodi S-SO	19.40 +43	2.18 -32
MONFALCONE	poco mosso	22,4	7 nodi S-SO	19.45 +43	2.23 -32
GRADO	mosso	22,1	13 nodi S	20.05 +39	2.46 -29
CAPODISTRIA	mosso	22,8	10 nodi S-SO	19.35 +43	2.13 -32

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	17	28	ZURIGO	16	29
LUBIANA	16	27	BELGRADO	18	29
SALISBURGO	15	28	NIZZA	21	29
KLAGENFURT	15	26	BARCELLONA	17	27
HELSINKI	12	17	ISTANBUL	18	26
OSLO	4	16	MADRID	8	16
STOCCOLMA	13	20	LISBONA	14	18
COPENHAGEN	12	21	ATENE	15	21
MOSCA	13	25	TUNISI	21	34
BERLINO	18	31	ALGERI	12	26
VARSAVIA	18	31	MALTA	19	28
LONDRA	11	23	GERUSALEMME	15	26
BRUXELLES	15	26	IL CAIRO	22	32
BONN	14	26	BUCAREST	19	32
FRANCOFORTE	16	31	AMSTERDAM	13	25
PARIGI	13	29	PRAGA	15	30
VIENNA	16	31	SOFIA	13	24
MONACO	17	31	NEW YORK	18	30

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Saprete valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 22/8

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri problemi. Prima di prendere una decisione, riflettete a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo particolare momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi piacciono ma state trascurando. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 19/2 - 20/3

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un letto in caserma - **2** L'Ughi violinista - **10** Un'inconfondibile arma bianca - **13** Prefisso per "mezzo" - **15** Sigla per società finanziarie- **16** Il ballerino Tetley - **17** Chiusura di danza - **18** Cambiare... in centro - **19** Cavo marinaresco - **21** Non possono masticare - **24** In rada - **25** Lo Stallone di *Rambo* - **27** Preparare uno stand fieristico - **28** Corrosivi - **29** Loro senza vocali - **30** Mammifero australiano - **32** Equivale a però - **33** Ai lati delle navi - **34** Piccoli campi coltivati - **36** Recitano in una parte - **39** Cresce di continuo - **40** Il patriarca del diluvio universale - **41** Oggetto di dimensioni ridotte.

VERTICALI: 1 Joan, cantautrice statunitense - **2** Gli dei del Walhalla - **3** Sono doppie nei pennacchi - **4** Ritrasformare titoli in denaro liquido - **5** Pendono dalla lenza - **6** Il do d'altri tempi - **7** Tipo di pasta molto sottile - **8** Si fanno in fondo ai vestiti - **9** Velivolo antincendio - **11** Cucire provvisoriamente - **12** Bionda... sul lido - **14** Ucciso barbaramente - **18** Feroce - **20** Venditori di occhiali - **22** Il Bob della protesta cantata - **23** Lo corredano le note - **26** Titolo per pochi - **29** Un gioco a estrazioni - **30** Ha per capitale Mascate - **31** Un tipo di rafano - **35** Il Fleming che creò l'agente 007 - **37** Una bevanda - **38** Breve assenso.

INDOVINELLO
Firenze

Il Ponte Vecchio in un sorriso affacciasi:
ai trafori d'avorio qui s'intona
d'antichi smalti l'arte cara ai Medici,
cui l'oro a sbalzo fa bella corona.

Il Valletto

SCIARADA A CAMBIO (5/4=7,2)
Il campione degli imballatori

Nella catena di montaggio emerge
e approvazione classica gli spetta.
E siccome è sovrano nel suo genere,
ad esso basta solo una reggetta.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante: *FIAMMA, FIACCA.*

Incastro: *SETE, RENA= SERENATE.*

DAL 23 MAGGIO ALL' 1 GIUGNO

Sottocosto!

6 Cono Croccantino Cinque Stelle
SAMMONTANA
gr 400 al kg 5,98
BANCO SURGELATI

Caffè Classico o Aroma Ricco
SPLENDID
gr 250x2

Olio Extra Vergine Il Delicato o Il Frantolio
CARAPELLI
lt 1

Detersivo Lavatrice Liquido
DIXAN
assortito
lt 3

Promessa Espressa...
Tazzina garantita

Tutti coloro che effettueranno, nei punti vendita aderenti alla manifestazione** per il periodo dal 24 maggio al 1 giugno, una spesa di **25,00** Euro e suoi multipli con un unico scontrino, avranno la possibilità di acquistare ad un prezzo speciale superconveniente di **0,90** Euro una tazzina con piattino.

Ti aspettiamo... per completare più velocemente la tua raccolta punti.

* L'operazione è valida fino al 2 giugno per i punti vendita con apertura straordinaria
** Solo per i punti vendita che aderiscono all'operazione a premi "Buongiorno Despar"

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita del gruppo ASPIAG Triveneto e provincia di Ferrara.

I PREZZI DI TUTTI GLI ARTICOLI SONO VALIDI FINO ALL' 1/6/2007 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI PC...SONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.